

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 60 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 NOVEMBRE 2014

L'anno **duemilaquattordici** addì **venti** del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **17.45**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore e Corallo.
Presente il Dirigente Scarpulla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera, Consiglieri, iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Oggi è il 20 novembre 2014 ed è una seduta dedicata all'attività ispettiva. Facciamo una rilevazione della presenza dei Consiglieri e quindi iniziamo con l'appello; prego, Segretario.

Il Segretario Generale, Dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, finita questa fase di rilevazione, iniziamo con delle comunicazioni.

1) Comunicazioni, interrogazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è intanto l'Assessore Martorana presente in rappresentanza dell'Amministrazione, che vuole dare qualche comunicazione che ritengo sia importante per il Consiglio Comunale; prego, Assessore.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Io voglio parlare sul problema della refezione scolastica perché l'altra sera, come sappiamo tutti, abbiamo avuto quella riunione con i genitori ed avevamo preso delle decisioni condivise quasi da tutta l'assemblea, nel senso che avremmo vigilato sulla refezione scolastica, sul pasto e soprattutto avremmo dato agli istituti scolastici la possibilità di far assaggiare a tutte le mamme i pasti con una formulazione poi del proprio giudizio su delle schede tecniche che abbiamo diviso e stiamo dividendo a tutti gli uffici scolastici. Soprattutto ci stiamo dando da fare e stamattina già la Dirigente ha sentito alcune figure importanti che possono ricoprire quel ruolo di nutrizionista-dietista che possa garantire l'Amministrazione e controllare in loco come vengono effettuati i pasti.

Durante queste fasi ieri è accaduto un altro episodio a Marina di Ragusa: la voce si è sparsa e non poteva che essere così e su questo episodio io voglio fare alcune comunicazioni. Noi già da ieri, saputo il fatto, ci siamo mossi e abbiamo cercato di acquisire tutti gli elementi utili per poter arrivare a delle decisioni: abbiamo sentito il responsabile scolastico e sono intervenuti in questa fase anche i Carabinieri, non i NAS, perché sulla base di quello che avevamo detto, gli operatori scolastici hanno fatto quello che dovevano fare

in altre precedenti situazioni, cioè chiamare immediatamente i NAS, hanno fatto questo ma i NAS non hanno potuto rispondere perché erano impegnati in altre operazioni, per cui sono stati chiamati immediatamente i Carabinieri. Questi hanno svolto il loro lavoro, hanno verbalizzato quello che c'era da verbalizzare e hanno trasmesso gli atti agli organi competenti. Stiamo acquisendo tutti quegli elementi utili, definitivi e soprattutto chiari che ci possono consentire oggi di prendere quelle decisioni, anche importanti e drastiche, che possono comportare anche la rescissione del contratto o la sospensione del servizio. Sono tutte ipotesi messe sul piatto perché non vogliamo trascurare niente, però prima di decidere abbiamo bisogno che tutti i dati siano incontrovertibili e ci siano prove tali che ci consentano di arrivare all'estrema decisione.

Questo è quello che volevo comunicare ai Consiglieri Comunali: stiamo attenti sempre di più e oggi devo dire che da un resoconto che abbiamo ricevuto sono aumentate le richieste di pasto da parte dei genitori al punto tale che in alcune scuole addirittura non sono bastati neanche i pasti che sono stati portati e poi in qualche modo si è ovviato, questo a riprova che in un certo qual senso abbiamo lavorato in modo da tranquillizzare i genitori, ma sicuramente il fatto che è accaduto ieri a Marina di Ragusa ci lascia ancora perplessi per cui siamo pronti a qualunque decisione nel momento in cui avremo elementi tali che ce lo consentano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore Martorana e colleghi Consiglieri. Veda, Assessore, lei mi ha preceduto di un attimo e io sono contenta di averla sentita perché è un anno che noi predichiamo quello che lei stasera forse adotterà come decisione. Perché glielo dico, Assessore? Perché ci vogliono le famose prove: lei ne ha parlato nell'assemblea, che non era per niente calma, né era d'accordo su nulla, ma dobbiamo dire le cose: erano furiosi e lei sa bene che abbiamo fatto due interrogazioni, due interventi su questa faccenda. Ora, io che cosa ho fatto stamattina, Assessore? All'alba sono andata a prendere il capitolato d'appalto dell'ultima gara, quella dei 91 giorni, proprio per andare a capire come è possibile che il Comune non possa fare niente. Peraltro, io credo che dobbiamo essere sempre onesti e dire la verità e io ho sempre detto – lei me ne deve dare atto – che l'Assessore Martorana ha ereditato una faccenda che chi prima di lei andava predicando in un certo modo promettendo cucine da lì a un mese e quant'altro. Però, veda, Assessore, l'Amministrazione sempre Piccitto si chiama e quindi è così: ci sono oneri ed onori.

Allora, io le dico una cosa, Assessore: le prove che cercate... Lei adesso mi parla di questo episodio accaduto ieri a Marina di Ragusa con l'intervento dei Carabinieri e questo è l'ennesimo, perché io gliene cito uno, che è quello del dicembre del 2013, cioè l'anno scorso, quando i NAS dei Carabinieri hanno appostato i sigilli di sequestro alla mensa addebitando alla ditta violazioni per non conformità a condizioni igienico-sanitarie e strutturali, peraltro contestando anche la mancata voltura di inizio attività per cambio societario che non avevano comunicato. Ad aprile 2014 il ritrovamento della famosa chiave inglese nella minestra non è passata in sordina: sono intervenuti i Carabinieri perché i genitori del bambino hanno denunciato l'accaduto e immagino ci saranno i verbali. A novembre del 2014, l'altro ieri abbiamo discusso delle mozzarelle e oggi l'episodio.

Allora, io le dico una cosa: il contratto d'appalto che voi avete siglato con la ditta che oggi gestisce la refezione scolastica non è fatto così, perché ha tanti articoli che lei conosce meglio di me perché sono sicura che lei è andato a vederli per prima cosa, tanti articoli che io ho segnato: l'articolo 8 dice che l'Ufficio Pubblica Istruzione deve verificare presso le sedi scolastiche le qualità organolettiche dei pasti, cioè deve sostanzialmente verificare le sostanze percepibili da organi di senso (odore, sapore e consistenza) e io le chiedo come prima domanda se l'Ufficio della Pubblica Amministrazione dall'anno scorso ad oggi si è occupato di questa verifica dei cibi. L'articolo 11 predispone controlli sulla carenza di norme igieniche del Comune, diritto di rivalsa nei confronti della ditta per danni, facoltà di risoluzione del contratto. L'articolo 12 istituisce la Commissione di controllo su andamento servizio e problematiche. L'articolo 14 prevede tutte

le formule di risoluzione del contratto: dopo due formali contestazioni per mancata disposizione il Comune può rescindere il contratto incamerando pure la cauzione.

Assessore Martorana, seconda domanda: quante contestazioni abbiamo fatto, a seguito degli interventi dei NAS, certificate alla ditta? Il Comune avrà sicuramente fatto le contestazioni, che io chiederò adesso, se permettete, come accesso agli atti, chiederò copia di queste contestazioni. L'articolo 15 prevede le responsabilità e i rischi. L'articolo 16 prevede le inadempienze contrattuali, sanzioni da 500 euro, 1.000 euro e 1.500 euro, da applicare previa formale contestazione di inadempienza. Sono andata a vedere quali sono le formule e guardate un po': fino a 500 euro per confezionamento dei pasti non conforme alla vigente normativa, mancato rispetto del menu previsto, inadeguata igiene di centro cottura (mi pare che nel verbale dei NAS se ci sia esattamente questa contestazione), rinvenimento di corpi estranei organici ed inorganici. E cos'è la chiave inglese? Perché non si è applicato, Assessore Martorana, l'articolo 16 del contratto di appalto da parte del Comune? Lei non lo sa, io vorrei saperlo.

Allora, che cosa significa? Che prima di andare a raccontare – chi prima di lei, chi dopo di lei, faccia lei, Assessore Martorana – cose non vere, cerchiamo le prove e le prove sono gli interventi dei NAS per ben due volte, più quella della chiave inglese e voi non avete applicato ciò che avete scritto nel contratto di appalto. Come si chiama questo, Segretario? C'è una colpa nella vigilanza, sì o no? Culpa in vigilando. Ma non c'è niente da ridere perché è da un anno che solleviamo il problema con interrogazioni e al posto di rispondermi che il dirigente è troppo impegnato ed è ammalato perché oberato di lavoro – non mi si può rispondere così – bisognava applicare gli articoli del contratto di appalto, che è facilissimo, non che dobbiamo nominare un altro esperto per assaggiare il cibo dove è previsto nel capitolato che lo faccia la Pubblica Istruzione. Ma stiamo scherzando? Non avete applicato gli articoli del contratto di appalto, Segretario Generale: questa è la faccenda e questo mi costringerà a intervenire nuovamente perché qui vola tutto, il verbo e anche lo scritto.

L'ultima domanda: ricorderete la faccenda – immagino di sì – del parere dell'ANAC che ha ritenuto illegittima la procedura e l'affidamento dell'incarico alla Esper e comunque, con la determina n. 3 del 3 novembre 2014, il Comune ha aggiudicato comunque alla Esper il servizio sottolineando che questo parere non è vincolante. Corre voce – e mi piacerebbe che lei me lo confermasse o meno – che abbia predisposto una lettera per chiedere la revoca in autotutela dell'affidamento. Ecco, mi dia la risposta e poi aggiungo due parole e ho chiuso, perché non mi serve di dire altro dopo questo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La lettera io l'ho già preparata e molto probabilmente il Consigliere Chiavola ce l'ha già, perché l'ho preparata stamattina e gliel'ho mandata: io non posso dire di revocare la cosa, ma di valutare se, sulla base della normativa prevista dall'articolo 21 quinquies della 241 e di tutte le altre cose, quali l'interesse pubblico, eccetera, è opportuno o meno fare questo.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 18.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, è importante questa risposta: vuol dire che le voci che corrono, corrono giuste. Però io adesso le faccio una domanda più difficile: perché abbiamo aspettato di sollevare la problematica con la conferenza stampa, con gli atti, con la pubblicazione mediatica del parere dell'ANAC per dire eventualmente di valutare se dobbiamo revocare in autotutela? Io immagino che una procedura coerente e corretta avrebbe detto: "E' arrivato il parere dell'ANAC (e non posso credere che il Dirigente non lo sapesse), ci dice che è illegittimo, revochiamo in autotutela, non andiamo avanti". E allora, siccome invece si è proceduto e io adesso ho visto la lettera che lei ha scritto, evidentemente purtroppo siamo portati a pensare che si immaginava che tutta questa faccenda potesse forse passare in sordina. Altrimenti lei mi insegna che la determina...

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, non è come dice lei e le spiego perché.

Entrano i conss. Leggio e Federico. Presenti 20.

Il Consigliere MIGLIORE: Ha ragione, però la determina di affidamento del servizio, caro Segretario, è grave dopo il parere dell'ANAC e questo è un rimediare: io ringrazio che lei l'abbia fatto, però...

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, ma avevo fatto anche di più: avevo fatto già una lettera dove chiedevo io una relazione all'ufficio prima che venisse fuori tutto.

Il Consigliere MIGLIORE: Quindi l'ufficio ha agito da solo? No, è giusto, perché ognuno si deve assumere le proprie responsabilità: io apprendo adesso che lei aveva fatto un'altra lettera e vede perché non mi danno le carte? Per questo motivo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Nella mia nota trovate sia l'una che l'altra.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, grazie, che già ha superato il tempo.

Il Consigliere MIGLIORE: Prego, ho finito. Questo fatto è gravissimo, lei lo capisce e poi la provocazione che ci dobbiamo sempre rivolgere, come se fossimo poliziotti, è davvero incredibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Assessore, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Cara Consigliera Migliore, lei sa meglio di me, perché ha fatto anche lei amministrazione e ha fatto anche l'Assessore, che l'Amministrazione ha bisogno prima di fatti o di atti: non possiamo mettere assieme il bando del 2013 con questo ultimo recente del 2014. Io le ricordo che l'affidamento di questo servizio di refezione scolastica è partito neanche un mese e mezzo fa e quando lei dice che noi non abbiamo messo in atto tutto quello che dovevamo mettere per cercare di far rispettare le norme del capitolato, io debbo dire che, per fare questo, debbono accadere alcuni fatti e poi ci vogliono gli atti.

Lei ha parlato di due contestazioni formali, ma sa meglio di me che le contestazioni formali vanno contestate, come dice la parola stessa, e in questa fase, accaduti i fatti – ma anche se non fossero accaduti i fatti – questo Assessorato, nel pieno delle proprie forze... Perché è vero che prima non c'era il dirigente, ma oggi c'è fortunatamente: allora c'era un dirigente che si occupava di tanti uffici, mentre oggi c'è un dirigente. Io le dico – e poi glielo proveremo – che noi stiamo facendo le contestazioni, ma hanno bisogno di tempo, hanno bisogno di essere formalmente contestate: si fa la contestazione, si aspetta la risposta e poi si agisce. E lei stia certa che nel momento in cui noi appuriamo le due contestazioni, non solamente riferentesi ai fatti accaduti, ma anche su tutto quello che la ditta avrebbe dovuto fare e così via...

Nel capitolato ci sono tante bellissime cose, però mi sembra strano che si possa pretendere che degli organi amministrativi della Pubblica Istruzione possano avere le competenze per assaggiare le proprietà organolettiche del pasto: queste è una carenza che c'è effettivamente in tutto questo meccanismo della refezione scolastica, perché questa è una competenza che oggi dovrebbe esercitare l'ASP.

Per quanto riguarda i fatti, le dico pure che noi abbiamo avuto, appunto per questi fatti accaduti la settimana passata l'intervento dell'ASP, di cui fanno parte anche persone che conosciamo, con dei verbali assolutamente negativi, come abbiamo avuto degli interventi dei NAS con dei verbali assolutamente negativi.

Quindi, come ho detto prima, fatti e atti: noi stiamo cercando di mettere in atto fatti e atti, ognuno per la propria competenza, però ripeto che stranamente in questo Comune, che è stato all'avanguardia in tanti servizi come anche la refezione scolastica, sicuramente questa figura importante è mancata e manca e il personale amministrativo della pubblica istruzione, secondo me, così come ha detto anche la Dottoressa che è la nutrizionista dell'ASP che si è occupata del menu, non ha le competenze, così come i genitori.

Questa oggi è la situazione, è inutile che mi ripeto: noi le daremo atti e fatti. Grazie.

Entra il cons. Ialacqua. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, Assessore, io veramente sono in parte soddisfatta dell'interessamento che sta avendo il nostro Assessore Martorana e, oltretutto, mi permetto di dire che lei è da poco più di un mese che ricopre questo incarico e con questa delega molto particolare. Io veramente auspico e mi auguro, ma non per me perché io non ho bambini che fanno parte dell'asilo e quindi usufruiscono della mensa scolastica, ma a nome di tutta la cittadinanza, che a un servizio così delicato e particolare, che è diretto ai nostri bambini ragusani una volta per tutte riusciamo a dare qualità, quantità e tutto il resto. Quindi mi

auguro che, come ha detto lei, Assessore, ci siano i fatti e gli atti veramente per cercare di risolvere in maniera definitiva questa problematica.

Poi volevo fare un plauso perché sono veramente contenta per il fatto che finalmente, dopo cinque mesi di richiesta, hanno messo lo specchio e faccio un plauso perché l'unica persona che mi ha ascoltato è stato il Vice Sindaco, perché doveva essere anche l'Assessore Corallo, ma l'Assessore Corallo non mi ha ascoltato: io sono andata più volte dal Vice Sindaco per chiedere una cosa a nome di tutti i cittadini, cioè non era lo specchio del comò di casa mia, ma era in un'arteria importante per l'uscita della scuola. Quindi finalmente è arrivato questo specchio: come vede, Presidente, quando c'è da fare un plauso, io lo faccio, non faccio sconti a nessuno e se c'è da fare un complimento per un merito, lo faccio e anche se è arrivato in ritardo, ma comunque si è risolto un problema.

Mi dispiace che non sia qui presente l'Assessore ai Lavori Pubblici: non so se lei è andato in giro in questi giorni, ma abbiamo Ragusa completamente senza illuminazione e alle ore 18.30 ieri pomeriggio c'era tutta la via Pietro Nenni al buio; se ora andate, c'è la via Esperanto, la via Carducci al buio, ma non si può lasciare mezza città senza illuminazione pubblica. Allora, perché io dico questo? Perché già Ragusa di suo è un po' carente per quanto riguarda l'illuminazione, lo è sempre stata e non è un problema che io sto dando all'Amministrazione attuale, però che ci siano intere strade poco illuminate è una cosa che a me dispiace molto e io oggi ho ricevuto tante lamentele perché proprio il tratto dove abito io è tutto senza illuminazione e giustamente le famiglie si rivolgono al Consigliere Comunale che abita in quella zona.

E purtroppo la mancanza di luce permette delle azioni e dei fatti che sono poco graditi ai cittadini ragusani: non voglio andare oltre perché io non sono razzista, io amo il prossimo di qualsiasi razza e di qualsiasi colore, però volevo sottolineare una problematica che mi è stata esposta da parecchi cittadini. Alcune zone di Ragusa, come la via Palma di Montechiaro, sono diventate – non voglio esprimermi in maniera forte – dei gabinetti pubblici da parte di tanti extracomunitari e persone che vanno in giro e fanno i propri bisogni dove capita. Allora, per il fatto che Ragusa sia senza illuminazione, io non vorrei che anche qui noi avessimo il problema che hanno in tante altre periferie di grosse città, dove abbiamo appreso tutti quello che sta succedendo.

Anche noi viviamo questa problematica, anche noi e io in primo luogo siamo vicini a queste persone meno fortunate di noi, però purtroppo, come lei sa, Presidente, ci sono le brave persone e le cattive persone, così come in tutti i posti e quindi il fatto non sia illuminato un posto determina l'aumentare di determinate situazioni; che poi siano dei posti anche centrali la cosa è ancora più grave e quindi io spero che, se mi sta ascoltando oppure lei gentilmente, Assessore Martorana, prende un appunto, è una cosa... Oltretutto lei ci lavora lì, c'è tutta la via Carducci e tutta la via Esperanto senza una luce e io venendo in Consiglio Comunale ho visto che non c'è una lampadina accesa e ci sono anche attività commerciali oltre alle abitazioni.

Poi un'altra cosa: non è una polemica, però io volevo dare un'incentivazione a questa Amministrazione per quanto riguarda le buche delle nostre strade e l'altro ieri un'insegnante del Liceo Psicopedagogico, andando alle Poste, è caduta perché c'è una buca che è una voragine vicino alle Poste, dove c'è il bar "Prima classe". Ma si può ancora assistere a queste situazioni, a queste scene?

Allora, io capisco che l'Assessore Corallo non ha la bacchetta magica, però ci sono delle priorità perché un'insegnante era andata a ritirare una raccomandata alle Poste, è caduta e si è fratturato il piede; non so se farà causa al Comune, ma io da tempo segnalo queste cose e vorrei un attimino sapere chi ha questa delega, se l'Assessore Corallo o un altro Assessore, ma se è dell'Assessore Corallo è ancora più grave perché lui non conosce le strade e invece dovrebbe conoscerle ancora di più, dovrebbe camminare ancora di più per le vie cittadine di Ragusa.

Io ripeto tutto quello che ho detto, se mi dà altri tre minuti: Assessore Corallo, sto dicendo che c'è mezza Ragusa senza illuminazione in alcune arterie importanti della città, quindi ieri c'era una strada, la via Pietro Nenni, dove c'è la chiesa che una volta io le ho indicato: l'ha riparata ieri ma, come vede, io non dico bugie e ieri alle sei e mezza era tutta al buio; stasera c'è la via Carducci, la via Esperanto e un'altra zona. Allora,

siccome tutto ciò provoca, Assessore, delle conseguenze gravi che si ripercuotono, io sto parlando a nome di tanti cittadini che stamattina mi hanno investito di comunicare a questa Amministrazione di cercare di coprire le buche perché un'insegnante del Liceo Psicopedagogico tre giorni fa è caduta a causa di una buca vicino alle Poste, dove lavoriamo noi; le faccio anche il nome e cognome di questa persona che è finita con una frattura, perché c'era una voragine non una buca, sicuramente a causa delle forti piogge, ma siccome a Ragusa è piovuto una volta sola, io non oso immaginare quello che deve accadere se piove veramente. Quindi cerchiamo di prevenire piuttosto che curare certe situazioni che poi diventano ancora più gravi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere Chiavola, prego.

Entra il cons. Dipasquale. Presenti 22.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie. Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, io ho la risposta da parte del Segretario Generale in merito alla questione della Esper che mi è arrivata pochi minuti fa, per cui, cara collega Sonia, è una carta che ho appena stampato e che le ho dato nel corso dell'intervento: non l'avevo ancora letta. Poi lei mi ha chiamato domenica invitandomi gentilmente alla conferenza stampa, ma io, siccome avevo fatto questo lavoro e mi ero studiato le carte, ho detto la mia, per cui io non approfitto di nessuna conferenza stampa, ma quando vengo invitato dico la mia, sennò non mi invitate, io non vengo e me la faccio io la conferenza stampa: ci deve essere chiarezza su questo argomento.

Il Segretario mi risponde dicendomi che qua c'è una nota, protocollo n. 85160 del 6 novembre 2014, del Settore VI: "Si invia nota fatta pervenire dal Consigliere Comunale Mario Chiavola con la quale si ribadisce l'illegittimità dell'iter seguito per l'affidamento di detto servizio". Io questa cosa non ce l'ho e chiedo ufficialmente al Segretario di avere, se possibile entro la fine dell'intervento o magari dopo, questa nota del 6 novembre 2014.

Poi si precisa che l'Autorità nazionale anticorruzione ha fatto pervenire il proprio parere sul precontenzioso con abbondante ritardo (richiesta a febbraio, risposta a settembre), però vi ricordo che le controdeduzioni voi le avete fatte il 28 marzo e la richiesta è di aprile, non di febbraio, dopodiché il parere arriva il 5 agosto.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Sì, l'hanno fatta il 5 agosto, però ufficialmente a noi è pervenuta a settembre. Il precontenzioso è stato portato in essere non da noi, ma dalla ditta che l'ha spedita all'ANAC nel mese di febbraio, ora non ricordo con precisione la data, ma saprò essere più preciso.

Il Consigliere CHIAVOLA: Lei poi parla della determinazione del 3 novembre: "La S.V. aveva provveduto a sospendere il tutto in attesa del detto parere", per cui praticamente l'ingegnere Lettica già vi dice: "Io non voglio procedere", se non ho capito male.

Finisco il mio intervento sennò poi devo recuperare qualche minuto: finisco il mio intervento e poi lei mi risponde.

Poi il parere emesso dall'Autorità nazionale anticorruzione è effettivamente non vincolante – e questo io lo so – ma il discostarsi dello stesso comporta un'attività di verifica ed un'attenta valutazione della fattispecie atta a evidenziare la specificità del servizio richiesto che consiglia il ricorso ad una procedura di gara più selettiva. Perciò lei consiglia la cautela di fatto. Non è così? Poi me lo dice.

Poi mi rassicura che comunque la società ERICA non ha proposto alcun ricorso e io lo so: non ha neanche partecipato alla gara, ma difatti si è rivolta all'Autorità nazionale anticorruzione appunto perché non era nella condizioni di partecipare a un concorso del genere, a una gara del genere e io lo so che non ha proposto alcun ricorso, però il ricorso lo può fare ora all'aggiudicazione della gara. Lei dice di no? Non lo può fare più? Aveva avviato le necessarie attività con la propria nota del 5 novembre 2014.

Ovviamente il 3 novembre voi fate la determina, lei consiglia, nell'ambito delle competenze dell'autonomia, la possibilità di annotare i conseguenti atti, tenendo conto quanto precisa la legge 241 del 2000 dell'interesse pubblico connesso, dell'iter della procedura d'urgenza, della possibilità di eventuali contenziosi con l'attuale aggiudicatario (perciò allora mi conferma che ci può essere un contenzioso con l'aggiudicatario, cioè lei dice che la ERICA non può presentare ricorso, poi me lo spiega) di eventuali scadenze nel presentare il piano di intervento della Regione.

Io prendo atto di questa risposta continuando a sottolineare che l'argomento è di portata nazionale: il Senatore Mauro ha presentato un'interrogazione su questo argomento, io ce l'ho qua, l'ho scaricata, ho visto che ha presentato un'interrogazione che si conclude così: "Naturalmente se il Comune, come si mormora e come io stesso auspico e suggerisco, decidesse oggi di sospendere l'atto di affidamento in autotutela, resterebbe da spiegare come mai sarebbero stati necessari quattro mesi per arrivare a questa ovvia conclusione e perché dopo la questione giustamente sollevata da alcuni Consiglieri d'opposizione, ha ottenuto riscontro sulla stampa". Forse si sperava che questo episodio sarebbe passato inosservato, ma adesso c'è un'interrogazione parlamentare presentata da un Senatore della Repubblica su questa questione, per cui io veramente auspico che sia fatta chiarezza estrema. Adesso lei mi darà le dovute risposte e sia fatta chiarezza estrema su questa vicenda perché il Comune di Ragusa non può essere infangato, non può passare dalla gogna per una sbadataggine del genere.

E' vero che l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia dei pareri non vincolanti, ma è anche una questione di cautela amministrativa tenerne debito conto e non far finta che questo parere non sia stato emanato completamente.

Un'altra vicenda su cui intendevo intervenire è quello che è successo ieri a Marina: c'è l'Assessore Martorana e mi dispiace che proprio l'altro ieri c'è stata questa riunione dove ci siamo alzati tutti assicurati noi e in un certo senso anche i genitori dei bambini, ma ieri, guarda caso, in una minestra è stato trovato...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Allora io non lo posso comunicare se l'ha comunicato lei, lei l'ha comunicato all'inizio. Va bene, penso che lei è preoccupato sicuramente più di me.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'ha già chiarito all'inizio, lei era assente, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: Guarda caso, si continua a trovare del "ferro" nella dieta dei pargoli: penso che così mi avrebbe risposto la dottoressa Tebaide se l'avessi interpellata e lei sicuramente non ha previsto tutto questo ferro dalla dieta dei pargoli, perché il ferro fa bene, ma il ferro, se è in eccesso, non so se fa bene. Quindi dalla chiave inglese si è passati all'alluminio contenuto nella minestra di ieri, certo non erano pezzetti di fil di ferro, ma pezzetti della spugna di alluminio. Ora, non lo so, ha parlato poco fa anche la collega Migliore abbondantemente di questo fatto, non so alla luce di questi nuovi eventi quali altri oggetti strani, piccoli, visibili o invisibili, dobbiamo aspettare nelle minestre dei bambini.

Ho fatto un'imprecisione: ho parlato di NAS, ma non è vero, non sono intervenuti i NAS, sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di Marina di Ragusa, che hanno immediatamente sequestrato le minestre di tutti i bambini, per cui ora, alla luce di questo nuovo fatto grave e inaudito, vedremo l'Amministrazione che pesci prenderà, nel doppio senso della parola, e che scelte farà nei confronti di questa ditta.

In merito alla prima questione che ho sollevato, adesso mi aspetto delle risposte da parte dal Segretario Generale. Grazie.

Entra il cons. Agosta. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Allora, Segretario, intanto abbiamo alcuni chiarimenti per il Consigliere Chiavola, che aveva sollevato delle questioni.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, è opportuno fare un po' di chiarezza; le tappe sono: mese di febbraio è stato fatto il pre contenzioso da parte della ditta ERICA e la risposta è intervenuta nel mese di agosto quando si sono riuniti e ce l'hanno comunicata ufficialmente nel mese di settembre perché molto probabilmente nel mese di agosto poi c'erano le ferie per tutti.

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non replicare, può chiarire qualcosa che ha detto.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario, mi scusi, per capirci: il 25 febbraio 2014 la società cooperativa ERICA chiede il parere all'ANAC.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Sì, perfettamente.

Il Consigliere MIGLIORE: Il 19 marzo 2014 il Comune viene informato dalla stessa società cooperativa; il 28 marzo il Comune produce le controdeduzioni ribadendo che il servizio oggetto delle gare è attinente ai servizi dell'architettura, ingegneria e quant'altro vi siete inventati e il 13 marzo poi si procede con la nomina della Commissione. Quindi se il Comune ha inviato le controdeduzioni il 28 marzo, evidentemente non l'ha saputo a settembre, ma l'ha saputo prima del 28 marzo.

Ndt: Intervento fuori microfono

Entra il cons. Tumino. Presenti 24.

Il Consigliere MIGLIORE: Mentre non c'era Amministrazione. Comunque, Presidente, sia chiara una cosa: qua non può essere una "lite" fra il Consigliere di opposizione, il Dirigente e il Segretario: dov'è l'Assessore Zanotto a rispondere di questa faccenda? Deve rispondere l'Assessore competente, non l'Assessore Martorana, deve venire in aula l'Assessore competente, l'Assessore Zanotto venga in aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera, non è obbligato a venire ogni volta.

Il Consigliere MIGLIORE: No, è obbligato a rispondere al Consiglio Comunale e anche all'ANAC e lo sapeva Zanotto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono le interrogazioni, alle interrogazioni risponderà e sulla Esper sarà presente. Detto questo, ci sono delle legittime richieste da parte del Consigliere Chiavola che le chiedono un chiarimento dal punto di vista tecnico.

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, ma volevo fare solo una questione cronologica: tutte le date che ha detto la Consigliera Migliore sono giuste e indubbiamente non c'era stato da parte dell'ANAC un provvedimento, ma quelle controdeduzione sono state fatte alla lettera di precontenzioso presentata dalla ERICA, quindi non sono state fatte a quello che aveva detto, non si era espressa. L'ANAC si è espressa formalmente il 5 agosto e ha mandato formalmente con PEC gli atti all'inizio di settembre (non ricordo la data precisa). Io ho saputo di questo affidamento ovviamente il giorno 3, il giorno 4 e ho fatto una lettera il giorno 5 o il giorno 6, non ho qui le mie carte, e c'è una relazione da parte dell'ufficio che mi giustifica che noi abbiamo detto queste cose e per noi il problema non si pone. Nel frattempo è venuto fuori tutto il discorso è quindi nuovamente io sono intervenuto nei confronti dell'ANAC: queste è la cronologia.

Per quanto riguarda il discorso della non possibilità del ricorso, perché ormai c'è giurisprudenza consolidata che, allorquando c'è un avviso, tu devi ricorrere avverso l'avviso perché poi non puoi lasciare le Amministrazioni, questo vale per i concorsi ed è stato ribadito da alcune sentenze dove tu devi ricorrere avverso l'avviso.

Il Consigliere MIGLIORE: Ma l'ANAC ha detto, citando il Consiglio di Stato, Sezione Quinta del 25 maggio 2009, n. 3217, parere, eccetera, che occorre precisare che, nel caso di specie o per il principio per cui laddove si sia in presenza di clausole escludenti, l'onere di presentare la domanda di partecipazione costituisce un inutile aggravio a carico: ha dato ragione alla ERICA.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliera Migliore, qua non c'è né un processo, né un contraddittorio, ci sono le interrogazioni: dovete fare le comunicazioni, le avete fatte, basta.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Ma nel momento in cui ha dato parere e dice che il procedimento è illegittimo, chiaramente quello che dice lei è avvalorato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei, Segretario Generale, è consapevole chiaramente più dagli altri che anche i pareri di legittimità vengono fatti dal Segretario Generale che sancisce.

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, ma su questo io non ho dato nessun parere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto. Consigliere Chiavola, non c'è contraddittorio: dica per qualche secondo che siamo oltre il regolamento.

Il Consigliere CHIAVOLA: L'Amministrazione non c'è, l'Assessore Zanotto manca, perché risposte l'Amministrazione non ne può dare ed è costretto il Segretario Generale a dare delle risposte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma deve dare una risposta tecnica e basta.

Il Consigliere CHIAVOLA: E allora, Segretario, mi permetta: lei, ai primi di settembre, appena ha letto il parere dell'ANAC, quali cautele ha consigliato? Mi dispiace rivolgermi così al Segretario Generale, ma

quali cautele ha consigliato a questa Amministrazione, all'Assessore? Chi era l'Assessore allora, era sempre Zanotto? Questo me lo deve dire, però, e poi mi dà la nota, va bene?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Fine comunicazione. Assessore, lei ha anche scritto sicuramente qualcosa. Allora, continuiamo con le comunicazioni: prego, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Caro Presidente, io non sono d'accordo con quanto ha detto poc'anzi, cioè che gli Assessori non sono obbligati a venire in aula, specialmente in un Consiglio come questo, un Consiglio ispettivo, dove ci sono innumerevoli comunicazioni da dare al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La differenza è tra obbligatorietà, opportunità e buona prassi.

Il Consigliere LA PORTA: Non è un obbligo, però è questione anche di sensibilità. Io voglio ringraziare l'Assessore che risponde a tutto, perché veramente è l'unico Assessore che è sempre presente e risponde anche su questioni che non riguardano i vari settori che lui detiene: forse è stato delegato dal Sindaco per rimanere in aula perché è quasi l'unico che dà risposte. Vede come sono io, Assessore Martorana Salvatore? Quando ci sono i meriti da dare e da attribuire, io sono il primo: lei risponde anche se poi le cose che dice sono condivisibili o non condivisibili. Però la cosa grave è che bene o male gli Assessori circolano qua, però non entra nessuno: vedo che l'Assessore Corallo ha lasciato tutto là e se ne è andato, ora ritorna dopo venti minuti e si mette a parlare. Assessore, ascolti, faccia il suo dovere, tanto fuori non può andare perché è buio già, almeno ascolti qua le lamentele e le segnalazioni.

Caro Assessore, ho sentito attentamente la sua relazione fatta su quello che è successo l'altro ieri al centro direzionale, dove c'erano all'incirca trecento genitori dei bambini per la questione della mensa e lei ha detto che per i pasti stiamo vedendo, c'è un comitato che vigilerà all'interno della mensa e noi siamo d'accordo su questo, non fa una piega. Però il discorso che ha fatto dopo non lo condivido, caro Assessore, perché ha detto che i pasti sono aumentati, ma perché? Perché è cambiato qualcosa in positivo oppure "mi mangio questa minestra o mi butto dalla finestra", come si suol dire? Cioè il discorso è questo: è cambiato qualcosa?

Ieri sera io ho ricevuto una chiamata da un cittadino ragusano perché io non sapevo niente di quello che era successo a Marina di Ragusa onestamente, perché nessuno mi ha detto qualcosa e gli ho detto: "Domani verificherò". E oggi sono andato alla scuola materna, prima di salire a Ragusa, ho parlato con le maestre e mi hanno detto quello che ha detto lei. Può succedere, anche a casa mia, ma quello che è successo la volta scorsa non deve succedere: questa magari è una cosa occasionale, pulendo le pentole questo piccolo filo di retina è andata a finire dentro la minestra. Ma la cosa a cui io, caro Assessore, poc'anzi ho accennato è che sono andato alla scuola materna per accertarmi perché penso che non vado a divaricare altre situazioni: sono un Consigliere Comunale e quindi sono andato là.

Però il Dirigente scolastico non si può permettere di chiedere alle maestre se è venuto qualcuno precedentemente, "Sì, è venuto il Consigliere La Porta" – "Voi non dovete dare notizie di nulla: se ha bisogno di notizie, viene da me". Io penso che questa cosa non suoni bene perché il signor Preside della scuola di Marina di Ragusa, invece di dire alle maestre di non dare notizie, doveva intervenire l'anno scorso, perché il problema è sorto l'anno scorso, caro Assessore Martorana, quando lei non c'era qua. E' stato sollevato questo problema da Marina perché qua a Ragusa dormivano tutti e poi man mano anche nelle scuole di Ragusa si sono fatti sentire, quindi il Preside doveva intervenire come responsabile del plesso di Marina di Ragusa, perché non si può tacere su quello che è successo l'anno scorso e siamo ancora nella stessa identica situazione, caro Assessore Martorana.

Quindi se l'anno scorso è successo quello che è successo, quest'anno non è cambiato niente e può dire: "Ma io sono qua da un mese", ma bisogna tenere bene la situazione sotto controllo e ognuno nelle proprie responsabilità e se succede qualcosa, come è successo la volta scorsa, iniziando dalle maestre, iniziando dei genitori e per primo il Dirigente scolastico, invece di buttare le mozzarelle che erano passate, doveva bloccare tutto: i Carabinieri sono a 30 centimetri dalla scuola. Quindi che cosa si vuole coprire qua? Cosa si vuole coprire? Avevamo il gatto dentro la sacca e poi ci lamentiamo per un filo, che può succedere anche a casa mia e a casa sua, Assessore, però non il cibo avariato.

Poi anche l'ASP l'anno scorso ha mai controllato il menu che davano ai bambini? Io qua l'ho denunciato, si ricorda, Consigliere Ialacqua? Per un mese hanno mangiato arance e per giunta c'erano anche le macchie nere: forse le prendevano a Lentini tre camion e le tenevano. Queste cose sono successe, ma l'ASP ci va a fare le verifiche? Si sono fatti dare le schede con il menu che i bambini mangiavano l'anno scorso? Quindi le responsabilità sono di tutti per quello che sta succedendo e quindi teniamo tutto sotto controllo, Assessore. L'anno scorso l'Amministrazione è andata e lei, Presidente Federico, era una della giuria di Master Chef che girava, lei a Marina è valuta ad assaggiare il cibo, lei e l'Assessore Brafa, quindi il problema è stato dall'anno scorso fino ad ora e si continua così.

Chiudiamo, cambiamo argomento, comunque col Preside di Marina andrò a parlare perché se un Consigliere non si può permettere di prendere il telefono e chiamare la scuola per chiedere informazioni alle maestre alle otto, quando ancora il Preside è a casa sua, me lo deve dire in faccia. Il Consigliere Comunale può chiamare chiunque, non il Preside: io sono andato alla testa dell'acqua, da chi ha vissuto in quel momento quel problema.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Che, ho finito?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ha già finito, ha fatto la sua comunicazione.

Il Consigliere LA PORTA: Va bene, grazie, Assessore, e complimenti. Vede l'Assessore Corallo? Scappa sempre.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma lei si prenda il pensiero per lei: ha fatto già la comunicazione.

Il Consigliere LA PORTA: Con tutte le strade che ci sono piene di buche, illuminazione che, come ha detto la Consigliera Marino...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, Consigliere La Porta, ci sono anche gli altri colleghi che devono fare la comunicazione e mi sembra anche doveroso e rispettoso, grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Va bene, chiedo scusa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Assessore, Consiglieri, cittadini tutti, ovviamente nell'ambito delle comunicazioni, oltre a guardare il passato e il presente, bisogna anche volgersi al futuro e cercare di illustrare un po' un capitolato speciale, precisamente una determina dirigenziale, la n. 2151, per quanto concerne la fornitura di generi alimentari e prodotti per la prima infanzia per gli asili nido comunali nell'ambito del biennio 2015-2016. Perché ho voluto portarlo? E' vero, è a disposizione all'interno del sito, però è opportuno anche menzionare tutti quegli elementi aggiuntivi che sono stati inseriti a tutela e a difesa dei nostri figli e vorrei iniziare a descrivere che nei vari articoli, a proposito dei formaggi freschi a pasta molle, in questo capitolato speciale c'è inserito che la consegna deve avvenire in giornata per un consumo immediato; per quanto riguarda il parmigiano, le stagionature tra 18 e 24 mesi. Ovviamente sto elencando una tabella nutrizionale predisposta da un nutrizionista dell'ASP. Il tacchino deve essere proveniente da allevamenti locali controllati e inoltre, secondo me, è stato aggiunto un elemento fondamentale che riguarda la seguente dicitura: "Non si accettano, inoltre, prodotti che contengono acidi grassi idrogenati, esaltatori di sapidità, zuccheri aggiunti, i seguenti coloranti, i seguenti conservanti, i seguenti antiossidanti, i seguenti correttori di acidità, i seguenti addensanti, emulsionanti, gelidificanti, stabilizzanti, i seguenti sali e agenti lievitati e c'è una miriade di elementi menzionati che non devono essere presenti, quindi non si accettano, come è scritto precisamente nel capitolato.

Inoltre, volevo anche attenzionare un aspetto perché molte volte si dice che questa Amministrazione oppure i dirigenti non pongono la dovuta considerazione all'aspetto dell'alimentazione dei nostri bambini. Io ritengo che è vero, ci sono delle esperienze e l'Amministrazione e i dirigenti si stanno prodigando al fine di cercare di risolvere e migliorare il servizio di refezione scolastica; ovviamente quando nell'ambito delle comunicazioni si dice che questa Amministrazione abbassa e non tiene in dovuta considerazione la qualità della materia prima, veramente mi stupisce perché in questo capitolato speciale c'è un elenco anche per

quanto riguarda i prezzi e questo è appunto a vantaggio della qualità. Faccio un piccolo esempio: braciole di pollo 7,78 euro, quindi altro che risparmio, cioè noi miriamo al discorso della qualità; filetti di merluzzo, individuando anche una marca ben precisa, da 400 g. 7,30 euro; la mozzarella al chilogrammo 9 euro, il Parmigiano Reggiano 18,30 euro al chilogrammo, altro che noi tagliamo quelli che sono i soldi per l'acquisto delle materie prime! C'è veramente un elenco impressionante, ovviamente predisposto dal nutrizionista, ma questo fa vedere l'attenzione non soltanto del Dirigente, ma la sensibilità da parte dell'Amministrazione.

Presidente, mi consenta, ho voluto un po' menzionare questa determina dirigenziale perché ci dà una proiezione al futuro mirata e tesa alla salvaguardia e alla selezione mirata della materia prima.

Poi, Presidente, volevo anche illustrare che a breve presenteremo noi tutti del Movimento Cinque Stelle un atto di indirizzo all'Amministrazione perché ci siamo resi conto di un fattore "anomalo" o "inconsueto" e mi riferisco al fatto che, navigando in internet, ci siamo resi conto che esiste un complesso immobiliare sito in via Scalo merci, presso via Fratelli Bandiera, composto da un'area di circa 15.000 metri quadrati: siamo nel cuore di Ragusa, parliamo della stazione ferroviaria di Ragusa. E la cosa che veramente noi chiediamo è che si possa anche avviare un iter al fine di un diritto di prelazione della suddetta area: è un investimento di cui la città di Ragusa ha bisogno perché vederla in un sito on-line, con una vendita all'asta, che scade precisamente il giorno 28.11.2014, per un importo base di un 1.052.000 euro, ritengo che noi come Movimento Cinque Stelle, ma soprattutto la città di Ragusa, ha bisogno di un ulteriore spazio perché è possibile realizzare piste ciclabili e tutte quelle cose che possono dare anche un vanto e un lustro alla città di Ragusa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio; l'Assessore Martorana voleva un attimino rispondere alla sua comunicazione.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Volevo semplicemente dire che sono d'accordo con il Consigliere Leggio sul discorso dell'area che è stata messa all'asta da parte delle Ferrovie dello Stato; io forse ho qualche notizia in più e non so se sono perfettamente d'accordo con il vostro ordine del giorno, anche se magari potremmo fare altre cose, potremmo fare là la stazione e riqualificare il posto dove oggi si trova la stazione dei pullman, che sicuramente non è adatto. Però, da notizie che ho io – ne abbiamo parlato proprio in Giunta qualche giorno fa – di fatto le Ferrovie dello Stato non potrebbero mettere all'asta quell'area che è soggetta a vincoli urbanistici posti dal Comune di Ragusa e quindi forse non la potrà mettere all'asta. Questa è l'informazione che ho e possiamo anche vedere se corrisponde a vero, però quello che mi è stato detto dagli esperti dell'Urbanistica è che si dovrebbe evitare che quest'area possa essere messa all'asta; ma nel caso in cui ciò fosse, sicuramente è qualcosa di cui noi dobbiamo profittare e non far finta di niente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Assessore, lei giustamente ha delle deleghe importanti e casualmente il giorno dopo quella riunione importante esce fuori un'altra questione a Marina: secondo me l'allarme sociale informativo anche tra i genitori ancora non è finito e le dico questo perché dentro le scuole ancora ci sono delle riunioni e questa cosa di Marina chiaramente tende a sollevare ancora di più la questione. Allora, io l'altra volta le ho detto davanti a tutti i genitori e le dico qua con ulteriore serenità che credo che, oltre alla questione dei controlli e alla questione della qualità – non lo dico io, ma lo diceva il medico che era seduto alla sua destra – il problema è del ribasso a 3 euro ed era un assist che io le avevo dato e invece lei l'ha preso un po' male.

Volevo dire e lo chiedo ancora qua se l'Amministrazione organizzerà una raccolta firme per indurla a rafforzare, se lei è d'accordo su questa cosa, perché questa storia dei 3 euro a bambino io credo che sia un tema che deve essere posto e, secondo me, nel prossimo capitolato e nella prossima gara questo è un tema che deve essere rafforzato economicamente. Le chiedo su questo che cosa ne pensa.

Altre due questioni molto veloci: due mesi fa, quando lei si è insediato – ci ritorno dopo due mesi – le avevo chiesto sulla Consulta giovanile che cosa stiamo facendo, le avevo detto che c'era già una determina,

che c'è un regolamento, ma sono passati due mesi e ancora questa cosa purtroppo non è stata attivata. La Consulta non è una cosa inutile, ma può diventare un organismo importante per coinvolgere i giovani e a questo punto le chiedo anche quali sono le politiche che l'Amministrazione sta facendo per i giovani; il tema della Consulta mi porta a chiedere che cosa l'Amministrazione Piccitto – e mi pare che lei ha la delega per le politiche giovanili – sta facendo di innovativo e che cosa sta facendo per questa città. Tra l'altro sono stati appostati 5.000 euro, con l'assestamento di bilancio sono stati ridotti e la stessa cosa sulla Consulta agricola: le avevo posto lo stesso tema e non perché il Comune chissà cosa può fare in tema di agricoltura perché sappiamo che la Regione è l'organismo di competenza che può intervenire, però coinvolgere gli agricoltori, sentirli e metterli dentro un ragionamento significa intanto ascoltare le loro problematiche e poi farsi e portavoce, anche a livello regionale, tramite l'Amministrazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore Martorana.

Entra il cons. Stevanato. Presenti 25.

Il Consigliere MARTORANA: Sulle Consulte, caro Consigliere, lei ha perfettamente ragione: sicuramente le politiche giovanili che intende fare questa Amministrazione non passano solamente dalla Consulta giovanile, ma da tutto quello che noi abbiamo in città, dalla situazione sociale, economica ma anche urbanistica, ma sarebbe un discorso lungo che non possiamo fare sicuramente qua. Sul discorso della Consulta agricola, stessa cosa.

Io penso che, sotto questo aspetto, possiamo iniziare un percorso anche nelle Commissioni perché ritengo che i Consiglieri Comunali, nella loro veste di commissari, possano svolgere un ruolo maggiore. Sono degli argomenti su cui voi vi siete spesi in Consiglio Comunale durante l'approvazione del bilancio al punto tale che avete appostato delle somme particolari con emendamenti accolti da tutto il Consiglio Comunale: questi emendamenti in parte sono stati ridotti, però ci sono degli poste messe negli appositi capitoli e sicuramente qualcosa si può fare e deve essere fatta. I tempi sono ristretti, non abbiamo avuto il tempo di poter affrontare tutti questi argomenti, però ritengo che non debba partire solamente da noi Amministrazione, ma da noi assieme ai commissari perché, messi tutti assieme su questi argomenti, che sicuramente vanno spogliati dal colore politico, si può sicuramente agire. Sulla Consulta agricola è importante fare un'operazione del genere, ma non solo questa, ma tante altre, perché già esistono delle organizzazioni di categoria all'interno degli agricoltori che noi, come Assessorato, abbiamo cercato di coinvolgere, stiamo contattando e abbiamo contattato e i discorsi da fare sono molti e anche la Consulta agricola su questo ci può aiutare. Quindi nella stesura di un regolamento appropriato che, se c'è, bisogna rinnovarlo e se non c'è bisogna fare un regolamento, noi ci impegneremo e stia tranquillo che porteremo, prima che finisca questa legislatura, a termine questi nostri impegni.

Vorrei poi tornare, invece, sul discorso della mensa: oggi il prezzo per pasto dei bambini complessivamente è pari a 3,70 euro, cioè noi oggi investiamo in un pasto 3,70 euro: molte di queste somme le mette il Comune e una parte la chiediamo ai cittadini attraverso il sistema dell'ISEE, attraverso il sistema del reddito. Però, facendo quattro conti, siccome stiamo preparando i bandi per la prossima stagione perché, scaduto questo, in ogni caso questo bando dovrà finire al 31 dicembre, non c'è dubbio che stiamo valutando il fatto delle cucine perché si è parlato anche della cucina: noi saremmo oggi pronti a far partire qualche cucina, ma facendo quattro conti spiccioli, il problema si pone perché ci riempiamo la bocca di qualità, ci riempiamo la bocca di quantità di prodotti, però io devo dire che con 3,70 euro non possiamo fare miracoli oggi, con la situazione economica che c'è. Quindi tutto passa dall'economia di una città, di una nazione e il problema è soprattutto economico: con 3,70 euro molte cose non possono essere fatte e quindi se lei mi chiede addirittura di ridurre, mi dica come. Quindi è qualcosa che stiamo valutando, bisogna valutare con il nuovo bando che cosa possiamo fare e dove possiamo arrivare e, sulla base di questo, apposteremo in bilancio tutte le somme necessarie. Sicuramente ci saranno delle situazioni in cui noi dovremmo far pagare qualcosa in più e ci saranno delle situazioni in cui dovremo far pagare molto di meno, tenendo conto delle situazioni economiche di tutti, ma già su questo si è sempre lavorato, i nostri uffici hanno lavorato, si è tenuto conto di tutto, di chi ha due bambini, del reddito, di tutto quello che è da fare su questo discorso.

Su questo argomento sicuramente influirà la nuova regola sull'ISEE e lei avrà sentito dire in questi giorni che il Governo si sta apprestando a varare o già è pronta una norma che mette in gioco una nuova situazione di ISEE, con quattro tipi di categoria; quindi noi saremo costretti ad agire anche sulla base delle norme nazionali: ci sarà un ISEE calibrato sulla richiesta di servizi sociali, un ISEE che sarà calibrato sulla richiesta di frequenza ad istituti universitari e così via e ci sarà un ISEE per quello che dobbiamo fare, soprattutto su tutto questo discorso dei servizi a domanda individuale perché, come lei ben sa, il Comune non può caricarsi tutto sulle spalle, ma dovrà coinvolgere anche chi usufruisce di questo servizio. Questo le assicuro che è stato già messo e continuo a dire non perché mi manchi linguaggio sul piatto, perché mi viene logico parlare di piatto nel momento in cui stiamo parlando di refezione scolastica e purtroppo tutto passa da quel maledetto piatto dove stanno accadendo e sono accadute tutte quelle cose di cui voi vi lamentare e siamo costretti a parlare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana; si era iscritta la consigliera Disca, prego.

Entra il cons. Tringali. Presenti 26.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Assessore, egregi colleghi, da diversi giorni ormai la discussione regna sulla mensa ed è giusto perché ci sono problemi purtroppo e le affermazioni dei Consiglieri sono lecite, ci mancherebbe: tra l'altro sono affermazioni e contestazioni che noi abbiamo fatto anche prima, prima che il bando venisse fatto con la ditta Stefano, anche perché queste problematiche ci sono state anche prima e sono ataviche perché la ditta Stefano da quasi vent'anni ormai è nel Comune di Ragusa. Io potrei parlare, anche proprio per esperienza personale, dei problemi che ci sono stati con questa ditta.

Come ha detto l'Assessore Martorana, ci sono state delle contestazioni formali che quindi vanno constatate e oggi l'Amministrazione, che ha finalmente un dirigente al Settore dei Servizi sociali, riesce finalmente a lavorare a pieno titolo.

Come dicevo prima, anche in altri tempi le contestazioni sono state fatte, però la cosa che mi sbalordisce, che mi stupisce, è che prima, cari colleghi, non c'è stato mai questo accanimento e questa volontà.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, facciamo completare, non iniziamo, per favore: lei ha parlato. Consigliere La Porta, ma è possibile che ogni volta che qualcuno interviene, lei debba disturbare? Non è possibile! Consigliere La Porta, lei deve rispettare, per favore, chi parla; lei non può ogni volta intervenire e fare quello che vuole: questa è buona educazione, mi scusi. Faccia continuare la Consigliera Disca e, per favore, stia zitto. Suspendo il Consiglio se lei continua: deve stare in silenzio, Consigliere La Porta, non ci fa una bella figura, mi creda. Consigliere La Porta, lei deve rispettare i suoi colleghi. Consigliere La Porta, sono costretta a sospendere il Consiglio Comunale per dieci minuti.

Si dà atto che il Vice Presidente del Consiglio, Federico, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che il Vice Presidente del Consiglio, Federico, dispone la ripresa dei lavori.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Faccio riferimento all'articolo 67, comma 3 e comma 4 (le consiglio di leggere il regolamento): il comma 3 dice che lei viene richiamato se disturba l'aula e il comma 4 dice che appena lei di nuovo disturba, io le interdicto la parola. Sto parlando per il Consigliere La Porta: legga il regolamento perché lei non si può permettere di disturbare i Consiglieri che parlano. Lei può andare anche a casa, già ha fatto la sua comunicazione. Il rispetto innanzi tutto. La sua collega sta facendo il suo intervento e lei non si può permettere di disturbare e le garantisco che non ci fa una bella figura da casa, perché la guardano da casa e non ci fa una bella figura e purtroppo facciamo tutti una brutta figura. Prego, Consigliere Disca. Ma poi è una signora che sta parlando, non ha rispetto neanche nei confronti di una donna, io non lo so! Consigliere La Porta, basta, la invito a leggere il regolamento, per favore: articolo 67, se lo faccia leggere da sua moglie. Do la parola alla Consigliera Disca.

Il Consigliere DISCA: Come al solito in questo Consiglio si predica bene e si razzola male perché si parla di rispetto, ma è solo per se stessi e quando il rispetto bisogna darlo agli altri, purtroppo queste sono le conseguenze.

Comunque io volevo solo dire una cosa: qui dentro, caro Consigliere La Porta, siamo tutti d'accordo a voler risolvere questa delicatissima situazione, perché sappiamo tutti che è un problema serio e nessuno si permette di giocare con la pelle dei nostri figli, perché in quelle scuole ci sono stati anche i nostri figli e hanno ricevuto non questo cibo, ma anche peggio, Consigliere La Porta, e glielo posso anche dimostrare.

Pertanto voglio ringraziare l'Assessore Martorana per il lavoro e l'impegno che sta prodigando a questa situazione, perché si deve trovare una soluzione e la si deve trovare il prima possibile. Grazie a tutti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Disca: ci siamo riusciti finalmente a fare il suo intervento. Assessore deve intervenire lei? Consigliere La Porta, prego, per fatto personale: due minuti e poi le levo la parola.

Il Consigliere LA PORTA: Per chiarire, un minuto: il discorso, caro Presidente, è che la Consigliera per un certo momento diceva che sembrava una farsa, ora però dice: "I bambini, la salute", ma forse non abbiamo capito che non ci sono giustificazioni su questo. Di quello che è successo l'anno scorso e l'ho ribadito nel mio intervento...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, già l'ha detto questo, basta! Ci sono anche gli altri colleghi, grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Mi sa dire se fino a due anni fa c'erano lamentele nelle mense delle scuole di Ragusa? E' mai successa una sommossa popolare come quella che è stata fatta l'altro ieri? Non era l'eccellenza, però l'anno scorso è iniziato tutto il calvario e ancora oggi continua: questo io ho detto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta! Ho capito, lei ha detto questo, ma deve far parlare, lei la deve far finire, non è che lei interrompe sempre: non funziona così. Lei ha già parlato, va bene, Consigliere La Porta, basta!

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, e mi immedesimo nei problemi io, specialmente nei problemi seri come questo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Ialacqua, prego.

Escono alle ore 19.10 i cons. Disca, Spadola e Castro. Presenti 23.

Il Consigliere IALACQUA: Grazia, Presidente. Per la seconda volta voglio intervenire su un comunicato stampa della Guardia di Finanza che io leggo da "Ragusa h24", citato per intero correttamente: la prima volta sono intervenuto due o tre giorni fa e avevo davanti un altro Assessore Martorana, sarà il destino, ma ora chiedo a lei di fare quello che evidentemente non so se ha fatto Stefano Martorana o se poi chi doveva ricevere il messaggio, lo ha ricevuto ma non ha fatto nulla. Tramite voi mi rivolgo all'Assessore al ramo che è l'Assessore Zantotto: da questa notizia che io leggo, tramite il comunicato stampa della Guardia di Finanza su "Ragusa h24", io vengo a sapere che viene sequestrato un autolavaggio di fatto abusivo, sconosciuto al fisco (non c'è emissione di fattura), ci sono quattro persone che vengono al momento sottoposte a verifiche e si fa intuire che lì l'autolavaggio era un servizio per mezzi pesanti e per mezzi adibiti per la nettezza urbana.

Allora, nessun giornalista e nessun giornale ha scritto se si tratta dell'azienda con la quale noi abbiamo stipulato un contratto per l'igiene ambientale e io ho chiesto l'altra volta e chiedo nuovamente, Assessore Martorana, però a questo punto io preannuncio che domani noi qui depositeremo un'interrogazione, ma non perché ce l'abbiamo col Tizio o con Caio, quando leggo queste notizie non mi fanno piacere anche per chi è coinvolto in questo tipo di indagine, né mi permetto di arrivare a conclusioni perché c'è chi fa indagini. Tra l'altro, la Guardia di Finanza, come avete visto, sta facendo un'ampia azione in tutta la provincia ed è molto importante a tutela dell'ambiente.

Io però domando: i mezzi, che saranno decine a questo punto, della ditta Busso, si servivano di questo servizio? E perché lo domando? Perché se si servivano di questo servizio e questo servizio è sprovvisto di tutte le tutele ambientali per il trattamento dei reflui, i quali pare non venissero appunto trattati come

prevede la norma, ma venissero dispersi nell'ambiente, mi domando – non mi potete rispondere voi, ma mi risponderà poi l'indagine della Guardia di Finanza – se questi mezzi appartengono a quella ditta, perché mi pare di ricordare che nel capitolato che questo Comune ha con questa azienda è previsto ovviamente un lavaggio e un trattamento molto particolare dei reflui di lavaggio di questi mezzi.

La ditta con la quale noi abbiamo questo contratto di igiene ambientale, io presumo fino a prova contraria, che al momento probabilmente sia vittima anche in qualche modo di questa situazione, ma questo io lo vorrei sapere, come vorrei anche sapere se per caso tra questi mezzi ci sono anche altri mezzi, forse ancora non attenzionati dalla Guardia di Finanza, adibiti a disurgo pozzi. Non ricordo perfettamente e lo domando a voi: nel capitolato per caso è previsto tra i servizi di igiene ambientale del pubblico che questa azienda di riferimento provveda ancora al servizio di espurgo pozzi? Perché in questo caso devo anche arguire che questo altro tipo di mezzi che avrebbe dovuto essere trattato in modo molto particolare veniva trattato pure in questo autolavaggio.

Allora io mi domando se quest'altro tipo di reflui veniva trattato nella stessa maniera. Poi mi domando ancora: gli stessi lavoratori della ditta Busso sono stati esposti a dei rischi? Sul capitolato chi sta esercitando verifica e controllo? Allora noi su questo chiederemo: voi siete disponibili a individuare una nuova figura di controllo che non sia il RUP e ad affidare questa mansione ad un altro dirigente? Stanno andando avanti tutte le procedure per individuare, per fare un appalto di sette anni, abbiamo avanti ancora un anno, un anno e mezzo se va bene: si vuole controllare su questo capitolato o dobbiamo aspettare la Guardia di Finanza? Tutto questo è con il punto interrogativo, non sto arrivando a nessuna conclusione, stiano tranquilli sia le aziende che i sindacati che lavoratori: Movimento Città difende i cittadini, cittadini sono anche coloro che lavorano là dentro, i proprietari dell'azienda, però delle domande a nome di questa città le dobbiamo fare e i nostri dubbi li dobbiamo esplicitare e vorremmo delle risposte rassicuranti in merito.

Allora io dico questo: il question-time purtroppo, Assessore Martorana, in questo Consiglio pare che non funzioni bene per vari motivi, perché vedo che da una parte del Consiglio si esagera un pochetto nelle domande che diventano esternazioni e comunicazioni tra virgolette perché si va spesso verso il piccolo comizio, ma dall'altro lato non abbiamo nemmeno una risposta, quindi vediamo di rientrare un pochetto nella formula del question-time. Lei è molto sensibile su questo, vedo che lo sta interpretando adeguatamente e rientriamo nella formula del question-time.

Tra l'altro, la domanda che noi proponiamo anche a nome dei cittadini è questa: voi, come previsto dal regolamento, rispondete e potete rispondere o immediatamente o annunciare la risposta nella prima seduta utile. Questa mancanza di comunicazione, mi creda, Assessore, glielo dico proprio con buon animo e senza nessun intento di polemica, secondo me, sta esasperando un pochetto il dibattito qua dentro; tutto sommato, io mi rendo conto che voi siete assediati dagli impegni perché, diciamocelo anche onestamente, sei Assessori sono troppo pochi per gestire la cosa pubblica in una maniera efficace ed efficiente, però la situazione è questa e noi pure dobbiamo essere informati e devono essere informati i cittadini, molti dei quali si rivolgono ancora fortunatamente ai loro Consiglieri per avere informazioni e rassicurazioni.

Quindi io le chiedo: adesso faccio l'interrogazione perché ci sono costretto, ma avrei accettato semplicemente di utilizzare la formula del question-time, porre un quesito e in quella stessa sede o immediatamente dopo avere una risposta. Lei si rende conto che io oggi intervengo per la seconda volta su un fatto di cronaca importante e non ho nessun tipo di risposta: non è di sua competenza, per carità, lei dovrà riferire ovviamente a chi di dovere, però lei si rende conto che questa è una situazione molto delicata, sulla quale tutti noi dobbiamo essere attenti perché la tutela dell'ambiente oramai è la priorità n. 1. Noi certe ombre le dobbiamo fugare al momento in cui compaiono, quindi io sto dando per assodato che tra i clienti di questo autolavaggio abusivo ci sia questa ditta, che detiene il contratto di igiene ambientale per conto del Comune, ma voglio avere delle informazioni.

Ora, su questa strada – e qui chiudo – noi procederemo con le interrogazioni, però potremmo anche chiedere, perché lo prevede il regolamento, una specifica Commissione d'indagine perché vorremmo capire come viene gestito il contratto. Intanto, se disgraziatamente tutti i quesiti che ho posto io dovessero avere

risposta affermativa, allora si aprirebbe un grosso problema: il problema del trattamento della sanificazione dei mezzi è stato di gran lunga sottovalutato o è stato aggirato oppure è successo qualcosa che non ha funzionato e da quanto tempo? Questo è un primo elemento e l'altro è che noi potremmo anche porre all'attenzione della Commissione speciale è questo: la differenziata in questa città che fine ha fatto? Che percentuale abbiamo? E di qua a un anno, un anno e mezzo, quando si arriverà a questo nuovo contratto, a questo nuovo bando, questa nuova gara, a quanto arriverà la differenziata? Siamo al di sotto delle quote previste da capitolato? Le multe ci saranno? Chi sta sorvegliando su questi aspetti? Ecco perché noi insistiamo: non è forse il caso, vi domandiamo, di individuare una figura altra rispetto al RUP per controllare e verificare il capitolato? Grazie, Assessore.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; l'Assessore Martorana voleva rispondere.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Consigliere. Io apprezzo quello che lei ha detto, anche perché il Consigliere di fatto si interessa di tutto e, come dice il Consigliere La Porta, io ogni tanto rispondo, ma se uno ogni tanto si permette di rispondere anche in materie che non sono di propria competenza è perché c'è un'esperienza alle spalle che consente di poter rispondere o di intervenire: questo è il ruolo che ho svolto in questo Consiglio Comunale per anni e quindi mi permetto di rispondere in parte.

Io penso che sia un punto di partenza l'articolo o la notizia, ma lei in realtà voleva arrivare ad un'altra cosa ben più importante, che condivido, e faccia l'interrogazione, cioè su come vengono puliti i mezzi della nettezza urbana: questo è il punto a cui lei voleva arrivare e penso che questo metodo sia un'interrogazione. Sulla differenziata la sua domanda ci sta e anche io l'ho fatta tante volte da quella parte, ma su questo risponderà sicuramente l'Assessore Zanotto: a che punto siamo e le sanzioni.

Io dico che quello che viene chiesto, quando posso io lo riferisco e il discorso dello specchio alla fine è stato fatto; certo, sarebbe stato più opportuno che noi ci fossimo presentati oggi in comunicazione e avessimo detto che avevamo messo lo specchio, mentre l'ha fatto la Consiglieria, ma questo sta nel rapporto che c'è tra il Consigliere Comunale e la Giunta ed è un'ottima cosa che sia così.

Per andare a chiarire che cosa effettivamente sia successo o chi siano i clienti di quell'autolavaggio, io penso che questo lo possiamo fare tranquillamente e lo suggerirò anche al collega: basta una semplice interlocuzione con la Guardia di Finanza, basta andare a leggere o visionare il verbale e sicuramente ci verrà concesso; penso che, per esperienza personale, quando si fa un lavoro del genere, si individuano anche i mezzi e le targhe di chi effettivamente è stato cliente. Quindi non è tanto clamoroso il fatto che ci sia un autolavaggio che sia sconosciuto al fisco, ma magari era conosciuto prima e poi sono accadute tante cose e diventa sconosciuto al fisco. Sicuramente con un'interlocuzione con la Guardia di Finanza riusciremo a capire veramente quali mezzi della nettezza urbana andavano lì per essere puliti e se sono quelli della ditta Busso o di altri, questo non lo sappiamo, però ritengo che alla fine sia importante quello che ha detto lei, cioè l'interrogazione su come vengono fatte altre cose.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, io intanto mi congratulo con lei, Assessore Martorana, perché ha esordito nel suo intervento di inizio Consiglio, nella sua comunicazione, dicendo che aveva una comunicazione importante del Consiglio e ha iniziato a parlare della mensa. Io questo lo apprezzo perché vedo che lei ha cambiato idea e io ritengo che chi cambia idea è sempre una persona che apprezza e prende da qualsiasi dialogo.

Martedì discorso lei riferì che la riunione era con i genitori e che i Consiglieri Comunali potevano anche non venire; lei ricorda che io sono stato uno dei maggiori oppositori di questa sua idea e ho detto che il Consiglio Comunale doveva essere presente ed ho chiesto anche la sospensione del Consiglio.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MORANDO: Sì, però lei capisce che è stata convocata in concomitanza al Consiglio Comunale e i Consiglieri Comunali erano impossibilitati a venire; siccome noi, oltre a essere sensibili sull'argomento, veniamo un po' sollecitati da parte dei genitori, è un argomento che ci sta particolarmente a

cuore e io apprezzo che lei oggi dica che effettivamente riconosce che l'argomento sta a cuore a tutto il Consiglio ed è giusto così.

Lei dice che, in base anche alla discussione che ha fatto martedì, è intenzione dell'Amministrazione inserire un tecnico all'interno della mensa della ditta Flaccavento per vedere e verificare tutto l'iter della cottura dei pranzi. Io mi chiedo in che tempi avete intenzione di fare questo, come lo farete, se con un bando pubblico o con un colloquio, e come può fare a decidere chi merita quel posto e chi può tutelare l'Amministrazione e la salute dei nostri bambini. Quindi la metodologia.

Poi, un'altra cosa che le volevo chiedere era se avevate ricevuto delle segnalazioni da parte dei residenti: io le posso dire che oggi, insieme al collega Tumino e al collega Lo Destro, abbiamo presentato una richiesta di accesso agli atti per sapere che tipo di interlocuzioni sono state fatte con la ditta che gestisce il servizio, se ci sono delle segnalazioni da parte dei genitori che usufruiscono della mensa e se ci sono dei verbali, se ci sono delle sanzioni, se le risulta che più volte sono state fatte delle segnalazioni e sono state applicate le sanzioni. Noi vediamo che da capitolato ci sono diversi tipi di sanzioni, che partono da 500 euro a 1.000 euro, a 1.500 euro e vogliamo capire se corrispondono già delle sanzioni addebitate alla ditta. A quanto mi risulta da voci, sembra che non ci sia nessun tipo di sanzione e che i controlli effettuati non abbiamo rilevato alcunché, però abbiamo fatto di più, Assessore Martorana: siccome questa situazione non è successa ora negli ultimi due giorni, ma è diverso tempo che è successa, io le posso dire che abbiamo una sorta di monitoraggio avvenuto nelle scuole a firma dei genitori delle scuole e ci sono diversi giorni dove rappresentano la quantità e la qualità del cibo. Lei diceva poco fa che proprio oggi le quantità sono aumentate, ma io ho una dichiarazione datata 20.11, quindi di oggi, dove dicono proprio che la quantità dei pasti non corrisponde alla grammatura da capitolato.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MORANDO: Ho capito, lei si riferiva al numero dei pasti e allora le posso dire che ancora oggi si continua a rilevare un servizio scadente e ci sono diverse documentazioni del mese di ottobre e del mese di novembre. Ora, io dico: come è possibile che ancora i genitori continuino a riscontrare anomalie e che il Comune non abbia applicato una sanzione alla ditta, quando già l'articolo 19 parla addirittura di risoluzione del contratto con due constatazioni?

Io qualche giorno fa ho fatto anche qualche controllo perché lei ricorda che poco fa le dicevo che questo argomento risale già a qualche mese fa e in Commissione, quando lei era presente, alcuni di noi hanno già lamentato che questo servizio andava male, che il cibo non era di qualità alta, ma era proprio di qualità bassa e alcuni Consiglieri, come lei ricorda bene, Presidente, ha detto tutt'altro: "No, io ho assaggiato, era buono", lo ricorderà perché anche lei partecipa alla Quinta Commissione e lo sa benissimo. E circa 10-15 giorni fa ci siamo incontrati io e un Consigliere del Movimento Cinque Stelle senza nessun tipo di accordo prima in una delle scuole cittadine, non ci siamo permessi di assaggiare il cibo, ma abbiamo appurato che la qualità non era buona e le maestre, a cui spetta il pranzo, ci dicevano che alcune cose non andavano.

Quindi pensiamo che qualcosa si deve fare, Assessore, e io non dico che la colpa è sua, che il mangiare non è buono, che le mozzarelle erano amare, ma qualcosa si deve fare e si deve fare nell'immediato. Lei è l'Assessore che deve tutelare i bambini e deve tutelare il cibo e sicuramente tutto quello che è stato visto e tutto quello che è stato documentato delle pietanze non è assolutamente da riferirsi a un problema di sanità, non è un problema che i cibi sono avariati o non sono buoni per quanto riguarda la qualità, ma stiamo parlando solo di gusto e di cottura, perché parlano di carne cruda; sul discorso della mozzarella amara, la mozzarella era per il venerdì ed è stata consegnata ed è vero che la scadenza era per la settimana successiva, ma in questi tre giorni come è stata tenuta questa mozzarella? La scadenza è della settimana successiva se è tenuta e conservata bene, ma siamo sicuri che questa mozzarella è stata tenuta nel frigo o è stata tenuta in giro? Questo è da capire.

Un'altra cosa che le volevo dire, Assessore, e concludo: quello che noi vogliamo è che il prossimo capitolato venga fatto con alcune accortezze e venga alzato un po' il prezzo, perché lei poco fa parlava di 3,70 euro, ma con una base d'asta e con il ribasso siamo arrivati a quasi 3 euro. Allora, vista anche la

variazione di bilancio che abbiamo approvato qualche giorno fa, dove invece di aumentare e di puntare sul servizio mensa, vediamo una decurtazione di 123.000 euro, questo fa capire che questa Amministrazione deve fare di più, non deve togliere i fondi, ma li deve mettere in più. Se questo è un risparmio di base d'asta, la base d'asta si potrebbe utilizzare non per ripianare i conti, ma per puntare su un servizio maggiore. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando; Assessore Martorana, prego. Esce alle ore 19.20 il cons. Chiavola. Presenti 22.

L'Assessore MARTORANA: A me dispiace ripetermi, però, caro Consigliere, io alcune cose le ho dette e sicuramente non siete mai tutti presenti giustamente, non potete essere sempre presenti e quindi mi ripeto perché repetita iuvant e replicata sanant e speriamo così di chiarire tutto. Tra l'altro sono diventato ormai bravissimo sulla refezione scolastica, mi sento l'Assessore della refezione scolastica, pensavo di fare tante altre cose, ma negli ultimi giorni sono diventato un esperto di refezione scolastica, mio malgrado.

Allora, sgombriamo intanto il campo, così come ho detto altre volte, dal risparmio che noi abbiamo fatto nell'appostare i soldi della refezione scolastica: caro Consigliere Morando, questi 123.000 euro non sono tagli che noi abbiamo fatto sulla refezione scolastica, questo è il risultato di quel ribasso d'asta fatto da quella ditta per cui queste somme, come ho spiegato l'altra sera alla Consiglieria Marino, di fatto sono state risparmiate e, nel momento in cui facciamo l'assestamento di bilancio, come tutti sappiamo, se residuano sui capitoli delle somme, ogni Assessorato vede che cosa è residuo e lo mette a disposizione per fare l'assestamento di bilancio, la cui scadenza è al 30 novembre.

Quindi noi su questo non abbiamo assolutamente risparmiato: vanno letti in questa maniera i 123.000 euro, che non sono 123.000 euro in meno, ma sono 123.000 euro che erano residui e quindi li abbiamo spostati da questo capitolo e poi sono andati a finire in altri capitoli per l'assestamento di bilancio. Per quanto riguarda il discorso di quella famosa riunione, io assolutamente non potevo impedire che i Consiglieri Comunali venissero alla riunione, lungi da me, perché i Consiglieri Comunali, tra l'altro, sono anche papà e anche io, come nonno, sono interessato in quanto tale, perché mio nipote mangia là. Però io avevo pensato che per far intervenire i Consiglieri Comunali in quell'assemblea credetemi ci voleva coraggio da parte di un Assessore a mettersi in un'aula davanti a duecento mamme arrabbiate, come ho detto in un'intervista e non potevano che essere arrabbiate e in un'aula poi si scatena un meccanismo di massa, che non so interpretare perché non sono uno psicologo e magari le parole non le so usare, però di fatto tante signore perbene, tranquille in quell'atmosfera ognuna aveva da dire la sua.

Quindi di fatto, se oggi lo dovessi rifare, forse non lo rifarei più, ma ritenevo che nel momento in cui i Consiglieri dovessero intervenire, sarebbe stato più opportuno fare un Consiglio aperto. Sono sempre disposto a fare un Consiglio aperto se quest'argomento lo merita, però in quell'occasione ho ritenuto che non era opportuno far intervenire i Consiglieri perché si sarebbe potuto ingenerare nella mente dei partecipanti che il discorso fosse politicizzato: noi su questo argomento non vogliamo colorazione politica, dobbiamo fare per il bene della nostra città.

La cosa più importante che, invece, volevo dire è questa: noi dobbiamo parlare solo di questo bando per far riferimento alle contestazioni, alle sanzioni, quello che ha detto lei; io il capitolato me lo sono letto e riletto e ci sono delle cose che, secondo me, non andavano messe, perché quando viene messo, come ho spiegato prima, che l'ufficio della Pubblica Istruzione dovrà controllare la bontà organolettica dei cibi, questo sicuramente, così come ha detto la Dottoressa responsabile dell'ASP, non è di competenza dell'amministrativo della Pubblica Istruzione e neanche di competenza dei genitori, perché non abbiamo la qualifica o le competenze per dire se il cibo è buono o non è buono.

Tornando al discorso delle contestazioni ho detto prima alla Consiglieria Migliore e ripeto che la contestazione noi l'abbiamo fatta e le cito anche dove l'abbiamo fatta: non l'ho detto prima, però adesso voglio approfondire questo argomento. Il servizio è partito l'8 ottobre, se non ricordo male, per qualche settimana siamo andati bene e nel momento in cui si sono manifestati i primi problemi, io le dico che noi avevamo, come ho detto prima, di fatti e atti: i fatti ci sono stati, ma mi mancavano gli atti, perché

purtroppo alcune operazioni non sono state fatte, così come dovevano essere fatte, così come è stato fatto ieri a Marina di Ragusa con l'intervento immediato dei Carabinieri o dei NAS, con la verbalizzazione: abbiamo dei fatti oggettivi, ma le contestazioni noi stiamo cercando di farle a prescindere dai fatti che sono accaduti, perché ci sono delle contestazioni che possono essere fatte anche su un controllo amministrativo delle carte, delle fatture, degli atti.

E qua voglio essere più particolare perché non l'ho detto prima, ma lo dico ora perché le cose vanno dette e i Consiglieri debbono sapere: noi abbiamo fatto una contestazione formale sul cambio del menu di quel maledetto venerdì in cui c'è stata l'allerta meteo; quella è una contestazione e la ditta quel cambio non lo poteva fare perché quel tipo di comunicazione fatta al Comune con quel fax, tra l'altro arrivato in ritardo, non era altro che è una presa d'atto da parte nostra, mentre il capitolato prevede che in questi casi doveva essere avvertito e autorizzato da noi. Quella è una contestazione che abbiamo fatto, ma lei parla di contestazione formale e abbiamo bisogno di tempo per la contestazione formale: lei ha lavorato anche nella pubblica Amministrazione, è membro della pubblica Amministrazione e sa che ci vuole il tempo, ci vuole la contestazione e la difesa da parte della ditta, perché anche la ditta va tutelata in questo discorso in quanto, si vuole o non si vuole, opera anche con i propri diritti e dà lavoro ad alcune maestranze e quindi va salvaguardata anche la ditta in questo tipo di discorso. Quindi noi la contestazione l'abbiamo fatta e poi gli atti ve li daremo, ma abbiamo bisogno di tempo occorrente per arrivare ad una situazione del genere.

Io non mi voglio più ripetere su questo: stiamo attenti e prima ho detto pure che, sulla base di quello che è accaduto a Marina di Ragusa, nel momento in cui abbiamo delle situazioni chiare e incontrovertibili, noi possiamo arrivare anche a decisioni estreme: non voglio dire quali sono ma siamo disposti ad arrivare a soluzioni estreme perché al primo punto mettiamo la salvaguardia della salute dei bambini, a prescindere da qualunque tipo di strumentalizzazione o di attacco politico o di quello che vogliamo. Al primo posto è la salute dei bambini.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana; c'erano iscritti il Consigliere Tumino e la Consigliera Antoci, però sono le 19.40 e si conclude il tempo delle comunicazioni. Okay, Consigliere Tumino, prego.

Entra il cons. Lo Destro . Presenti 23.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri rimasti in aula, veda, io ho ascoltato, caro Presidente, oggi il question-time e mi ero fatto l'idea di non intervenire in verità, però poi sono stato stimolato dagli interventi del Consigliere Leggio e, per ultimo, del Consigliere Morando, e anche ascoltando le parole dell'Assessore Martorana ho trovato le ragioni per intervenire: è opportuno che la gente sappia che da oltre diciotto mesi governa la città di Ragusa l'Amministrazione Piccitto, perché ascoltando l'Assessore Martorana, io capisco che lui è un esperto politico navigato e capisco le sue ragioni: è da appena un mese che è Assessore e si occupa di refezione di refezione scolastica e allora a me pare giustamente che qualcosa non va. Queste questioni, caro Assessore Martorana, le abbiamo rappresentate all'Assessore Brafa, il suo predecessore, che debbo dire con meno garbo e più arroganza rispetto a lei ebbe a dirci in Commissione che tutto andava bene: noi attenzioniamo questa questione oramai da troppo tempo, è da ottobre 2013 che il servizio di refezione scolastica viene gestito dalla stessa ditta e questo perché? Perché ha vinto la gara? No, ne ha vinte una di 45 giorni e una di 90, ha vinto in totalità la possibilità di servire i pasti nelle scuole ai nostri bambini per circa 130 giorni, ne sono passati 400 e ancora noi abbiamo sempre il medesimo servizio. E ora sai che succede, cara Sonia? Che il servizio è in scadenza il 31.12 e, ahimè, non abbiamo avuto il tempo e saremo costretti a fare una proroga illegittima, ma su questo l'Amministrazione oramai ci ha abituati.

Noi su questa questione ci abbiamo voluto vedere chiaro e mi piace constatare che questo Consiglio Comunale, nella sua complessità, si vuole e si sta occupando della questione. Prima, parlando nei corridoi con il Consigliere Sigona, mi ha rassegnato una posizione di mamma, non di Consigliere Comunale: "Io da mercoledì scorso non faccio mangiare il mio bambino alla mensa scolastica". Questo qualcosa vorrà significare, perfino la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto nutre seri e forti dubbi sul

servizio di refezione scolastica: noi abbiamo incontrato i genitori, le mamme, i papà dei bambini che frequentano le scuole e ci hanno consegnato le copie dei verbali che ogni giorno sottoscrivono e consegnano ai direttori didattici delle scuole.

Beh, alla scuola dell'infanzia di Marina di Ragusa, Assessore, il 18.1.2014 è stato riscontrato un oggetto metallico nel piatto di pasta e io evito di raccontarle, caro Assessore, e se vuole, le dico la segnalazione che è stata fatta il 2.10 o il 21.10 o il 16.10: segnalazioni su segnalazioni che registrano irregolarità e anomalie. Ebbene, che cosa fa l'Amministrazione? Con coraggio, debbo dire, l'Assessore Martorana, da esperto politico navigato, chiama a un incontro i rappresentanti dei genitori per raccontare che cosa faremo, che cosa possiamo monitorare in futuro. Beh, all'appuntamento, caro Segretario, arrivano in massa oltre duecento genitori che vogliono conto e ragioni sulla questione e sa che cosa succede? Ho ascoltato l'intervista dell'Assessore Martorana che ha dato alla stampa e sembrava un processo, ma che si aspettava, Assessore, che fosse una gita? Lei ha detto che è nonno e credo che le preoccupazioni degli altri sono anche le sue, Assessore, lo ha detto ripetutamente.

Beh, non è più tempo di scherzare, è tempo di dare risposte chiare ed esaustive, è tempo di pianificare e programmare per tempo e anche su questa questione a me spiace constatare che l'Amministrazione brancola nel buio: non si sta adoperando per fornire una gara e per mettere le risorse a disposizione della gara, per consentire ai nostri bambini di poter mangiare tranquillamente, senza avere patemi d'animo.

Beh, è dall'ottobre 2013 che questa ditta gestisce il servizio e leggiamo sulla stampa che sono state riscontrate chiavi inglesi, sono state riscontrate pagliuzze d'acciaio, formiche, sono stati riscontrati continuamente capelli nel brodo, mozzarelle amare, formaggi di pasta fresca al posto della provola ragusana, tutto parrebbe in disprezzo a ciò che è previsto nel capitolato. E che cosa è successo? L'Amministrazione, caro Gianluca – ed è per questa ragione che ci siamo permessi di sollecitare l'Amministrazione a fornirci documenti e atti – che cosa fa? Solo una formale contestazione, solo perché impropriamente la ditta ha modificato il menu e perché solo una formale contestazione? Intanto la sanzione è stata applicata? Io non lo so, ma avremo modo di capirne di più perché abbiamo chiesto di acquisire la corrispondenza intercorsa tra il Comune di Ragusa e la ditta appaltatrice del servizio di refezione scolastica, gli eventuali verbali che sono stati formalizzati e le schede di valutazione della mensa da parte dei genitori. Beh, di formali contestazioni solo una perché l'articolo 14 del capitolato dice che, a seguito di due formali contestazioni per il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente capitolato, l'Amministrazione potrà rescindere il contratto incamerando addirittura la cauzione, ma questo non si fa perché si vuole dare un'ultima possibilità evidentemente.

Io non sono uno di quelli che va contro, sono sempre propositivo nelle cose e quindi mi affido alla volontà dell'Amministrazione, però mi auguro che l'Amministrazione sappia quello che deve fare, abbia contezza piena delle cose da fare; certo, se la soluzione al problema è nominare il decimo esperto la cosa mi preoccupa, se la soluzione al problema è ancora una volta trovare un esperto esterno che ci racconti una verità che poi non sta nei fatti, la cosa mi preoccupa non perché ci sia la salute dei bambini, questo è oramai palese che sta a cuore a tutti, ma preoccupa perché un buon amministratore dovrebbe avere idea delle cose che va facendo e invece il Sindaco è distratto, il Vice Sindaco altrettanto, la squadra degli Assessori latita e troviamo presente sempre l'Assessore Martorana, forse per recuperare il tempo perduto, e pochi altri: l'Assessore Zanotto, quando viene in Consiglio Comunale, si mette a ridere e di altri abbiamo anche dimenticato il timbro di voce perché non parlano mai.

Allora è opportuno che si abbia una risposta chiara ed esaustiva su questa materia, altrimenti una soluzione c'è, Assessore, una soluzione esiste, certo, è una soluzione dolorosa per l'Amministrazione: sancire il fallimento del governo della città è una scelta dolorosa sì, ma altrettanto coraggiosa; il Sindaco Piccitto può venire in aula e raccontare che lui e i suoi Assessori non sono stati capaci, nonostante il consenso largo ricevuto da parte della città di Ragusa, di dare risposte ai bisogni della città, può con coraggio rassegnare le dimissioni da Sindaco della città e consentire alla gente di Ragusa di essere governata da gente che ha competenza, capacità, voglia di fare e certamente giudizio, questo giudizio che noi non riscontriamo nel

fare, nell'agire dell'Amministrazione Piccitto: le cose vengono prese alla leggera, qualsiasi cosa affrontata da questa Amministrazione viene presa alla leggera, un tema importante come quello della refezione scolastica preso sotto gamba, attenzionato solo negli ultimi giorni e forse grazie solo all'avvento dell'Assessore Martorana, perché io ricordo – e mi piace ricordarlo – che l'Assessore Brafa, quando gli abbiamo sollecitato per la prima volta un'attenzione su questa questione, è stato superficiale.

Sulle gare e sugli appalti hanno già detto abbondantemente i miei colleghi: superficialità, incapacità, inettitudine perfino rilevata dall'Autorità nazionale anticorruzione, che non è un ente a servizio del Consigliere Tumino o del Consigliere Migliore, è un ente terzo, autorevole, oggi fiore all'occhiello del Paese Italia, che ha redarguito per ben due volte il Comune di Ragusa significando che il Comune stesso opera nell'illegittimità; questo è opportuno che la gente di Ragusa lo sappia e che abbia contezza delle cose che stanno capitando alla nostra città e al nostro Comune.

Io non voglio tornare sul tema del servizio di refezione scolastica, mi auguro che il prossimo bando sarà fatto in maniera tale da poter offrire un servizio ai nostri bambini congruo; certo, Assessore, lei sa per primo che con 3 euro a passo non si può fare niente, Assessore: faccia valere la sua autorevolezza in Giunta e faccia in modo di destinare al servizio maggiori risorse. Avevamo la possibilità perfino di predisporre una variante al progetto iniziale e consentire la possibilità di utilizzare una parte di quei 123.000 euro che in variazione di bilancio sono stati sottratti per aumentare la qualità del cibo. Avevamo la possibilità di fare tante cose, caro Assessore, ma non sono state fatte per inerzia, per incapacità e io non so quali sono state le ragioni, ma, al di là di tutto ciò, la prego, a nome dei bambini di Ragusa, dei genitori, delle famiglie di adoperarsi per trovare maggiori risorse: non è assolutamente giustificabile che al Comune di Ragusa si spendano 2,90 euro per un bambino e si spende altrettanto se non di più per un cane. I bambini sono bambini e i cani sono cani!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Antoci, prego.

Il Consigliere ANTOCI: Un saluto a tutti i presenti. Nell'ultimo Consiglio Comunale alcuni Consiglieri di minoranza affermavano che non conviene portare rifiuti al centro raccolta perché si perde tempo e si ottiene poco sconto; io, invece, volevo sottolineare che è estremamente importante che si stia diffondendo la mentalità di differenziare i rifiuti e non è per niente inutile in quanto in soli due mesi sono stati portati al centro raccolta rifiuti 16.435 kg di carta, 3.804 kg di imballaggi in plastica, 4.814 kg di vetro e 1.500 rifiuti metallici: questi sono solo alcuni esempi dei rifiuti differenziati che naturalmente vengono conferiti in meno in discarica, diminuendo le spese per lo smaltimento. E comunque, visto il successo della bilancia pesarifiuti (infatti tutti i giorni c'è una lunga fila di macchine) non è detto che non vengano creati altri centri di raccolta con bilancia pesarifiuti in altri punti della città. Volevo dire solo questo, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, è stato anche ampliato l'orario del centro raccolta – questo è importante dirlo – e infatti dal 24 novembre gli orari saranno prolungati, comunque c'è un comunicato anche del Comune e potete andarlo a vedere lì.

Prego, Assessore, e concludiamo il tempo delle comunicazioni.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, io non posso non intervenire perché mi rifiuto di pensare che dica certe cose un Consigliere attento, bravo e smaliziato; sono aggettivi che hanno usato anche nei miei confronti, ma siccome appunto sono smaliziato, questi complimenti non mi fanno nessun effetto perché di fatto quando mi si fa un complimento e poi ci si comporta diversamente da come mi comportavo io, non riesco a capire come si possa fare opposizione in questo modo. Mi dispiace che il Consigliere Tumino – adesso la voglio far arrabbiare – dopo che cinque Consiglieri hanno fatto le sue stesse domande e questo Assessore ha risposto, ancora dica queste cose e soprattutto le cito un argomento: io penso che lei il bilancio lo sappia leggere, ma a questo punto debbo pensare che non l'ha letto, non che non lo sappia leggere, perché quando lei continua a dire una cosa che ho spiegato almeno sei volte in quest'aula...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Faccia concludere prima, Consigliere Tumino, e poi le do la parola come fatto personale, anche se non c'è comunque.

Entra il cons. Fornaro. Presenti 24.

L'Assessore MARTORANA: Però non è possibile, Consigliere Tumino, che lei si cimenti in un'operazione del genere, dopo che cinque-sei Consiglieri hanno parlato dello stesso argomento: questo non è fare opposizione e allora io devo concludere che questa sera non avevate niente da opporre a questa Amministrazione, perché questo argomento l'abbiamo sviscerato. Lei mi deve scusare perché poi l'onestà mentale mi impedisce di pensare alcune cose e mi obbliga a dire altre cose, perché io mi rifiuto di pensare che lei possa aver fatto un intervento del genere su argomenti su cui noi abbiamo detto tutto quello che c'era da dire. Io rappresento l'Amministrazione Piccitto, non è che io mi lavo le mani di quello che è accaduto precedentemente: se precedentemente si è sbagliato, potevamo aver sbagliato anche noi, ma tutto serve a fare esperienza.

Quando lei mi viene a dire che i 123.000 euro noi li abbiamo usati per risparmiare sulla salute dei bambini, non è vero e le ripeto per l'ennesima volta – mentre altre cose non lo voglio ripetere – che questo non è altro che un risparmio scaturito dal ribasso d'asta, che il sottoscritto si trova in un capitolo dove non serve per quest'anno e rimette in gioco per attestare il bilancio. Non lo potevo utilizzare, ma quando lo dovevo utilizzare?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, per favore!

L'Assessore MARTORANA: Lei, caro Ingegnere, che fa? Presenta un progetto e nell'arco di 15 giorni le danno l'approvazione? Ha visto, non le piace che io le risponda: io la volevo far arrabbiare questa sera, volevo essere interrotto da lei, mi faccia finire di parlare. E' inaccettabile che lei mi dica con la sua intelligenza che noi le contestazioni le dobbiamo esibire questa sera o dare notizia su eventuali sanzioni: le sembra che le sanzioni e le contestazioni formali le possiamo assimilare alla contravvenzione fatta in flagranza con una contestazione immediata e nell'arco di quindici giorni lei la va a pagare? La contestazione va contestata e io questo l'ho detto e l'ho ridetto: gli uffici hanno bisogno di atti, non di questo tipo di rilevazioni. Ieri si sono comportati bene sia gli operatori scolastici e sia le mamme, grazie a tutto quello che abbiamo messo in atto e anche detto in quella riunione, dove il sottoscritto si è sottoposto ad un processo ed era un processo, ma io ero consapevole di quello che avrei affrontato. Ma l'informazione andava data e il sottoscritto non ha mai avuto paura di sottoporsi ai processi anche in quest'aula, però debbo concludere che non è possibile che si faccia opposizione parlando per tre ore dello stesso argomento e citando fatti del passato, mettendo assieme la chiave inglese dell'anno scorso, illazioni, le formiche: ma dove sono le prove che c'erano le formiche?

Ieri è stata fatta una contestazione e ancora aspettiamo perché, nel rispetto dell'Autorità giudiziaria e delle persone con quelle competenze, degli inquirenti, non ci siamo mossi, ma siamo pronti, caro Consigliere Tumino, alle estreme conseguenze, che significa rescissione immediata, significa sospensione immediata del servizio. Ma siccome siamo delle persone che abbiamo a cuore la salute dei bambini e anche delle famiglie, lei lo sa che significa rescindere immediatamente un contratto? Significa che da domani le nostre famiglie dovranno fare quello che sta facendo la Consiglieria e sicuramente non tutti se lo possono permettere: dobbiamo mettere assieme tante esigenze.

Io non mi aspettavo questo intervento da parte sua e le dico anche per il futuro che, quando sono qua, io non ho paura di rispondere, perché quando sono qua, mi spoglio di qualunque ruolo e non accetto l'opposizione fatta così in modo strumentale, cosa che lei è bravo a fare, ma non la faccia su questi argomenti e su queste materie, perché mi troverà sempre pronto a rispondere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Abbiamo concluso il tempo delle comunicazioni e passiamo alle interrogazioni. La prima interrogazione è la n. 25: "Concessione in gestione di servizi di promozione turistica da svolgere al Castello di Donnafugata, Auditorium San Vincenzo Ferreri, Palazzo Zacco, Palazzo Cosentini e punto di informazione turistica a Ragusa Ibla". E' un atto di indirizzo presentato dal Consigliere Migliore in data 16 giugno 2014. Consiglieria Migliore, c'è la

risposta scritta, però l'Assessore Martorana è a casa che sta male, ha l'influenza, e non è presente. Cosa dice lei, di trattare il punto o di rinviarlo alla prossima seduta?

Il Consigliere MIGLIORE: Lo possiamo trattare con l'Assessore Corallo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma non è di competenza dell'Assessore Corallo e comunque c'è la risposta scritta, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, Presidente, se la interrompo: c'è la risposta scritta, ma comunque poi ci vuole la discussione in Consiglio Comunale. Io sono disposta a trattare l'interrogazione sia con l'Assessore Corallo che con l'Assessore Martorana o comunque con un esponente della Giunta, però se gli Assessori citati non sono in condizione di trattare l'interrogazione, allora necessariamente la dobbiamo rinviare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma l'Assessore Corallo mi dice che non è di sua competenza: la possiamo rinviare alla prossima seduta.

Il Consigliere MIGLIORE: Va bene.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Intanto la risposta scritta c'è. Bene, passiamo all'interrogazione n. 28: "Affidamento lavori impianto di sollevamento biblioteca di via Zama, presentata dal Consigliere Morando in data 9.10.2014", è relatore l'Assessore Corallo, però prima facciamo esporre al Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Questa interrogazione risale al 9 ottobre di quest'anno e io cerco di riassumere per far capire anche a chi ci ascolta quello che è successo qualche mese fa: lei sa benissimo, Presidente, dello stato in cui versava l'ascensore della biblioteca comunale e ricorda che più volte l'abbiamo sollecitato in aula insieme all'ascensore della scuola "Paolo Vetri". Io ricordo che lei si era occupata anche di questa questione, più che altro dell'ascensore della scuola "Paolo Vetri" che è stato celermente riparato. Altra sorte ha avuto l'ascensore della biblioteca comunale e mi spiego: dopo diverse sollecitazioni e segnalazioni ricordo che nel febbraio di quest'anno il Settore V richiede a diverse ditte, con precisione a ben cinque ditte, un preventivo per riparare questo ascensore e la messa in funzione dello stesso. Qualche giorno dopo le ditte, dopo un sopralluogo effettuato nella struttura, fanno pervenire i preventivi al Settore V e uno dei preventivi arrivati in quella data, il 14 febbraio, ammonta a una cifra di 536,80 euro.

Poi, non si sa bene per quale motivo, tutto si ferma nel febbraio del 2014, finché, dopo ennesime sollecitazioni pervenute anche da questi banchi, dai banchi di opposizione, non solo da parte mia, sembra che nel settembre di quest'anno qualcosa cambi, qualcosa si rimetta in moto e notiamo che c'è una determina dirigenziale del 18 settembre che affida l'incarico ad una ditta per un ammontare di 988 euro, un ammontare maggiore rispetto a quel preventivo che era stato ritenuto di minore importo. La cosa che lascia un po' così è che il funzionario recita nella delibera che questo preventivo è ritenuto congruo per i lavori da effettuare e dà l'incarico e l'affidamento alla ditta.

Allora, quello che mi sono chiesto è come fa a ritenere congruo un preventivo quando c'è un preventivo di minore cifra, anzi addirittura ce ne sono due di minore cifra, ma uno in particolar modo e questa è la motivazione che mi ha spinto a porre questa interrogazione e chiedere quello che è successo al Settore V e perché non è stato affidato il lavoro alla ditta che ha proposto i lavori per 500 euro, ma è stato affidato il lavoro ad un'altra ditta fuori dalle cinque a cui era stato chiesto il preventivo. Questo è il senso dell'interrogazione e se l'Assessore mi vuole rispondere, poi eventualmente replico per la risposta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando; io passerei la parola all'Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Buonasera intanto. Relativamente all'interrogazione del Consigliere Morando, a prescindere che abbiamo già risposto per iscritto, oltre alla risposta, abbiamo anche allegato la fattura dei lavori di cui lei parla. C'è da fare una piccola precisazione relativamente all'aspetto che cura l'Assessore e poi nell'ambito del tecnicismo magari parlerà il Dirigente: c'è da tener presente una cosa, cioè che nelle more c'è stato un avvicendamento tra un responsabile del servizio e un altro e in ogni caso quella determina a cui lei fa riferimento altro non è che un impegno di spesa. Poi, alla fine quei lavori sono stati affidati ad

un'altra ditta, ma il costo dei lavori risulta addirittura inferiore al preventivo più basso, quindi mi fa piacere questo tipo di interrogazione perché comunque tiene alto il livello di attenzione anche nella gestione di queste piccole cose, perché stiamo parlando comunque di piccole cose, ma è giusto che ci sia un livello di attenzione anche su queste cose e quindi sotto questo punto di vista le apprezzo.

La invito a valutare pure che a volte, quando si è in presenza di preventivi eccessivamente bassi, è compito anche del responsabile valutare la congruità del preventivo, perché a volte ci sono anche ditte che si spingono oltremodo ad abbassare il costo dei preventivi a scapito poi dell'efficienza e del lavoro finale, quindi è anche compito del funzionario valutare la congruità, perché ci sono dei parametri, ci sono dei prezziari.

In ogni caso poi, per gli altri aspetti, forse è il caso che l'Ingegnere le spieghi meglio come sono andati i fatti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Corallo; ingegnere Scarpulla vuole intervenire? Prego.

Il Dirigente SCARPULLA: Visto che sono chiamato in causa, cerco di chiarire ancora meglio: premetto che questo ascensore è fermo da diversi anni e non si è intervenuti per un motivo che neanche io conosco, ma circa un anno fa, su sollecitazione dell'Amministrazione, io ho dato disposizione al responsabile del servizio, che allora era il geometra Veloce, di provvedere a questa riparazione. Il geometra Veloce ha fatto quello che ha detto il Consigliere Morando, ha raccolto dei preventivi, di cui il più basso era di 536 euro e consisteva nella sostituzione dell'olio e di alcune guarnizioni dell'idraulica di questo ascensore, però dopo di allora non ha dato corso a questo lavoro, non so per quale motivo, e non è un caso che, circa due mesi dopo questi fatti, è stato sollevato dall'incarico, non solo per questo, e non si è preoccupato di passare le consegne di tutti i lavori al nuovo geometra Bonisi che si occupa degli impianti di sollevamento. Costui, interessato ancora una volta di occuparsi della vicenda e non conoscendo il procedimento che aveva fatto il geometra Veloce, di moto proprio, quindi senza nessun precedente, acquisisce un preventivo di circa 800 euro più IVA per fare questo lavoro.

Giustamente l'interrogante Consigliere chiede come mai stato è stato dato incarico a questo se c'era un preventivo di 536 euro, ma non è stato dato a questo perché il nuovo funzionario e neanche io sapevamo l'esito di questa procedura di consultazione di preventivi. A richiesta dell'Assessore, in data odierna, di chiarimenti al geometra Veloce, questi chiarisce con una nota che è acquisita agli atti e di cui ho dato copia, che nel mese di febbraio non ha affidato questo lavoro perché ha ritenuto che il preventivo era troppo basso e non congruo in quanto secondo lui ci volevano circa 820 euro più IVA per fare questo lavoro. Non è un caso poi che il preventivo approvato autonomamente dal geometra Bonisi è proprio di circa 800 euro più IVA, però sostanzialmente il prezzo congruo era questo e non quello precedente e giustamente il geometra – qui ha fatto bene e ha sbagliato solo a non ricordarsi col dirigente e con il funzionario subentrante – non l'ha affidato.

A conclusione dei fatti, però, la ditta che è stata incaricata, nel momento in cui ha messo mano, si è accorta che non è stato necessario fare quel lavoro radicale di sostituzione guarnizioni e si è limitata a fare il rabbocco dell'olio più altre pulizie e altre piccole cose, per cui a consuntivo la spesa per l'Amministrazione è stata di 480 euro, quindi sostanzialmente ancora meno di quanto pensavamo di spendere prima.

Con questo ritengo di aver chiarito definitivamente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Morando, si ritiene soddisfatto? Prego.

Il Consigliere MORANDO: Posso esternare la mia soddisfazione? Poco fa lei, Assessore, diceva che stiamo parlando di cifre irrisorie ed è vero, però quello che ne vale del principio è la metodologia: anche se è una cifra di una rilevanza minima è giusto che nella metodologia e nel lavoro di un'Amministrazione venga valutata al meglio. Quello che si evince da questa situazione che è dirompente è la scarsa comunicazione che vi è o vi era all'interno del Settore e soprattutto in questa fattispecie. Io, in conclusione, auspico che sia l'Assessore e sia soprattutto il Dirigente attivino tutti i percorsi affinché tutti gli uffici e tutti

i tecnici lavorino in sinergia perché forse, lavorando in una sinergia più forte, potremmo ottimizzare i lavori e le risorse di questo Comune. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Possiamo passare alla terza interrogazione, la n. 29: "Impianti di pubblica illuminazione" presentata il Consigliere Tumino in data 21.10.2014. Prego, Consigliere Tumino e poi l'Assessore Corallo.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, veda, insieme al collega Lo Destro e proprio al collega che mi sta qui affianco, Gianluca Morando, il 21 ottobre abbiamo presentato un'interrogazione, caro Presidente, all'Amministrazione Comunale per fare chiarezza su una questione: rischiamo certamente di stare antipatici all'Amministrazione, però noi esercitiamo, come sappiamo fare, il ruolo di attenti controllori degli atti amministrativi e ci preoccupiamo anche, nel ruolo che esercitiamo, di poter dare delle risposte ai bisogni della città e alle interpellanze che ci vengono poste da comuni e semplici cittadini.

Ora, l'Amministrazione Comunale ha certamente l'obbligo di mantenere in perfetta efficienza tutti gli impianti di pubblica illuminazione di proprietà comunale, occorre metterli in sicurezza a tutela della incolumità pubblica certamente e noi, a seguito di una serie di sopralluoghi fatti congiuntamente proprio con Peppe Lo Destro e Gianluca Morando, abbiamo riscontrato una scarsa attenzione in tal senso. Nella periferia della città, presso via della Ginestra e via Anemone, all'interno del villaggio Pizzillo, vi è il buio più totale, manutenzione inesistente, pali di luce caduti a terra mai rimossi e questo certamente potrebbe essere perfino giustificato in una periferia lontana, ma non è questo il caso: un centro densamente abitato ha gli stessi diritti, così come gli stessi doveri di qualsiasi altra parte della città. Certo, non è un fatto isolato, capita nel centro urbano, capita in via Boscarino, capita in via Avvocato Lo Monaco e noi ci siamo permessi di chiedere all'Amministrazione di capire quali erano i tempi per provare a risolvere e a dare una risposta a questa problematica.

Sappiamo che l'Amministrazione ha fatto un cottimo per affidare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della pubblica illuminazione del centro storico e del territorio comunale, leggiamo dalla risposta che ci ha fornito l'Assessore Corallo che il contratto ancora è in itinere, si conosce solo l'esito della gara, è stata giudicata e noi chiediamo quanto tempo ci vuole per firmare il contratto: la città è al buio e ha bisogno di avere una risposta a questo tipo di problema. Ci viene risposto che i tempi sono quelli della normativa vigente in materia e lei dovrebbe sapere che si può anche consegnare il lavoro ancor prima di firmare il contratto, Assessore Corallo: questo forse lei non lo sa perché evidentemente non è un esperto in materia e quindi non mi può rispondere in maniera non esaustiva in questa maniera, ma io la perdono perché evidentemente lei non ha conoscenza piena delle questioni.

Sulla seconda questione: ancora lì, caro assessore Corallo, una risposta che dice tutto e non dice nulla; noi chiediamo se con il progetto sopra richiamato è intendimento dell'Amministrazione dare corso alla soluzione di questa problematica, se con il progetto sopra richiamato è contemplata la sostituzione dei pali di pubblica illuminazione in via Boscarino, in via Monaco, in via Anemone e in via delle Ginestre e mi si risponde che esistono delle zone buie e questo è evidente, però non sappiamo dare un tempo, sarà nostra preoccupazione – e di questo siamo stanchi, caro Assessore – vedremo e faremo perché è preciso intendimento di questa Amministrazione porvi rimedio al più presto. Io voglio un tempo, mi si dica che a gennaio 2015, a febbraio 2015, a marzo 2015 sarà nostra cura sostituire i pali di pubblica illuminazione in queste vie cittadine che oggi soffrono del fatto che non sono illuminate.

Poi una cosa giusta la dice, Assessore, e sotto questo profilo mi sento parzialmente soddisfatto: ha preso anche lei contezza che, per risolvere le questioni, anziché fare chiacchiere, bisogna dotare il bilancio comunale delle risorse necessarie e indispensabili per risolvere le criticità. La invito io, ancora prima che me lo dica lei, a dotare il bilancio comunale di risorse cospicue per questo tipo di problema, non certamente accendendo un mutuo e pesando sulle casse comunali. Siccome in passato, caro Assessore, per mantenere le strade avete acceso un mutuo, potevate fare qualcosa di più, potevate trovare economie e realizzare

quello che ancora oggi non siete riusciti a realizzare. Aspetto di avere una risposta confidando che mi possa dare qualche notizia suppletiva per poter poi intervenire in tal senso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino; prego, Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: La risposta scritta, come ha già detto, le è già pervenuta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, sta parlando con lei l'Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Grazie per l'attenzione, la ringrazio per l'attenzione. In ogni caso l'importo delle cifre destinate alla manutenzione degli impianti elettrici ha una quota destinata alla manutenzione ordinaria e una per la manutenzione straordinaria, che ci consente pure di sostituire o di mettere dei pali nuovi. Quindi diciamo che con quella quota parte relativa alla manutenzione straordinaria abbiamo intenzione nell'immediato di intervenire in alcune zone, dove c'è una situazione ancor più grave di quella che ha descritto lei, ancora più complessa, soprattutto perché si tratta di impianti di illuminazione di oltre quarant'anni, sono tutti i pali ammalorati e recentemente proprio in via Lorenzo Monaco, a seguito delle avverse condizioni meteo di tre settimane fa, è stato necessario addirittura sveltire 21 pali ed erano risalenti a quarant'anni (non sto esagerando). Quindi io non vedo come lei possa accusare l'Amministrazione di non avere cura per la pubblica illuminazione della città, quando ci sono zone, oltre a via Lorenzo Monaco, come via Africa, via Asia, via Francia dove ci sono pali che da oltre trent'anni non vengono non sostituiti, ma nemmeno mantenuti.

Quindi le volevo far notare una cosa, visto che le segue con attenzione, cioè che negli ultimi tre anni, se lei va a verificare i bilanci degli ultimi tre anni, relativamente al capitolo di spesa "Manutenzione impianti di illuminazione" è stata sempre appostata in bilancio una cifra mai superiore ai 100.000 euro, ma subito dopo l'insediamento dell'Amministrazione Piccitto, già l'anno successivo, sono stati messi 150.000 euro e quest'anno contiamo di portarli a 200.000 prelevando altre somme. Questo giusto per precisare, vista l'attenzione. E' già pronto l'appalto di 1.400.000 euro per l'efficientamento invece dei corpi illuminanti che ci sono nel centro della città, quindi contiamo di risolvere parecchie criticità. I tempi previsti per il cottimo sono quelli citati nella risposta: ci sono dei tempi che vanno rispettati e quindi verificheremo se ci sono le condizioni per la consegna sotto riserva di legge, dopodiché interverremo nelle zone particolarmente critiche.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Sinceramente mi aspettavo qualcosa di più e non la mera lettura della risposta scritta.

Veda, è vero che vi sono zone al buio da troppo tempo e certamente è colpa delle precedenti Amministrazioni e, così come è colpa delle precedenti Amministrazioni, anche l'Amministrazione Piccitto dimentica parte di città, perché lei, così come il suo collega Martorana, si deve ricordare che da diciotto mesi questa Amministrazione, questo Comune è retto dal Sindaco Piccitto e dai suoi Assessori. Vede, proprio lei ha evidenziato che poche settimane fa è stato necessario rimuovere 21 pali in via Monaco e rispetto a questo fatto straordinario, a questa cosa emblematica, mi si risponde: "Vedremo". Io mi sarei aspettato da parte sua, Assessore, che è il primo intendimento dell'Amministrazione fosse di utilizzare queste risorse per dare una soluzione a quel problema, atteso che ci hanno portato le avverse condizioni meteorologiche a rimuovere 21 pali. Diremo agli abitanti di via Monaco: "Aspettate, ci sarà ancora tempo". Negli scorsi bilanci c'erano solo 100.000 euro per la pubblica illuminazione e lei che è persona attenta quanto lo sono io avrà avuto modo di leggere le votazioni finali e si sarà accorto che gli ultimi bilanci io non li ho mai votati; in verità bilanci comunali della precedente Amministrazione io non ne ho votati proprio perché ritengo che molte volte i bilanci sono costruiti per rispondere a necessità di natura diversa e non ai bisogni della città. Io sono pronto, caro Assessore, nel momento in cui l'Amministrazione proporrà al Consiglio un bilancio consono e rispondente ai bisogni della città non solo a votarlo, ma perfino a sostenerlo e allora le dico di fare uno sforzo: mostri autorevolezza in Giunta e nella costruzione del nuovo bilancio di previsione o, ancora meglio, nella fase di assestamento di bilancio si adoperi perché il capitolo

della pubblica illuminazione venga cospicuamente introitato; 100.000 euro, 150, 200 sono somme irrisorie, stiamo prendendo in giro la gente, occorre intervenire in maniera radicale, precisa, in maniera importante per trovare soluzione al problema. Se poi la soluzione al problema è sempre la chiacchiera del dire, del fare, del vedremo, del faremo, la gente di Ragusa si accontenterà per i prossimi tre anni e mezzo di ascoltare chiacchiere chiacchiere chiacchiere. Io la invito – ancora c'è tempo – a pianificare e programmare per tempo anche questo tipo di intervento.

In merito all'interrogazione, caro Presidente, purtroppo debbo rassegnarle la posizione che mi ritengo assolutamente insoddisfatto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Abbiamo finito il tempo delle interrogazioni e nell'augurarvi una buona serata dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio. Arrivederci.

FINE ORE 20.32

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 12 FEB. 2015 fino al 27 FEB. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 12 FEB. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

L. Dal 12 FEB. 2015 al 27 FEB. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 12 FEB. 2015 al 27 FEB. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 12 FEB. 2015

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINIST. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 61 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2014

L'anno duemilaquattordici addì ventiquattro del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Rinegoziazione Mutui (proposta di deliberazione di G.M. n. 470 del 17.11.2014);
- 2) Modifica Regolamento Generale delle Entrate Tributarie (proposta di delib. di G.M. n. 435 del 24.10.2014);
- 3) Ordine del giorno presentato durante la seduta di C.C. del 6.05.2014, protocollato in data 07.11.2014 n. 35769, dai cons. Migliore, Tumino Maurizio, e Lo Destro, riguardante le procedure del rinnovo o proroga di un contratto di appalto di servizio e forniture stipulate dall'Amministrazione Pubblica;
- 4) Ordine del giorno presentato dal cons. Tumino Maurizio ed altri in data 10.06.2014, prot. n. 45128, riguardante il bando di gara per l'affidamento dei servizi di igiene ambientale;
- 5) Ordine del giorno presentato in data 15.10.2014, prot. n. 76988, dal cons. Mirabella e riguardante la spiaggia di Punta di Mola.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.39, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti gli Assessori Martorana Stefano, Canotto, Campo, Martorana Salvatore. Presenti i dirigenti Cannata, Lumiera, Spata ed i Revisori dei Conti Mazzola, Rosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale: oggi è il 24 novembre 2014, sono le 17.39. Chiedo al Segretario Generale di cominciare con fare l'appello: prego, Segretario.
Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, leggio; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, assente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 15: manca quindi il numero e il Consiglio Comunale viene aggiornato di un'ora.

Si dà atto che alle ore 17.42 il Presidente del Consiglio Iacono dispone l'aggiornamento della seduta dopo un'ora.

Si dà atto che alle ore 18.41 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la riapertura della seduta.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, assente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti e 6 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida e possiamo procedere. Ci sono dei Consiglieri che hanno chiesto di fare delle comunicazioni: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, iniziamo la seduta del 24 novembre in seconda chiamata perché la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto non è riuscita nei tempi

previsti a garantire la presenza e quindi la validità della seduta: questo a testimoniare che le cose che noi ci accingiamo a votare poi forse così urgenti non sono, caro Presidente, perché sulle cose importanti bisognerebbe avere unità d'intenti e invece la maggioranza si sfalda anche in queste piccole cose.

Io approfitto del tempo delle comunicazioni per rassegnare all'intera aula e ad Ella, Presidente, un ragionamento legato, ahimè, ancora alla questione dei rifiuti: lei si ricorderà che noi abbiamo "polemizzato" rispetto all'affidamento che è stato fatto dal Comune di Ragusa alla ditta che deve redigere il piano di intervento della raccolta differenziata, che deve redigere quel famoso bando che porterà il Comune di Ragusa a essere la stazione appaltante che più degli altri avrà modo di spendere oltre 70.000.000 di euro. Beh, l'Autorità nazionale anticorruzione, Presidente, ha significato che l'operato del Comune di Ragusa è assolutamente illegittimo, perché ha tirato fuori dal ragionamento una ditta, la società Erica, perché non ha consentito a questa ditta di poter partecipare. Beh, abbiamo avuto modo questa questione di rappresentarla più volte e debbo dire che anche il Sindaco in primis ci ha rassegnato come posizione: "Solo polemiche strumentali, non avete neppure idea di che cosa è la società Erica, è una società che si occupa solo di comunicazione. E' pretestuoso il ragionamento, cari amici Consiglieri" e noi che siamo buontemponi, caro Presidente, ci abbiamo perfino creduto. Io e il collega Lo Destro abbiamo puntato i piedi per terra e ci siamo detti l'un con l'altro: "Beh, evitiamo di esasperare i toni, questa ditta non ha i titoli per poter essere della partita".

Poi, nel frattempo, da attenti Consiglieri andiamo a leggere le carte e ci accorgiamo che la SRR, Presidente, una sigla che a molti forse non è nota, ma indica l'acronimo della società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, indice una gara per redigere il piano d'ambito provinciale, quel piano che contempla i piani di tutti i Comuni. Ci saremmo aspettati una cifra importante, corposa, assunto che a Ragusa solo il piano di intervento di Ragusa è stato messo a base di gara per 75.000 euro e invece scopriamo che questo affidamento è messo a base di gara per 40.000 euro e non riusciamo a spiegarci le ragioni. Andiamo a fondo alla questione, caro Presidente, e scopriamo che si è celebrata la gara e il servizio è stato affidato e indovinate, cari amici, a chi è stato affidato il servizio: a quella società a cui il Comune non ha permesso di poter operare ovvero alla Erica; il piano d'ambito provinciale verrà fatto dalla società Erica, che evidentemente ha i requisiti per poter partecipare al bando, ha la professionalità per poter partecipare al bando, ma certamente una cosa non ha: non appartiene alla schiera dei fortunati – chiamiamola così – perché al Comune di Ragusa non ha potuto partecipare, perché il Comune di Ragusa ha operato illegittimamente.

Entrano i conss. Mirabella e Morando. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie. Signori Assessori, signori Revisori dei Conti, signori Dirigenti, colleghi Consiglieri Comunali, la domanda io la voglio fare al dottor Zanutto, perché si parla tanto di ambiente e, sa, io ho avuto una constatazione proprio dei fatti accertati perché proprio l'altro ieri io e il collega ci siamo fatti un giro per tutto il territorio di Ragusa. Io le volevo fare una domanda, anche perché mi aiuterebbe nel ragionamento che io poi faccio e soprattutto, se lei mi risponde, Assessore Zanutto, io poi le potrò fare la domanda. Io le volevo fare una domanda precisa a cui lei è padrone anche di non rispondermi, però io gliela voglio fare.

Lei, Assessore Zanutto, naturalmente conoscerà la nostra contrada rivierasca, che è Marina di Ragusa, poi conoscerà anche contrada Puntarazzi, che è sotto l'ospedale che stanno costruendo, poi contrada Cisternazzi, contrada Mangiabove, Pizzillo, contrada Renna, Contrada Tre Casuzze: le conosce queste contrade, vero? Bene. Allora, se lei le conosce, caro Assessore Zanutto, mi dovrebbe dire se ha preso dei provvedimenti riguardo tutti i rifiuti speciali e non che ci sono accantonati proprio lungo quelle zone. Sa, siamo in periferia, forse non se ne accorge nessuno, ma i residenti l'hanno denunciato più volte, noi Consiglieri l'abbiamo denunciato più volte e quindi lei poi – è la domanda che le faccio – mi deve dire se ha preso dei provvedimenti e se li ha presi, quali sono i tempi proprio per riqualificare e ripulire queste zone, perché i residenti sono stanchi.

Lei sicuramente, da persona attenta quale è, saprà meglio di me che fra qualche settimana discuteremo in quest'aula della legge 61/81, la famosa spesa riguardante i fondi sulla legge su Ibla e io e il Consigliere Tumino, spulciando, perché abbiamo avuto proprio i documenti da parte degli uffici di Ragusa Ibla del centro storico, non abbiamo individuato una voce a lei tanto cara, visto che ci tiene più di me alle questioni ambientali. Signor Presidente, veda, forse potrebbe essere la prima volta: se non ci penserà l'Amministrazione, ci penseremo noi, ma la seconda domanda che io rivolgo all'Amministrazione è come mai non hanno individuato somme per riqualificare quei siti che sono interessati da amianto e a Ragusa Ibla, caro Assessore Zanotto, ce n'è tanto, ma così tanto che forse lei perderebbe tanto di quel tempo che non avrebbe nemmeno il tempo di pensare ad altro, alle citycar: si faccia carico di cose importanti.

Signor Presidente, l'altro giorno io in centro proprio di Marina di Ragusa, in una zona di Marina di Ragusa ho visto accantonato – e sicuramente non è colpa dall'Amministrazione ma l'Amministrazione ha proprio l'obbligo di riqualificare quella zona dove c'era di tutto e di più: bidoni di oli esausti, amianto, contenitori che avevano all'interno forse pittura, materiale da costruzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: A Marina di Ragusa dove?

Il Consigliere LO DESTRO: Marina di Ragusa, via Jesolo, che ci sono stato io personalmente ed è stato denunciato anche da qualche Consigliere: il Consigliere La Porta l'ha denunciato e io credo che l'Amministrazione ha l'obbligo di rimuovere tale schifezza e mi consenta il termine. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Saluto gli Assessori e i colleghi Consiglieri tutti. Iniziamo con notevole ritardo la seduta del Consiglio Comunale di oggi e io la invito a valutare seriamente l'ipotesi di chiedere agli esponenti della maggioranza se l'orario delle ore 17.00 non sta loro bene e possiamo benissimo convocare le sedute alle 18.00, perché lei ha fatto il primo appello alle 17.39 circa – così dicevano gli uffici – ed è mancato il numero legale, ovviamente non per colpa nostra perché lei sa benissimo che lo strumento di far mancare il numero legale è uno strumento politico legittimo: altre volte non l'abbiamo mai usato, abbiamo evitato di approfittarne in quest'aula, quasi mai, collega Spadola, l'abbiamo fatto e invece abbiamo notato che dobbiamo cominciare a farlo perché dobbiamo trasmettere un senso di responsabilità a questa maggioranza, che non ce l'ha e ci dobbiamo pensare noi della minoranza a raccomandare la maggioranza; di solito è il papà che raccomanda il bambino e invece in questo caso è il bambino che raccomanda il papà. E va bene, se il papà è scapestrato, vuol dire che il bambino raccomanda il padre, non è un problema per noi.

Poi, quando lei ha richiamato a distanza di un'ora, c'erano cinque minuti di ritardo per far sì che tre colleghi della maggioranza potessero arrivare, ma non fa nulla, può capitare, non è che abbiamo gli orologi svizzeri, però lei non consideri un'illusione la mia perché se erano le 17.39 quando abbiamo fatto la prima chiama, alla seconda chiama dovevano essere le 18.39 e invece erano le 18.44. Va bene, non la consideri un'illusione, diciamo che può capitare.

Certo che faccio la domanda, però sono delle cose da valutare, non possiamo sottovalutare che noi teniamo il numero legale più volte in quest'aula: vuol dire che non lo dovremo tenere più.

Io volevo riferirmi a via Borsellino, che è una traversa della zona di Pianetti, dove c'è un'illuminazione pubblica del Comune di Ragusa da anni pronta, ma spenta, mai accesa e mai collaudata; non vedo il nostro Assessore Corallo, ma avrò modo di riferirglielo e avrete modo di riferirglielo anche tramite uffici, che si attivi per far illuminare una zona dove l'illuminazione è già predisposta, però non è stata mai accesa: è una zona residenziale, piena di abitazioni (via Borsellino, me l'hanno segnalato), ma l'illuminazione non è stata mai accesa. A dire il vero ci sono altre zone della città oppure nelle contrade limitrofe dove ci sono illuminazioni non collaudate o non accese da tempo, ma io mi guarderei bene dall'attribuire a questo un'inefficienza di questa Amministrazione, difatti non la sto citando però questa è una zona residenziale, una zona trafficata per cui le strade al buio, secondo me, è qualcosa che nella città di Ragusa non dovremmo permetterci, tanto più che c'è in programma un programma di riqualificazione energetica, di cui

tanto si è vantata andata questa Amministrazione, e speriamo che nei fatti si cominci a realizzarlo dal centro e che non si dimentichino però in questo senso le periferie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. 18.40, Consigliere Chiavola, rispetto alle 18.39: è un minuto e ancora doveva entrare l'Assessore, quindi cinque minuti non esistono. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, è giustificato il Presidente perché un minuto non fa testo, le do ragione, però tutta questa premura... mi sembra che in questi giorni, Commissioni, subito dobbiamo andare in Consiglio con quest'atto, però poi vedendo i fatti c'è l'irresponsabilità da parte di alcuni Consiglieri: questa è una comunicazione, così la gente lo capisce.

Comunque io, caro Presidente, volevo comunicare quello che sta facendo l'Amministrazione per queste festività natalizie, perché, caro Consigliere Chiavola, quando uno si lamenta perché ci sono dei tagli di fondi da parte della Regione e dallo Stato, deve essere consequenziale a quello che dice, però così non è, caro Presidente, perché ho visto che sono state fatte delle determine sindacali; sono tre: prima una era di 10.000 euro, che abbiamo fatto uno storno dal capitolo del fondo di riserva, poi portata a 50.000 euro per le luminarie, che poi sempre la stessa determina attesta che per le luminarie occorrono 55.000 euro, per cui forse mancano 5.000 euro e l'Assessore Campo, visto che è qua, mi può rispondere. Qualcuno mi ha detto che forse sono pochi, quindi ci saranno altri fondi da racimolare in qualche altro capitolo, Consigliere Lo Destro.

Poi un'altra cosa che trovo più grave ancora, secondo me, è che c'è una determina sindacale e sempre dal fondo di riserva vengono presi 10.000 euro per il servizio di campagna pubblicitaria in occasione del Natale, cioè 10.000 euro per fare pubblicità a un Natale che da sempre a Ragusa non è che ci sia stata una grande festa di richiamo.

Quindi già ci sono due determine, caro Assessore Campo, di 65.000 euro circa per niente e ora aspettiamo le altre determine per questi spettacoli che arriveranno, non tenendo conto di Baglioni: 32-33 più IVA e sono 35, ma penso che a 150.000 euro ci arriveremo senz'altro e forse li passeremo, 200, ma il conto lo tiene la Consiglieria Migliore.

Intanto io volevo proprio evidenziare che per la pubblicità, caro Assessore, 10.000 euro: allora ci saranno spettacoli a non finire. Ma voi non vedete quello che c'è in città? Si continua a spendere e sperperare denaro pubblico in fesserie: questo è superfluo e in una famiglia un buon padre di famiglia certe spese le taglia, non che le aumenta. L'anno scorso 300.000 euro di spettacoli, feste, festini, teatri e teatrini avete fatto, cioè si devono fare ma nei giusti modi.

Poi se mi vuole dire magari se oltre a Baglioni ci sono altri eventi, così man mano teniamo il conto noi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Assessore Zanutto, caro Presidente, dobbiamo capire com'è che la Erica è stata ammessa legittimamente e quindi le viene affidato l'incarico per il servizio tecnico di redazione del piano d'ambito della SRR al Comune di Vittoria, un incarico per 40.000 euro, mentre il Comune di Ragusa la esclude perché non poteva partecipare, era illegittima la sua partecipazione. E il bando a Ragusa, caro Assessore Martorana, prevedeva un incarico per 75.000 euro, quasi il doppio di quello di Vittoria.

Bene, Assessore Zanutto lei non c'era quando c'era il suo predecessore che tentò in tutti i modi di dare un incarico alla Esper e lei si deve ricordare che Conti è stato mandato via e poi sostituito da lei, dopo che ha occupato il posto di esperto del Sindaco, con una nomina assolutamente politica e lei non si può permettere di dire sul giornale che noi rallentiamo i lavori perché faremmo delle ingerenze per quanto riguarda l'appalto dei rifiuti. Noi facciamo le ingerenze? Assessore, cosa dobbiamo pensare di tutta la manovra del defenestramento di Conti, della sua presenza in aula, del bando dei rifiuti che va deserto col foglio bianco, eccetera, e della Esper che doveva evidentemente, a quanto pare, necessariamente vincere questa gara? Lei accusa noi di ingerenze? E come si permette di dire che bisogna capire se l'opposizione protesta perché

facciamo le proroghe o se invece andiamo avanti con l'obiettivo? Di proroghe ne avete fatte oltre 130 e in diciotto mesi avreste potuto fare dieci gare, caro Assessore Zanotto, e lei pensa che si può recuperare il tempo perso dei diciotto mesi con gli atti illegali? Lei pensa questo?

Le fa impressione che si chiami "anticorruzione"? Si chiama così, Assessore Zanotto, si chiama Autorità nazionale anticorruzione e lo sa perché esiste? Esiste per far sì che non dilaghi il fenomeno della corruzione nelle gare d'appalto degli enti pubblici: per questo si chiama così.

Finite le dichiarazioni dell'Assessore Zanotto, io ho chiesto al Segretario Generale la lettera che aveva scritto al dirigente Lettiga e ho letto che chiede all'ingegnere Lettiga ampia relazione; l'ingegnere Lettiga gli dà l'ampia relazione e gli dice che dopo una riunione con il Dirigente del Settore Contratti, dottore Spada, l'avvocato Boncoraglio, l'Assessore all'Ambiente, il Sindaco e il Vice Sindaco, è emersa l'opportunità di continuare la procedura. Bene, complimenti! Dopodiché – questa è la cosa che mi scandalizza e ho finito – dalla riunione suddetta, caro Maurizio, emerge che il ricorso al Giudice amministrativo della ditta Erica non era assolutamente certo, che non è certo e non è detto che il Tribunale le dà ragione e non è certo che la ditta avrebbe avuto i requisiti per vincere la gara. Ma che, è questa l'ampia relazione? E' questa?

Ora, dopo che il Segretario Generale ha ricevuto questa ampia relazione eccezionale, che io definirei incresciosa, come lei ha definito una volta, Presidente, un atto in questo Consiglio, cosa fa il Segretario Generale? Dopo la rivelazione cosa fa? Presidente, questa è una materia delicata e allora lei si assumi il compito di fare chiarezza su questa vicenda, perché non è per nulla chiara.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, dopodomani, mercoledì 26 novembre, si svolgerà la seconda manifestazione dedicata al nostro centro storico di Ragusa superiore: questa seconda giornata vuole essere un prosieguo della prima dello scorso giugno, che ha avuto un grandissimo successo, organizzata dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali, dalla Guardia di Finanza e dal Comune di Ragusa, questo evento darà la possibilità di far scoprire alla cittadinanza l'importanza artistica, culturale architettonica e urbanistica della nostra città, dandone giusto valore, che negli anni è finito nel dimenticatoio: fierezza e orgoglio di questa città, assai ricca, rappresentata da gente laboriosa e intraprendente, ma, come già detto, trascurata dalla *damnatio memoriae* che ha colpito le vestigia di un passato certamente fastoso, rivolto a un futuro che guardava all'innovazione culturale ed economica, il tutto rimosso nelle nostre coscienze, come se dovessimo vergognarci o chiedere scusa per la nostra tradizione.

Qualcuno ha parlato di apologia, ma è un concetto che non esiste, perché altrimenti dovremmo eliminare tutto il quartiere Littorio, che parte da via Roma e comprende i Cappuccini, i palazzi di via Dante, insomma tutto il centro storico di Ragusa, per non parlare del ponte, della via Roma, della piazza Libertà, dell'ospedale civile, dell'ospedale "Gian Battista Odierna", della biblioteca, del palazzo delle Poste centrali, della caserma dei Carabinieri, del palazzo della Provincia, della Prefettura e di tanti altri siti. Tra l'altro proprio in Prefettura, a pochi metri dal Comune, ci sono i magnifici dipinti del Cambellotti che fortunatamente si sono salvati: è la testimonianza storica della stanza dove ha alloggiato il Duce nel suo periodo di permanenza qui a Ragusa, che è stata lasciata intatta.

Ragusa è questa: piaccia o non piaccia; ci hanno invogliato a pensare che sia da un'altra parte, in periferia, verso il Selvaggio, via Cartia, via Rumor; siamo cresciuti convinti che la piazza Libertà è un'area adibita a parcheggio, mentre in realtà rappresenta un bene artistico di grande importanza internazionale. La politica del decentramento ha portato malumore nei commercianti del centro che in molti si sono ritrovati costretti a chiudere le molte attività che un tempo non lontano rendevano viva la nostra città. Quindi finiamola di parlare di apologia, perché questo è un progetto che intende far conoscere l'importanza di questi monumenti, dandone giusto valore.

Mercoledì sarà restituito alla città il sacrario sottostante la torre dell'Intendenza di Finanza in piazza Libertà, che è stato ripristinato dopo anni di abbandono e degrado e il vescovo Urso impartirà la

benedizione; ci saranno concerti con musica dell'epoca, la proiezione di un documentario dell'insigne professoressa Barbera, sarà allestita una mostra tematica a cura dell'Università di Catania.

Che succede? Questa è una comunicazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria, scusi, la domanda.

Il Consigliere NICITA: A cura dell'Università di Catania.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Chiavola, ha finito già: ci si aspettava la domanda.

Il Consigliere NICITA: La mia è una comunicazione: sto comunicando che mercoledì ci sarà un evento molto importante.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' una comunicazione su un fatto della città, va bene, Consiglieria, però è finito il tempo: concluda.

Il Consigliere NICITA: Va bene, però mi hanno interrotto, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Concluda, Consiglieria.

Il Consigliere NICITA: Non si possono fare gli interventi così.

Poi ancora sarà esposta la tavola originale del piano regolatore dell'architetto La Grassa, presa in prestito dagli uffici del Comune, e tante altre iniziative, insomma una giornata ricca di cultura, fierezza e orgoglio ragusano. Ringrazio, quindi, tutti gli organizzatori di tale iniziativa e spero che abbia una giusta partecipazione della cittadinanza. Grazie, Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consiglieria Nicita; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io devo fare una comunicazione che non ha una domanda, devo essere sincero, però è una comunicazione importante che credo che questo Comune e tutti dobbiamo attenzionare: le nostre scuole, Presidente, qualche giorno fa sono state investite da problemi che riguardano la mensa e spero che sia una bufala, come si dice in gergo ormai giovanile, caro Presidente, però quanto sta circolando nei nostri social network parla di rumeni vestiti da clown che rubano bambini per organi, eccetera. Quindi, caro Assessore Martorana Salvatore, io ripeto spero che questa sia una notizia infondata, però io le chiedo cortesemente di comunicare a tutti i dirigenti scolastici questo messaggio che sta circolando sui social network e che spero, ripeto, che sia una cosa infondata, però io la prego di comunicarlo a tutti i dirigenti scolastici affinché vigilino. Il problema è che pare che sta circolando un furgone con delle persone che rubano bambini: questo stanno dicendo e ripeto che spero che sia una notizia infondata, ma il messaggio parla chiaro di persone rumene. Io spero che sia una notizia infondata, però sollecito l'Assessore a comunicarlo ai dirigenti scolastici affinché si possa vigilare in tal senso: ripeto che mi scuso se non c'è una domanda, ma è una comunicazione che mi premeva fare perché ripeto che i social network oggi stanno parlando di questo.

L'ordinanza sindacale, Presidente, n. 51 del 6.3.2003, fatta dal Sindaco Solarino, se non erro, dice che le persone che circolano con i cani in giro purtroppo sono oggi delle persone scorrette e devono essere comunque multate; mi arrivano delle segnalazioni da parte di residenti di via Dublino, via Livatino e via Falcone, che dicono che non solo quelle vie hanno tutte le luci spente, del fogliame in giro che da circa 18 mesi non viene assolutamente pulito e quindi, caro Assessore Zanutto, io le chiedo magari di sollecitare la Polizia Municipale affinché vengano multate queste persone che sono comunque incivili e quelle vie, oltre ad essere illuminate, così come tante vie della nostra città, vengano comunque pulite (via Livatino, via Dublino e via Falcone) perché necessitano almeno di una pulizia straordinaria. Grazie.

Entra il cons. Porsenna. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Io, conoscendo e interpretando esattamente il pensiero del Consigliere Mirabella, perché non ho altri dubbi in questo senso, a chiarimento dico che il Consigliere Mirabella ha fatto una comunicazione relativa a voci che circolano, ma non riguardano etnie o persone di nazionalità diversa: l'ha voluto dire, ma non un problema di italiani o rumeni o slavi, questo a chiarezza del pensiero del Consigliere, anche per chi ci ascolta; quindi il problema è

generico, di fare attenzione nelle scuole e non è un problema di persone o di nazionalità. Grazie. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Assessori, io oggi intanto volevo fare un complimento a questa Amministrazione perché è da parecchio che non li vedo in forza in questo Consiglio: di solito eravamo abituati a vedere solo l'Assessore Martorana, mentre oggi già ci sono quattro Assessori su sei e sono ben contento perché più volte abbiamo chiesto la presenza degli Assessori per poter dedicare questo tempo a questa sorta di question-time.

Io volevo partire subito con una piccola segnalazione, Assessore Zanotto, che mi segnalano alcuni residenti di via Deledda: lei forse non conosce la zona ed eventualmente si rivolge agli uffici, ma è una strada dove insiste un terreno comunale in stato di abbandono e la vegetazione spontanea invade la carreggiata. Siccome lì vicino c'era una scuola, che è l'Istituto Professionale per il Commercio, e adiacente a questa via si ferma un autobus che già occupa metà carreggiata, già la vegetazione spontanea occupa metà carreggiata, l'altra metà gli autobus, per cui il passaggio effettivamente si fa stretto e c'è bisogno di una scerbatura importante. Altra situazione: salendo da corso Vittorio Veneto c'è un piccolo cortiletto della Prefettura che è completamente in stato di abbandono; è proprio nel palazzo nostro della sede, salendo da corso Vittorio Veneto, sulla destra c'è un piccolo cortiletto in stato di abbandono, c'è bisogno di una pulizia generale.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MORANDO: La domanda è quella di intervenire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma poi ha parlato, Consiglieria.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, la Consiglieria Nicita ha concluso...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Morando, continui senza citare nessuno.

Il Consigliere MORANDO: No, volevo solo dire che la Consiglieria Nicita ha confusione fra i comunicati stampa e le comunicazioni in aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Continui, nessuna confusione.

Il Consigliere MORANDO: La domanda è quella che l'Amministrazione deve intervenire, se ha intenzione di intervenire: gliela devo spiegare la domanda o la può capire lei da sola? Per cortesia, stia zitta. Assessore Martorana.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MORANDO: La Consiglieria Nicita ogni tanto si assopisce, poi si sveglia e ha questo...

Assessore Martorana Stefano, mi rivolgo a lei per una problematica per quanto riguarda il fatto che in questo periodo all'ufficio Tributi c'è un fermento dovuto alla fatturazione con scadenza imminente; c'è un piccolo problema che mi hanno rivolto i nostri concittadini e che le volevo girare: sul regolamento che abbiamo approvato qualche mese fa ci sono delle esenzioni sia per i portatori di handicap a cui viene riconosciuta dall'ASP la legge 104, sia per gli studenti universitari che vivono fuori, un'esenzione voluta fortemente da questo Consiglio, ma mi viene segnalato che questa esenzione viene fatta solo ed esclusivamente per la prima casa e non per la seconda casa. Ma il regolamento non divide le due unità immobiliari, dice solo che deve essere scomputata dal computo del nucleo familiare la persona che ha la 104 o la persona che vive fuori per il discorso universitario. Agli uffici dicono che questo tipo di esenzione vale solo per la prima casa, mentre per la seconda casa vale la famiglia anagrafica per un computo massimo di tre persone.

Secondo me non è corretto e le chiedo di attenzionare questa situazione perché, secondo me, lo scomputo dell'avente diritto di quella famiglia vale sia per la prima casa che per la seconda casa, così da regolamento: verificate perché mi sembra doveroso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Allora, abbiamo completato questa fase delle comunicazioni. Assessore Zanotto, prego.

L'Assessore ZANOTTO: Allora, intanto bisogna distinguere che cos'è il piano d'ambito dal capitolato speciale d'appalto: ciò che ha vinto la Esper è il piano di intervento più il capitolato speciale d'appalto; ciò

che ha vinto Erica è il piano d'ambito. Allora, è normale che per scrivere un capitolato speciale d'appalto ci vogliano dei requisiti particolari: bisogna saper fare dei conti, bisogna saper descrivere in ogni suo punto quello che è il servizio, mentre per quanto riguarda il piano d'ambito, ci troviamo di fronte a un collage di piani di intervento dei vari Comuni e la visione di insieme proposta per tutta la SRR e quindi è normale che i requisiti siano differenti. Per quanto riguarda l'appalto, è abbastanza normale che per scrivere due cose ci vogliano più soldi che per scriverne una soltanto, soprattutto se il piano d'ambito è quello che ho appena descritto.

Per quanto riguarda la pulizia delle contrade, cosa già è stato fatto? Per la pulizia delle contrade e normalmente anche delle zone un po' meno trafficate ho pensato di rafforzare una convenzione che già era in essere, ho fatto una manifestazione di interesse per vedere quali associazioni potevano dare una mano nell'indagine ambientale e il passo successivo, rispetto alla convenzione precedente, è dare a loro il potere di verbalizzare e già sono stati fatti vari interventi con un discreto successo. Ho già fatto un colloquio inizialmente con il Comandante e poi anche con il reparto ambientale di Polizia Municipale, ambientale affinché non solo il comparto ambientale, ma tutto il corpo di Polizia Municipale mi desse una mano inizialmente affinché ci fosse una fase repressiva nei confronti di chi sversava e nei confronti di chi inquinava il territorio, oltre che una fase educativa nei confronti di chi non effettuava il conferimento in maniera corretta.

Per quanto riguarda l'amianto, non come Assessore ma precedentemente vi posso assicurare che ho portato avanti una campagna che è sfociata pochi giorni fa fortunatamente nell'aiuto di un'applicazione che si chiama "Decoro urbano" che, dopo le varie segnalazioni fatte in tutto il territorio siciliano, ha portato avanti un'idea che ho dato io che è quella di mettere un'icona all'interno del programma per far sì che avvengano queste segnalazioni. C'è comunque un servizio che funziona all'interno del Comune e, in seguito alle denunce, se vengono ritrovati dei manufatti di amianto in cattive condizioni o comunque lasciati per strada, vengono tempestivamente recuperati.

Poi sono state fatte alcune considerazioni: è stato detto che sono stati fatti alcuni atti illegali, ma per quanto riguarda la gara per l'attribuzione del piano di intervento e il capitolato speciale d'appalto, l'Amministrazione ha ritenuto di andare avanti nell'interesse pubblico e di procedere al fine di non concedere altre proroghe, in considerazione del fatto che la Regione aveva stabilito un termine per la presentazione dei piani di intervento. Dopodiché, andando ad analizzare i fatti, possiamo dire che il precontenzioso aveva discutibili basi giuridiche: il parere dell'ANAC, che giusto nell'agosto di quest'anno ha recepito i compiti della AVCP e quindi dal giugno di quest'anno ha questi compiti, fornisce un parere non vincolante e quindi l'Amministrazione aveva tutto il diritto di andare avanti.

Il bando di gara è stato ristretto perché, come può essere lapalissiano per alcuni, andare ad analizzare le 10 proposte non è come andare ad analizzarne 250, ovviamente se i requisiti sono legittimi, ma il parere dell'ANAC è arrivato ben sei mesi dopo. Doveva per forza aspettare tutto questo tempo l'Amministrazione? E' opinabile il giudizio. Ma tutto questo lascia una certa perplessità perché i tempi per impugnare il bando sono scaduti e, di conseguenza, la ditta che, tra l'altro, non ha nemmeno partecipato alla gara, ma ha solo fatto un precontenzioso, non ha più il tempo di impugnare il bando. Quindi diciamo che si sta parlando un po' di aria fritta, dopodiché possiamo andare ad analizzare quali sono i massimi rischi che poteva aver avuto l'Amministrazione nel fare ciò, perché ad oggi non corre alcun rischio.

Allora, procediamo per assurdo: nel caso in cui le basi giuridiche fossero state solide, nel caso in cui fosse stata in tempo a impugnare il bando, nel caso in cui il TAR avesse accolto questa impugnativa, nel caso in cui fra tre o quattro anni il TAR si fosse espresso e nel caso in cui – di cui una già esclude tutte queste possibilità – avesse dato ragione alla ditta, il massimo che avrebbe potuto pagare l'Amministrazione sarebbe stato il 10% all'appalto, cioè avremmo buttato sette mesi, visto che ormai la situazione emergenziale delle discariche in Sicilia non è descritta da me, ma è descritta dai vari Assessori regionali che si sono succeduti. Quindi avevamo tutta l'urgenza di procedere affinché si portasse il valore della raccolta

differenziata ad un certo livello, si spera sicuramente oltre il 50%, ma c'è anche chi azzarda di più. Quindi è stato per questi motivi che l'Amministrazione è andata avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; Assessore Campo, prego.

L'Assessore CAMPO: Presidente, Consiglieri, intendo rispondere alle considerazioni fatte dal Consigliere La Porta riguardo alle luminarie cittadine: le luminarie negli anni non hanno mai avuto costi inferiori, tant'è che c'era un capitolo riferito proprio alle luminarie consolidato negli anni con un budget pari a 50.000 euro, l'anno scorso ne sono stati spesi 45.000 e addirittura Comuni a noi limitrofi e molto più piccoli per estensione, perché Ragusa comunque si estende anche a Donnafugata, Marina e San Giacomo, oltre che Ibla, spendono tanto di più. Allora, il capitolo luminarie evidentemente è questo, la spesa necessaria per illuminare la città è questa, la decisione è farle o non farle e se non vengono fatte ci lamentiamo perché nei Comuni limitrofi c'è turismo, c'è incoming, c'è programmazione culturale. Allora, questa è una politica che non ci piace, Consigliere La Porta, perché noi ci siamo impegnati, anche grazie alla collaborazione dell'Ascom e del centro commerciale Antica Ibla, a raggiungere con la stessa cifra il massimo degli obiettivi; oltre all'anno precedente che già avete illuminato le vie principali del centro storico di Marina, di San Giacomo e di Ibla, quest'anno abbiamo incluso nel circuito con la stessa cifra anche la via Archimede, il viale Europa, la via Carducci, la via Risorgimento, tutte le rotatorie, la via La Pira di fronte Ergon e tante altre ancora, quindi abbiamo illuminato gran parte della città.

Questo fa sì che si possa creare a Ragusa un'atmosfera natalizia: la politica dell'austerità, della crisi e di non fare nulla non ci piace, perché non infonde fiducia nei nostri cittadini e non permette che l'economia si rivitalizzi e questo comunque è sempre un modo per immettere nel circuito cittadino dei soldi, delle economie che possano far sì che i turisti scelgano la nostra meta piuttosto che altre e che il commercio funzioni.

Lo stesso discorso vale per gli eventi culturali: Ragusa non è una cittadella da poco, è un capoluogo di provincia anche se le Province non esistono più; ha fatto tanta polemica per il concerto di Baglioni, ma penso che almeno un evento importante in un anno la città lo meriti e fare un concerto non ha mai tolto vivibilità ed economie a tutte quelle realtà minori e locali che noi anzi abbiamo sempre sostenuto e portato avanti.

Oltre a questo, Consigliere La Porta, lei ha detto che a Ragusa non c'è mai stata una tradizione del Natale, non c'è mai stata una tradizione della Pasqua, non c'è mai stata una tradizione del Carnevale: bene, forse non c'è mai stata la lungimiranza di creare questa tradizione, di programmarla, di fare degli eventi che potessero avere una forza negli anni che facesse da attrattore turistico e potessero portare economia e consolidarsi anche in futuro. Questo diciamo che è anche un modo per rispondere ad alcune delle sue considerazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Bene, allora abbiamo completato e mi dispiace che non ci sia il Consigliere Chiavola, al quale volevo dire che, rispetto all'altro ieri, è successo intanto un fatto che è importante che il Consiglio Comunale sappia, cioè che il Comune di Licodia ha votato domenica e ha votato il 38% di coloro che hanno votato alle ultime elezioni comunali e quasi al 100% hanno votato a favore dell'ingresso del Comune nel Libero Consorzio di Ragusa. Quindi hanno approvato la delibera che aveva fatto il Consiglio Comunale di Licodia: l'affluenza è stata bassa, però considerate che intanto c'è stata un'affluenza che è quasi quattro volte quella che c'è stata a Niscemi, però sulla base della normativa dovrebbe essere acclarato. La cosa molto importante è che saremo intanto 13 i Comuni del Libero Consorzio ed è una cosa importante perché è l'unica ex Provincia regionale che acquisisce Comuni, nel senso che ha avuto aggregazione di Comuni rispetto ad altre Province che ne hanno avuta qualcuna, ma altri se ne sono andati, come, ad esempio, Catania e poi altri Comuni, tra l'altro, erano in procinto di deliberare, ma i tempi sono andati oltre. Quindi già con il prossimo Consiglio Comunale aperto sulla formazione professionale avremo anche il rappresentante del Comune di Licodia: credo che sia una bella notizia, Consigliere Chiavola, e pensavo a lei perché l'ultima volta aveva chiesto informazioni.

Bene, allora iniziamo con l'ordine del giorno di oggi.

1) Rinegoziazione Mutui (proposta di deliberazione di G.M. n. 470 del 17.11.2014)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è un punto che è stato introdotto dopo che la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso perché c'è stata una richiesta urgentissima da parte dell'Amministrazione motivata – tra l'altro ora ce lo spiega anche l'Assessore – dal bando che è stato pubblicato dalla Cassa Depositi e Prestiti e la cui adesione, on line tra l'altro, deve essere svolta entro il 26. In effetti io ho controllato le carte e ho potuto appurare l'estrema urgenza dell'atto. Quindi ora chiederei all'Assessore di spiegarci meglio il tutto e poi ci sono già i primi Consiglieri che mi hanno chiesto di intervenire. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Un ringraziamento anche per aver ovviamente messo all'ordine del giorno questo punto urgente e quindi consentito al Consiglio di discuterlo proprio per poter approfittare di questa iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti, che sostanzialmente ha consentito ai Comuni che hanno in passato acceso mutui per finanziare opere pubbliche e quindi investimenti, di rinegoziare alcuni di questi mutui per contribuire in qualche modo al sostegno di quelli che sono gli equilibri della finanza locale. Sappiamo che gli Enti locali e i Comuni in particolare sono soggetti a una serie di limitazioni, restrizioni e controlli nella gestione soprattutto della spesa per investimenti e proprio questo tipo di iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti ovviamente aiuta i Comuni in questo tipo di attività e quindi nel rispetto di questi equilibri.

Quale è la situazione da cui partiamo, quale è la situazione complessiva che ha spinto il Comune di Ragusa ad aderire a questo tipo di proposta: si tratta di un ragionamento che feci, se ricordate, circa un anno e mezzo fa, quando arrivammo al governo di questa città e si tratta di spunti spesso richiamati anche nei vostri interventi in Consiglio Comunale o sui giornali. All'epoca parlai di un Comune con una mole non indifferente di debiti e oggi vediamo anche, discutendo questo tipo di provvedimento, che obiettivamente il nostro è un Comune piuttosto indebitato, perché i debiti residui cioè i debiti che dobbiamo ancora pagare per mutui accesi tra il 2001 e il 2009 complessivamente ci danno un dato di più di 30.000 di euro. E' un dato che sicuramente per un bilancio come il nostro, per un Comune delle nostre dimensioni ritengo che sia al di sopra di quello che un Comune delle nostre dimensioni può sopportare. 30.000 euro di debito residuo per mutui appunto accesi tra il 2001 e il 2009 e sono generoso perché non faccio un focus sugli ultimi cinque anni, ma tengo lo spettro e l'orizzonte temporale abbastanza ampio per in qualche modo incrociare più Amministrazioni e quindi più schieramenti e colori politici.

Questo significa per il nostro Comune la necessità di dover pagare ogni anno rate di circa 4.000.000 euro per coprire questi mutui, ma vi dico anche il dato esatto: 3.985.000 euro, 1.600.000 circa per interessi ogni anno e 2.300.000 per la quota capitale per pagare appunto questi mutui. Si tratta quindi di un tipo di situazione di equilibrio finanziario che è estremamente complicato e oneroso per il Comune che ogni anno potrebbe utilizzare queste risorse per altre finalità, per esempio per finanziare interventi nell'ambito sociale o per servizi o per altre attività e si trova, invece, costretto a impiegare e impegnare 4.000.000 euro ogni anno proprio per ripagare queste attività.

Cosa abbiamo fatto? Abbiamo sostanzialmente individuato in questa delibera – lo trovate spiegato all'interno delle premesse – dei mutui che sostanzialmente valeva la pena rinegoziare, cioè mutui con importi superiori ai 300.000 euro, perché abbiamo voluto lasciarci anche la possibilità di pensare a un'estinzione anticipata per quei mutui inferiori a 300.000 euro e abbiamo, quindi, preso in considerazione mutui che trovate all'interno della delibera per un debito residuo e quindi somme ancora da pagare per 4.542.000 euro. Quindi il provvedimento che discutiamo oggi sostanzialmente riguarda la rinegoziazione dei mutui per un totale debito residuo ancora da pagare di 4.542.000, che sono, quindi, una minima parte degli oltre 30.000.000 che citavo poc'anzi.

La rinegoziazione in che cosa consiste? Consiste in una riorganizzazione di quello che è il piano di pagamenti con una riduzione del tasso di interesse (e questo è il principale motivo che ci ha spinto ad

intervenire) e dall'altra parte la possibilità di liberare ogni anno delle risorse da poter destinare per qualcos'altro. Si tratta in questo caso di 275.000 euro che ogni anno saranno a disposizione del Comune per pensare ovviamente soprattutto all'estinzione anticipata di mutui che oggi gravano ovviamente sulle finanze del Comune.

Queste somme che noi andiamo a risparmiare ogni anno ovviamente sono somme che dobbiamo destinare a investimenti e, nel caso in cui il Comune volesse intervenire su alcune situazioni che ovviamente oggi non è possibile affrontare proprio per la carenza di capitali e i vincoli fissati dal patto di stabilità, per l'estinzione anticipata di mutui, come vi dicevo poc'anzi, e ovviamente questo ci consente anche di avere una maggiore liquidità, fatto importante perché ci dà la possibilità di pagare con più puntualità e quindi con tempi di pagamento più brevi le ditte che hanno effettuato lavori pubblici per il Comune e che oggi attendono purtroppo di essere pagate e spesso soffrono particolarmente tempi di pagamento lunghi a differenza delle ditte che prestano servizi per il Comune. Infatti la spesa corrente, purtroppo o per fortuna, ha dei tempi di pagamento più brevi, è soggetta a vincoli minori, mentre la spesa per investimenti è soggetta a vincoli molto più stringenti e quindi chiaramente questo penalizza le ditte che si occupano appunto di costruzioni, manutenzioni e altro.

Questo ovviamente è un provvedimento che ci aiuta da questo punto di vista a liberare risorse per interventi importanti, che possiamo poi definire in fase di redazione del bilancio di previsione 2015, ma è un provvedimento che avvia quella che possiamo chiamare una riflessione sulla politica di investimenti degli ultimi dieci anni, che lascerò sicuramente alla vostra discussione, ma alla quale voglio in qualche modo contribuire soprattutto all'inizio, dandogli magari un input che è quello che mi ha fatto riflettere più di qualunque altro in questi giorni.

La maggior parte dei mutui che oggi ovviamente gravano sul Comune sono mutui accesi negli ultimi dieci anni, che pagheremo però in alcuni casi anche fino al 2037. Questo cosa vuol dire? Questo vuol dire che tra 23 anni saremo ancora qui probabilmente a completare o ad estinguere mutui accesi da Amministrazioni che si sono succedute negli ultimi dieci anni, su scelte di investimento che probabilmente potevano essere diverse o finanziate in maniera diversa. Ritengo che, a differenza di chi ha amministrato questa città forse nei dieci anni ancora precedenti, la gestione degli ultimi dieci anni abbia, secondo me, penalizzato enormemente le future generazioni, abbia gravato il Comune di costi, debiti, interessi e rate da pagare importanti, abbia privato ovviamente il Comune della possibilità di investire queste risorse per altro e soprattutto ha in qualche modo condizionato le prossime generazioni che, per i prossimi 23 anni, si ritroveranno ancora a dover pagare rate e mutui di opere realizzate nei giorni nostri.

Questa è la riflessione che vi lascio e ovviamente lascio anche a voi la discussione sul provvedimento. Grazie.

Alle ore 19.41 esce il cons. Laporta. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ogniqualvolta l'Assessore Martorana entra in difficoltà con i numeri, racconta al Consiglio Comunale la storiella del passato: abbiamo trovato un Comune in dissesto, abbiamo trovato questo, abbiamo trovato quest'altro e allora siamo obbligati a fare. In verità dovrebbe raccontare una storia diversa, la verità dei fatti: questa Amministrazione in maniera dissennata, Presidente, noncurante del periodo di crisi che il Paese vive e che la nostra città, come tutto il resto del Paese, sta attraversando, ha aumentato in prima battuta – uno dei primi atti che ha proposto l'assessore Martorana al Consiglio Comunale – di oltre 10.000.000 euro le tasse ai cittadini di Ragusa.

Noi non eravamo d'accordo allora e non siamo d'accordo neppure adesso di contrarre nuovi mutui, di rinegoziare i mutui e sa perché non siamo d'accordo? Perché nel tempo abbiamo maturato un senso di responsabilità che evidentemente manca a questa Amministrazione, all'Assessore Martorana, al Sindaco Piccitto.

Veda, Presidente, noialtri abbiamo appurato, da un esame attento dei documenti all'Ufficio Ragioneria, che le ditte che hanno offerto servizi e lavori al Comune di Ragusa sono in sofferenza, soffrono maledettamente

il fatto di non poter essere pagate per tempo; a oggi si stanno pagando acconti di giugno e luglio, si immagini. E allora c'era una possibilità, caro Presidente, vi era una possibilità di dotare l'Ente Comune di liquidità per far fronte ai pagamenti certi ed esigibili e questa Amministrazione e la maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto ha preferito non percorrere la strada che noi altri avevamo suggerito: a giugno del 2014 lei si ricorderà, Presidente, che chiedemmo con forza l'opposizione tutta, anche il Consigliere l'alacqua, che in quei tempi bazzicava nella maggioranza, che il Comune di Ragusa, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione si facessero carico di accendere un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per poter avere accesso a quel fondo di liquidità che assicurava appunto la liquidità dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Ci fu detto dai Consiglieri di maggioranza del Movimento Cinque Stelle, noncuranti di quello che sta succedendo e di quello che la gente di Ragusa vive all'esterno di quest'aula, che non era opportuno perché un buon padre di famiglia non poteva indebitare le future generazioni: "Eh, no, cari amici colleghi Consiglieri, questo è un modo di fare della vecchia politica, noi che siamo politica sapiente non ci permetteremo mai di indebitare le future generazioni". Mi ricordo gli interventi di autorevoli componenti della maggioranza che ebbero a dire proprio queste parole: "E no, l'Amministrazione Piccitto non si caratterizzerà mai per indebitare le future generazioni".

E vengo alla delibera di oggi, la delibera 470, oggetto "Rinegoziazione mutui della Cassa Depositi e Prestiti". Beh, che cosa si fa, caro Presidente? Si prendono otto mutui e si chiede al Consiglio di rinegoziarli per avere una economia, spalmare il debito fino al 2029 per consentire oggi di avere un'economia e allora noi, che siamo attenti controllori degli atti, ci siamo preoccupati...

Il Consigliere Brugaletta forse non è interessato, ma dovrebbe averlo a cuore più lui che gli altri sol perché sostiene in maniera incondizionata l'Amministrazione Piccitto e dovrebbe sapere, Consigliere Brugaletta, che la rinegoziazione dei mutui porterà sicuramente a una minore spesa. La giurisprudenza consolidata, quella che molte volte l'Amministrazione Piccitto non tira mai in ballo, anzi sentendo l'ultimo intervento dell'Assessore Zanotto, ancora insiste e persiste che l'operato del Comune è quello giusto; a me spiace non vederlo in aula, gliel'avrei detto, ma glielo dirò alla prima occasione: ha preso una cantonata, andrà a sbattere contro il muro l'Assessore Zanotto; so che lui di queste cose ha poco interesse perché non è di Ragusa e quindi non vive la nostra città, ma chi ha a cuore le sorti della gente di Ragusa, dovrebbe realmente preoccuparsi delle cose della nostra comunità.

Beh, bisogna che si faccia, in funzione di quello che andiamo a economizzare rispetto a questa delibera, qualcosa di serio e allora chiediamo all'Amministrazione qual è il piano degli investimenti, che cosa vuole fare atteso che questa minore spesa che noi otteniamo dalla rinegoziazione dei mutui, dovrà essere utilizzata per fare degli investimenti. Non si può spendere, non si possono appostare in spesa corrente, si devono utilizzare queste somme per la spesa in conto capitale, per fare un piano di investimenti preciso e abbiamo chiesto all'Amministrazione di sapere qual è l'intendimento. Beh, non si sorprenderà, Presidente, se le rassegniamo la posizione di oggi dell'Amministrazione: "Oggi non vi possiamo dire niente, ma poi faremo, vedremo".

Beh, è il momento di fare chiarezza, caro Presidente, e la chiarezza è quella che richiede perfino il Collegio dei Revisori dei Conti: questa volta all'unanimità, con sofferenza, Presidente, con particolare sofferenza il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole e sa che cosa succede? Esprime il Collegio dei Revisori il parere favorevole, raccomandando però di destinare la minore spesa che è derivata dalla rinegoziazione dei mutui alla copertura delle spese di investimento e alla riduzione del debito in essere. Questo perché forse loro con ritardo si sono accorti che questa Amministrazione ha operato soventemente nella illegittimità e io mi chiedo: ma che necessità c'è di raccomandare una cosa che è ovvia ed è obbligatoria per legge? La verità gliela dico io, Presidente: questa delibera ancora una volta è viziata, questa delibera è viziata perché al suo interno dovrebbe contenere, Presidente, il vincolo di destinazione di queste somme e invece no, viene richiamata una circolare della Cassa Depositi e Prestiti. E i Revisori dei Conti delle due l'una, Presidente: o sono assolutamente impreparati e allora si capisce il loro agire, oppure sono

oltremodo preparati e allora sì che hanno da chiedere all'Amministrazione chiarimenti. Io opto per la seconda, forse sono oltremodo preparati e chiedono all'Amministrazione di sapere.

Il Dirigente si è trovato costretto a fare una nota a risposta di un chiarimento dei Revisori dei Conti in cui con molto garbo ha significato e scritto che vi è un obbligo di legge contenuto nella circolare e che forse ci si è dimenticati di mettere in delibera, ma il suo dire era preciso: occorre vincolare le somme per investimento per ripianare eventuali debiti. Questo però è l'intendimento del Dirigente, del dottore Cannata, non è l'intendimento della Giunta Municipale, che ha assunto un deliberato di natura diversa ed è per questa ragione ed è l'unica ragione per cui i Revisori dei Conti oggi con fatica hanno espresso parere favorevole, raccomandando all'Amministrazione: "Stiamo partendo con un percorso nuovo, noi siamo freschi di nomina, consentiteci di fare le cose secondo legge. Ve lo raccomandiamo: dovete destinare la minore spesa della rinegoziazione dei mutui per la copertura di spese di investimento per la riduzione del debito in essere". Sa perché, Presidente, questo succede? Succede perché ci si è resi conto che molte volte l'Amministrazione brancola nel buio, perché io ho avuto da chiedere in Commissione al componente, la dottoressa Mazzola: "E se l'Amministrazione non segue la raccomandazione, questo parere è favorevole o negativo?". Ha aperto le braccia la dottoressa Mazzola e mi ha voluto dire: "Beh, noi l'abbiamo fatto come qualcosa che rafforzava un ragionamento già posto in essere".

Le cose scritte però purtroppo restano, le parole volano in aria e qui abbiamo qualcosa che ancora una volta non ci convince, Presidente, e noi nel secondo intervento avremo modo di dettagliare le ragioni per cui è opportuno fare chiarezza su quest'atto; io mi riservo nel secondo intervento di dettagliare le questioni, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Lo Destro, prego.

Entra il cons. Tringali. Presenti 27.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, la dottoressa Mazzola è rimasta a braccia aperte, io veramente sono rimasto a bocca aperta perché in questo Consiglio, caro signor Presidente, si deve fare in fretta e subito. Lei si chiederà: "Ma in Quarta Commissione questo argomento quando è stato portato?", poche ore fa e menomale che qualcuno gli atti se li legge, caro signor Presidente. Veda, come l'ha presentato l'Assessore Martorana e come sembrerebbe, caro dottore Rosa, da qui a qualche anno in avanti Ragusa non avrà più problemi, sarà un Comune dove si abbasseranno le tasse, non ci sarà più povertà, dove i nostri negozianti, anziché avere un'attività ne apriranno un'altra, perché quest'operazione che sta facendo l'Amministrazione così come è stata presentata dall'Assessore, porterà tanto di quel giovamento che veramente avremo anche difficoltà nel saper spartirci questi denari promessi dall'Assessore Martorana, che noi andremo a recuperare attraverso il negoziamento di questi mutui, caro signor Presidente.

Ma non è così perché forse l'Assessore Martorana ha fatto un primo intervento, ma non ha fatto il secondo e guardi, caro signor Segretario Generale, che io ho letto bene la delibera che ci presenta questa Amministrazione e anche lei, signor Presidente, e leggo e mi rivolgo anche ai signori Revisori dei Conti: beh, il vostro è un parere, il parere è stato da questa Amministrazione non preso in considerazione per quanto riguarda l'anticorruzione sugli appalti pubblici, non è un parere vincolante, è il vostro parere e, anche se dite la verità, questa Amministrazione non ne terrà conto; ma ci saranno coloro i quali terranno conto di questo: noi saremo dalla vostra parte.

Ebbene, signor Presidente, proposta di deliberazione per la Giunta Municipale e c'è scritto in fondo, caro signor Segretario: "Riduzione dell'aliquota di interessi applicata al singolo mutuo con vantaggi sulla spesa corrente" e non è vero perché la spesa corrente non avrà nessun vantaggio e l'Amministrazione lo sa meglio di me perché tutte queste economie sono a fondo vincolato; mi correggano i signori Revisori dei Conti, mi corregga il signor Segretario, mi corregga anche l'Assessore o il Dirigente: sono vincolati per che cosa? Per investimenti oppure per sanare altri debiti riguardanti i mutui contratti da questo Ente. E lei, caro signor Assessore, diceva che dal 2001 le Amministrazioni passate avevano contratto debiti, perché forse se li sono portati a casa, ma non è così perché le altre Amministrazioni hanno avuto il coraggio di fare investimenti per la nostra città; lei se la ricorderà la biblioteca comunale quando io e l'Assessore Salvatore Martorana

qui presente battevamo i pugni per rimettere in moto la biblioteca comunale e l'Amministrazione di allora cosa ha fatto per finirla e per darla alla città, alla città capoluogo, così come diceva l'Assessore Campo? Mentre per l'Assessore Campo la città è capoluogo solamente per investimenti per quanto riguarda le luminarie, altri invece pensavano a fare opere pubbliche, come la biblioteca comunale. Mica l'avete fatta voi, l'hanno fatta le Amministrazioni passate. E il cavalcavia Padre Anselmo con la stazione l'avete fatto voi? L'hanno fatto le Amministrazioni passate. E per quanto riguarda tutta la ristrutturazione dell'immobile comunale ex consorzio, ex villa Morando, l'avete fatto voi? La città capoluogo, i cittadini che pagano giornalmente le tasse, meritano anche questi tipi di opere pubbliche.

Per il completamento della palestra Bellarmino, caro Assessore, io però ricordo l'investimento che questa Amministrazione ha fatto nella contrattazione attraverso la Cassa Depositi e Prestiti: 600.000 euro per quanto riguarda la riqualificazione di qualche arteria per l'asfalto e qualche lampadina. Ora io lo so cosa hanno in mente loro: so che deve essere pianificata e programmata all'interno di questa delibera, ma non è così, perché tutto quello che noi andremo a risparmiare... che poi è tra parentesi risparmiare, perché noi allunghiamo il debito per altri anni fino al 2029: i nostri figli e forse anche i nostri nipoti saranno soggetti a pagare questo debito.

E non lo dico io che questa manovra si è fatta bene o male, ma lo dice la Corte dei Conti, caro Assessore Martorana: non lo dice né Peppe Lo Destro e nemmeno Maurizio Tumino. E dice espressamente: "Attenzione, Amministrazione, si richiama, riferendosi ad una consolidata giurisprudenza della Corte dei Conti in materia, che è stato sottolineato che la rinegoziazione di mutui in ammortamento ha un duplice e contrastante effetto: da un lato determina un vantaggio immediato, che consiste nella riduzione della spesa annuale per il rimborso delle rate in ammortamento, dall'altro però determina un aumento della spesa complessiva per interessi in conseguenza della maggior durata dell'indebitamento e un irrigidimento dei bilanci futuri". Tanto lei, Assessore, dice: "Intanto ci sono io qua, intanto recupero quelli che recupero, per gli anni prossimi non mi interessa niente" e lei poco fa ha criticato le Amministrazioni dal 2001 ai nostri giorni e senza volerlo – forse non l'ha capito lei – sta facendo la stessa cosa. Lei, anziché fare questo tipo di ragionamento, ne doveva fare un altro: facciamo uno sforzo in più e tra qualche anno non avremo più debiti da pagare.

In particolare dice la Corte dei Conti, non Peppe Lo Destro, ma la Corte dei Conti del Piemonte, perché io la invito a fare una ricerca su internet: Regione Sicilia, Corte dei Conti del 2007 e del 2008 a proposito di questa materia e veda quello che dicono e siccome lei l'altro giorno diceva che ormai lei ha risanato il bilancio del Comune, è arrivato dal messo il cosiddetto certificato per quanto riguarda il patto di stabilità che è consolidato in questo Comune, non è un Comune in disavanzo economico e proprio per questo lei doveva fare una scelta diversa. E lei sono sicuro – visto che non avete programmazioni politiche – con quello che risparmierà, continuerà ad asfaltare qualche altra strada, signor Assessore, e mettere qualche altra lampadina e non sono queste le cose che vogliono i ragusani: vogliono Amministrazioni coraggiose, che fanno investimenti diversi, opere. Mi dica un'opera e una tagliata di nastro che questo Sindaco e questa Amministrazione ha fatto da giugno 2013 a adesso: ne ha fatta qualcuna, caro signor Presidente, ma sono solo ed esclusivamente progetti pensati e realizzati da altri.

Beh, due anni sono passati, poi lei sicuramente, signor Presidente, questa mattina, accendendo il telegiornale, avrà visto quello che è successo in Emilia Romagna, nelle Calabrie: ebbene, io porterò il panettone anche per voi, faremo festa, vi anticipo il Natale, perché la città di Ragusa sta cominciando a capire quello che voi non fate perché, così come diceva lei e così come ha detto l'Assessore Zanotto, faremo, diremo, abbiamo pensato, abbiamo investito, ma a livello sostanziale questa Amministrazione, caro signor Presidente, non produce; con quest'atto produrrà e produce una sola cosa, quella di allungare ancora negli anni il pagamento delle rate e, se vuole un consiglio, caro Assessore Martorana, abbia rispetto non dico di questo parere della Corte dei Conti, tanto sono in Piemonte, ma dei Revisori dei Conti che sono alle sue spalle e hanno scritto delle verità e voi, come al solito, fate finta di non ascoltarla e di non saperle. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. L'Assessore Martorana vorrebbe spiegare alcune cose.

Alle ore 20.06 esce il cons. Chiavola. Presenti 26.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Intervengo brevemente su quanto detto dai Consiglieri Tumino e Lo Destro: noi, cari Consiglieri, siamo al governo di questa città da un anno e mezzo e ovviamente in un anno e mezzo non possiamo aver realizzato tutte le innumerevoli opere pubbliche realizzate dagli amministratori precedenti; lei è Consigliere Comunale sicuramente da parecchio tempo, molto più tempo di quanto io non sia Assessore di questo Comune e quindi ovviamente ha la memoria storica e ricorda bene, come ho visto, anche tutti gli interventi e le opere realizzate. Peccato – e questo lei non lo dice – che queste opere sono state finanziate tutte a debito e mi sono limitato a dire (e non ha aggiunto altro perché non ho voluto polemizzare su questo) che fino al 2037 questa città pagherà per quelle opere: ci sono mutui che cesseranno nel 2037, tra 23 anni, quando il sottoscritto avrà 57 anni e finiremo di pagare l'ultimo mutuo acceso per realizzare queste opere e lei, Consigliere Lo Destro, non so quanti anni avrà perché è già più avanti negli anni sicuramente del sottoscritto.

Questo è il ragionamento che facevo ed è ovviamente un ragionamento che ha un carattere politico, non tecnico perché, al di là della valenza delle opere realizzate, è qualcosa che i cittadini ragusani probabilmente in quegli anni, negli anni in cui quelle opere si realizzavano, non conoscevano: i cittadini ragusani hanno appreso il fatto di aver visto la loro città crescere, svilupparsi, migliorarsi sicuramente attraverso anche opere, interventi, riqualificazioni, lungomari, strade, via Roma, eccetera, senza però essere informati adeguatamente che tutte quelle opere erano state finanziate attraverso l'accensione di mutui che, ripeto, pagheremo fino al 2037. Questo penso che sia un aspetto che è opportuno che i cittadini sappiano e che, grazie al faro che abbiamo acceso su questa questione, abbiamo portato all'attenzione del pubblico.

Io non ho voluto polemizzare volutamente durante il mio intervento però ho visto degli interventi proprio di polemica su questo.

Sulla destinazione vincolata il Consigliere Tumino diceva: "Cosa volete fare, cosa intendete fare delle somme risparmiate per il pagamento di questi mutui?". E' qualcosa già fissato e definito dalla legge: noi operiamo, caro Consigliere Tumino – che non vedo adesso presente in aula quindi forse si è allontanato per qualche minuto – nell'assoluto e rigoroso rispetto della legge e chiaramente non è necessario aggiungere e specificare in una delibera una cosa ovvia, peraltro sancita, oltre che dalla Costituzione, da qualunque tipo di norma contabile esistente in Italia. Utilizzeremo queste risorse proprio per investimenti e l'estinzione anticipata di mutui. Qualora non fossi stato chiaro durante il primo intervento, invito il Consigliere in questione a riascoltare le registrazioni e a rileggere i verbali di questo mio intervento di poco più di venti minuti fa in cui dicevo esattamente questo e dichiaravo che le somme recuperate saranno utilizzate proprio per investimenti e per l'estinzione anticipata di questi mutui.

Ovviamente in una delibera la Ragioneria, i dirigenti e la Giunta non riportano tutte le norme e tutte le previsioni previste da qualunque tipo di norma esistente in Italia e negli ordinamenti sovraordinati, diversamente avremmo dovuto richiamare probabilmente – e questo forse è qualcosa che ci chiederà il Consigliere Tumino – anche la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo oppure tutti i trattati dell'Unione Europea in materia finanziaria e contabile. Questo è qualcosa che non possiamo fare perché ovviamente si tratta di norme e disposizioni che vincolano il Comune di Ragusa, come vincolano tutti gli enti locali, come vincolano lo Stato centrale e ritengo che si tratti di qualcosa di assolutamente scontato e, poiché noi ci muoviamo in una cornice che è definita dalla legge che rispettiamo, ritengo che sia assolutamente superfluo citarlo proprio nel corpo della delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Assessori, dirigenti, colleghi e cittadini tutti, ho sentito dire un po' dagli interventi precedenti ovviamente che ci sono state Amministrazioni coraggiose nel corso degli anni e vorrei anche cercare di precisare quali sono stati un po' gli effetti di queste Amministrazioni

coraggiose: vorrei iniziare a comprendere precisamente cosa vuol dire che si accede ad un mutuo per manutenzione strade centro abitato 24.693 euro per 29 anni; si accede nel 2008 per terminare nel 2037 e si continua anche con altri importi, relativamente modici, per quanto riguarda il bilancio dell'Ente.

E' come se in una famiglia uno attinge ad un mutuo di 2.000 euro in base alle finanze che ci sono e lo protrae per circa 15 o 20 anni: è la stessa cosa, quindi il Comune di Ragusa, nel corso degli anni, precisamente dal 2006 al 2009, con tanti piccoli micro mutui da 54.000, da 57.000 euro, da 51.000 euro, da 24.000 euro, ha impegnato i cittadini ragusani fino al 2037. In base alla proiezione, è ovvio che qua noi abbiamo più di 33.000.000 euro di mutui e, facendo un semplice calcolo, ogni cittadino ragusano ha precisamente 450 euro di debito. Ora, che questi mutui vengano accesi ai fini dell'investimento ben venga, io non mi stupisco, ma la cosa per cui invece io mi stupisco è perché noi abbiamo pagato dei mutui accesi nel 2008 e mi riferisco precisamente (questo è uno degli esempi) all'ampliamento del cimitero di Marina di Ragusa per 1.365.000 euro, precisamente nel 2009, il termine di scadenza è nel 2028 e poi che cosa vedo? Il 12.11 una determina redatta dal dirigente che dice: "Oggetto: ampliamento cimitero di Marina di Ragusa". E mi sono sbalordito, perché ho detto: "Ma il mutuo non era stato aperto nel 2009?", quindi noi abbiamo pagato più di 350.000 euro per un'opera ancora non realizzata e quindi cerchiamo di dire le cose come stanno perché parlare esclusivamente delle cose che non vanno a proposito della rinegoziazione dei mutui, senza parlare dello stock pregresso, veramente è una cosa che mi lascia particolarmente perplesso.

Poi qua menzionano dei paroloni ed è ovvio perché ognuno deve dire la propria all'ultimo momento. Ora, questa mattina in Commissione ovviamente c'è stata la spiegazione, l'illustrazione da parte dell'Assessore, da parte del Dirigente e da parte anche del membro dei Revisori dei Conti: è ovvio che, per i tempi ristretti, un'analisi minuziosa non è stata fatta al 100%, però dalle indicazioni che sono emerse, è ovvio che, per quanto riguarda l'attualizzazione tra maggiori costi nell'arco degli anni e la riduzione della spesa annuale, diciamo che il dato che emerge è la convenienza. Ovviamente si è stati particolarmente cauti per quanto riguarda questi più di 4.000.000 euro con cui noi possiamo rinegoziare questo mutuo, però mi verrebbe anche da dire che non tutto è scontato, non è detto perché, dalle informazioni che ho leggendo il sito di Cassa Depositi e Prestiti, c'è una proiezione di 2.300.000.000 euro, quindi tutti i Comuni potranno anche aderire, ma non è detto che potranno essere anche soddisfatti.

Quindi, anche in virtù di queste premesse e di queste considerazioni, ritengo che, nonostante ci possano essere maggiori costi relativi agli interessi, è un'operazione contabile che bisogna fare perché ci consente precisamente di avere una minore uscita nell'anno, pari a 275.000 (questo è il dato che ho preso dalla relazione dei Revisori dei Conti) e poi avremmo, a margine di un interesse, nell'arco della durata perché alcuni mutui saranno rinegoziati per dieci anni, altri per quindici anni, precisamente 347.000 euro. Grazie.

Alle ore 20.16 esce il cons. Marino. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Assessore Martorana, partiamo da lei e dalle sue dichiarazioni di stasera, che sono le dichiarazioni di un anno fa; lei l'anno scorso esordì dicendo: "Abbiamo ereditato un Comune con 86.000.000 euro di debiti – me lo ricordo – e 10.000 euro di bollette non pagate e tenute nel cassetto". Dottore Cannata, lei deve sapere che nel suo ufficio c'è qualcuno che tiene bolletta nel cassetto: stia attento. Questo ha detto e se lo ricordano tutti, senza guardare a cosa sono serviti i mutui.

Ora, lungi da me – e glielo dico sinceramente – l'idea di dover difendere qualcuno o meno perché non mi interessa niente, non ho contratto io i mutui e quindi non rispondo, però una cosa bisogna dire: forse qualcuno ha contratto eccessivamente mutui; probabilmente lì siamo d'accordo con lei, ma io le faccio un esempio: se io a casa mia vivo in condizioni che ho bisogno di rifare e non ho la liquidità per farlo, faccio un prestito, ristrutturo la casa, eccetera, faccio vivere i miei figli in condizioni più agiate, dopodiché mi assumo la responsabilità ovviamente di dover pagare quelle rate facendo dei sacrifici. C'è il pro e c'è il contro, perché vivrò in una bella casa, ma magari devo tagliare qualche spesa superflua; il problema nasce quando io ristrutturo la casa e non taglio le spese superflue: allora sì che c'è un problema e il problema

hanno cercato di segnalarglielo, ma per lei, appartenente all'onorevole Giunta Piccitto, tutto è superfluo: per voi anche i pareri dell'ANAC sono superflui, sono un circolo ricreativo, non vi interessa, non sono vincolanti e andate avanti; il parere dei Revisori dei Conti è superfluo: mi dispiace, cari Revisori dei Conti, ma il vostro parere è superfluo. A che serve? E' vincolante? Scusi, il parere del Revisore dei Conti è vincolante? No, quindi l'Amministrazione fa ciò che vuole, perché, veda, sin nel precedente bilancio i Revisori dei Conti del vecchio Collegio vi avevamo consigliato di non contrarre altri mutui per non appesantire ulteriormente l'Ente nella sopportazione delle rate, non perché abbiamo superato la capacità di indebitamento: sono due cose diverse, che lei dovrebbe onestamente ricordare quando parla, perché – ditemi se è così – la capacità di indebitamento dell'Ente non è colma assolutamente, però ovviamente il peso rateale diventa poi eccessivamente pesante. Bene, ma che cosa interessa a voi dei Revisori dei Conti? Nulla e infatti, caro Assessore, io le ricordo che nell'ultimo bilancio avete predisposto un altro mutuo di 900.000 euro o qui qualcuno lo ha dimenticato? 600+300. Non mi pare che l'abbiamo dimenticato e infatti questo è il bilancio del 2014: "Assunzioni mutui 900.000 euro". Giusto? Bene, allora non è vero che non aumentate la spesa, la aumentate e che facciamo, tiriamo la coperta da una parte e poi la tiriamo dall'altra? Che giochetto è questo?

Le variazione di bilancio: il Revisore dei Conti, dottor De Petro, ha dato parere non favorevole perché, secondo lui, le variazioni di bilancio che avete portato non erano legittime perché violavano l'articolo 208 del codice della strada, ma voi andate avanti perché voi siete superiori ai Revisori dei Conti e a qualunque altro organismo. Che bello parlare a chi non ascolta! Adesso su questa delibera i Revisori dei Conti danno sì parere favorevole, però fanno un'osservazione e dicono che sostanzialmente non è chiara la destinazione della minore spesa che deriverà dalla rinegoziazione dei mutui e, per la suddetta giurisprudenza, deve essere destinata alla copertura di spese di investimento e alla riduzione del debito in essere. Due domande, una ai Revisori perché cosa fate, suggerite l'ovvio? Suggerite di applicare la normativa? Sì, voi avete suggerito di applicare correttamente la normativa, ma dimenticate che avete a che fare con la Giunta Piccitto, che se ne infischia dei pareri degli altri e sapete perché se ne infischia? Se se infischia perché l'Assessore Martorana dice che è superfluo, è scontato e che ci mettiamo nella delibera, le cose scontate? Ci suggeriscono cosa scontate.

Un Consigliere autorevole di questa maggioranza stamattina in Commissione ha detto che i Revisori dei Conti hanno peccato di eccesso di zelo: chi fa il proprio dovere in questa Giunta pecca di eccesso di zelo o dice cose scontate. Non sia mai tiriamo fuori un parere dell'anticorruzione o casomai diciamo che un Revisore dei Conti ha dato un parere sfavorevole! E chi siamo noi al confronto di Stefano Martorana e di Zannotto che viene dall'estremo nord, dalla razza ariana? Chi siamo? Noi non siamo nulla. Ma questo non è corretto, Assessore, perché se lei la pensa così, deve licenziare i Revisori dei Conti perché peccano troppo di eccesso di zelo e in una settimana hanno peccato due volte, perché io la dicitura esplicita dell'articolo 119 della Costituzione, cari Revisori dei Conti, non l'ho trovata e ci vuole una grande interpretazione e fantasia per interpretarla.

Lei ride, Presidente, ma se fosse qua farebbe salti così!

Ora, la Corte dei Conti dice – ma non lo dice solo la Corte dei Conti perché è logico – che quello che noi oggi risparmiamo in termine di rata semestrale e quindi annua, che sono 258.000 euro, una cosa del genere, lo facciamo uscire con un pagamento di maggiori interessi in un anno di 350.000 euro, perché i cittadini che sentono tante belle parole tecniche del nostro Assessore tecnico super esperto non hanno capito e dobbiamo spiegare che significa rinegoziare un mutuo: significa che io vado in banca, chiedo a quanto sono arrivata, a 50.000 euro? Quando lo finisco, l'anno prossimo, fra dieci anni? Bene, rifacciamolo daccapo, butto e brucio tutta la quota di interessi che il Comune di Ragusa e quindi i cittadini di Ragusa hanno pagato fino ad oggi, per avere in cassa qualche spicciolo in più. Alla domanda: "A che cosa vi serve lo spicciolo in più?", lei sa che mi dice? "Ma è ovvio, quello che dice la legge: noi lo useremo per investimenti o per pagare debiti pregressi". E se io le dico stasera: "Per quali investimenti lo userete? C'è un piano di investimenti?". Signori, stasera facciamo questa operazione perché io voglio investire, non so, nella strada

di piazza Croce, bene, oppure voglio azzerare questi altri mutui, come ha fatto il Commissario straordinario nel 2012.

Ho finito, Presidente? Allora mi iscrivo per il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Io ritengo che questa delibera non necessita neanche di questi accalorati e accorati interventi: io mi limiterei a dire che è cosa buona e giusta e procederei, andrei avanti perché è evidente la convenienza che c'è in questa delibera, in questa rinegoziazione dei mutui. Ho sentito parecchie osservazioni e parto dalla prima, in cui si diceva che si è fatto in fretta e in furia, ma magari non si sono accorti che la comunicazione parte il 10 novembre dalla Cassa Depositi e Prestiti e magari il Comune l'ha ricevuta l'11, oggi ne abbiamo 24 e o si faceva in fretta e furia o non si aderiva a questa possibilità che ci viene data, perché sempre in questa comunicazione viene scritto che entro il 26 bisogna rispondere.

Sono stato citato perché questa mattina ho fatto io l'osservazione dell'eccesso di zelo e, visto che ci sono i Revisori dei Conti, ne approfitto perché ho avuto tempo, vista la fretta e furia, di leggere con più calma le carte, che non avevo avuto modo e tempo di leggere a fondo, e adesso ribadisco quanto detto e non capisco cosa sia cambiato nei Revisori dalla loro prima richiesta; leggo nel parere favorevole a un certo punto che i Revisori dicono: "Preso atto dei chiarimenti forniti dal Dirigente con nota, eccetera"; nella nota che mandano i Revisori scrivono: "Si osserva che nella suddetta proposta di delibera non si evince con chiarezza la destinazione della minore spesa che deriverà dalla rinegoziazione dei mutui e che per la suddetta giurisprudenza deve essere destinata a copertura di spese di investimento, alla riduzione, eccetera". Risponde il Dirigente che, oltre a citare la legge che lo impone, alla fine dice: "In merito alla destinazione della minore incidenza delle quote di ammortamento annuo nella parte narrativa della stessa proposta di delibera del Consiglio, si esplicita la volontà...", per cui il Dirigente si limita a dire: "Leggete bene che nella delibera c'è scritto". Questo dice e, a seguito di questa nota, i Revisori danno parere favorevole, per cui evidentemente non avevano letto bene la delibera, perché nella delibera è chiaramente espresso che questo risparmio verrà utilizzato per riduzione dei mutui o per investimenti oltre che la comunicazione che manda la Cassa Depositi e Prestiti ne è parte integrante, per cui è tutto chiaramente espresso.

Vorrei adesso analizzare questi mutui da dove provengono, per cui mi sono preso i mutui dal 2001 in poi e li ho analizzati e dico per tutti, perché magari non tutti hanno avuto questa curiosità, che nel 2001 il Comune contrae mutui per 2.636.000 e rotti; fino al 2005 non contrae mutui e nel 2005 ne contrae per 604.687; nel 2006 8.024.120: esplode la richiesta dei mutui; nel 2007 10.308.440; nel 2008 addirittura 16.631.851; nel 2009 12.668.427. Mi viene in mente uno slogan: "Ragusa grande di nuovo", ma direi: "Ragusa grande debitore di nuovo". Quindi, visto l'ammontare dei mutui, rilevo che il 77,86% di questi mutui sono relativi agli anni 2007, 2008 e 2009: nei miei calcoli non avevo introdotto il 2006 per mia ignoranza perché non pensavo che nel 2006 ci fosse il nostro predecessore Sindaco.

In seguito poi vado ad analizzare questi mutui perché qualcuno ha detto che saranno pagati dai nostri figli e dai nostri nipoti, l'Assessore avrà 57 anni e io ne avrò 75 se il buon Dio mi vorrà ancora su questa terra. E vedo che nel 2008 sono stati contratti – ne prendo qualcuno per caso – mutui per 79.284 euro, cioè una cifra tutto sommato ridicola, e dico: "Va bene, servirà questo mutuo per cinque anni, per pagare qualche cosina", ma sono 79.284 da pagare in trent'anni al tasso del 4,86%, per cui stiamo pagando interessi mostruosi, tant'è vero che dal 2008 al 2014 in sei anni abbiamo ancora ridotto la quota capitale per neanche 10.000 euro. Ma di questi ce ne sarà uno, sarà sfuggito: no, ce ne sono decine di questi mutui piccoli (185.000, 134.000, 126.000, 54.000, 51.000), tutti per trent'anni.

Allora, questa operazione che noi ci accingiamo a votare per me è un'operazione di buonsenso, ripeto cosa buona e giusta perché si potrebbe autofinanziare da sola in quanto il maggiore costo degli interessi potrebbe essere automaticamente azzerato se questi soldi che noi risparmiamo si utilizzano per estinguere questi mutui piccoli, a tassi di interesse esosi per la durata che hanno per cui se l'Amministrazione, come si è proposta di fare, perché nella delibera io leggo che prevalentemente saranno utilizzati per estinzione di

mutuo, effettivamente darà questa priorità, questo maggior costo si azzerà, per cui è un'operazione che potrebbe rivelarsi a costo zero e diminuire l'indebitamento dell'Ente.

Non ho usato neanche i dieci minuti perché riesco a concentrare ed è inutile che mi dilungo facendo letture magari di 10 mila mutui giusto per incrementare la discussione, ma voglio semplicemente fare un'ultima osservazione su un aspetto che è stato citato in questa discussione e in cui si fa riferimento al mutuo di 900.000 euro che abbiamo votato in bilancio. Ad oggi non mi risulta che questo mutuo è stato contratto, per cui era un'ipotesi di un mutuo e visto che c'è l'assestamento in previsione, probabilmente potremmo trovare la sorpresa che questo mutuo in assestamento si riduca o venga azzerato. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io sono stato preceduto da alcuni interventi che hanno anticipato i contenuti del mio e d'altra parte alcune argomentazioni avevo avuto modo già di esplicitarle in Commissione. Qui ci troviamo innanzitutto davanti a un'evidenza, cioè che c'è uno stock di debiti pregresso piuttosto cospicuo e questo stock continua a pesare quotidianamente sui bilanci di questo Comune e continuerà a pensare negli anni successivi, anzi nei decenni successivi e questo, sia pure, come vedremo, è volto all'accrescimento del valore patrimoniale dell'Ente, ma qualunque forma di indebitamento così protratta nel tempo determina indubbiamente uno spostamento del peso debitorio sulle generazioni future e vincola le future Amministrazioni nei propri movimenti di bilancio e quindi anche nella possibilità eventualmente di mettere in conto altro tipo di investimenti di cui la città dovesse un giorno abbisognare. Io faccio presente, Presidente, che c'è un sito che si chiama "Openbilanci.it" con una grafica molto esplicita sulla base dei certificati di resoconto e preventivi che vengono inviati a "finanza locale", altro sito del Ministero.

Ora, non si vedrà chiaramente la curva che fa questo grafico, che è relativo all'andamento nel tempo del debito complessivo di quest'Ente e ad occhio è evidente che c'è un'impennata e poi una tenuta e questa impennata si registra a partire dal 2006 e si mantiene costantemente alta fino al 2012. Allora, mi pare a questo punto pleonastico ricordare quale è la paternità politica dell'Ente in quegli anni ed è vero che si potrebbe dire che l'indebitamento non è fine a se stesso, ma intanto faccio presente che si tratta di anni in cui le Amministrazioni Comunali potevano ancora contare su cospicui trasferimenti e interventi anche finanziabili con altre fonti di cui oggi non disponiamo più, però è pure vero che quando si ricorre al debito, si può produrre anche della ricchezza. In che modo? Si arricchisce il patrimonio dell'Ente e quindi, come è stato giustamente detto da qualcuno, si arricchisce il patrimonio di immobili, di strutture e servizi di cui la città ha bisogno.

Quindi si può ricorrere al debito, si può ricorrere al mutuo, si ricorre infatti, non a caso, a determinati enti che dispongono di denari e li offrono in prestito agli enti locali, per finanziare investimenti che comunque producono ricchezza per l'ente dal punto di vista patrimoniale. Il problema è fino a che misura e in che proporzione rispetto all'entità del patrimonio del bilancio dell'Ente e da questo punto di vista, come abbiamo detto più volte, si è andati oltre il segno non solo prevedendo uno stock eccessivo di ricorso al debito, ma si è spinto troppo in avanti il piano di ammortamento, quindi in pratica, se da una parte si sono fatti, come è stato detto prima, la biblioteca e altri interventi e si sono finanziati, come diceva il collega Leggio, una serie di interventi straordinari, dall'altro però questo stock di debiti, l'indebitamento è stato eccessivo rispetto alle finanze dell'Ente, ma soprattutto ricordiamoci che un debito si fa anche valutando il piano di ammortamento negli anni, che non deve andare troppo oltre rispetto al ritorno di utilità stessa degli investimenti che si vanno a finanziare. In pratica io non posso continuare a pagare ad libitum, quindi sine die, un prestito che è andato a finanziare una determinata struttura, la quale poi esaurisce anche la sua utilità in un tempo inferiore. Qui ci ritroviamo, come sta avvenendo a livello nazionale, come sta avvenendo a livello regionale siciliano, davanti ad un incredibile indebitamento che di fatto ha un solo scopo, che è quello di allontanare nel tempo la bancarotta o, meglio, di scaricare sulle generazioni successive il peso delle finanze.

Allora, da questo punto di vista io vorrei anche ricordare che sul medesimo sito viene fatta una specie di graduatoria nazionale e, riguardo proprio al costo dell'indebitamento, su 131 Comuni che si collocano nella fascia di abitanti tra 50.000 e 200.000, noi siamo al 91° posto, cioè siamo come al solito in bassa classifica o, meglio, alta se consideriamo l'indebitamento.

C'è ora la possibilità di ristrutturare in qualche modo questo debito spingendo in avanti la data del piano di ammortamento che, detta così, non è una gran bella manovra, perché in realtà che cosa stiamo facendo? Stiamo spingendo ancora più avanti negli anni la possibilità di recuperare l'investimento e spingiamo ancora più avanti il debito; il vantaggio, però, qual è? Che le condizioni che oggi offre la Cassa Depositi e Prestiti consentono di liberare immediatamente della liquidità e qui veniamo all'altro fatto: questa liquidità come deve essere impegnata? E' la legge che lo dice, c'è una normativa specifica, ci sono continui ritorni della Corte dei Conti, c'è un caso esplicito che bisogna citare perché non viene citato del tutto nella relazione dei Revisori, i quali giustamente si fermano al pronunciamento della Corte dei Conti, ma c'è un Commissario straordinario della Provincia di Asti che dice: "Un momento, mi avete tagliato tutto a livello comunale e regionale, io non ho più soldi, non ho più denari, mi mancano i trasferimenti e io ho bisogno a questo punto di poter tesaurizzare questa ristrutturazione del debito, utilizzando almeno per due anni i denari che risparmio, la liquidità che mi si libera per coprire servizi a tutela della pubblica incolumità, come per esempio la manutenzione delle strade, eccetera". In quell'occasione la Corte dei Conti dice: "Sì, è vero, avete queste necessità, però noi non transigiamo su questo fatto", cioè dice chiaro e tondo: "Quello che voi recuperate oggi in liquidità lo dovete reinvestire o con investimenti in conto capitale oppure andando ad appianare eventualmente altri debiti e altri prestiti contratti".

Allora, da come la leggo io questa è un'operazione di ragioneria sana, nel senso che si recupera subito una liquidità che può servire per abbassare ulteriormente lo stock del Comune di debiti inferiori ai 300.000 euro e si può al tempo stesso liberare una quota di liquidità, che può consentire al Comune anche di far fronte al pagamento di creditori.

Che poi sia stata attivata o meno la famosa legge 35, quello è un altro discorso, cioè qui ogni volta, invece di analizzare la singola situazione, si comincia a fare una processione e, tra l'altro, se poi le facessimo almeno tutte complete queste ricostruzioni storiche, sarebbe una buona abitudine ricostruire il passato per poter ricavare una lezione per il presente, ma siccome questa ricostruzione è sempre tendenziosa per coprire certi aspetti anziché altri, allora non ha senso: è puramente polemica.

Quindi noi, come Movimento Città, diciamo di sì a quest'operazione, che in termini di ragioneria ci consente un vantaggio e se la liquidità liberata consente all'Ente di operare virtuosamente nell'ambito di un campo che è vincolato dalla legge, noi diciamo che questo va fatto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, generalmente la rinegoziazione di un mutuo nell'economia familiare è sempre una cosa preoccupante, perché secondo me... Assessore Martorana Salvatore, parlo con lei ed eventualmente poi deve trasferire all'Assessore Martorana Stefano quanto io ho detto: so che sono cose spicciole quelle che dico io, però magari potrebbero avere un po' di verità. Quindi può avvenire per due o più motivi per quanto riguarda l'economia familiare, e credo che sia la stessa identica cosa dell'economia di un Comune o, per meglio dire, di un Sindaco che rispetta il Comune, tanto quanto noi rispettiamo la nostra famiglia. Come dicevo, può avvenire per due o più motivi: uno per un aumento dei costi dell'ente o un aumento dei costi della famiglia, l'altro per una scoperta della famiglia, Assessore Martorana, e per questo si rinegozia un mutuo, per questo rinegoziamo il mutuo della nostra casa.

A quanto abbiamo capito dalla bocca dell'Assessore Martorana Stefano, forse lui non ha ancora avuto questo piacere di contrarre un mutuo per acquistare una casa: sarà stato uno dei fortunati, ma noi no, noi non abbiamo avuto la possibilità economica e quindi abbiamo obbligatoriamente, per avere un tetto sulla testa, grazie a Dio, dovuto contrarre un mutuo.

Quindi, veda, quando uno attacca le opposizioni, perché solo questo sa fare l'Assessore Martorana Stefano, e racconta ai miei colleghi Tumino e Lo Destro che era quasi una cosa semplice o dovuta quella che stava facendo, ebbene, non è proprio così perché, come diceva stamattina la mia collega Sonia Migliore in Commissione, si può anche risparmiare anziché rinegoziare. Certo, cara Sonia, dicevi bene: anziché pensare a spendere e sperperare denaro pubblico, oggi questa Amministrazione pensa di rinegoziare ed è giusto. Si pensa che, così come dice la relazione dei Revisori dei Conti, che mi dispiace, io sarò uno di quelli che vi difenderà fino alla fine del vostro mandato: mi dispiace quanto detto dal collega del Movimento Cinque Stelle poco fa, cioè che voi non avete letto bene la relazione; io non credo che voi non avete letto bene la relazione o, per meglio dire, forse l'avete letta talmente bene che volevate ancor più dei chiarimenti dal Dirigente, che poi vi ha chiesto per cortesia di votare questa delibera in maniera collegiale positivamente, perché così sulle righe io penso che ci sia scritto e quindi voi avete votato collegialmente in maniera positiva, affinché questa mattina in Commissione arrivava sia il vostro parere che appunto la delibera, per poi votarla oggi in Consiglio Comunale sempre il giorno 24.

Stamattina io dicevo al dirigente che il giorno 7 la Cassa Depositi e Prestiti formula appunto questa lettera che poi arriverà il giorno 11 al Comune di Ragusa, poi il giorno 17 verrà fatta la delibera, ma dal 17 al 24, Presidente, è passato qualche giorno, quei giorni che, secondo me, sarebbero stati opportuni a tutti, noi Consiglieri e Amministrazione, per pianificare qualcosa che oggi ancora una volta è mancato a questa Amministrazione.

Diceva bene l'Assessore Martorana Stefano nella sua relazione che è un ente... Assessore Martorana Salvatore, se è possibile, almeno lei, visto che è rimasto orfano di questa Giunta, ci ascolti, però non risponda, Assessore, io la prego di non rispondere. Quindi, diceva bene l'Assessore Martorana Stefano che è un Comune indebitato: è vero che è un Comune indebitato e lungi da me difendere le Amministrazioni del passato, io non sono stato uno di quelli che hanno votato qualcosa precedentemente a questa Amministrazione che riguardasse i mutui, non ricordo di averli votati, ma comunque sarei stato favorevole a votare dei mutui perché i mutui sono serviti a Ragusa per fare qualcosa.

E ritorno al fatto che dicevo poco fa: l'Assessore Martorana Stefano sicuramente ha avuto talmente tanta fortuna che non ha acquistato una casa perché sicuramente gli è stata donata oppure ha acquistato una casa senza aver contratto un mutuo, perché oggi chiunque di noi ha un mutuo per aver acquistato una casa e anche il Comune di Ragusa ha contratto dei mutui per la realizzazione di qualcosa.

Adesso che cosa avete intenzione di fare con questi soldi che l'Amministrazione risparmia? Stamattina abbiamo fatto una domanda ben chiare all'Assessore Martorana: che cosa volete fare con i soldi che risparmiate? E' molto semplice, cioè dire: "Potremmo fare questo", ma almeno avere delle idee chiare e invece questo l'amministratore questa mattina non ce l'ha detto, ci ha detto: "Faremo, sarà nel bilancio del 2015", come ha detto al mio amico Maurizio Tumino. Falso, perché probabilmente sarà nel bilancio del 2015, ma sicuramente l'Amministrazione ha già le idee ben chiare o, per meglio dire, una buona Amministrazione dovrebbe avere le idee chiare, perché io, se sto rinegoziando questo mutuo che, ripeto ancora una volta, secondo me si poteva risparmiare a monte e non a valle, quindi risparmiando dei costi che questa Amministrazione sta sperperando per l'organizzazione di eventi, eccetera, come già detto dai miei colleghi prima, oggi secondo me questa Amministrazione poteva anche evitare di rinegoziare questi mutui. Dicevo che questa Amministrazione ancora una volta ha carenza di motivazione dal punto di vista politico, perché una buona Amministrazione avrebbe programmato, sarebbe venuta questa mattina in Commissione e oggi in aula e avrebbe magari raccontato quello che vorrebbe fare questa Amministrazione, ma ancora una volta brancoliamo nel buio. Quindi ancora una volta è stato determinante per me il ruolo dei Revisori dei Conti, che ci fanno aprire ancora una volta gli occhi perché dai chiarimenti che chiedono al dirigente noi abbiamo fatto uno studio approfondito e sicuramente abbiamo scoperto delle cose che a noi non vanno bene e quindi voteremo di conseguenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Per cronistoria le dico che il 12 novembre è arrivato al Comune di Ragusa, il 17 novembre c'è stata la delibera del dirigente e lo stesso 17

novembre la delibera di Giunta (*audio difettoso*) avendo l'assicurazione che sarebbe arrivato il parere, che è arrivato il giorno dopo, il 21 novembre, siamo al 24 novembre, per cui c'è stata una corsa contro il tempo. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, mi piace la sua chiarezza, Presidente, perché stamattina nella Commissione da me presieduta avevo dimenticato forse di fare questa scaletta ben precisa, anche perché la richiesta di parere è arrivata a me e, con la segretaria, abbiamo stabilito quello che è stato poi il percorso che ha portato alla convocazione della Commissione oggi.

Ho sentito tante discussioni e sicuramente credevo che non ci sarebbe stato motivo di entrare così tanto nel merito, però evidentemente ci sono stati tutti i presupposti, però sul merito quello che è venuto fuori è pura polemica politica, fatta da qualcuno tanto per parlare, tant'è vero che ho sentito diverse castronerie, perché a chi parla di senso di maturità bisogna dare atto perché nel 2012, quando una precedente consiliatura votò quasi all'unanimità l'estinzione anticipata di mutui pagando un indennizzo di 107.000 euro alla Cassa Depositi e Prestiti, nessuno ha detto: "Forse abbiamo aumentato la spesa" ed evidentemente non è stato considerato che quell'indennizzo non era gratis.

Ebbene, qui entriamo nel tecnicismo, è matematica finanziaria: ammortamento alla francese, cioè prima paghi gli interessi e poi pian piano vanno scendendo con il passare degli anni e aumenta la quota capitale che si rimborsa. Bene, oggi ho sentito una serie di porcherie, scusando il termine chiaramente, perché questa è matematica finanziaria e capisco che, se vogliamo fare polemica, possiamo parlare anche di questo. Il reale costo per i ragusani è di 500 euro appena nascono e infatti il figlio del Sindaco da poco nato ha 500 euro di debito per mutui accesi precedentemente, però è giusto perché non si sarebbe potuto fare niente di quello che si è fatto oggi. Quando entrano in banca i clienti e chiedono la rinegoziazione dei mutui, una delle prime cose che domandano – sa, io lavoro in banca, Presidente – è un risparmio dei costi ed è semplicemente per questo motivo che finanziariamente stiamo andando a rinegoziare i mutui con un tasso d'interesse più basso di quello attualmente applicato, per cui non ci dovrebbe essere motivo per parlare e invece oggi stiamo raccontando fandonie quasi quasi.

Nel 2009 abbiamo acceso un mutuo di 1.500.000 euro che stiamo pagando, che non possiamo rinegoziare per portare l'acqua potabile nelle zone costiere limitrofe: ancora ora è stato approvato il progetto, però viviamo sempre di luce riflessa; ma perché dal 2009 abbiamo aspettato cinque anni per approvare un progetto? Lei non lo sa, ma io lo so, Presidente, perché magari ogni Assessore che è passato lì, ha detto: "Quasi quasi vediamo se nelle zone limitrofe possiamo far rientrare Puntarazzi, vediamo se possiamo far rientrare Gatto Corvino" e alla fine non si è mai fatto nulla, perché è mancata la decisione, però nel frattempo abbiamo acceso il mutuo.

Quindi il costo reale, Presidente, è di 350.000 euro, ma nessuno ha detto la verità, cioè che va spalmato negli anni, attualizzando: lo dico utilizzando anche qui un termine in materia finanziaria, che stamattina la dottoressa Mazzola dei Revisori dei Conti ha voluto raccontare a tutti. Il peso reale della moneta è diverso e quindi di cosa stiamo parlando?

Qualcun altro ha anche detto che il parere espresso dal Collegio dei Revisori chiariva quello che era un mancato richiamo all'articolo 119 della Costituzione: ebbene, non tanto i Revisori perché anch'io ho tantissima fiducia, come tutti noi, caro collega Mirabella, nel loro lavoro, però qualcuno ha detto che l'Amministrazione ha voluto omettere. E' falso perché il quarto capoverso della seconda pagina della circolare della Cassa Depositi e Prestiti fa il richiamo dell'articolo 119 della Costituzione, che è parte integrante della delibera. Quindi dov'è il richiamo? E allora è giusto, magari non utilizza il termine "eccesso di zelo", per carità, ci sta, però c'era scritto nulla di anomalo. Sono sicuro che se oggi l'Assessore fosse venuto in Commissione dicendo: "Avremo, faremo, potremo, vorremo", avremmo detto: "No, come fa lei, Assessore, a dire questo? Questa è materia finanziaria e quindi passa dal Consiglio".

Quindi una cosa è certa: quello che c'è scritto nel corpo della delibera, che nessuno qui ha voluto annunciare, è la possibilità di estinguere – e torno alla matematica finanziaria – debiti e mutui ancora in essere, con tasso di interesse più elevato, cioè liberando questa somma di 275.000 euro annui provati. Si

possono estinguere finanziamenti che hanno un tasso di interesse più elevato: questo è il reale risparmio, quindi l'indotto, quello che viene dopo nessuno lo dice, perché dobbiamo fare polemiche in ogni caso. Ho finito, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Allora, abbiamo finito con i primi interventi, cominciamo con i secondi interventi. Già si è iscritto a parlare il Consigliere Lo Destro: cinque minuti sono.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io la ringrazio. Io mi scuso col collega Agosta se qualcuno di noi ha detto delle porcherie in aula, però io, caro Consigliere Agosta, non sono abituato a parlare di finanza alla francese, io cerco di capire quello che scrivono i nostri Revisori e la Corte dei Conti, caro signor Presidente. E, a proposito di quote di ammortamento, quello che sosteneva poc'anzi il mio collega, la Corte dei Conti del Piemonte, perché mi riferisco alla sentenza così come pronunciata dall'organo dei Revisori, dice: "In particolare, la diminuzione delle rate di ammortamento non può essere considerata un risparmio in conseguenza del quale procedere automaticamente ad incrementare la spesa corrente, ma le economie derivanti dalla rinegoziazione del debito devono essere destinate a spese in conto capitale". Quindi, veda, lui parla di finanza alla francese e la Corte dei Conti del Piemonte parla della situazione giuridica e di applicazione che si deve fare. E a proposito sempre di aumenti o no, l'organo dei Revisori considera che la deliberazione in oggetto propone di rinegoziare una parte di mutui contratti dall'Ente con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo di debito residuo di euro 4.542.132,55 euro, con una riduzione della rata semestrale, caro signor Presidente, che passa – qua ha ragione – da 396.000 euro a 258.000 euro, con una minore spesa nel semestre di euro 137.000, ma contestualmente forse il Consigliere Agosta ha dimenticato di dire alla città che si determina un maggior costo degli interessi per tutta la durata residua dell'ammortamento, che passano da euro 733.000 a 1.080.000, con un maggiore costo di euro 347.000 euro: non capisco come mai non l'abbia detto.

Io faccio un passo indietro, però, rispetto alle responsabilità politiche che ogni Amministrazione si prende: io posso dissentire dall'ex Sindaco che amministrava questo Governo, ma i cittadini sulle opere fatte no, perché ricordo sempre al Consiglio Comunale che si sono contratti mutui per esigenze anche di viabilità, caro Assessore Martorana Salvatore: via La Pira, la piazza di Marina, il lungomare pedonale (la città deve investire se vuole un ritorno anche a livello turistico), il campo ostacoli e poi la ristrutturazione totale dello stadio Selvaggio, via Benedetto Brin a Marina, la piscina comunale (l'avete dimenticata?), la scuola "Mariele Ventre", caro Assessore Martorana Stefano, che non vedo, ma è come se non ci fosse, non mi interessa, caro Assessore Salvatore Martorana.

Poi, in seno di viabilità quell'Amministrazione che tanto io ho contestato, ha investito, caro signor Segretario Generale, 1.000.000 euro e per l'illuminazione 1.000.000 euro (1.600.000 e 1.000.000); questa Amministrazione, ahimè, siccome è sorda, aveva la possibilità di riqualificare piazza Libertà, non con la contrazione di mutui, ma attraverso delle royalty, attraverso degli impegni che l'ENI si era presa e sa che cosa ha fatto? Ha detto: "Non mi interessa niente riqualificare la città", perché la città le sta bene così. Ora l'Assessore Martorana è seduto su un piatto d'argento, dove tante opere sono state fatte nel passato e capisco perché questa Amministrazione non ha il pallino di pianificare quella che è la ristrutturazione globale del nostro piano regolatore generale, lo capisco, caro signor Segretario Generale.

Ebbene io dico che era un momento particolare, dal 2008 al 2012, perché lei ricorderà meglio di me e lo ricordo anche al nostro dottor Lumiera, c'era il Commissario: se lo ricorda quando ci fu quella cosa? L'abbiamo fatto solamente per contrarre ancora il cosiddetto patto di stabilità o no? Quella è stata una manovra tecnica che si doveva fare e quindi, signor Presidente, io sono assolutamente e nettamente contrario, non perché qualcuno mi abbia convinto, ma perché c'è la Corte dei Conti e ci sono stati i signori Revisori dei Conti che, con quello che hanno scritto e deliberato, mi hanno messo una pulce all'orecchio. E io e il Consigliere Maurizio Tumino abbiamo studiato nel pomeriggio e ci siamo convinti ancor di più che quello che questa Amministrazione sta facendo è completamente errato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io parto dall'intervento, che ho ascoltato con particolare attenzione, del Consigliere Stevanato, non per entrare in polemica col Consigliere stesso, ma perché il ragionamento che lui ha posto in essere inquadra il fare del Movimento Cinque Stelle in una precisa logica: indebitamento alla città, aumento di tasse e tributi. E che cosa dice il Consigliere Stevanato candidamente? "E' cosa di buonsenso, io non ci trovo nulla di male". La visione è differente, quella mia, di Peppe Lo Destro, di Giorgio Mirabella, di Sonia Migliore è di guardare a una logica diversa, caro Presidente: occorre pianificare e programmare per tempo, facendo un uso razionale delle risorse del bilancio comunale, uso di risorse del bilancio comunale che questa Amministrazione fa in maniera dissennata (mi consenta di utilizzare questo aggettivo).

E se ne sono accorti anche i Revisori, perché prima di esprimere un parere compiuto, hanno voluto significare all'Amministrazione il loro dire e lo hanno fatto con una richiesta di chiarimento formale, proprio perché restasse traccia, caro Presidente; dicono i Revisori chiaramente: "Beh, non si evince nel corpo della delibera con chiarezza quale sia la destinazione della minore spesa che deriverà dalla rinegoziazione dei mutui e che per la suddetta giurisprudenza deve essere impiegata e destinata alla copertura di spese di investimento o alla riduzione del debito in essere". E' bastato un richiamo, mi consenta, forse solo un richiamo per convincere i Revisori dei Conti a esprimere parere favorevole, raccomandando un'attenzione. Beh, caro Collegio dei Revisori, a me spiace registrare – e ve la rassegnò come notizia – che questa Amministrazione le raccomandazioni del Collegio dei Revisori le disattende: lo ha fatto in occasione del piano triennale delle opere pubbliche e il vecchio Collegio dei Revisori, autorevole quanto lo è il vostro, aveva raccomandato all'Amministrazione di non contrarre nuovi mutui.

Beh, noi abbiamo pianificato e programmato una serie di emendamenti al piano triennale con questo indirizzo, seguendo le regole del buon padre di famiglia per poi scoprire, in occasione del dibattito in aula, che l'Amministrazione aveva contratto tre nuovi mutui: 600.000 euro per la manutenzione delle strade, 300.000 euro per gli impianti sportivi e altri 300.000 euro per recuperare il collegamento fognario di contrada Brusce. E allora poi guardiamo le cose e riscontriamo l'incapacità dell'Amministrazione.

Per contrada Brusce dall'agosto del 2014, l'ASI, oggi IRSAP, ha scritto al Comune: "Prendete in consegna l'impianto di depurazione", non lo ha ancora fatto; il piano triennale contemplava al suo interno un intervento che non era possibile attuare in quanto non vi era coerenza dal punto di vista urbanistico: vi sono 200.000 euro di opere di urbanizzazione destinate per un'opera che non si farà mai o, perlomeno, non si farà quest'anno, perché qualche giorno fa abbiamo votato in Consiglio Comunale la variante al piano regolatore per la realizzazione della strada di collegamento tra via Colleoni e via Piccinini.

E allora altro che contrarre nuovi mutui, altro che indebitare ulteriormente la città! Un uso razionale delle risorse consente a un buon amministratore di dare risposte alla città e bene faceva Peppe Lo Destro a ricordare le opere che si sono fatte in passato e che hanno impegnato risorse straordinarie del Comune. E' vero o non è vero che il porto turistico è una realtà? E' vero o non è vero che il lungomare di Marina di Ragusa è diventata una realtà, una delle opere portate a esempio da parte di tutti? Se poi le cose non le vogliamo vedere e facciamo finta di non vederle, beh, altro che "Ragusa grande di nuovo", "Ragusa nel buio di nuovo": con questa nuova Amministrazione Ragusa è precipitata nel buio, caro Assessore, e non c'è un solo atto, un solo progetto, un solo programma che va nella direzione di accendere una luce nel tunnel. Questa Amministrazione si è caratterizzata in questi diciotto mesi per non produrre il nulla, l'unica cosa a cui è appassionata è l'aumento delle tasse e dei tributi nei confronti dei cittadini di Ragusa e questa ultima delibera ne è un esempio.

Trenta secondi ancora e evito di fare dichiarazione di voto per dire, caro Presidente, che questa delibera trova la nostra più assoluta contrarietà: l'agire di questa Amministrazione, con la proposizione di questa delibera in Consiglio Comunale, è testimonianza che ancora una volta l'Amministrazione di finanza pubblica, di pianificazione e di programmazione non sa nulla ed è opportuno che ci si affidi, speriamo, solo nel buon Dio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, dopo il buio, vediamo se c'è qualche lampadina che si accende, vediamo se illumina.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Dottore Cannata, mi scusi, ma lei, appena assunto, già scrive porcherie nelle sue delibere; dottore Cannata, lei ha scritto nella sua delibera di stasera (si vergogni): "Preso atto, inoltre, del maggiore onere complessivo di interessi che l'Ente dovrà sostenere a seguito della dilazione temporale concessa dalla rinegoziazione dei mutui, come risulta dal calcolo del piano di ammortamento di ogni singolo mutuo agli atti degli uffici e complessivamente riportato nell'allegato A". E che, scrive porcherie dopo due mesi di lavoro? Ma cose veramente, ragazzi, che non ho veramente che cosa sentire! Il dottore Cannata che scrive queste porcherie in un'operazione così conveniente per il Comune! Menomale che ha fatto il ricorso, si immagini che scrivevano gli altri!

E un'altra porcheria la scrive la Corte dei Conti: certo che siamo messi malissimo! Un'altra porcheria la scrive la Corte dei Conti che non considera un risparmio ma un aumento della spesa corrente il rinegoziare i mutui: un'altra porcheria! E caro amico mio Massimo Agosta, ma tu che pensi, che la Cassa Depositi e Prestiti ci perde con queste operazioni o ci guadagna? E non è una citazione, non è personale. Ci perde o ci guadagna, dottore Lumiera? Quando rinegoziamo i mutui le banche ci perdono o ci guadagnano? Dopo che abbiamo bruciato...

Allora, a prescindere dall'arroganza di questa Giunta, io, Assessore Martorana, devo dirle una cosa: anche lei ha scritto qualche "porcheria", senza offendere, perché è velocissimo a fare il comunicato stampa dove lei continua il risanamento dei conti del Comune; "Per il Comune di Ragusa – dichiara l'Assessore alle Risorse economiche – si tratta di una diminuzione delle rate da pagare per oltre 275.000 euro complessivi su base annua", si scordò di mettere che però c'è un aumento degli interessi di 350.000 euro; ha dimenticato di mettere l'altra parte della delibera, quella della porcheria che ha scritto il mio amico dottore Cannata. Che, parliamo a metà?

Per favore, Giorgio Mirabella, ti prego, facciamo anche noi un comunicato subito dove gli spieghiamo come sta continuando il risanamento dei conti del Comune questa Amministrazione. Ma bacciate a terra che avete trovato l'oro!

Io, Presidente, non ho dubbi su una cosa e lo dico a testa alta: c'è un solo modo per risparmiare, Segretario Generale, noi che abbiamo fatto amicizia ormai, dopo che mi ha fatto arrivare le carte subito, siamo grandi amici, un solo modo c'è per risparmiare, cioè potevamo usare parte dell'avanzo di amministrazione per estinguere qualche mutuo. Sì o no? Si può fare? Cosa che ha fatto il Commissario straordinario il 7 novembre 2012 estinguendo sei mutui, con un risparmio di 1.087.000 euro. Ci siamo? Non ha rinegoziato, ha estinto, proprio per alleggerire la spesa corrente e per non correre il rischio di sfiorare il patto di stabilità. Allora, le cose diciamole con il nome e il cognome: bisogna risparmiare, se vogliamo non continuare a lasciare debiti, perché lei sta alleggerendo la rata, ma sta allungando il tempo, altro che generazioni! Questo è un circolo vizioso dal quale non si esce più, se chiunque arriva rinegozia.

Io su questa logica non sono assolutamente d'accordo nella maniera più assoluta: risparmiare significa, caro Carmelo, incidere nella spesa corrente e voi sapete benissimo che questa Amministrazione ha aumentato in maniera esponenziale la spesa corrente e una persona che va a rinegoziare i mutui per risparmiare spende 70.000 euro solo di luminarie e di pubblicità per il Natale? Ma per favore! Allora non offendete l'intelligenza media, non alta, delle persone.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Non sarebbe stato necessario un secondo intervento perché mi ero già abbondantemente espresso nel primo e cercherò di essere molto sintetico, ma solo per precisare alcuni punti che ho sentito. Per primo ho sentito una grave affermazione dal Consigliere Mirabella, se è vera, che dice che il Dirigente ha condizionato il parere del Revisore: allora, se questo è vero, sicuramente è grave, ma io non penso assolutamente e l'ho spiegato fin dal primo mio intervento. Si è molto parlato dei mutui del piano triennale, dei 900.000 euro di mutui che abbiamo contratto nel piano triennale e così via, ho trovato adesso una delibera fresca fresca, la 474 del 20.11, che voteremo nei

prossimi giorni, dove a un certo punto si dice: "Manutenzione straordinaria di vie e piazze per l'importo di 600.000 euro da mutuo a oneri di urbanizzazione, ad avanzo, eccetera", per cui già 600.000 euro di mutui li abbiamo tolti, per cui le raccomandazioni che ci avevano fatte i Revisori, ecco che vengono accolte.

Ritorno sul passato, ma solo con due o tre esempi perché non voglio dilungarmi ulteriormente, ma sono proprio eclatanti questi esempi: 79.284 un mutuo per costruire un mausoleo e un sacrario, ci stanno tutti, per trent'anni, cioè trent'anni per pagare 79.284 con gli interessi che questo produrrà; manutenzione strade via G. Di Vittorio 113.360 per trent'anni; centro raccolta 54.000 per trent'anni.

Ripeto ciò che ho detto prima: operazione di buon senso: se con il risparmio noi estingueremo questi mutui, noi creeremo un bene alla città e porteremo l'operazione a costo zero o vicino a costo zero. Per questo motivo anticipa la dichiarazione di voto perché è inutile dilungarci ulteriormente: voteremo con la mente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, per avermi concesso la parola: non volevo intervenire nemmeno io, però qualche riferimento giusto perché io non nascondo nulla, perché ho detto che il costo aggiuntivo era di 350.000 euro ed è la stessa cosa di dire 1.080.000 meno 733.000 euro, è la stessa identica cosa e l'avevo detto, giusto per la precisione, ma non l'avevo sentito.

Quindi, baciando a terra, Presidente, volevo dire semplicemente che il parere richiesto dal Commissario straordinario della Provincia di Asti teneva conto della situazione di squilibrio nella gestione corrente e la collaborazione proposta dalla Corte dei Conti ha dato questo parere, consigli, per carità, presi.

Altra cosa che avevo dimenticato prima, ma che mi preme dire è che il merito dell'indebitamento, cioè dei mutui, detto da chi fino a ieri combatteva sui mutui e oggi è qui a difendere questi mutui, è triste. Basta! Li abbiamo fatti, abbiamo 33.000.000 euro di debiti, paghiamoli, ma in questo momento liberare somme in conto capitale è un aspetto positivo: mutui ad oggi – lo dico per chiarezza – non ne ha accesi nessuno di questa Amministrazione, quindi evitiamo di dire falsità. Grazie, ho finito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Assessori e signori Consiglieri, solo qualche precisazione ascoltata durante gli interventi: si parlava di quando si è deciso di accendere i mutui che ancora non sono stati accesi, ma prima che veniva presa questa decisione, siamo stati accusati dall'opposizione perché non accendevamo dei mutui e che c'è la possibilità di accendere dei mutui perché c'è uno spazio in bilancio che aveva segnalato il Collegio precedente dei Revisori contabili e che quindi non stavamo sfruttando questa opportunità. Poi si è deciso di predisporre dei mutui che ancora non sono stati accesi per quanto riguarda il rifacimento di alcune strade e allora siamo stati accusati al contrario dall'opposizione perché accendere un mutuo significa indebitare la città. Bene, anche in questo vediamo che ci sono sempre delle opinioni discordanti perché, ripeto, il fine non è aveva un'idea ben precisa, ma è dire il contrario perché noi abbiamo torto a prescindere, quindi bisogna sempre dire questo e non è così e hanno detto sempre delle versioni contrastanti.

Poi volevo rispondere a chi ci diceva poco fa di piazza Libertà, che il fatto che l'opera non è stata fatta è proprio perché questa Amministrazione pensa al futuro e vuole risparmiare, come diceva qualcuno, e infatti si è pensato di fare due opere con gli stessi soldi, ossia non spendere risorse nell'immediato, ma spenderle in un'opera che ci permetta di risparmiare soldi di spesa, ossia energia elettrica e con i soldi risparmiati per l'energia elettrica in mancato pagamento di bollette, ricostruire piazza Libertà. Quindi il progetto non è stato abbandonato, ma è stato soltanto spostato, ripagandolo con dei risparmi, quindi con gli stessi soldi andiamo a finanziare due progetti.

Ritornando, Presidente, al discorso della rinegoziazione del mutuo, io credo che sia una scelta coscienziosa perché è vero che non è stato specificato subito che cosa si va a fare con i soldi che si risparmiano dal mutuo nell'imminente, ma è anche vero che questo lo prevede la legge, era sottinteso e per questo non è stato spiegato, caro Presidente. Io credo che sia una scelta virtuosa allungare un mutuo, abbassandone il tasso, così da poter estinguere altri mutui che stiamo pagando a tasso più alto e ripeto, senza entrare nel merito, se sono stati accesi questi mutui in passato, evidentemente saranno serviti: non stiamo giudicando

perché sono stati fatti e se servono o non servono, non stiamo entrando nel merito, ma stiamo soltanto cercando di ottimizzare le spese. Ma come avviene, come abbiamo detto in precedenza, spesso quando si cerca di ottimizzare le spese, bisogna sempre dire che quello che si fa è sbagliato e invece non è così. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Veda, caro Presidente e cari Revisori dei Conti, ricordo a me stesso che il ruolo del Consigliere Comunale di maggioranza non è rispondere al Consigliere Comunale di opposizione: questo, cari Revisori dei Conti – perché io so che voi siete ancora giovani in questo Consiglio – è il ruolo dell'Amministrazione e quando volete fare un intervento propositivo, cari colleghi di maggioranza? Quando volete fare degli interventi che diano una mano a questa Amministrazione che, ancora una volta, è carente? Quando volete rispettare quanto diciamo noi colleghi di opposizione? Sono delle domande che io mi sto facendo dopo l'intervento di uno dei colleghi del Movimento Cinque Stelle e non voglio neanche citare chi. Cari colleghi, io e tutta l'opposizione rispettiamo quanto voi pensate, ma voi purtroppo, con questi interventi, non ci rispettate.

Noi non abbiamo detto mai che non eravamo favorevoli ad accingere a mutui, noi abbiamo fatto solo quello che ci hanno detto i Revisori dei Conti prima di questi, né più né meno, perché il Collegio dei Revisori dei Conti, per chi non lo sapesse, è il garante del Consigliere Comunale, quindi quando noi vediamo qualcosa di poco chiaro nelle relazioni dei Revisori dei Conti, la cosa ci preoccupa un po'.

Caro collega Stevanato, lei mi ha citato e mi ha tacciato di dire una bugia, ma io la invito a rivedere in streaming quello che lei ha detto: lei ha detto che il Collegio dei Revisori dei Conti non ha saputo leggere bene gli atti e questo è il parere del Collegio dei Revisori dei Conti dato il 17.11.2014; io le posso dire, caro collega, che con protocollo n. 890511 il Dirigente, dottor Cannata, dà delle motivazioni al Collegio dei Revisori dei Conti. Io l'ho letto e se lo legga pure lei. Quindi è stato lei che ha sollevato qualsiasi dubbio in merito al lavoro dei Revisori dei Conti, è stato proprio lei a dirlo, non noi perché noi li difendiamo e li difenderemo sempre perché noi sappiamo benissimo che loro sono i nostri tutori oggi in seno al bilancio. Quindi finitela di fare demagogia, iniziate a fare il lavoro giusto del Consigliere Comunale, non che noi non riusciamo a fare, ma voi iniziate a fare le cose giuste come bisogna fare: iniziate ad essere propositivi e non ogni intervento accusare quello che noi diciamo; l'unica cosa che riuscite a fare è guardare i nostri interventi e accusarci che noi non diciamo le cose corrette o le cose giuste: finitela di fare demagogia e date una mano a questa Giunta, che è una Giunta che fa acqua da tutte le parti, dall'Assessore ultimo, Martorana Salvatore, al primo cittadino Federico Piccitto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; prego, Assessore Martorana, per l'intervento finale.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente, solo poche parole. Qualcuno citava il piano triennale delle opere pubbliche e il bilancio di previsione, dove sono state appostate somme prevedendo la possibilità sostanzialmente di accendere dei mutui per finanziare alcune opere: mi riferisco in particolare a manutenzioni stradali, al completamento della rete fognaria di Bruscè e, se ricordo bene, queste erano le opere da finanziare in quella previsione con i mutui. Ribadisco ancora una volta quanto già ho ribadito in occasione della discussione sulle variazioni, cioè il fatto che il bilancio di previsione fissa quelli che sono degli obiettivi, ma non può che essere appunto un'aspettativa, una previsione rispetto a quella che sarà poi la definizione finale delle poste di bilancio, che soltanto con l'assestamento e successivamente con il consuntivo e la chiusura dell'esercizio trovano necessariamente conferma. Una previsione è una previsione, non ha un valore definitivo proprio per questo motivo.

E allora spieghiamo perché nel piano triennale delle opere pubbliche e nel bilancio sono state appostate queste somme come mutui, non perché l'Amministrazione avesse una precisa volontà di aumentare lo stock di debiti, come diceva giustamente prima il Consigliere Ialacqua, cioè il complesso di debiti a carico dell'Ente, ma per il semplice fatto che occorre prevedere nel piano triennale una copertura per opere importanti e prioritarie, come potevano essere le manutenzioni stradali o la rete fognaria di Bruscè, in un

momento in cui – eravamo nel mese di luglio – ovviamente non avevamo ancora elementi per poter liberare l'avanzo di amministrazione e utilizzarlo per queste finalità.

L'avanzo di amministrazione chiaramente è quello che potremmo chiamare il risparmio dell'Ente, come il risparmio di una famiglia, cioè sono somme ovviamente a disposizione del Comune per attività di investimenti in particolare, ma anche per debiti fuori bilancio e in quella fase, nel mese di luglio, non sapevamo ovviamente quali sarebbero state le necessità alla data odierna dell'Ente per far fronte ad eventuali situazioni non previste. In particolare era ancora incerta la data dell'udienza relativa alla famosa questione Cascone Veli: alla data di oggi sappiamo che l'udienza è stata fissata per il mese di gennaio 2015 e questo chiaramente dà al Comune una capacità di poter prevedere, stabilire e definire un migliore e più corretto utilizzo dell'avanzo di amministrazione, che serve proprio per finanziare investimenti e quindi il ricorso a mutui è giustificato, secondo me, ma lo direbbe anche un ragionamento di buonsenso, esclusivamente dall'impossibilità di ricorrere all'avanzo di amministrazione; è come se una famiglia che ha sul proprio conto corrente una cifra consistente ed importante di risparmi ricorresse all'indebitamento per acquistare la macchina: se ha dei risparmi acquisterà la macchina probabilmente con i propri risparmi, non facendo ricorso all'indebitamento. Quindi lo stesso ragionamento è stato quello del Comune: abbiamo verificato che soltanto nel mese di gennaio 2015 avremo qualche elemento in più rispetto alla sentenza Cascone Veli, quindi alla possibilità di un debito fuori bilancio rispetto a questo, però per questo motivo abbiamo voluto utilizzare, impegnare, destinare l'avanzo di amministrazione per queste attività. Quindi questo per quanto riguarda questo aspetto.

Poi ovviamente altre due cose prima di arrivare alle dichiarazioni di voto: secondo me, alcuni interventi di alcuni Consiglieri Comunali sono andati forse oltre anche la decenza e ho sentito parlare di porcherie in un ragionamento che, se rivolto all'Assessore al Bilancio, può essere anche accettabile, anche se forse non è di buon gusto, ma se rivolto a un dirigente o a un funzionario comunale, che è al di fuori comunque di quella che è la discussione politica, secondo me è decisamente fuori luogo. Comunque, a parte questo aspetto, direi che parlare di rispetto, come ha fatto giustamente il Consigliere Mirabella, dopo aver ascoltato alcuni di questi interventi è un po' in contraddizione rispetto a quello che invece deve essere ed è stato direi fino a quel momento lo stile degli interventi in Consiglio Comunale dei Consiglieri sia di opposizione che di maggioranza.

Concludeva il Consigliere Mirabella dicendo che la Giunta fa acqua da tutte le parti, ma ovviamente questa è la sua personalissima opinione perché, secondo me, è una Giunta che sta risolvendo e affrontando problemi importanti mai affrontati con serietà durante gli anni scorsi, con le Amministrazioni precedenti, e ovviamente quando la Giunta si confronta con grandi, enormi problemi, chiaramente le soluzioni sono necessariamente in alcuni casi anche dolorose, come nel caso l'anno scorso dell'aumento dell'IMU e della riorganizzazione delle entrate tributarie. Questo ovviamente è il prezzo che noi paghiamo per quanto fatto negli anni precedenti, è il prezzo che noi paghiamo per scelte politiche anche di investimento, come dicevo durante il mio intervento, forse poco condivisibili, ma con cui dobbiamo fare i conti e che quindi necessariamente dobbiamo considerare nell'attività amministrativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Dichiaro chiusa la discussione; ci sono le dichiarazioni di voto. Prego, Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, intanto per spiegare in maniera più corretta all'Assessore Martorana che il termine "porcheria" l'ha usato un suo Consigliere di maggioranza nei confronti delle cose che abbiamo detto noi e siccome noi abbiamo detto quello che il dottore Cannata ha scritto nella delibera, quindi evidentemente anche lui ha scritto una porcheria; quindi non faccia sembrare mortadella il prosciutto, perché proprio sono due cose diverse.

Presidente, io rimango convinta di tutte le cose che ho sostenuto stasera e ritengo che, a prescindere dal fatto che questa Amministrazione è autonoma e non ha bisogno di nessuno, non ha bisogno dei Revisori dei Conti, non ha bisogno delle osservazioni, non ha bisogno del parere dell'ANAC, va da sola e ovviamente da sola si assume tutte le responsabilità delle cose e degli atti che compie.

Veda, ci sono tante contraddizioni nella linea politica e strategica di questa Amministrazione; Carmelo, tu che tieni tanto alla strategia, devi capire che il tutto è scollegato fra tutti gli atti che si vanno facendo. Ricordava Maurizio Tumino all'inizio del Consiglio che si è persa una grande occasione nel giugno del 2014, quando c'era la possibilità, probabilmente l'ultima per come siamo messi al Governo, di poter accendere un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti proprio per venire incontro alle esigenze di liquidità delle Amministrazioni. Quella opportunità fu persa con le giustificazioni che la Giunta Piccitto non avrebbe mai indebitato l'Ente, non capendo che era soltanto un avere risorse liquide per fronteggiare quei pagamenti di quelle ditte in sofferenza a cui accennava prima l'Assessore Martorana.

Poi, invece, si accende un altro mutuo e allora non è che noi non siamo d'accordo per l'accensione dei mutui quando si tratta di investirli in opere pubbliche: quando si investono i soldi, si mette in giro ricchezza, Assessore Martorana, si mette in giro lavoro, è chiaro che si apre e si stimola un indotto particolare. Noi non è che non siamo d'accordo: non siamo d'accordo agli eccessi, io perlomeno non sono mai stata d'accordo agli eccessi, però se veniamo a giugno con la perdita di quell'occasione con la Cassa Depositi e Prestiti e poi dopo un mese fate il mutuo per investimento, credo che in tutto questo ci sia una grossa contraddizione.

Gridare non è facile e chi non parla non lo capisce, ma chi parla sì.

Rimane il fatto che rinegoziare un mutuo non significa risparmiare, significa risparmiare in termini di liquidità in modo diretto e attuale per poi andare a spendere di più a lungo raggio, proprio per gli interessi che si ricalcolano e quindi si protraggono nel tempo. Questo è scritto anche nella motivazione della delibera scritta dal dottore Cannata perché questa è la verità e questo significa soltanto andare a bruciare la quota di interessi che si è già pagata. Io rimango sempre dell'avviso che il risparmio è l'unica possibilità per poter uscire, il risparmio non contempla 300.000 euro di spettacoli, neanche Baglioni, non contempla tutte queste cose.

Ho finito, Presidente, l'unica verità però l'ha detta l'Assessore Martorana: io le dico sempre che lei dice bugie e invece l'unica verità l'ha detta lei e ha detto che questa è un'operazione che libera risorse per risparmiare soldi in termini di liquidità e quindi arginare il discorso del patto di stabilità. Questa è l'unica verità che lei ha detto, Assessore, ma per questa verità sicuramente io non posso dare un voto positivo e quindi il mio voto è negativo ad un atto che sostanzialmente non porta nulla di buono e nulla di nuovo alle casse comunali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore; per dichiarazione di voto, Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Nell'annunciare il mio voto favorevole, sia pure con sofferenza perché non mi piace scaricare debiti sulle generazioni future, ma considerando questo tipo di misure come misure di emergenza, altro che creatività contabile! Io voglio brevemente dire che il dibattito purtroppo, come sta avvenendo da un po' di tempo a questa parte, è gridato, non è argomentato e soprattutto non è seguito: troppa distrazione, Presidente, e soprattutto troppa poca voglia di confrontarsi e dialogare; si lanciano anatemi e si va avanti, poi eventualmente si esce dall'aula e non si ascolta il dibattito. Nell'autoreferenzialità che stiamo consegnando a questo Consiglio c'è una responsabilità di tutti noi Consiglieri: il dibattito va seguito e vanno ascoltati anche coloro che dicono cose che magari non piacciono o non si capiscono, perché il dibattito consiste anche in questo; poi si chiedono spiegazioni e si va avanti.

Io voglio dire che si parte qui da una lettera che viene inviata dalla Cassa Depositi e Prestiti, nella quale si annuncia che, d'intesa con ANCI – quindi questa operazione non è fatta "pro domo sua" – si dà la possibilità di ristrutturare questi debiti, operazione di gestione attiva del debito attraverso la rinegoziazione di prestiti concessi agli Enti locali: questa è definizione e si è detto stamattina in Commissione che viene fatto anche con un occhio molto attento al decreto legislativo 118/2011, cioè a quella nuova configurazione della normativa relativamente al bilancio, cioè l'armonizzazione dei bilanci che diventerà del tutto operativa dal 2016, ma già nel 2015 comporterà qualche peso perché lo stesso nostro Assessore ci aveva detto stamattina: "Attenzione, guardiamo anche a questa prospettiva".

Ora, io mi domando: ma insomma che cosa si vuole fare? Si è detto in altra occasione che si voleva ricorrere alla legge 35 e si guarda a quel mancato utilizzo con grande rammarico, ma poi c'è un'operazione molto più contenuta, con dei criteri specifici e, tra l'altro, nella stessa circolare della Cassa Depositi e Prestiti che, come avranno notato poi anche a seguito di ulteriori chiarimenti gli stessi Revisori dei Conti, viene citata nel corpo della delibera, tant'è che qua giustamente viene detto che, in merito alla destinazione della minore incidenza delle quote di ammortamento annuo, nella parte narrativa della stessa proposta di deliberazione al Consiglio Comunale si esplicita la volontà di destinare i vantaggi della rinegoziazione all'estinzione di alcuni mutui attualmente in corso, qualora i vincoli di finanza pubblica lo consentano. Questa operazione avrà effetto nel 2015 e qui l'Amministrazione ci dice che io rispetterò la legge della quale sono consapevole, nel momento in cui io emano questa delibera, nel corpo della quale c'è una circolare della Cassa Depositi e Prestiti che mi ricorda quale è la normativa cogente in materia.

Io dico: che cosa si vuole fare allora? La situazione, signori, l'ho fatta vedere prima con un grafico e la faccio rivedere perché forse qualcuno fa finta di niente: questa è la curva debitoria del nostro Ente e questi sono i debiti; c'era un'altra stagione che oggi è diversa, qui bisogna recuperare risorse il più possibile.

Allora ripeto che voterò sì, sia pure ovviamente con il rammarico che si tratta ancora una volta di mettere mano sul debito e spingerlo ancora più in avanti, ma si tratta di operazione obbligata e, tra l'altro, considerando anche i limiti posti dalla legge, è un'operazione di indebitamento controllato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Tumino, prego, anche se aveva detto che non la faceva.

Il Consigliere TUMINO: Non volevo intervenire ma, in verità, sono stato stimolato dall'aver ascoltato l'Assessore Martorana. Veda, quando si raccontano le cose, bisogna avere il coraggio di dirle fino in fondo perché qui sta passando un messaggio: noi in fase di bilancio di previsione avevamo un indirizzo e avevamo detto che avremmo potuto contrarre mutui, ma adesso no, adesso abbiamo piantato i piedi per terra e ci siamo resi conto, cari amici, che non è più tempo di contrarre nuovi mutui. Ebbene, anche qui bisogna raccontare la verità e la verità basta leggerla perché è scritta sulle carte, caro Presidente: delibera di Giunta Municipale 474 del 20.11.2014, viene fuori il segreto raccontato a mezze parole da alcuni componenti di questa maggioranza. Con questa delibera si provvederà ad adeguare il piano triennale e sa che cosa succede, caro Presidente? I 600.000 euro che erano stati destinati alla manutenzione delle strade e per cui si era pensato come fonte di finanziamento di accendere un mutuo a Cassa Depositi e Prestiti cambieranno fonte di finanziamento: 370.000 euro verranno presi dalle opere di urbanizzazione, 100.000 euro dall'avanzo di amministrazione e 130.000 euro dai proventi delle sanzioni del codice della strada, richiamando quel parere negativo che lo scorso Consiglio abbiamo avuto modo di evidenziare quando il componente del Collegio dei Revisori, dottore De Petro, richiamò fortemente all'attenzione al riguardo la Giunta Municipale.

300.000 euro per il potenziamento della rete fognaria, per cui si era pensato di accendere un mutuo, verranno invece finanziati in maniera diversa con l'avanzo d'amministrazione e poi c'è il recupero dell'antica masseria di Brusciè, per cui era previsto un finanziamento di 300.000 per le opere di urbanizzazione e invece questa volta si dice che se risparmiamo da una parte, dall'altra siamo obbligati. Allora il recupero dell'antica masseria di contrada Brusciè verrà finanziata con 300.000 euro di mutuo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti insieme ai 300.000 euro che verranno accesi per l'impiantistica sportiva.

E' opportuno raccontare tutta la verità e non mi basta, caro Presidente, sentirmi dire: "Beh, ma di cosa vi state stupendo? Il parere dei Revisori è articolato, vi è una raccomandazione", ma non c'era neppure bisogno di farla, cari amici del Collegio dei Revisori, perché è obbligatorio per legge, ma voi che siete freschi di nomina, ma che evidentemente avete capito l'andazzo di questa Amministrazione, lo avete voluto mettere nero bianco e sa perché, Presidente? Perché i fondi della legge su Ibla sono vincolati, hanno un'origine vincolata, la loro destinazione è vincolata. Ebbene, mancano 9.000.000 all'appello e la legge dice come bisogna utilizzare questi fondi e vi erano raccomandazioni degli scorsi collegi che

raccomandavano alle scorse Amministrazioni, non questa, come utilizzare le somme della legge su Ibla e quelle raccomandazioni furono disattese puntualmente, se è vero che registriamo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, la dichiarazione di voto.

Il Consigliere TUMINO: Registriamo una mancanza di 9.000.000 euro. Quindi non è sufficiente dire che è obbligatorio per legge destinare le economie a spese di investimenti, certamente sappiamo che non possono essere utilizzati come spesa corrente; lo dice la Corte dei Conti, lo dice la giurisprudenza consolidata: i risparmi frutto di rinegoziazione non possono essere qualificati come strumento per offrire risorse immediatamente spendibili in parte corrente; se avete questa intenzione sappiate che siete già nel torto ed è per questa ragione, caro Presidente, che noi ci ritroviamo assolutamente contrari a votare questa delibera per le ragioni che abbiamo detto, perché questa delibera è ancora frutto dell'improvvisazione e della capacità di non pianificare e programmare il nostro futuro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Brugaletta, a nome del Movimento Cinque Stelle, come Capogruppo, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, confermo quanto detto dal mio collega: siamo favorevoli ad approvare questa delibera e in più volevo aggiungere che stiamo presentando un atto d'indirizzo per destinare il 33% delle somme che si generano da questa operazione per progetti da realizzare nell'Ente Comunale di risparmio ed efficientamento energetico per l'Ente Comunale. Questi sono progetti che riteniamo che possano portare maggiori introiti per il Comune di Ragusa rispetto al fatto di pagare i mutui residui che sono attualmente accesi per il Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consiglieria Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, Consiglieri e Assessori, noi come movimento "Partecipiamo", siamo favorevoli a quest'atto in quanto l'operazione è volta a favorire la rideterminazione della posizione debitoria delle singole Amministrazioni, così come dice l'ANCI. La ringrazio, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Castro; Consigliere Lo Destro, prego, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io mi attengo al regolamento e non farò perdere tempo: cinque minuti a disposizione. Signor Presidente, io mi sono convinto veramente rispetto all'intervento che ha fatto l'Assessore Martorana e voi, invece, cari Revisori dei Conti, che avete dichiarato, secondo me, qualcosa che non sta né in cielo né in terra, io sono stato illuminato veramente, strada facendo, da qualcosa che forse è superiore al terrestre. E veda, io, però, caro dottor Rosa, mi faccio sempre promotore di una mia convinzione personale: ma lei conosce qualche banca che ha regalato qualcosa a qualcuno? Lei la conosce? Forse si chiama Cassa Depositi e Prestiti questa banca che regalerà al Comune tutti questi soldi che poi l'Assessore al Bilancio somministrerà per il bene collettivo? Io penso proprio di no.

Caro Consiglierei Ialacqua, io mi dispiaccio per lei perché giustamente lei si giustifica da questa parte e dice: "Sa, io mi giustifico, non vorrei votare una cosa che i nostri figli avranno ancor di più questo peso sulle spalle", ma nello stesso tempo la vota e lei si assumerà le proprie responsabilità. Io ho detto quello che ha detto il mio amico Carmelo Ialacqua, che lui se ne assume tutte la responsabilità.

Caro signor Presidente del Consiglio e caro signor Assessore Martorana Stefano, sa perché non mi convince l'Assessore anche su quest'atto? Per una semplice cosa che io le ricorderò a memoria: lei ricordava il bilancio di previsione 2014 che è già acqua passata e io le voglio ricordare il bilancio di previsione 2013; si ricorda quando c'era ancora la TARSU? Se lo ricorda lei? Poi dalla TARSU passammo alla TARES, poi alla TARI e qualcuno a lei disse: "Ma sa, noi come collettività stiamo attraversando un momento buio: perché addossare sulle spalle dei nostri compaesani il 100% del servizio e quindi spostarlo nel 2014?". Lei si è intestardito, oggi la città cosa fa? Paga la quarta rata il 1° dicembre e lei qua in questo Consiglio mi ha assicurato che l'aumento era non superiore al 20% e io le posso ben dire, con testimonianza diretta, che il rispetto...

Non mi interrompa, lei poi mi smentisca perché io ora le porto le mie bollette e c'è il 36% di aumento sulla rata complessiva: lei mi smentisca dopo che io le porterò e le fornirò le mie bollette, dopodiché, caro signor Assessore Martorana, visto che lei...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma perché, lei si mette in imbarazzo? Lo potrei dimenticare io, ma la città questo aumento che ha fatto non lo dimentica, non si preoccupi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Andiamo all'argomento.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma l'argomento ci sta tutto. Caro Assessore Martorana Stefano e caro Assessore Martorana Salvatore, io capisco che lei soffre perché qua farebbe la sua parte. Veda, lei, caro Assessore, non mi convince con quest'atto e io giustifico qualche collega Consigliere di minoranza oggi che fa tutt'altro ragionamento e invece non essere veramente coscienti e dire la verità e come stanno le cose. Io mi assumo la responsabilità oggi, perché tutto ciò che ci avete presentato disconosce quelli che sono i principi minimi non voglio dire di legittimità, ma ce l'avete dimostrato. Ma sono pareri, non si preoccupi, non è perentorio il parere, anche se i Revisori dicono che quell'atto che voi avete prodotto è legittimo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, allora, ha già detto che non vota, perfetto.

Il Consigliere LO DESTRO: E siccome questo tipo di operazione aumenterà l'indebitamento di questo Ente perché le rate non diminuiranno fra cinque o sei anni, ma noi pagheremo fino al 2034, io non me la sento assolutamente, ma penso anche lei: io sono sicuro che lei voterà no come me all'atto. Pertanto, signor Presidente, io sono contrario a questa delibera che oggi abbiamo discusso e che è precisamente – lo voglio specificare così rimane agli atti – la n. 470 del 17 novembre 2014. Le ricordo anche che tale delibera è stata discussa quattro ore fa in Commissione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, grazie.

Scrutatori: Consigliere Tringali, Consigliere Stevanato e Consiglieria Migliore.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, assente; Tumino, no; Lo Destro, no; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, assente; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'esito della votazione: 21 presenti, assenti 9, voti favorevoli 18, voti contrari 3. L'atto viene approvato dal Consiglio.

L'Amministrazione chiede l'immediata esecutività, stante la scadenza e quindi procediamo di nuovo alla votazione. Cambiamo scrutatore, nel senso che la terza scrutatrice non la vedo e quindi sempre Tringali, Stevanato e Lo Destro.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, assente; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 21, assenti 9, voti favorevoli 21 e quindi c'è l'immediata esecutività all'atto che era stato approvato precedentemente.

Allora, passiamo adesso agli altri punti che ci sono all'ordine del giorno: abbiamo come secondo punto...

Cosa c'è, per mozione? Prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, signor Presidente il punto che andremo a trattare riguarda la modifica del regolamento delle entrate tributarie, un punto molto importante sicuramente e che ha bisogno del confronto di tutte le forze della città: per questo le chiedo di rinviare l'argomento al prossimo Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma solo questo argomento o tutto ciò che c'è oggi? Perché ci sono poi altri punti all'ordine del giorno. Quindi chiede il rinvio del Consiglio? Va bene. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Condivido appieno il ragionamento fatto poc'anzi dal Consigliere Agosta: sa, il prossimo punto è un punto importante, il regolamento delle tasse e dei tributi. Noi siamo preoccupati perché già per oggi danno questo Consiglio Comunale ne ha fatto tanto, per cui rinviando a un momento successivo. Capisco che l'Assessore Martorana è già pronto a...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, non facciamo altri interventi, finiamola. E' d'accordo sulla mozione? Allora, procediamo alla votazione: chi è d'accordo al rinvio resti seduto, chi è contrario alzi la mano. Un voto contrario e 20 favorevoli: il Consiglio Comunale viene rinviato. Buona serata.

FINE ORE 22.11

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 12 FEB. 2015 fino al 27 FEB. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 12 FEB. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Dott. Giovanni Iacono)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 12 FEB. 2015 al 27 FEB. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 12 FEB. 2015 al 27 FEB. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 12 FEB. 2015

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMM. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 62 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2014

L'anno duemilaquattordici addì ventisette del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Adeguamento Programma Triennale delle OO.PP. anno 2014/2016 ed elenco annuale (proposta di delib. di G.M. n. 474 del 20.11.2014);**
- 2) **Variazione ed assestamento generale del Bilancio 2014 (proposta di delib. di G.M. n. 475 del 20.11.2014).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.56, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Corallo, Martorana Stefano, Martorana Salvatore, Canotto, Iannucci.

Alle ore 18.49 entra il Sig. Sindaco.

Sono presenti i Dirigenti Spata, Di martino, Giuffrida (P.O.), Marù (P.O.) ed i Revisori dei Conti dott Rosa, Dott. Depetro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Inizia la seduta di Consiglio Comunale del 27 novembre 2014: sono le 17.43 e invito il Segretario a fare l'appello; prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 23 presenti, 7 assenti: la seduta è valida e diamo inizio.

Io inviterei il Consiglio a fare un minuto di raccoglimento in onore dell'avvocato Emanuele Giudice, che è stato Presidente della Provincia, ha operato tutta la vita a Ragusa come direttore della locale Associazione Commercianti ed è opportuno e importante che si possa ricordare una figura che ritengo sia esemplare, una figura di grande impegno etico; è importante che la società si riappropri anche dell'orgoglio di chi fa politica perché la politica è il servizio più alto di carità che si possa fare e, quando viene svolto nel modo in cui è stato svolto dall'avvocato Giudice, ritengo che sia doveroso per tutti rendergli omaggio per il servizio svolto alla collettività e alla comunità. Quindi invito il Consiglio a fare un minuto di silenzio.

Viene osservato un minuti di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Ci sono delle comunicazione che devono essere svolte da alcuni Consiglieri e quindi iniziamo con il Consigliere Migliore; prego, Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente ho da fare una comunicazione e mi auguro di ricevere una risposta perché ovviamente devo formulare una domanda: il 1° ottobre 2014 viene notificato a questo Comune un atto stragiudiziale di diffida ex articolo 117 CPA; l'atto di diffida ad adempiere proviene, tramite i propri legali, dai progettisti del famoso cinema teatro La Concordia. Ebbene, io l'ho letto attentamente, ha chiesto questo atto tramite accesso agli atti, leggo una serie di articoli a cui ovviamente si riferisce e leggo: "Considerato ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, grava sulla pubblica Amministrazione l'obbligo giuridico di definire e concludere il procedimento amministrativo con esplicito provvedimento, pena le conseguenti responsabilità amministrative e contabili previste nell'eventualità di risarcimento del danno da ritardo (poi cita delle

Redatto da Real Time Reporting srl

sentenze del TAR Sicilia del (19 marzo 2010 n. 3253 e altre quattro o cinque che non sto qui a dire). Il silenzio serbato dall'Amministrazione resistente è pertanto illegittimo e deve essere annullato e per l'effetto deve essere dichiarato l'obbligo della stessa di adottare un provvedimento esplicito sull'istanza presentata dal ricorrente".

Ovviamente si cita il silenzio in adempimento: "Secondo la giurisprudenza amministrativa più autorevole, la pubblica Amministrazione ha il dovere di concludere i procedimenti che vengono avviati con l'emanazione di un provvedimento espresso (Consiglio di Stato, TAR Sicilia Palermo, TAR Sicilia Palermo, TAR Sicilia Palermo). Tutto ciò premesso, si diffida il Comune di Ragusa a voler provvedere entro e non oltre trenta giorni"; questo viene protocollato il 7 ottobre 2014, significando che nell'eventualità contraria l'odierna deducente rimarrà costretta, suo malgrado, ma senza ulteriori indugi, a dover attivare tutte le azioni giudiziarie ritenute più opportune per la migliore tutela delle proprie ragioni, ivi compresa quella esperibile ai sensi dell'articolo 117 CPA ai fini della condanna all'adozione di una determinazione motivata di conclusione del procedimento di cui trattasi e alla nomina di un commissario ad acta".

Ho letto gli atti perché, oltre a pubblicare le delibere che fa la Giunta, sarebbe cosa buona e giusta pubblicare anche gli altri ricorsi e i pareri che arrivano avverso ai provvedimenti. Allora, considerato che i trenta giorni sono abbondantemente trascorsi, io chiedo all'Amministrazione quali sono state le determinazioni che ha assunto in merito al progetto del teatro La Concordia e a seguito della diffida ad adempiere che io vi ho appena letto, ovviamente in maniera sintetica. Grazie, Presidente.

Entrano i conss. Brugaletta e Nicita. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' estremamente chiaro. Grazie, Consiglieria Migliore. Allora, ci sarà risposta da parte all'Amministrazione su questo dopo. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, io vorrei approfittare di questo momento per informare la città e l'Amministrazione di due fatti: uno riguarda i servizi cimiteriali in quanto abbiamo letto nell'albo pretorio che si sta predisponendo la gara per l'affidamento dei servizi cimiteriali, ma il personale in atto che gestisce i servizi cimiteriali non risulterebbe garantito per la solita formuletta: "In via prioritaria il nuovo affidatario dovrà assumere i dipendenti, sempre che siano armonizzabili con l'organizzazione aziendale del nuovo affidatario".

Allora, questa è una visione e poi andiamo a leggere altri atti che fa sempre questo Comune a proposito delle strisce blu; leggo l'articolo 14: "Il concessionario è obbligato a garantire la continuità lavorativa di 24 ausiliari della sosta; l'assunzione dovrà essere effettuata con l'applicazione del medesimo contratto collettivo nazionale dei lavoratori attualmente applicato al dipendente". So che c'è già un'interlocuzione di sigle sindacali con l'Amministrazione e con il Segretario Generale e io chiedo già da adesso che l'Amministrazione si faccia carico di correggere il bando di prossima uscita perché un principio deve passare: ciò che esiste deve essere perlomeno garantito.

Vado alle strisce blu per informare l'Amministrazione e la città di un fatto spiacevole: so che il Sindaco non ne sa niente, non ne può sapere niente, il delegato credo che sia l'Assessore Iannucci, ma vi è stata molta confusione per quanto riguarda la gestione dei parcheggi a pagamento nelle zone blu, tant'è che l'Amministrazione si è fatta carico di fare chiarezza, ha emanato un comunicato stampa ufficiale per raccontare alla cittadinanza come sono disciplinati questi benedetti parcheggi a pagamento e lo ha fatto dando notizia alla stampa, pubblicando un comunicato sul sito istituzionale. E che cosa riscontriamo, caro Segretario Generale? Le famose multine non esistono più: è vera questa notizia? Lei mi dà conferma di questa notizia? No, perché dalla lettura del comunicato è evidente che non esistono più le multine. Attenzione, cittadini di Ragusa, perché nel momento in cui parcheggiate senza esporre il ticket sarete sanzionati con 41 euro; poi avrete la possibilità di pagare il 30% in meno, così come disciplina il codice della strada.

Presidente, noi facciamo i nostri interventi in Consiglio Comunale e, ahimè, rischiamo forse talvolta di diventare anche riferimento per risolvere i problemi della città: noi lo rassegniamo ad Ella, Presidente, perché se ne faccia carico nei confronti dell'Amministrazione; oggi vengono fatti avvisi di accertamento – e

qui ci sono documenti ufficiali – perché il veicolo non espone il ticket: mi aspetto di ritrovare una multa di 41 euro e invece pagano una volta 2,10 euro, una volta 0,70 euro, una volta 1,50 euro, un'altra volta 0,70. Allora, chiariamo questa cosa: le multine non si possono fare più e se la ditta che in atto gestisce il servizio delle soste a pagamento nelle zone blu sta effettuando le multine, lo sta facendo in disprezzo al capitolato e vi è un reato che si chiama danno all'erario, perché queste multine si devono tradurre in multe e varrebbero ognuna 41 euro.

Io so che chiaramente il Sindaco non può essere colpevole di tutto ciò, invito il primo cittadino a vigilare a far sì che questo servizio venga attenzionato come merita: oggi sono buono e perdono tutti, ma se dovessi riscontrare, a far data da domani, una nuova multina, allora vuol dire che qualcosa veramente non va nell'Amministrazione e nel servizio.

Entra il cons. Marino. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Il Segretario vuole dire qualcosa.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, intanto c'è stata anche una deliberazione ad hoc e quindi non solo il comunicato, ma su questa cosa c'è stata una presa di posizione bella chiara dell'Amministrazione con una deliberazione, almeno per quello che io ricordo: la mancata esibizione del ticket comportava automaticamente la multa (questo è il contenuto della delibera) e coloro i quali, invece, avevano esposto già un ticket, ma risultava scaduto con 10 minuti di tolleranza, quindi dall'undicesimo minuto, potevano pagare fino alle nove di sera o fino all'indomani mattina alle dodici, pagando solamente il mancato costo orario. Quindi praticamente era chiaro questo discorso: quando manca il ticket completamente c'è la multa, non ci sono multine e questo è quanto prevede la deliberazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Segretario. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri tutti, grazie per averci ricordato un grande uomo politico dell'Istituzione Provincia quale fu l'avvocato Emanuele Giudice, pur se non ragusano, ma che grande contributo ha dato alla nostra città e alla politica della Provincia tutta.

Mi pare di aver capito da quanto ha detto il Segretario Generale... perché io ho il comunicato 808 "Gestione parcheggi a pagamento zone blu" e io non ho una laurea, ma per capire questo comunicato a questo punto ci vuole, perché l'ho letto più volte e mi pare di aver capito che la multina scompare, mentre il Segretario Generale ci dice che se c'è il ticket scaduto e io vado a pagare alla sede di viale Tenente Lena, posso pagare una multina fino alle dodici del giorno. Che poi non è 1,20 euro, sono 2,50 poco importa, ma pago la multina, mentre se passano le ore dodici del giorno dopo, pago la multa, ridotta eventualmente, quindi la multina continuerà ad esistere? Va bene, non si era capito. La multa scatta solo se non metti il ticket, così come scatta nelle altre città della provincia di Ragusa e della Sicilia: l'importante è che ai ragusani, che erano abituati da anni con la multina, trasmettiamo quanto più possibile questo messaggio perché ne va dell'utilizzo delle strisce blu e delle attività nel centro storico.

A proposito di strisce blu volevo segnalare un po' di confusione che si è creata nel corso Vittorio Veneto tra via Roma e via Garibaldi, dove ormai da giorni campeggiano tabelle che invitavano a rispettare il divieto di sosta dalle ore tot alle ore tot del 26, in quanto venivano rifatte le strisce ed erano previste strisce gialle; hanno sbagliato e hanno fatto delle strisce blu, dopodiché hanno chiesto ai residenti di temporeggiare e hanno creato disagi nel parcheggiare l'auto perché avrebbero rifatto le strisce gialle, perché pare che in quella zona sono previste strisce gialle. Sono trascorsi due giorni e nulla è avvenuto; io stamattina ho parlato con qualcuno dalla Polizia Municipale e mi hanno detto che purtroppo c'era da comunicare alla ditta perché non si potevano fare queste strisce e io penso che sia una situazione poco sostenibile: speriamo che si sblocchi perché si tratta di corso Vittorio Veneto nel pieno centro storico e non è tollerabile che non sappiamo che strisce dobbiamo fare, se dobbiamo farle blu o dobbiamo farle gialle e soprattutto se non si realizzano nel più breve tempo possibile. Quindi invito questa Amministrazione a essere più solerte, a essere più attenta nei confronti delle ditte a cui si danno questi incarichi, come anche della ditta dell'illuminazione pubblica: signori, c'è una parte della contrada San Giacomo che ormai è al buio da due settimane e non era

mai successo che per due settimane rimanesse al buio un'intera frazione solo perché c'è stato un temporale che ha fatto andare in tilt alcuni impianti.

Mi dicono che la ditta nuova deve ancora iniziare a lavorare, non so quali sono gli adempimenti burocratici e il perché del ritardo di queste normali gesta di amministrazione, caro Presidente, perché sennò possiamo fare anche a meno di esultare; io sono d'accordo con lei per il tredicesimo Comune della nuova Provincia di Ragusa, che sarà Licodia Eubea, ma veda, Presidente, probabilmente lì abbiamo esultato tanto senza fare una giusta campagna di adesione alla coscienza iblea. Pensi che a votare sono andati soltanto 530 cittadini di Licodia su 4.000 abitanti, a malapena il 15%, di cui la maggioranza schiacciante ha votato sì: il 15% purtroppo è un risultato deludente e pare che questo referendum potrebbe non essere valido. Quindi, Presidente, io sono d'accordo con lei: prima di esultare, accertiamoci della validità di questo referendum e di questa futura inclusione del Comune nell'area iblea. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. A Licodia hanno votato 1.900 persone alle ultime elezioni, poi quelli che sono nelle liste elettorali sono in buona parte iscritti all'A.I.R.E. perché sono esterni, sono emigranti residenti all'estero. Ma sa quanti hanno votato e Niscemi? L'11%. E nemmeno Gela, nessuno ha ottenuto il quorum, per cui dovrebbero essere invalidati tutti.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, oggi gli Assessori sono abbastanza come numero e mi fa piacere: c'è sempre il solito Salvatore Martorana che è presente.

Io oggi, caro Presidente, volevo parlare con l'Assessore Corallo, visto che lo vedo qua seduto, ma se non mi guarda negli occhi non parlo: mi deve guardare e deve ascoltare quello che dico, perché tante volte parlo e per il 90% non vengo ascoltato. Caro Assessore, io tempo fa avevo risollevato il problema – perché prima l'hanno posto i residenti – di contrada Camemi, dove c'è il fortino: ce l'ha presente? Lo sa dov'è contrada Camemi? Ci è passato mai lei, visto che è di Comiso? A Marina ci è andato? Allora, quando lei passa davanti al fortino, c'è una strada di circa 200 metri che è totalmente al buio.

La volta scorsa – parlo di due-tre mesi fa – mi aveva detto che aveva ricevuto questa istanza da parte dei residenti, del signor Marino, io glielo avevo fatto ricordare dopo un mese e lei mi ha detto che era già in atto l'iter per installare questi tre o quattro pali di pubblica illuminazione in quella zona. Magari mi vuole dire dopo se può rispondere se ancora siamo fermi? Perché l'altro ieri mi hanno detto che forse per Natale metteranno le lucciole che si mettono sull'albero di Natale: le vendono, sono di tanti colori e le vogliono mettere con il tricolore magari per illuminare quel tratto di strada dove c'è il fortino. Assessore, non rida: facciamola questa cosa; io non mi impantano in polemiche, ma ogni cosa che sollevo sono problemi che interessano la gente e quindi si dia una mossa e diamo risposte ai cittadini, Assessore.

Poi c'è sempre via Rimembranza che l'aspetta, anzi mi deve fare una cortesia: sabato lei è a Marina? Ce la facciamo una passeggiata? Camminiamo a piedi o in macchina: in macchina deve stare attento e a piedi anche per qualche storta. La dobbiamo fare quella strada perché chi viene da Comiso... Ma lasciamo stare il punto all'ordine del giorno: dobbiamo prendere i soldi e lo dobbiamo fare, non l'ordine del giorno, lasciamole stare queste cose, dobbiamo essere concreti. L'ordine del giorno per fare cosa? Teatrino? Non si preoccupi, fra un mese glielo ricorderò ancora se non è stato fatto niente.

Presidente, l'ultima me la deve consentire: non si dimentichi Nicholas Green, 9.000 euro li avete tolti dal bilancio, ma rimetteteli di nuovo come avete fatto con i malati oncologici, a cui avete tolto 20.000 euro e ne avete rimessi ora 15.000. Ma che figure fate? Togliete fondi da cose già programmate...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, la comunicazione già l'ha fatta, tre ne ha fatte, forza.

Il Consigliere LA PORTA: Sì, ma io potrei parlare qua fino al 31 dicembre.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La domanda l'ha già fatta e ci siamo, grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi, Assessore, poi se mi vuole rispondere, magari per capire, così prendo appunti e fra un mese ritornerò su questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, grazie, Consigliere; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Signor Presidente, Consiglieri, Assessori, ho letto come voi sulla stampa che è stato firmato questo contratto tra il nostro Comune e Arezzo di Trifiletti per l'acquisizione di un'importante collezione di abiti storici; noi di Movimento Città non possiamo che essere felici di questo perché, come ricorderete, sia io che altri Consiglieri, devo dire in maniera trasversale rispetto agli schieramenti che normalmente si configurano all'interno di quest'aula, abbiamo più volte caldeggiato questa opportunità che andava colta e non poteva essere perduta. Io stesso sono più volte intervenuto, a volte con un piglio un po' polemico, per sottolineare come le trattative in certi momenti si fossero arenate o fossero state condotte in maniera poco accorta. Ora tutte le trattative ovviamente non sono lineari perché ci possono essere situazioni di vario tipo, da quelle caratteriale a quelle di bilancio, come in questo caso, comunque è andata a buon fine: il nostro Comune ha acquisito questa importanza collezione, la seconda dopo quella di Palazzo Pitti nel suo genere.

Il nostro Comune a questo punto entra in una seconda fase e qui l'appello che faccio alla Giunta: io ho letto su più comunicati parole del tipo "finalmente è arrivata a conclusione", "si chiude la vicenda", ma sono terminologie errate perché qui non si chiude, ma si apre la vicenda della collezione perché è vero che è stato messo a segno un buon punto, però è pure vero che i punti da mettere a segno per la cultura della città sono ancora tanti. Innanzitutto la collocazione e quindi anche la tenuta di questa collezione (si tratta di migliaia di pezzi piuttosto delicati), poi la loro fruizione e quindi la messa a reddito, come si usa dire oggi.

La spesa non è eccessiva e non va, a mio avviso relazionata con altre voci di bilancio, altre spese e altri capitoli: una spesa del genere innanzitutto è una spesa culturale e poi è una spesa anche di reddito, non solo per la cultura ma anche per il turismo di questa città. Il mio invito a questo punto è questo: le trattative sono state condotte parzialmente sui giornali e in gran parte in maniera confidenziale e riservata, come a volte era necessario fare, però ci piacerebbe che il percorso che va verso la valorizzazione di questa collezione sia un percorso partecipato, sia un percorso aperto ai cittadini perché questo della collezione di Arezzo di Trifiletti è adesso un bene di tutta la città e sarebbe opportuno conoscere per tempo la programmazione culturale dell'Assessore al ramo in materia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Dipasquale, prego.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Buonasera, Assessori e colleghi Consiglieri. Esprimo soddisfazione perché nel mese scorso si è riunita la Commissione tecnica per l'ampliamento della rete mobile, quindi speriamo che il Comune riesca a far installare queste antenne per fare in modo da avere la copertura dei nostri gestori telefonici mobili.

Volevo poi fare un appunto riguardo a una Commissione Affari Generali fatta qualche mese fa col Presidente Morando: era stato impegnata l'Amministrazione e quindi spero che questa volta venga preso in considerazione il problema delle strisce dei mercati rionali, perché si era detto di fare le strisce, si era detto di fare le ringhiere del mercato del mercoledì a Selvaggio e quindi siamo in attesa di queste cose e spero che magari si impegnino perché così era stato detto in Commissione.

Poi un'altra cosa: io, Presidente, ancora attendo, visto che a maggio ho presentato e protocollato una modifica allo statuto; sono passati già mesi e chiedo a voi quanto dobbiamo aspettare per far sì che venga convocato il Consiglio per le modifiche allo statuto comunale: c'è una richiesta che sia io che anche altri miei colleghi hanno presentato e quindi se mi dà risposta lei o il dirigente stesso, perché ora non so cosa ha deciso la Conferenza dei Capigruppo di cui non faccio parte, però, anche per una modifica al regolamento, penso che sia necessario anche perché ci sono delle belle proposte e anche l'opposizione penso che sia d'accordo o forse c'è qualche ostruzionismo. Ancora non mi è chiaro, perché non può essere che da maggio ancora oggi non è stato ancora calendarizzato l'ordine del giorno per la modifica dello statuto comunale.

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, lo lasci parlare. Scusi, Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Guardi la priorità del regolamento e dello statuto comunale, lei che fa parte di tutte le Commissioni, caro Consigliere Chiavola, le piace far parte di tutte le Commissioni e essere presente: mi fa piacere. Poi comunque io non ho interrotto. Sembra che a Chiavola preme molto questa modifica, forse non gli piace. Cos'è, non le piace la modifica del regolamento? E' abituato bene lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dobbiamo interrompere? Consigliere Chiavola, basta!

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, il Consiglio è sospeso.

Il Consigliere DIPASQUALE: La modifica al regolamento è una cosa sempre comunque fattibile e positiva per la città anche per risparmiare, visto che lei è presente in tutte le Commissioni, fa parte di tutte, quindi si immagini!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, riprendiamo i lavori. Consigliere Chiavola, per cortesia. Consigliere Dipasquale, ha già finito l'intervento?

Il Consigliere DIPASQUALE: No, io non ho finito, poi per il Consigliere Chiavola è facile interrompere le persone perché non riesce ad ascoltare.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere DIPASQUALE: E ancora continua! Ma lei, scusi, è iscritto a parlare? Allora si iscriva a parlare e parli: non parli fuori microfono. Io avevo detto che speriamo di calendarizzare quanto prima questa modifica perché comunque è una cosa a cui noi teniamo, soprattutto perché sono passati un bel po' di mesi, al di là che il Consigliere Chiavola fa polemica riguardo al fatto che aspettiamo la Conferenza dei Capigruppo, ma da maggio a dicembre mi sembra che è passato un po' di tempo.

Va bene, era questo il mio intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, un po' di silenzio. Consigliere Dipasquale, sul discorso dello statuto e del regolamento, a parte che non passa giorno senza che non mi chiami qualcuno su questo regolamento e su questo statuto da maggio, ma anche da prima; modificare un regolamento e uno statuto non è prassi quotidiana, quindi necessita di tempi perché la modifica dello statuto e del regolamento deve essere fatta, per quanto è possibile, con il contributo di tutti, per cui c'è stato un momento in cui la Conferenza dei Capigruppo ha deciso anche di darsi un ulteriore tempo entro novembre perché doveva approfondire ulteriori argomenti; domani c'è, tra l'altro, proprio la Conferenza dei Capigruppo in funzione di Commissione e quindi si sta procedendo: magari si sta procedendo lentamente, però se alla fine si riesce a raggiungere il risultato ottimale che è quello che le modifiche vengono fatte con la concordia di tutti, penso che in ogni caso ne è valsa la pena.

In ogni caso a luglio abbiamo fatto il bilancio preventivo, ci sono state anche tantissime altre cose prima degli altri Comuni e non perché siamo più bravi, ma perché abbiamo rispettato gli adempimenti normativi, compreso quello di oggi che è estremamente importante, cioè l'assestamento.

Allora, Consigliere Spadola, dobbiamo finire.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessori e Consiglieri tutti. Io sono stato in parte anticipato dal collega Ialacqua perché volevo comunicare alla cittadinanza che finalmente, a seguito della delibera di Giunta n. 137 del 4 aprile, ieri 26 novembre, data storica per la cultura ragusana, è stato firmato un accordo privato per l'acquisizione della collezione di abiti di Arezzo di Trifiletti. Come sapete, abbiamo già più volte detto che la collezione è stata dichiarata di eccezionale interesse etnoantropologico dall'Assessorato ai beni culturali e sottoposta a prescrizioni di tutela dalla Soprintendenza. Ovviamente questo accordo dovrà aspettare altri due mesi per il diritto di prelazione della Soprintendenza e del Ministero, quindi ci sono ancora dei passaggi burocratici, così come già più volte comunicato dall'Assessore e ovviamente il luogo naturale della collezione speriamo che sia il Castello di Donnafugata, così come ha detto l'Assessore.

È un momento molto importante perché è un'opportunità per la nostra città e ci permetterà di avere finalmente un museo vero e proprio, un museo dell'abito, un museo della storia della nostra Sicilia. Sicuramente potranno essere allestite delle mostre temporanee anche in altri luoghi della città, in altri palazzi storici della città e si possono immaginare degli scambi con altri musei per avere materiale per la città di Ragusa e così dare noi il materiale ad altri musei. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola; ci sono il Consigliere Mirabella e il Consigliere Federico, anche se il tempo è già scaduto.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, io cercherò di essere breve e di non occupare i quattro minuti a me riservati per il question-time, Presidente, e ricordo a me stesso che il question-time deve servire solo per porre delle domande al Presidente, alla Giunta e ai dirigenti che sono qui presenti. Finalmente abbiamo ascoltato la voce di qualche altro esponente del Movimento Cinque Stelle e non solo alla votazione (sì, no, astenuto o forse), però io...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIRABELLA: Veda, Vice Presidente Federico, a lei dispiace quando si...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, la invito a fare il quesito.

Il Consigliere MIRABELLA: Ma, veda, Presidente, io cerco di non interrompere nessuno, quindi mi dispiace quando qualcuno mi interrompe.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il quesito, che è la cosa che conta.

Il Consigliere MIRABELLA: Veda, asserire che la Conferenza dei Capigruppo, da lei presieduta, non lavora per me è una cosa poco corretta, ma poco corretta nei confronti del collega del Movimento Cinque Stelle: è molto poco corretta e quindi mi dispiace che si asserisca che la Conferenza dei Capigruppo non lavori, anche perché abbiamo tanto lavoro da fare e tante cose da programmare, non è certo la modifica dello statuto presentata da un Consigliere o da due Consiglieri che è una cosa che deve essere messa per forza subito all'ordine del giorno.

Quindi, io ripeto ancora una volta che pongo delle domande alla Giunta e mi riferisco alle strisce alle strisce blu: quanto detto dal collega Tumino è molto grave e io faccio delle domande ben precise all'Amministrazione e spero che magari mi possa rispondere qualcuno perché vedo che non c'è l'Assessore di riferimento, ma spero che magari mi possa rispondere qualcuno. Viene rispettata, Presidente, la percentuale prevista per le strisce blu a pagamento e per le strisce bianche libere in tutta la città di Ragusa? Ed era obbligo di legge che la Giunta facesse un nuovo capitolato perché a me risulta che nel nuovo capitolato è scritto, all'articolo 7...

Presidente mi dispiace ancora una volta: io cerco di non interrompere mai nessuno, ma vedo che purtroppo quello che dico io interessa a pochi, tranne che a lei e forse a qualcun altro, Presidente. Quindi io ancora una volta dico che i proventi del nuovo capitolato che ha fatto questa Giunta per quanto riguarda le strisce blu e quindi a pagamento e i proventi delle sanzioni pecuniarie saranno introitati a suo esclusivo beneficio dal Comune di Ragusa, quindi ancora una volta io credo che il Comune di Ragusa... Tra l'altro, nell'articolo 8 viene citato un orientamento della giurisprudenza della Corte dei Conti della Regione Lazio e quindi mi pare che non dovrebbe essere un obbligo di legge che la Giunta faccia una nuova delibera e quindi un nuovo capitolato. Ma oggi questa Giunta fa il nuovo capitolato e ha fatto crescere in maniera repentina il numero delle strisce blu solo ed esclusivamente per fare cassa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliera Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Consigliere Mirabella, non mi ascolta ora che sto facendo la comunicazione? Se ne sta andando?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Alla Presidenza si rivolga.

Il Consigliere FEDERICO: No, se ne sta andando, ascoltava tutti. Farò una breve comunicazione, ma necessaria per i nostri cittadini: volevo comunicare che si è verificato un guasto tecnico al sistema informatico collegato alla bilancia pesafrutti e per tale motivo non sarà possibile procedere alla

registrazione dei prodotti; quindi comunico ai cittadini che momentaneamente il servizio è sospeso e quindi, per evitare disservizi, invito...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, la finiamo che devono parlare anche altri?

Il Consigliere FEDERICO: Non mi spaventa neanche fare l'Assessore, non si preoccupi. Comunico, quindi, alla cittadinanza che momentaneamente il servizio è sospeso.

Assessore Zaontto, le faccio la domanda altrimenti qua facciamo polemica: che tempi ci sono per riattivare questo servizio? Grazie, Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Risponde un minuto su questo?

L'Assessore ZANOTTO: Meno di un minuto: allora, c'è stato un guasto di tipo informatico e la ditta sta attualmente lavorando per ripristinare; spero che a breve la bilancia possa ritornare in funzione, pochi giorni insomma.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Zanotti. Un minuto, Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente per la gentile concessione: sarà solo un minuto. Assessori e gentili colleghi Consiglieri, la mia era una comunicazione e sono portavoce di un intero quartiere di Ragusa. Assessore Corallo, la prego, mi potrebbe ascoltare un attimo? Io ho chiesto un minuto al Presidente per parlare con lei. Da più di un mese in via Garibaldi, al numero civico 121 c'è un problema di illuminazione, Assessore, e siccome è una zona molto abitata, più volte i residenti hanno chiesto la presenza dei Vigili Urbani, cioè lì è tutta una via dove non esiste l'illuminazione e, oltretutto, ci sono anche dei negozi di gioielleria. Hanno pure preso l'iniziativa di comprare la lampadina perché è stato riferito, non so da chi, che non ci sono i soldi per cambiare la lampadina.

Allora io, Presidente, faccio questa domanda un po' a tutti: io trovo scandaloso che si spendano 55.000 euro per le luminarie e non si trovano i soldi per una lampadina che lascia al buio un quartiere del centro storico di Ragusa. Assessore, è passato quasi un mese e mezzo: glieli do io i soldi, la mettete la lampadina? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Abbiamo allora chiuso con questa fase delle comunicazioni e passiamo direttamente al primo punto all'ordine del giorno. Sono due punti molto importanti stasera.

Si è riservato l'Assessore di rispondere prossimamente.

1) Adeguamento Programma Triennale delle OO.PP. anno 2014/2016 ed elenco annuale (proposta di delib. di G.M. n. 474 del 20.11.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Corallo, prego.

L'Assessore Martorano ha detto che la prossima volta risponderà.

Il Consigliere LA PORTA: Chiedo scusa, Presidente, per mozione: non rispondono, prendono appunti quando c'è un Assessore che non...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, ma per regolamento... a parte il fatto che l'abbiamo già scritto come funziona tutto e si controlli l'articolo 71 e addirittura dovremmo anche presentare qualche richiesta 24 ore prima, in modo tale da dare alla Giunta e all'Amministrazione la possibilità di rispondere; poi si fanno i quesiti, si fa nel question-time una sola domanda e possono risponderle subito, come possono non rispondere subito. E' un problema loro se non rispondono subito e risponderanno dopo: non è obbligatorio. Quindi, non blocchiamo.

Il Consigliere LA PORTA: Il suo amico Martorana ha preso appunti in una settimana...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Qua non c'è un discorso di amicizia: hanno segnato le cose che sono state dette e se poi non rispondono, al prossimo Consiglio dite di nuovo che non hanno risposto. Allora, abbiamo già iniziato con il primo punto: Assessore Corallo, vuole illustrare al Consiglio questa delibera sull'adeguamento del piano triennale? Prego.

L'Assessore CORALLO: Sì, buonasera. Sostanzialmente si tratta della variazione della fonte di finanziamento relativamente a tre opere già previste nel Piano Triennale delle Opere: una riguarda la manutenzione stradale di vie e piazze, perché originariamente era prevista la realizzazione di queste opere di manutenzione attraverso l'accensione di un mutuo, ma ci è stato comunicato da parte della Ragioneria che c'era la possibilità di evitare l'accensione del mutuo attingendo a risorse comunali e quindi si è provveduto a fare questa variazione. Lo stesso per quanto riguarda un altro progetto di 300.000 euro, che riguarda l'estensione della rete fognaria della zona di contrada Bruschè e un'altra ancora che è relativa al recupero funzionale di una antica masseria di proprietà comunale sita in contrada Bruschè da adibire a sede di scuola materna: anche qua è stata variata la fonte di finanziamento e quindi diciamo che la delibera aveva solo ed esclusivamente la modifica della fonte di finanziamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora ci sono interventi? Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, non è un intervento il mio, ma è una mozione: devo fare una domanda all'Assessore Corallo e al Dirigente. Quando abbiamo fatto la Commissione ci siamo accorti che nella delibera, sia nella motiva che nella parte del deliberato, si parla di avanzo di amministrazione per 400.000 euro; la tabella ovviamente coincide anche con il parere del Revisore dei Conti e invece non coincide con quanto è riportato nella deliberazione al punto 9, dove si dice che per il 2014 si prevede di finanziare con i proventi di oneri di urbanizzazione un tot di euro, avanzo di amministrazione disponibile euro 100.000. Allora abbiamo sollevato il problema e abbiamo detto che ci sono due cifre discordanti fra di loro e quindi dovremmo andare a capire quale è la cifra sbagliata e se dobbiamo fidarci del punto n. 9 che parla di 100.000 euro o se è riportato in maniera sbagliata.

Quindi io credo che, prima di iniziare gli interventi e di entrare nel merito, bisogna assolutamente... L'abbiamo detto in Commissione e immaginavo che stasera avremmo trovato...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, concordo pienamente e totalmente con lei: evidentemente ci sono due emendamenti tecnici da parte dell'Amministrazione, quindi se l'Assessore non dice questo, il Consigliere giustamente eccepisce legittimamente ciò che è stato detto. Allora, prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Relativamente a quest'atto è stato presentato pure un emendamento tecnico che va a correggere appunto questo errore o refuso, come si può chiamare, con la sostituzione della tabella: si tratta semplicemente di un errore che non va a variare assolutamente l'importo totale ed era un errore su un allegato esplicativo. Quindi diciamo che non inficia la validità dell'atto e non va a togliere nulla all'atto.

L'emendamento n. 2 recita: "Poiché l'ufficio tecnico ha provveduto alla redazione del progetto preliminare dell'intervento relativo alla copertura del ponte di via Roma e arredo urbano, inserito nel programma triennale al n. 100, modificare il livello di progettazione da studio di fattibilità a progetto preliminare". L'importo era previsto di 850.000 euro e prevediamo di aumentarlo a 1.400.000 euro perché è stato rimodulato il progetto, inserendo pure la pavimentazione e altre opere di arredo urbano. Pertanto si è pensato di adeguare la cifra dell'importo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora di questi emendamenti ora facciamo le copie appena hanno le firme complete e quindi possiamo iniziare il dibattito, se c'è qualche Consigliere Comunale che vuole dire qualcosa, viceversa possiamo sospendere e passiamo alla votazione. Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Volevo sapere il parere del Revisore dei Conti sull'emendamento, se era possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha annunciato che c'è già per iscritto, si aspettano le firme, va bene. Consigliere Schininà, tra l'altro Presidente della Commissione.

Il Consigliere SCHININÀ: In qualità di Presidente, era soltanto per rendere noto il parere. Praticamente la Commissione non è stata in grado di poter esprimere il parere per mancanza del numero legale al momento della votazione: dei presenti un Consigliere ha votato no, uno si è astenuto e sei Consiglieri hanno

votato per il sì, pertanto non c'era il numero legale e non abbiamo potuto esprimere il parere. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Schininà. Allora, ci sono interventi? Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ci guardavamo col Consigliere Migliore perché avevamo programmato degli interventi, ma confidavamo che dai banchi della maggioranza qualcuno riuscisse a dire qualcosa: evidentemente è tutto chiaro, Presidente, ma in verità di chiaro non vi è nulla.

Veda, la delibera di Giunta n. 474 del 20 novembre arriva all'attenzione del Consiglio Comunale e prima della Commissione Assetto del Territorio pasticciata (Presidente, mi consenta questo termine), tant'è che in Commissione abbiamo fatto rilevare le discrasie e l'Assessore Corallo si è dovuto fare carico di predisporre due emendamenti tecnici per aggiustare ancora una volta una delibera che nella forma era sbagliata. A me hanno sempre insegnato che nell'amministrazione la forma è anche sostanza, ma in verità questa Amministrazione fa finta di non sapere questa regola e va avanti a tentoni perché, veda, ha fatto due emendamenti tecnici l'Assessore Corallo, ma ha dimenticato di farne un terzo, che noi gli abbiamo sollecitato, ma evidentemente non lo ha recepito. Il quadro delle risorse disponibili allegato alla delibera riporta nella riga dei fondi della legge 61/891 nell'anno 2014 come disponibilità finanziaria zero, ma è una bugia, Assessore, perché ci sono 4.000.000 euro: è un tentativo di distrarre somme, come avete fatto in passato; ci sono 4.000.000 euro.

E allora debbo dire, caro Presidente, che gli errori non si contano più e noi siamo stanchi dell'agire di questa Amministrazione perché, veda, caro Presidente, vi è un fatto che non può essere sottaciuto: l'Amministrazione, a seguito del pronunciamento del sottoscritto, di Peppe Lo Destro e di Giorgio Mirabella, ha approvato in Giunta il piano di spesa della legge 61/81; noi il 29 ottobre, insieme ai miei due colleghi, abbiamo raccomandato all'Amministrazione, visto che piace molto questa parola, di dare mandato agli uffici nel più breve tempo possibile di predisporre per il Consiglio la delibera di attuazione del programma stralcio annuale. Lo abbiamo fatto perché abbiamo ravvisato un forte ritardo accumulato nella formulazione della proposta.

Beh, l'Amministrazione immediatamente, di corsa, per evitare di portare all'attenzione del Consiglio il nostro ordine del giorno, si è premurata finalmente di predisporre il piano di spesa della legge 61/81; io le dico, caro Presidente, qual è il percorso corretto da fare perché l'adeguamento del piano triennale e dell'elenco annuale possa arrivare in Consiglio senza errori: occorre che il Consiglio prima approvi il piano di spesa della legge 61 per l'annualità 2014, occorre che la Giunta successivamente lo cali nella proposta di adeguamento al piano e poi può arrivare questo deliberato in Consiglio Comunale.

La Giunta ha preferito fare altro perché non sa che pesci pigliare e si affida alla buona sorte, Presidente: speriamo che quei Consiglieri di opposizione non si accorgano ancora una volta che la delibera è costellata di errori, confidiamo nella speranza che vi sia disattenzione. Ebbene no, Presidente, noi siamo attenti, oltremodo attenti e registriamo ogniquale volta che sulle delibere che l'Amministrazione propone al Consiglio vi sono errori su errori. E allora ci chiediamo, caro Presidente, ma come ha fatto il Segretario Generale, se c'è stata la necessità di presentare degli emendamenti tecnici, a dare parere di legittimità sulla delibera? Beh, è l'occasione per riportare la palla al centro, è l'occasione per poter, caro Presidente, richiamare le cose che non vanno: lo abbiamo detto in occasione dell'approvazione del piano triennale ancor prima del bilancio di previsione.

Si ricorderà che io, Sonia Migliore e Angelo La Porta abbiamo sollevato una questione, caro Presidente, e l'abbiamo sollevata convinti di essere nel giusto, così come siamo: abbiamo detto all'Amministrazione che non era possibile inserire nell'elenco annuale la strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni perché non vi era la conformità urbanistica al momento, tant'è che questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale ha votato una variante al piano regolatore generale per la realizzazione della strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni.

Allora, caro Presidente, ma come si fa a dare parere di legittimità? Allora, Presidente, lei mi deve spiegare la ragione del perché oggi nel piano triennale compare ancora la strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni nell'annualità 2014: c'è conformità urbanistica? Assolutamente no, caro Presidente, perché la variante deve essere approvata a Palermo: errori su errori! Siamo stanchi, Presidente, e sempre i soliti guastafeste io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella abbiamo avuto l'ardire di sollecitare l'Amministrazione per poter fare qualcosa di utile alla città, atteso che i 200.000 euro destinati per la realizzazione della strada di collegamento non possono essere utilizzati, caro Presidente. Il 14 novembre, prima dell'approvazione della Giunta di questo atto, prima dell'approvazione di questa Giunta, caro Massimo Agosta, abbiamo presentato un ordine del giorno: atteso che i 200.000 euro non possono essere utilizzati, una cosa fatela al servizio della città, una sola cosa fatela al servizio della città. Non si può procedere all'appalto per la realizzazione della strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni nell'annualità 2014, vi è un problema irrisolto da troppo tempo che attiene alla responsabilità di questa Amministrazione e anche di quelle precedenti. Noi chiediamo, caro Presidente, di destinare questi 200.000 euro dell'annualità 2014 per il progetto di completamento dell'intervento di ripristino del fognolo di viale del Fante: realizzare un progetto stralcio al fine di mettere in sicurezza la scarpata di viale del Fante e consentire la riapertura alla fruizione pubblica dell'arteria. Sarebbe un modo per riconciliarsi con la città, Presidente: vi è una ferita che da troppo tempo non viene guarita, lo abbiamo detto in passato, lo diciamo oggi in maniera forte e lo abbiamo fatto con la formulazione di un ordine del giorno che non verrà chiaramente discusso o, nel momento in cui verrà discusso, sarà stato già superato dai fatti, per cui ci preoccuperemo, caro Presidente, di presentare un emendamento a questo piano per consentire alla città di avere realizzata un'opera finalmente, una sola opera.

Infatti io amo ricordare e voglio ricordare che questa Amministrazione e il Sindaco Piccitto, che saluto e vedo finalmente in aula, una cosa la deve fare: non si può cullare delle cose fatte dagli altri, assolutamente no, ha l'obbligo e il dovere di dover pianificare e programmare la nostra città per i prossimi anni e allora, Sindaco, si faccia carico di fare una cosa utile alla città; so che sfondo una porta aperta perché non faccio niente di eclatante, non sto proponendo nulla di straordinario. E' possibile riaprire viale del Fante alla fruizione pubblica se si mette in sicurezza la scarpata, vi sono 200.000 euro che non possono essere utilizzati perché non vi è conformità urbanistica perché questa delibera, così come formulata, non avrebbe neppure la legittimità dell'atto e allora accogliete il suggerimento. Io auspico che l'intera aula se ne faccia carico e ancora una volta non ci si divida sulle buone idee e sulle cose da fare.

Presidente, io mi riservo di intervenire nuovamente per poter dettagliare altre questioni: le anticipo già per certo che, come opposizione, abbiamo già predisposto una serie di emendamenti e le chiederemo di avere un margine di tempo in più al fine di predisporre dei nuovi che sono stati oggi oggetto di attenzione. Vedo la presenza dei Revisori e dell'ingegnere Corallo, quindi saremo lì a concordare talune questioni anche per un'economia nei lavori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Scusate, prima di iniziare, io pregherei di fare silenzio in aula, per cui chi deve parlare lo faccia magari fuori dall'aula, ma dentro l'aula diamo la possibilità di ascoltare chi parla, perché qua sembra il Consiglio Comunale dei Revisori. Allora, Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cogliamo l'occasione per fare gli auguri al Sindaco in maniera ufficiale visto che lo vediamo qua.

Presidente, l'invito lo rivolgo anche al Sindaco perché poi queste cose ricadono su di lui e invece, tutto sommato, non è così o penso che non sia così; ho fra le mani, Presidente, la lettera che lei fece in occasione dell'approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche quando, per incompletezza degli atti, il Consiglio Comunale non riuscì ad esitare l'atto e lei lo definì un fatto grave ed increscioso (è a firma sua). Perché era un fatto grave ed increscioso? Perché lei ricorderà bene che arrivò in Consiglio Comunale un atto che era sprovvisto della cartografia, dell'indicazione dei beni immobili, non c'era l'elenco delle opere di importo inferiore a 100.000 euro, era privo della nomina dei RUP (parlo del mese di febbraio) e una serie di

altre cose. L'abbiamo sollevato e io qui ho davanti il maxi emendamento con cui poi la delibera fu sanata dalla Giunta.

In quella stessa sede noi abbiamo sollevato il problema di cui parlava prima Maurizio Tumino della non conformità urbanistica per quanto riguarda la strada di collegamento di via Piccinini e via Colleoni e dissi: "Abbiamo detto che tutti gli atti che sono previsti hanno la conformità urbanistica così come prevede l'articolo 128?", non ce l'avevano, però, nonostante non ce l'avessero, il Consiglio Comunale procedette comunque ad approvare. Qualche tempo fa, non ricordo ora la data, ma di recente approda in aula l'approvazione di quell'atto per dare a quella strada, a quell'opera la conformità urbanistica di cui era sprovvista. Oggi lo ritroviamo nelle opere di prossima realizzazione, ma la conformità urbanistica, Presidente, non si ottiene dopo il voto dell'aula e lei sa benissimo che deve essere approvata dalla Regione e allora se io chiedessi oggi al Segretario Generale, che non c'è e mi dispiace, perché mette pareri... Ecco qua, Segretario, buonasera: qua dobbiamo cercare di rettificare le cose. Allora io stavo dicendo e ho piacere che ci sia lei: lei si accorge che il collegamento tra via Piccinini e via Colleoni non ha ancora la conformità urbanistica come non ce l'aveva quando fu approvato il programma triennale? E questa conformità urbanistica arriverà solo dopo l'approvazione della Regione o mi sbaglio? Allora, come fa la delibera ad avere il parere di legittimità di tutte le legittimità che ci sono?

E questa è una, poi dell'errore ci siamo accorti noi in Commissione e allora oggi dobbiamo sanarlo con un altro emendamento: i fondi della legge su Ibla perché non ci sono? Nel quadro delle risorse disponibili, che prima diceva anche Tumino, dove sono messi i soldi della legge su Ibla? Ci saranno o non ne abbiamo? Ci vuole un altro emendamento? Allora continuiamo la sfilza di fatti gravi e incresciosi.

A proposito, c'è un'altra domanda che io vorrei fare: ho notato, purtroppo molto velocemente perché abbiamo avuto 24 ore per studiare tutte le cose (capisco che vi facevano comodo le 24 ore, però qualche cosa l'abbiamo vista), che avete ovviamente inserito il quadro delle opere da eliminare e degli interventi da eliminare, a cui si aggiunge l'ampliamento della discarica che fu eliminato con l'emendamento del Presidente Iacono e l'approvazione del Consiglio. Ma io mi chiedo: la riqualificazione di piazza Libertà, i cui i fondi (i finanziamenti della Enimed) sono stati dirottati ad altro uso con un nuovo protocollo di intesa, non è un'opera che bisogna eliminare? Segretario, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, al punto 295 c'è la voce "Riqualificazione di piazza Libertà – fondi disponibili 1.300.000 euro" che sono i fondi della Enimed; ora, nel momento in cui la Giunta fa un nuovo protocollo d'intesa con la Enimed quei fondi non ci sono più e allora noi non possiamo mettere un finanziamento che non esiste per un'opera che magari la Giunta vorrà poi fare, ma quando la fa con le risorse che ritiene, si inserisce. Allora quest'opera non si può trovare all'interno del programma triennale, a mio avviso, e credo di avere ragione.

Poi un'altra cosa, il Consiglio Comunale ha approvato due atti di riutilizzo all'unanimità, come voi ricorderete, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche: uno sul recupero e la manutenzione della viabilità rurale e videosorveglianza e uno sul reperimento di un'area a Marina di Ragusa da adibire a parcheggio diversi mesi fa. Presidente, non so a chi mi devo rivolgere: perché non si trovano inseriti nel programma triennale? Se la risposta è che non sono inseriti perché manca lo studio di fattibilità, che sarebbe la risposta tecnica, allora io do una risposta politica e dico: quando lo facciamo lo studio di fattibilità? Perché, veda, la sorpresa che abbiamo avuto nella variazione di bilancio è disdicevole, non grave e incresciosa, disdicevole in quanto noi abbiamo trovato gli emendamenti fatti dal Consiglio nel bilancio di previsione decurtati poi ovviamente per tutti i tagli che sono stati fatti (di questo poi parliamo nell'altra delibera), però, Presidente tagli fatti su somme che noi avevamo inserito a luglio del 2014: avevamo destinato 10.000 euro per il rimborso dei furti di cavi di rame e li abbiamo ritrovati integri; sa che significa questo, Presidente? Significa che quei fondi, quei finanziamenti, quei soldi che abbiamo messo di lato non sono stati toccati, cioè significa che nessuno ha lavorato per quei fondi, per quei finanziamenti a cui il Consiglio Comunale aveva dato una destinazione precisa. Mi sbaglio o no, dottore De Petro, che il Consiglio Comunale è sovrano in materia di urbanistica e di bilancio? Cos'è, un ulteriore raggirio? Cioè qui

approviamo emendamenti tutto il Consiglio, approviamo atti di indirizzo e poi non li troviamo quando bisogna dare seguito alle cose.

Allora, siccome devo fare poi un'altra eccezione, però le cose che ho detto fanno parte dell'intervento ma se dobbiamo sanare, saniamole tutte le cose, perché le cose che ho detto sicuramente vanno sanate.

Poi mi iscrivo per il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Ci sono altri interventi? Consigliere, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, signor Sindaco, la delibera che stiamo per discutere e per approvare in sé ha degli elementi che in fondo razionalizzano l'attività amministrativa e razionalizzano la spesa: il fatto che si individui una variazione nella parte di investimenti modificando appunto la provenienza delle somme da mutui a onere di urbanizzazione o avanzi di amministrazione ha in sé una sua positività, perché per le opere indicate in qualche modo si utilizzano somme che già abbiamo a disposizione e si evita l'accensione di mutui. Quindi, per questa parte micro della delibera i problemi si pongono relativamente, ma esiste una discussione più ampia legata intanto alla natura dell'atto e poi alla conformazione della delibera: in Commissione sono state giustamente messe a fuoco delle incongruenze interne alla delibera che, per due aspetti, gli emendamenti proposti dall'Amministrazione hanno proposto di sanare.

Ma la natura della deliberazione va chiarita: noi siamo dinanzi a una delibera che recita "Adeguamento Programma Triennale delle Opere Pubbliche" e che cosa richiama questa delibera? Un adeguamento rispetto a un atto che è l'approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche e quindi l'atto di riferimento è complessivamente la delibera di approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche o quando parliamo di adeguamento, e quindi di interventi e di emendamenti, l'atto a cui facciamo riferimento è soltanto quello circoscritto da questa delibera? Qual è il senso della cosa? Il senso della cosa è che se noi facciamo riferimento al titolo della delibera "Adeguamento" e richiamiamo integralmente l'atto precedente, significa che la nostra possibilità emendativa fa riferimento globalmente all'atto precedente e quindi al Piano Triennale delle Opere Pubbliche, significa che potremmo rientrare nell'attività di intervento del Consiglio su quell'atto.

Se non è così, va detto e il fatto che venga detto ci aiuta anche a capire alcune incongruenze: una incongruenza è il fatto rilevato giustamente dal collega Tumino del non inserimento in questa delibera delle previsioni della legge su Ibla perché giustamente, come procedimento naturale, le opere pubbliche previste nella legge su Ibla andrebbero nel piano triennale, ma se il quadro di riferimento del piano triennale che abbiamo approvato e che è precedente all'approvazione del piano di spesa della legge su Ibla raffigura quella immagine a cui il piano della legge su Ibla è susseguente, allora questo spiegherebbe perché in questa delibera la voce del piano di spesa della legge su Ibla è zero e quindi chiederei che mi desse conto su questo.

Poi abbiamo avuto con lei una discussione in Consiglio, quando abbiamo approvato questa variante di via Colleoni e lei ha affermato che appunto, nel momento in cui abbiamo approvato quella variante e la variante viene approvata dalla Regione, il progetto deve tornare in Consiglio per essere riapprovato dal Consiglio e reinserito nel piano triennale. Ora, qua viene indicata quest'opera come un'opera finanziabile con il piano triennale e annuale, però non dà in qualche modo conto della discussione fatta in Consiglio e di quello che lei stesso ha detto, nel senso che si concordava sul fatto che, una volta approvata la variante, allora bisognava tornare in Consiglio per calare nell'atto quell'opera pubblica. Quindi la perplessità suscitata dal fatto che questa prima opera non è calabile in questa delibera è una perplessità che rimane in piedi e che rimane forte, per cui è necessario su questo un intervento di chiarificazione da parte del Segretario e da parte degli uffici.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, Sindaco, questa delibera non fa parte delle materia che conosco per cui l'ho letta da poco e la prima cosa che mi ha colpito è l'oggetto; l'ha un po' anticipato il mio collega Massari e leggo l'oggetto "Adeguamento Programma

“Triennale Opere Pubbliche anni, eccetera”, poi leggo il corpo della delibera e vedo che alla fine si parla di una modifica di fonti di finanziamento, per cui dico: perché l'oggetto non è la modifica della fonte di finanziamento se il corpo della delibera alla fine di questo parla? Modifica fonte di finanziamento che noi apprezziamo e infatti più volte ci siamo espressi sul discorso dell'accensione dei mutui, a cui riteniamo che bisogna ricorrere quando è strettamente indispensabile, per cui il fatto che oggi venga modificata la fonte di finanziamento per alcune opere ci coglie piacevolmente di sorpresa: l'avevamo richiesto, l'avevamo stimolato nell'ultimo Consiglio, quando si parlava di rinegoziazioni e io personalmente ho detto di valutare la possibilità di non ricorrere ad alcuni mutui che si era precedentemente deciso di stipulare se ci fossero state altre fonti di finanziamento. Oggi leggo con immenso piacere che queste ci sono state, per cui mi rifaccio alla domanda che ha posto prima il mio collega Massari per capire se oggi parliamo di una modifica di fonti di finanziamento o rimettiamo in discussione l'intero piano triennale, come giustamente ha detto il collega, altrimenti anche noi ci prepariamo ad analizzarlo e a valutare eventuali emendamenti.

Chiedo, pertanto, anch'io al Segretario di capire se oggi ci limitiamo a parlare delle fonti di finanziamento o valutiamo l'intero il Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Finisco qua il mio intervento, non occorre aggiungere altro, non entro nei meriti delle fonti delle varie opere e aspetto la risposta che ho appena fatto in aggiunta a quella che ha fatto il mio collega. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Segretario, era una domanda rivolta a lei, però forse era un po' distratto; prego, Segretario Generale, risponda.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Io penso che stasera noi dobbiamo concentrare il nostro interesse su quelle che sono le variazioni che ci servono, perché noi già dal 1° gennaio 2015 abbiamo l'opportunità di cambiare tutto il Piano Triennale delle Opere Pubbliche nel periodo 2015-2017, per cui se stasera, che siamo al 27 novembre, andiamo a rimettere in discussione tutto il programma triennale dell'annualità 2014, dobbiamo avere una visione pratica, cioè noi dobbiamo vedere quelle cose che da qui a fine anno noi abbiamo la possibilità di fare, attraverso un discorso relativo alla presentazione di documentazione alla Regione e quant'altro, cioè delle cose urgenti che dobbiamo in questa annualità andare a completare perché noi abbiamo la possibilità di qui a un mese di riparlare di Piano delle Opere Pubbliche nel triennio 2015-2017 e dell'annualità 2015.

Quindi, a mio avviso, noi dobbiamo concentrare il nostro obiettivo e il nostro intendimento su quelle che sono le opere urgenti o che per legge dobbiamo completare o dobbiamo prevedere nell'ambito di questa annualità.

Ma su questa cosa l'Ingegnere molto probabilmente sulle singole voci saprà dare meglio di me delle spiegazioni perché chiaramente sono state seguite dal settore e quindi ha più contezza di me da questo punto di vista sull'urgenza e sul mandare avanti alcune pratiche piuttosto che altre.

Il Dirigente CORALLO: Per maggiore precisione, questo adeguamento non significa che noi in questo momento andiamo a sistemare tutto il programma triennale perché non è possibile farlo: questo sarà fatto nel momento in cui ci sarà il nuovo programma triennale, cioè non ci siamo messi là ad eliminare e a fare il punto della situazione all'attualità, non è che abbiamo eliminato gli interventi che erano stati appaltati o inserito nuove esigenze; è un adeguamento che nasce dall'esigenza della realizzazione di queste due opere non con mutui, ma con fondi comunali. Quindi questo emendamento è semplicemente legato all'immediatezza della realizzazione delle opere.

Poi è stato presentato un altro emendamento che è derivante dal fatto che il giorno 1 dicembre presentiamo a Palermo il progetto della copertura di via Roma, che era già previsto nel programma triennale, per avere finanziate le spese tecniche (non il progetto, ma le spese tecniche) e per presentare questo progetto a Palermo ci chiedevano il progetto preliminare approvato. Ebbene, oggi abbiamo chiuso il progetto preliminare, l'abbiamo approvato e siccome abbiamo inserito altri elementi di arredo urbano, eccetera, l'importo è stato aumentato, poi è stato adeguato il prezziario per cui è risultato un importo maggiore rispetto a quello previsto nel programma triennale e naturalmente non è più uno studio di fattibilità, ma c'è

un progetto preliminare. Quindi anche questa modifica nasce da un problema immediato da sistemare prima della fine dell'anno.

Relativamente al discorso dei fondi della legge su Ibla, io ancora non ce l'ho e non posso inserire dei fondi nel programma triennale, ma devo inserire delle opere: se mi date l'elenco delle opere del piano di spesa approvato, si potrebbe inserire anche ora, ma siccome non c'è, non mi risulta che ci sia un piano di spesa, non è approvato dal Consiglio, che può emendare e cambiare completamente quel piano, ma sempre se c'è l'esigenza di spenderli entro l'anno, cioè teoricamente se domani il Consiglio approva il piano di spesa e dopodomani c'è l'esigenza di appaltare subito un intervento o un lavoro, allora si può andare a modificare, ma non essendoci l'urgenza, la Giunta si è riproposta già a gennaio di iniziare la programmazione 2015-2017. Quindi questo adeguamento nasce solo da esigenze immediate ed urgenti e quindi eventuali emendamenti sono sempre collegati all'urgenza di modificare delle cose che andranno a verificarsi, a realizzarsi o a presentare progetti da qua al 31 dicembre di quest'anno.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Migliore, per il secondo intervento, quindi chiudiamo il tempo dei primi interventi. C'è qualcun altro? Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Un saluto al Sindaco, agli Assessori, ai membri del collegio dei Revisori dei Conti, ai Consiglieri tutti e ai cittadini. Ovviamente questo è il mio intervento relativo all'oggetto della discussione e riguarda questo adeguamento, nello specifico questo verbale di deliberazione della Giunta Municipale. Allora, cosa mi preme sottolineare? Indipendentemente da quelli che sono un po' i tecnicismi, perché è ovvio che da un punto di vista tecnico qua c'è una complessità di argomentazioni, però io vorrei un po' snellire tutto il meccanismo e riuscire a descrivere quello che descrive questa deliberazione della Giunta Municipale perché, secondo me, si è cercato un po' di alterare quello che è l'oggetto stesso della delibera.

Allora, vorrei partire da quello che è il parere da parte dei Revisori dei Conti perché, come sempre, io, oltre a guardare tutti gli elementi predisposti da un punto di vista politico, cerco di trovare conforto e supporto dalla legittimità degli atti, da quelli che sono i pareri di legittimità tecnica e anche da un punto di vista contabile. Allora, in prime battute, leggendo la relazione del collegio dei Revisori dei Conti, fondamentalmente c'è scritto che, a fronte di minori mutui per complessivi 600.000 euro... e già questa è una cosa che la città deve sapere, cioè il Comune di Ragusa, attraverso una corretta rimodulazione dei vari capitoli di bilancio, che cosa fa? Decide di non attingere ad un mutuo e riesce a trovare, attraverso anche l'abilità da parte dei dirigenti del settore, 70.000 euro provenienti da oneri di urbanizzazione, 130.000 euro provenienti da sanzioni previste dal Codice della Strada e 400.000 euro come avanzo di amministrazione 2013 disponibile.

Questo, secondo me, è un aspetto importante che non si può sottovalutare, è uno degli elementi cardine di tutta la delibera, perché non si può pensare, criticare o dire argomentazioni esclusivamente da un punto di vista politico, senza analizzare correttamente che qua c'è una gestione tecnica che spetta in maniera precisa, stabilita dalla legge, per quanto riguarda quelli che sono i Dirigenti del nostro Comune.

Vorrei sottolineare anche ai Consiglieri che hanno descritto, che nello specifico l'ingegnere Corallo è un grandissimo baluardo dell'ufficio tecnico nel Comune di Ragusa, il quale, con la sensibilità e con l'umiltà che lo contraddistinguono, ha detto che nello specifico ha commesso un piccolo errore e ha fatto il possibile per fare un emendamento. Ora, io dico: che cosa c'entra l'Assessore? Che cosa c'entra la Giunta? Che cosa c'entra il Sindaco?

Poi è importante dire che non comprendo come alcuni Consiglieri menzionano un membro dei Revisori dei Conti come per dire: "Ecco, questa è la voce della verità, questo è il supporto che mi deve dare quell'energia per avallare la mia tesi". Ma, anche seguendo le discussioni all'interno della Commissione, noi dobbiamo parlare esclusivamente da un punto di vista politico o dobbiamo cercare di analizzare quelli che sono gli atti anche da un punto di vista tecnico?

Quindi, ripeto, Presidente, che in questo adeguamento nell'ambito del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, ci sono questi aspetti che sono veramente tecnici, però a me preme sottolineare che si andranno a

fare manutenzioni straordinarie di vie e piazze e questo la città lo deve sapere, quindi si faranno degli interventi specifici per una manutenzione straordinaria per quanto riguarda le vie e le piazze. Poi i lavori di ampliamento della rete fognaria di contrada Bruschè li dimentichiamo? Le Amministrazioni precedenti che cosa hanno fatto? Sono state particolarmente abili a ingrandire la città ma purtroppo, caro Sindaco, hanno dimenticato di fare la fognatura e quindi questa è una cosa che altrettanto dobbiamo dire.

Poi, all'interno della delibera che cosa c'è? C'è il recupero funzionale di una antica masseria di proprietà comunale sita in contrada Bruschè da adibire a sede di scuola materna, quindi, oltre tutti questi numeri e tutti questi tecnicismi, i cittadini devono sapere che con questi soldi, al posto di attingere ad un mutuo, si è riusciti a trovare delle fonti di finanziamento interne, attraverso, ad esempio, l'avanzo di amministrazione, attraverso le opere di urbanizzazione e attraverso i proventi dalle sanzioni del Codice della Strada. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio. Abbiamo finito il tempo dei primi interventi e possiamo passare ai secondi interventi; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Lo sa perché dicevo che è non è un intervento sostanzialmente, ma io sollevo e continuo a sollevare eccezioni? Perché, veda, il collega Stevanato ha detto una cosa che poi il Segretario... va bene, poi questo lo vedremo dopo. Caro collega, non è un difetto di impostazione, perché lei ha qui oggi in aula una proposta di deliberazione della Giunta dove è messo "Adeguamento del Programma Triennale delle Opere Pubbliche" e l'adeguamento, che poi peraltro è giustificato non solo dalla variazione delle fonti di finanziamento, ma io nell'adeguamento trovo otto nuovi inserimenti, perché nel programma triennale che è stato approvato a febbraio i nuovi inserimenti erano 17, mentre oggi sono 25 e tra questi 25 si inseriscono le due opere che la Giunta porta con emendamento. Allora questo è a tutti gli affetti un adeguamento del programma triennale, dove vengono eliminati e vengono fatti nuovi inserimenti.

Allora, Segretario, la mia domanda è se questa delibera è emendabile; è chiaro che se mi sottoponete in Consiglio Comunale una delibera di adeguamento del Programma Triennale delle Opere Pubbliche con nuovi inserimenti e quant'altro, io ho tutta la facoltà, come Consiglio Comunale, di emendare l'atto, perché non è puramente una variazione delle fonti, ma ci sono anche altre cose. Quindi io continuo a sostenere questa tesi, l'urgenza la posso capire, ma purtroppo non ci posso fare niente: la portavate prima in aula e avremmo avuto più tempo.

Un'altra cosa io volevo sollevare nel mio intervento per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione: io ricordo che, in occasione dell'approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche a febbraio, ci siamo accorti che gli oneri di urbanizzazione che venivano utilizzati erano solo 500.000 euro, poi il funzionario ci disse in maniera molto chiara e precisa che non so quale è stato il motivo, forse un errore o qualcosa del genere, degli oneri di urbanizzazione che comunque ammontavano a circa un 1.300.000 euro (me lo ricordo perché ce l'ho ancora appuntato nella delibera precedente) la rimanenza l'avremmo trovata nel 2015. Bene, nella nuova deliberazione che riguarda, invece, l'adeguamento, io trovo, per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, altri 370.000 euro, se non erro, che, sommati ai 500, fanno 870.000 euro. E allora la domanda (purtroppo tutte non le abbiamo potute fare in Commissione perché abbiamo avuto tempi strettissimi) è: gli altri 470 dove sono? Perché se a febbraio ne erano stati indicati 500 ed erano 1.300.000, oggi ne troviamo 870, allora si sono trovati questi 370.000 euro; come mai non ci sono gli altri 470?

E questo lo dico perché, per esempio, la riqualificazione dell'antica masseria, colleghi, di cui viene proposta la variazione di finanziamento da oneri di urbanizzazione a mutuo, io mi chiedo: ma se noi abbiamo queste altre somme di oneri di urbanizzazione, perché non provvedevamo a fare la ristrutturazione della masseria con gli altri oneri di urbanizzazione? Io concordo con voi quando mi dite che è un'operazione ovviamente meritevole quella di eliminare più mutui possibili, questo è chiaro, però poi nei fatti non riesco a capire perché questi soldi li avremmo trovati nel 2015, invece nel novembre del 2014 si fa un adeguamento e si trovano altri 370.000 di oneri di urbanizzazione.

Ma io con chi sto parlando? Ma chi mi deve rispondere? Assessore Corallo, sto parlando di oneri di urbanizzazione e poi mi deve rispondere perché io gradirei ogni tanto qualche risposta, altrimenti che ci stiamo a fare?

Quindi stavo dicendo, per riprendere il filo che non è facile, che se questi soldi ci sono, perché non li utilizziamo per la ristrutturazione della vecchia masseria, al posto di utilizzare il mutuo.

Torno sul discorso di prima e poi concludo e c'è poco da scherzare perché stiamo parlando di soldi, di opere pubbliche e non lo possiamo fare solo a chiacchiere, ma lo dobbiamo fare anche i fatti e mi serve un interlocutore che mi risponda. Nel primo intervento io ho sollevato dei punti, Segretario Generale, parlo con lei perché qua mi pare che la parte politica... Ho sollevato nel primo intervento alcuni punti e mi aspetto degli emendamenti tecnici che vadano a sistemare la via Piccinini e la via Colleoni che non ha conformità urbanistica, perché non c'è l'approvazione della variante da parte della Regione. La piazza Libertà che è inserita al punto 297, sempre con i fondi della Enimed, fondi che non esistono più perché sono stati impiegati con il nuovo protocollo d'intesa per l'illuminazione di alcune strade cittadine: come fa a stare in delibera nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche un'opera che non si può fare con quei finanziamenti? Ma sto dicendo corbellerie? Qualcuno mi vuole dire se è così o no? Ho chiesto perché non sono stati inseriti due atti di indirizzo approvati dal Consiglio: non è che voi potete far scorrere gli interventi senza che nessuno si prenda la briga di alzarsi e chiarire le perplessità e le domande precise, senza possibilità di equivoco, che i Consiglieri fanno.

Ecco perché io le dicevo che questo non è un intervento, perché l'intervento è politico: qua io ho sollevato dei punti, delle eccezioni e quindi qualcuno mi risponda punto per punto su tutte queste cose. Ma l'Assessore Corallo non mi risponde? Quindi li fate questi errori? E io questo voglio sapere, scusate.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Risponde l'ingegnere Corallo, Consigliera Migliore; prego, Ingegnere.

Il Dirigente CORALLO: Allora, Consigliere Migliore, partiamo dall'ultimo: gli atti di indirizzo proposti al Consiglio Comunale sono già all'attenzione dell'ufficio tecnico e saranno proposti nel programma triennale 2015-2017; ripeto che questo è un adeguamento per delle cose urgenti che dovevano essere fatte entro l'anno.

Seconda cosa: la relazione tecnica che lei trova allegata con 25 inserimenti, eccetera, è la relazione tecnica del programma triennale 2014-2015-2016 sistemata, quindi quei 25 inserimenti sono stati fatti quando è stato approvato il programma triennale a luglio, glielo assicuro, e quella è la relazione che ora abbiamo sistemato andando a cambiare il punto n. 9 della relazione: di quella relazione è cambiato solo il punto n. 9, perché è la relazione del programma triennale approvato.

Il Consigliere MIGLIORE: Quindi è emendabile la delibera?

Il Dirigente CORALLO: Ma tutto è emendabile, però è stato chiarito che gli emendamenti devono essere funzionali a cose da realizzare da qua a fine anno. Altra cosa a proposito dei 300.000 euro delle opere di urbanizzazione della masseria di contrada Brusce: noi abbiamo presentato un progetto in cui era richiesto il cofinanziamento da parte del Comune; il finanziamento richiesto era di 1.200.000 e il cofinanziamento a carico del Comune era di 300.000 euro che erano stati previsti con opere di urbanizzazione. La scadenza del bando era il 31 marzo, il progetto è stato presentato il 31 marzo e ad oggi, 27 novembre, la Regione non ha ancora fatto la graduatoria di questo bando per la ristrutturazione delle scuole per cui, anche se supponiamo che domani la Regione fa la graduatoria e viene pubblicata, non c'è la possibilità materiale di poter cofinanziare da qua a fine anno, perché poi devono fare i decreti specifici, eccetera, per cui questo discorso viene trasferito all'anno prossimo. Quindi non c'era l'urgenza di utilizzare questi 300.000 euro di opere di urbanizzazione per il 2014 perché la graduatoria del bando non è stata ancora formulata, quindi non c'era la necessità di impegnarli quest'anno e quei 300.000 euro sono passati per finanziare le strade e l'illuminazione, cioè non ci sono state delle somme in più di opere di urbanizzazione, ma ci sono state delle somme in più previste per i proventi delle infrazioni al Codice delle Strade e gli avanzi di amministrazione; ma delle opere di urbanizzazione previste è sempre lo stesso l'importo iniziale e quello di ora.

Poi mi pare che non aveva chiesto nient'altro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Ingegnere. Qualcun altro è iscritto a parlare? Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, con fatica proviamo a capire, ma le risposte che vengono fornite creano confusione su confusione, perché bene faceva il Consigliere Migliore nel dire: "Di cosa stiamo parlando?" ed è la stessa domanda che si è fatta il Consigliere Massari: "Di cosa stiamo parlando?". Beh, abbiamo scoperto, cari colleghi Consiglieri, che stiamo parlando del Piano Triennale delle Opere Pubbliche che certamente è emendabile, lo ha fatto la Giunta: leggo l'emendamento 2 presentato dall'Amministrazione per cambiare il progetto di copertura del ponte di via Roma e arredo urbano, fattibilità progetto preliminare, modificando persino l'importo. Allora sì che è emendabile e allora, se è emendabile, perché non deve seguire la strada classica di un piano triennale, caro Segretario? Non mi accontento di avere come risposta: "Beh, votiamo e a partire dal gennaio 2015 vedremo e faremo chissà che cosa", no, noi siamo nelle condizioni di poterlo fare ora, subito, se ci sono le risorse ma le risorse ci sono perché si sono liberati 200.000 euro solo per il fatto che non siamo in grado nell'annualità di realizzare la strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni: si sono liberate risorse nel 2014 sol perché, per come ho ascoltato la relazione dell'ingegnere Corallo, non andrà in appalto il progetto per il recupero funzionale dell'antica masseria di proprietà comunale sita in contrada Bruscè. Allora vi sono le risorse, allora vi è la possibilità di emendarlo, allora vi sono progetti che possono essere già appaltati nel 2014, quei progetti che nel 2015 erano immaginati nell'annualità possono essere anche pensati nel 2014 e porre in essere fin da domani mattina gli appalti.

Beh, evidentemente qualcosa ci sfugge e allora la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere TUMINO: Io ho ben interpretato.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere TUMINO: E quindi mi pare evidente che ciascuno di noi, al di là della rappresentazione dei fatti, ha bene interpretato quale è la natura della delibera: la natura della delibera è quella propria dell'adeguamento al programma triennale ed è una delibera che può essere emendata, noi ci siamo fatti carico di presentare alcuni emendamenti che porteremo all'Ufficio di Presidenza nell'immediato.

Beh, una cosa è certa: si sono liberate delle risorse, si muta la famosa tabella che è stata oggetto di tanta discussione, caro Segretario Generale, in occasione dell'approvazione del piano triennale votato a luglio dell'anno in corso. Beh, io voglio capire, Presidente: vi erano delle opere finanziate al di sotto dei 100.000 euro con oneri di urbanizzazione e vi erano interventi nell'annualità finanziati con i proventi delle opere di urbanizzazione; ora incrementiamo il valore delle opere da finanziare con le opere di urbanizzazione ed evidentemente, se da qualche parte li prendiamo, da qualche altra parte di dobbiamo levare. Allora io cerco di capire.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere TUMINO: Il prelievo totale lo capisco; stiamo destinando una parte delle opere per realizzare, per poterci intendere stiamo prevedendo una serie di opere di urbanizzazione di 570.000 euro, una somma superiore rispetto a quella originariamente pensata, per dare corso a questa delibera. Allora io dico: atteso che abbiamo dovuto impegnare maggiori somme per dare corso a questa delibera, le somme da dove le leviamo? Che cosa non facciamo più? Voglio capire: sono state spostate, li abbiamo portati da una parte e li abbiamo levati da un'altra parte, ma levandole da un'altra parte, che cosa non facciamo più? Questo l'ho capito: avendo 300.000 euro di masseria di contrada Bruscè in meno, questi fondi li utilizziamo per incrementare le manutenzioni straordinarie delle vie e delle piazze, risparmiando un mutuo. Caro Presidente, io mi chiedo: quanti sono i proventi delle opere di urbanizzazione complessive? Certamente non 870.000 euro, sono molto di più e allora vorrei poter capire che cosa si fa del resto, atteso che vi è stata una

rimodulazione delle somme, perché si è preferito destinarle a un'opera anziché a un'altra e delle altre che cosa è successo? Sono rimaste invariate? Ecco perché la delibera è incompleta, caro Segretario, perché nella prima delibera vi era quella famosa tabella che raccontava di come erano utilizzate le somme dei proventi delle opere di urbanizzazione per opere inferiori a 100.000 euro.

Beh, caro Presidente, noi ci permetteremo di presentare degli emendamenti per migliorare questo atto, per correggerlo definitivamente atteso che l'Amministrazione ha dimenticato di mettere nel quadro delle risorse finanziarie la somma di 4.000.000, perché è vero che non è calato il quadro delle spese, ma è anche vero che le risorse esistono e non lo dico io, lo dice la legge n. 5 del 28.1.2014 e allora perché non dobbiamo considerare questi 4.000.000, caro Segretario, atteso che nello stesso bilancio di previsione queste somme sono calate? Il piano triennale è un allegato al bilancio di previsione, il piano triennale oggi lo votiamo e continua a essere un allegato alle variazioni di bilancio e mi dice perché, se nelle variazioni di bilancio sono contemplati 4.000.000 della legge su Ibla, nel piano triennale non ci devono essere?

Allora, caro Segretario, la verità è che questo atto è imperfetto, perché avrebbe dovuto seguire una linea diversa: prima bisognava votare il piano di spesa dell'annualità 2014 della legge su Ibla, poi calarlo all'interno del piano triennale e poi arrivare qui in aula a poter esprimere giudizi compiuti e invece no, carte pasticciate, perché l'Amministrazione ha fretta, d'altronde, ed è una cosa di cui io mi lamento, caro Segretario, perché saremo chiamati prossimamente, immediatamente dopo questo punto, a votare l'assestamento di bilancio e chiederò di acquisire il verbale dei lavori della Commissione e mi sarà risposto che non c'è perché l'abbiamo fatta qualche ora fa. Questo fare e questo agire non può esistere sempre. Un fatto eccezionale: il 30 novembre si votano le variazioni di bilancio e lo sappiamo perché la legge lo disciplina e allora gli atti devono arrivare per tempo, altrimenti non siamo in condizione di poter esercitare il ruolo di Consiglieri Comunali.

Io la invito, Presidente, e invito Ella, Segretario, a vigilare su questa questione perché troppi arrivano in Consiglio senza essere corredati della documentazione completa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino; prego, Assessore Martorana.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Consigliere Tumino, l'Amministrazione non ha nessuna fretta: se lei intende, come altri Consiglieri, trascorrere più tempo qui in Consiglio Comunale per approfondire questo atto, lo facciamo, siamo disponibili ad ascoltarvi, però non possiamo accettare ovviamente interventi di critica con questi toni e con questi argomenti nei confronti dell'Amministrazione. Quindi l'Amministrazione non ha nessuna fretta, siamo qui disponibilissimi – come vede c'è anche l'Assessore Corallo – ad ascoltarvi.

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche riguarda le opere che sono realizzate soprattutto durante l'anno di riferimento: lei faceva riferimento alla legge su Ibla 2014, che non ha ancora un piano di spesa – su questo è corretto quello che dice – ma non ha soprattutto una manifestazione finanziaria oggi perché c'è un decreto, come lei immagino saprà, dell'Assessorato regionale, ma non c'è a oggi nessuna manifestazione finanziaria. Questi soldi arriveranno probabilmente soltanto l'anno prossimo, come del resto sono arrivati solo una settimana fa i soldi della legge su Ibla 2013: solo una settimana fa abbiamo incassato il saldo di quasi 2.000.000 euro della legge su Ibla 2013.

Ovviamente queste opere non possono partire finché non ci sono i soldi in cassa e proprio sulla legge su Ibla 2014 riteniamo che prima dell'anno prossimo questi soldi non arriveranno e quindi non c'è nessuna ragione per cui queste opere debbano essere previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche già quest'anno.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Non ci sono più interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione generale. Prego, però, scusi, ci potevate pensare pure prima comunque, non all'ultimo minuto. La mettiamo a votazione. Dichiaro chiusa la discussione generale, avevo già chiuso la discussione generale e non posso dare la parola al Consigliere Mirabella, mi dispiace: io già avevo chiuso la discussione generale e non si può fare quello che si vuole in questo Consiglio Comunale, ma dobbiamo attenerci alle regole, grazie.

Dichiaro sospeso il Consiglio per cinque minuti.

Si dà atto che il Vice Presidente del Consiglio Federico dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 21.15 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, si riprendono i lavori del Consiglio. Avete ricevuto già gli emendamenti che sono stati presentati e che sono completi anche dei relativi pareri; gli emendamenti in tutto sono cinque: i primi due sono dell'Amministrazione stessa e quindi cominciamo con l'emendamento n. 1 che l'Assessore, in apertura di seduta e di discussione generale aveva già illustrato. Quindi, se non ci sono interventi, direi di cominciare intanto con il voto di questo emendamento.

Scrutatori sono la Consiglieria Sigona, la Consiglieria Nicita e il Consigliere Chiavola.

Emendamento tecnico n. 1: "Al fine di eliminare un'incongruenza tra la deliberazione e la relazione generale allegata, modificare il punto n. 9 «Previsione OU e altri fondi comunali disponibili anno 2014 della relazione generale» da «per il 2014 si prevede di finanziare con avanzo di amministrazione disponibile e proventi delle sanzioni del Codice della Strada per un importo complessivo di 1.100.000», tutto questo viene modificato con l'emendamento e deve essere fatto "per il 2014 per 570.000 euro come avanzo di amministrazione disponibile, 400.000 euro da proventi, sanzioni CdS" mentre prima erano 100.000 e 130.000 euro per un importo complessivo di 1.100.000 euro. Allora, scusate, i proventi delle OU sono 570.000, avanzo di amministrazione disponibile 400.000, provenienti sanzione CdS 130.000 (OU sono le opere di urbanizzazione). L'importo è sempre 1.100.000 euro.

Allora, la differenza è che, mentre prima, per le opere di urbanizzazione i proventi dovevano essere 870.000, con l'emendamento sono 570.000 e si prendono i soldi dall'avanzo di amministrazione, che passa da 100.000 a 400.000 euro e rimangono uguali naturalmente le opere, quindi strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni, manutenzione straordinaria di vie e piazze, lavoro di ampliamento della rete fognaria di contrada Brusca.

Consigliere Tumino, avevamo già deciso gli scrutatori. Allora, votiamo intanto questo emendamento n. 1.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 22, quindi l'emendamento n. 1 viene approvato dall'unanimità dei Consiglieri e quindi il Consiglio Comunale approva e passiamo all'emendamento n. 2, sempre presentato dall'Amministrazione Comunale: "Poiché l'ufficio tecnico ha provveduto alla redazione del progetto preliminare dell'intervento relativo alla copertura del ponte di via Roma e arredo urbano, inserito nel programma triennale al n. 100, modificare il livello di progettazione da studio di fattibilità a progetto preliminare e l'importo da 850.000 euro a 1.400.000 euro, anno 2015 con fonti di finanziamento non a carico dell'Ente".

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, questo emendamento tecnico predisposto dall'Amministrazione ci trova assolutamente favorevoli, caro Presidente, sol per il fatto che, in occasione dell'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, Ella si ricorderà che siamo stati noi delle opposizioni a predisporre un emendamento in tal senso: chiedevamo che venisse realizzata l'opera di copertura del ponte di via Roma e l'arredo urbano perché vi è già un dibattito in città che porta l'Amministrazione oggi a riceverlo per intero. A me piacerebbe che l'Assessore per primo desse merito a chi ha acceso i riflettori su questa questione e anche sul primo emendamento, che è tecnico per aggiustare gli atti, riuscisse a dire che questi emendamenti sono nati sol perché qualcuno dell'opposizione li ha fatti rilevare, sol perché qualcuno dell'opposizione ha avanzato qualcosa da dire e ha registrato diffomità e discrasie, perché altrimenti passa un messaggio diverso: che all'improvviso ci si sveglia, si comprende qualcosa di nuovo e l'Amministrazione fa un emendamento tecnico per correggere un atto che all'unanimità

la Giunta ha votato favorevolmente. Quindi è opportuno che la città sappia che questi emendamenti tecnici sono nati proprio per dare seguito alle sollecitazioni che sono provenute dalle opposizioni e solo perché l'Amministrazione stessa si è resa conto che la delibera di partenza era errata nella forma: come ho detto nel mio primo intervento relativamente a questa delibera, a me hanno sempre insegnato che nell'amministrazione la forma è sostanza.

Io la invito, Assessore, a vigilare dalla prossima volta in poi in maniera importante perché errori che abbiamo registrato oggi non ne succedono più: noi non vogliamo che, ancor prima di poter discutere degli atti, si facciano degli emendamenti tecnici per correggere errori, errori non ce ne devono essere, le delibere devono essere rispettose delle norme e delle leggi: se ogniqualvolta abbiamo bisogno di correggerle e di sanarle, questa cosa non ci trova certamente favorevoli, caro Presidente.

Sull'emendamento specifico, sol perché lo abbiamo noi per primi sollecitato, avrà il nostro parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente e Assessore, su questo emendamento la mia posizione sarebbe contraria, ma mi asterrò per un fatto, perché già altre volte abbiamo rilevato come il progetto generale dentro il quale si innesta questo emendamento, pur essendo ormai ineluttabile questo emendamento, cioè il fatto di coprire, è dentro un progetto in parte sbagliato o almeno che noi non condividiamo, cioè l'idea progettuale della sistemazione di via Roma è un'idea che per una parte ha un senso e per l'altra è in contraddizione con l'idea storica di Ragusa, perché l'ingresso storico di Ragusa sarebbe stato l'ingresso di viale Sicilia, con una direttiva verso la vallata da questa parte. Il progetto inserito non ha tenuto conto di questo e al punto in cui siamo, con una via Roma già sistemata, coprire il ponte nuovo è ormai un obbligo, per cui la mia astensione è un'attestazione di principio rispetto a un progetto non di ora, ma del passato non condivisibile dal punto di vista della cultura della città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, io non posso che esprimere ovviamente la mia soddisfazione su questo emendamento perché l'abbiamo proposto perché siamo convinti e lei pensi, Presidente, che questo progetto nasce peraltro inserito proprio del Programma Triennale delle Opere Pubbliche già dal 2011 al 2012, perché lavorammo per far sì che questa progettazione potesse venire a capo.

Io sono, invece, convinta, caro Giorgio, che non solo diventa necessario, però ovviamente ci sono dei punti a favore per questa riqualificazione, perché non c'è dubbio che il ponte diventa più fruibile ovviamente per le condizioni climatiche, diventa più sicuro per tutte le problematiche che conosciamo e che purtroppo sono avvenute da quel ponte e diventa consona nel contesto di una riqualificazione dell'intero quadrilatero del centro storico, perché non dobbiamo dimenticarci che dobbiamo riprendere in mano quello che è lo stralcio della via Roma proprio il suo punto più debole, più brutto e anche poco sicuro che è da Corso Italia alla rotonda di via Roma, cosa che invece abbiamo notato e che purtroppo è stato lasciato un po' alla deriva.

Quindi massima soddisfazione su questo emendamento e il voto non può essere che positivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, velocemente soltanto per dire che ovviamente anche il nostro voto è positivo perché questo è un progetto che la maggioranza ha voluto, un progetto che tratta la riqualificazione di via Roma che è iscritta nei programmi di tutta la maggioranza e anche del nostro Movimento Cinque Stelle e quindi – io non ho interrotto nessuno – lo votiamo con convinzione e ringraziamo la Giunta che lo sta portando avanti con un progetto nuovo, a quanto ne so.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Allora passiamo alla votazione, ci sono sempre gli stessi scrutatori: stiamo votando l'emendamento n. 2, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari, astenuto; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio, sì;

Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 24, assenti 6, voti favorevoli 23, voti contrari 0, astenuti 1 e quindi il Consiglio Comunale approva a maggioranza l'emendamento n. 2.

C'è un subemendamento all'emendamento n. 3, quindi mentre danno i relativi pareri, possiamo votare l'emendamento n. 4, tanto non mi pare che siano tra di loro confliggenti e infatti non lo sono, quindi emendamento n. 4, presentato da Tumino, primo firmatario, Migliore, Mirabella, Castro, Stevanato e Gulino. Allora, Consigliere Tumino, vuole illustrare questo emendamento? Cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, questo è uno di quegli emendamenti qualificanti che vanno nella direzione di offrire un servizio alla città e sono proprio contento che il Sindaco oggi è in aula perché prenda immediatamente contezza delle questioni che noi andiamo rappresentando. Veda, io non voglio polemizzare oltremodo, Presidente: i pareri favorevoli resi sull'emendamento n. 4, sia di legittimità, sia contabile, sia tecnico e sia quello dei Revisori, testimoniano un fatto assolutamente importante; io voglio leggere l'emendamento di modo che rimanga traccia sui verbali e diventi patrimonio di ciascuno: "Inserire nell'elenco annuale, in sostituzione della strada di collegamento tra la via Piccinini e via Colleoni, atteso che la stessa non ha la conformità urbanistica, la realizzazione del progetto di completamento dell'intervento mediante uno stralcio funzionale di ripristino di fognolo di viale del Fante al fine di mettere in sicurezza la scarpata proprio di viale del Fante e consentire, di conseguenza, la riapertura dell'arteria alla fruizione pubblica".

Questo viene fuori da un ragionamento fatto, predisposto, formalizzato con un ordine del giorno da me, dal collega Lo Destro e dal collega Mirabella ed esprimo vivo compiacimento per il fatto di averlo ora condiviso con una buona parte dell'aula perché vedo che è stato sottoscritto anche dai Consiglieri Castro, Maurizio Stevanato e Gulino, oltre che dalla collega Migliore come seconda firmataria e dal collega Mirabella.

Questa è una cosa di buonsenso: riusciamo a restituire alla città una parte che oggi è chiusa e che, in occasione delle abbondanti piogge dei giorni passati, ha costituito un elemento di criticità, però una cosa la si deve dire, Presidente: aver apposto i pareri favorevoli su questo emendamento testimonia che la delibera di Giunta è errata e non voglio utilizzare il termine "illegittima", ma certamente, se è favorevole questo, non poteva essere favorevole la delibera di Giunta in termini di legittimità, perché la delibera di Giunta contempla al proprio interno, caro Salvatore Martorana, la realizzazione della strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni. Allora, delle due l'una: o è vero questo o è vero quell'altro, entrambi non possono essere veri.

Io ritengo che si sia espresso un giudizio tecnico-contabile e perfino i Revisori dei Conti abbiano voluto rendere giustizia a un errore – lo voglio chiamare così – di superficialità e di leggerezza che si è compiuto nel momento in cui si è dato originariamente il parere alla delibera. Ancora una volta, Presidente, Ella si faccia carico di investire l'Amministrazione di procedere con i piedi di piombo perché allegria nell'approvazione delle delibere non ve ne può essere, ma bisogna approvare le delibere in maniera rispettosa delle norme e delle leggi, e quella che ci apprestiamo a votare è stata sanata grazie all'emendamento n. 4 che io e il collega Migliore abbiamo voluto presentare all'attenzione del Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, sono contenta che in aula ci sia il Sindaco per rappresentargli una cosa: al di là dell'opera che, secondo me, stiamo facendo meritevole, forse più che è meritevole perché andiamo a risolvere un problema che ci portiamo dietro da non so quanti anni per colpa di tutti e per colpa di nessuno e lo andiamo a risolvere; però veda, Sindaco, gliela voglio rappresentare con la massima serenità: quando parliamo di atti che arrivano in modo, il mio collega Tumino ha usato il termine "allegro", ma forse più che allegro, Assessore Martorana, perché quando noi solleviamo questa questione della non conformità urbanistica, la solleviamo durante la discussione del programma triennale

approvato a febbraio e diciamo: "Hanno tutte le opere inserite la conformità urbanistica?", bene non ce l'avevano queste e tante altre cose, ma viene approvato lo stesso. Successivamente viene approvata la variante, che adesso ovviamente attende l'approvazione da parte della Regione, quindi non è conforme, non è in conformità urbanistica.

Noi troviamo nell'adeguamento, al primo punto per la realizzazione "strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni, 200.000 euro" e diciamo: "Fermi tutti", non c'è ancora la conformità urbanistica. Bene, ovviamente non può sfuggire che la delibera porta tutti i pareri favorevoli e allora se è favorevole, non posso non ripetere l'intervento perché è un concetto fondamentale questo di buona amministrazione, se è favorevole la delibera dove possiamo realizzare la strada di collegamento fra via Piccinini e via Colleoni, nonostante non abbia la conformità urbanistica, come fa ad essere favorevole l'emendamento dove noi scriviamo: "Atteso che la stessa non risulta ancora conforme alla normativa urbanistica". Mi piacerebbe veramente tantissimo che uno di voi si alzasse a dire per una volta: "Abbiamo sbagliato", diciamolo una volta sola: "Abbiamo sbagliato, stiamo rimediando ancora una volta".

Caro Salvatore Martorana, mi è capitato di dire ultimamente, e poi concludo... Presidente, c'è troppo baccano, siccome qua parliamo solo noi, è difficile a quest'ora.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è un vocio che disturba proprio.

Il Consigliere MIGLIORE: E infatti. Ho avuto modo di dire, caro Assessore Martorana, parlo con lei perché è l'unico che mi ascolta, che noi molte volte siamo costretti a fare i "poliziotti" perché dobbiamo stare attenti e controllare i passaggi quando la nostra funzione qui non è solo di controllo amministrativo, ma è anche politica e non riusciamo mai a svilupparlo un discorso politico. Veda, la noncuranza, non avere l'attenzione neanche di un suo collega è una cosa grave su un fatto che ripetiamo da mesi: io questo l'ho detto, l'abbiamo detto e ripetuto, ovviamente la condivisione dell'emendamento da parte della maggioranza ci dà ragione, al di là del fatto che nessuno si alza a dire che effettivamente quell'opera non aveva e non ha la conformità urbanistica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Allora, scusate, un po' di silenzio. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente, signori Consiglieri, solo un brevissimo intervento sulle osservazioni che sono state fatte sull'attenzione che il Consiglio Comunale giustamente pone sugli atti, per un piccolo chiarimento: innanzitutto il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è un documento di programmazione e quindi estrinseca i suoi effetti nel momento in cui poi le opere vengono realizzate; quando lei dice che non c'è la conformità urbanistica, non ci sono altre cose, mi permetta di contraddire il fatto che la cosa fondamentale è che l'opera, quando viene realizzata, abbia tutti i crismi per poterla fare, quindi un documento di programmazione ha insito in sé stesso il fatto che i documenti vengano rivisti perché la programmazione è qualcosa di dinamico, non è qualcosa di statico.

Premesso questo, che, ripeto, è una precisazione che faccio, l'altra precisazione fondamentale riguarda il fatto che le delibere che vengono proposte a questa Giunta sono proposte dai dirigenti di questo ufficio, dal dirigenti di questo Comune: se ci sono delle imprecisioni o delle inesattezze all'interno della delibera, queste imprecisioni derivano sicuramente dal lavoro che fanno i dirigenti e quindi ci possono essere delle discrepanze, degli errori che i dirigenti fanno e sui quali è giusto che da parte nostra vengano fatte delle azioni di controllo. Ma voglio anche dire che i dirigenti che noi utilizziamo e che abbia in questo Comune sono gli stessi da anni. Quindi adesso mi fa piacere il fatto che il Consiglio Comunale vada ad individuare e a correggere eventuali errori che vengono determinati, ma mi preme anche dire il fatto che la zelanteria dei dirigenti è un aspetto che dovrebbe essere insito nel loro lavoro professionale, quindi mi piacerebbe anche capire quante altre volte il Consiglio Comunale in passato è stato chiamato a risolvere problemi che riguardano la delibera, fermo restando che la completezza degli atti e la correttezza degli atti è un aspetto che è di tutela per tutti noi, non è che c'è qualcuno qui dentro né l'Amministrazione, né i funzionari, che hanno intenzione di fare atti che non siano completi o perfetti.

Quindi, da questo punto di vista credo che non ci siano fazioni in cui ci possiamo dividere: è interesse di tutti il fatto che gli atti che vengono prodotti siano degli atti completi e quindi da questo punto di vista non credo che si debba discutere sulle virgole come pro e contro; quindi volevo precisare soprattutto questo fatto: è un aspetto su cui, ripeto, vigileremo maggiormente perché gli atti che vengono forniti al Consiglio Comunale e, in primis, alla Giunta da parte dei dirigenti, siano degli atti fatti sicuramente con maggiore attenzione.

Infine concludo con un piccolo aspetto, che riguarda un po' le discussioni che noi facciamo in Consiglio Comunale perché mi piacerebbe anche spesso parlare e avere discussioni che abbiano un livello di programmazione più politico: noi siamo gli ultimi arrivati qui nell'ambito politico e spesso purtroppo in aula noto che il dibattito si estrinseca un po' troppo sull'ambito prettamente tecnico degli errori, delle imprecisioni degli atti e un po' meno su quelle che sono le prospettive, le visioni politiche, le idee che noi abbiamo sulla città. L'atto delle opere pubbliche, per esempio, è un atto importante sulla programmazione: molti Consiglieri l'hanno fatto notare anche in passato che riguarda quali sono le linee di sviluppo insite nel documento: mi piacerebbe a volte anche conformarci un po' di più su queste e un po' di meno sugli aspetti prettamente tecnici, che attengono al lavoro che fanno i nostri uffici, che è sicuramente migliorabile, però consentitemi che ogni tanto mi piacerebbe avere degli scambi di carattere meramente politico con l'aula e non prettamente sull'errore tecnico che, ripeto, ci può anche stare ed è giusto correggerlo, ma da questo a fare questioni ingigantite e politiche anche su errori tecnici, credo che poi si vada ben oltre o comunque ci si muova su un livello che non credo che debba riguardare necessariamente il Consiglio Comunale che può muoversi sicuramente anche su livelli più alti della mera correzione di bozze di atti: non credo che sia questo il compito che il Consiglio abbia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. No, Consiglieria Migliore, non ce n'è replica, grazie, ma tanto avrà modo in altro momento. Consigliere Stavanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Noi abbiamo voluto condividere questo emendamento non sulla parte descrittiva, non quando sull'emendamento è scritto "Atteso che non risulta ancora conforme alla normativa urbanistica", ma sul contenuto: l'emendamento propone di utilizzare questi 200.000 euro delle opere urbanistiche destinandole a un'altra opera e ci siamo resi conto che per l'opera principale per cui erano destinati non potevano essere spesi, per cui, al fine di evitare che questo importo andasse in avanzo di amministrazione e non fosse speso, preferiamo per la città utilizzare questi fondi.

Resta il fatto – perché è stata anche citata la delibera non conforme, illegittima, eccetera – che noi continuiamo a leggere e a valutare questa delibera così come ci è stata proposta e io la voglio rileggere all'aula perché magari qualcuno non l'avrà letta con attenzione: "Delibera proporre al Consiglio Comunale di procedere all'adeguamento del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2014-15-16 e dell'elenco annuale 2014, approvando con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 3.4, al fine di modificare i finanziamenti delle seguenti opere", per cui ci si chiede di spostare, di non utilizzare dei mutui, ma utilizzare altre risorse che nel frattempo si sono liberate.

Questo ci convince, ci convince apertamente, come ho detto prima, ed è per questo che riteniamo questa delibera una delibera valida e buona. Per lo stesso principio vogliamo utilizzare i 200.000 euro che si sono liberati non perché non erano conformi. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Passiamo alla votazione. Consigliere Lo Destro, ma siamo d'accordo tutti ormai, che dobbiamo fare? Lo votiamo: ancora lo dobbiamo discutere? Siamo d'accordo tutti: lei è venuto adesso e sicuramente non ha sentito che siamo d'accordo tutti, così votiamo. Cioè veramente è farci male ogni volta: abbiamo ancora una serata davanti.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, ma lei è prevenuto nei miei confronti?

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, no, assolutamente.

Il Consigliere LO DESTRO: Io volevo elogiare l'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siccome siamo d'accordo, anche per chi ascolta, se si è d'accordo, perché farsi male ancora? Prego, si aggiunge qualche altro elemento alla discussione.

Il Consigliere LO DESTRO: Cosa, le potrei dire? Che anziché pensarci noi, magari l'Amministrazione ci poteva pensare prima?

Il Presidente del Consiglio IACONO: E non lo so. Siccome l'abbiamo sviscerato, Consigliere...

Il Consigliere LO DESTRO: Non mi faccia dire cose che io non vorrei dire, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E quindi basta: votiamo che è meglio.

Il Consigliere LO DESTRO: Assessore Martorana, lei mi consente di parlare? Mi rivolgo a lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, deve parlare? Vuole intervenire? Allora, Consigliere Lo Destro, forza.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io voglio fare un intervento, invece, a favore dell'Amministrazione e anche a favore del Consiglio Comunale che oggi, al di là degli interventi che sono soggettivi, io credo che, invece, ci troviamo tutti d'accordo finalmente e possiamo mettere fine a questo disagio: credo che siano passati più di qualche anno, credo tre anni, quattro anni, non lo so, poi magari l'Amministrazione su questo già ha fatto il suo intervento.

Bene, perché, signor Presidente, noi abbiamo fatto questo ragionamento? Veda, non è vero che noi non siamo attenti ai problemi che ci sono in città e io, Presidente, mi sarei aspettato dall'Amministrazione che questo problema lo prendesse di prima mano l'Amministrazione: ahimè, ci sono tante cose che questa Amministrazione lascia nel vuoto, ma posso dire, invece, oggi con orgoglio, se così lei mi consente di dire, che non solo l'Amministrazione, il Sindaco, ma anche tutto il Consiglio Comunale rispetto a questa proposta che noi abbiamo fatto di completare questo benedetto fognolo, possiamo dare lustro a quella strada. Capisco che la Provincia ormai non esiste più, capisco che incide su alcuni aspetti quale l'Università, ma posso capire anche che noi che siamo qui al Consiglio Comunale invece vogliamo ridare lustro alla strada viale del Fante, che ha tutti i meriti per essere riqualficata.

Caro Presidente, io mi scuso intanto per essere venuto ora, sono stato fuori per un corso di formazione, sono stata a Caltanissetta e mi hanno lasciato qua dieci minuti fa, ma ho seguito, perché ho il mio I.pad, in diretta tutti gli interventi che sono stati fatti in quest'aula, quindi è come se io fossi stato accanto alla maggioranza e alla minoranza. Pertanto, signor Presidente, io sono d'accordo con questo emendamento e ringrazio tutto il Consiglio Comunale e anche la maggioranza che voterà favorevolmente questo emendamento che noi stiamo presentando. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Lo Destro, anche per la diligenza con la quale segue il Consiglio Comunale a distanza: è un piacere e un esempio. Allora, andiamo alla votazione, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 26 presenti, 4 assenti, 26 voti favorevoli, quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva.

Bene, emendamento n. 3 che avevamo tralasciato perché c'era un subemendamento: al subemendamento sono stati già dati i pareri ed è il subemendamento n. 1 all'emendamento n. 3, ma i pareri in effetti sono tutti contrari, sia di regolarità tecnica, che contabile che dell'organo di revisione. Primo firmatario è il Consigliere Tumino e la Consiglieria Migliore. Consigliere Tumino, cosa vuole fare?

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io capisco che lo sforzo che ho richiesto ad Ella è forte: se il Sindaco in aula nel suo intervento dice che la conformità agli strumenti urbanistici occorre che vi sia al momento della realizzazione dell'opera, o fa finta di non saperlo – e già di per sé è grave – o non sa, ed è gravissimo, che se un progetto viene inserito nell'elenco annuale deve essere conforme agli strumenti urbanistici; che poi lui se la prenda con gli uffici e i dirigenti, è libero di fare quello che vuole, ma lui in Giunta ha approvato un atto che non era legittimo.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere TUMINO: L'atto non era legittimo, io non ho detto... Sindaco, io non voglio entrare in polemica con lei: atteso che non vi è la conformità urbanistica e atteso che sulla delibera è stata data legittimità, qualcosa non funziona, perché sulla delibera iniziale non poteva essere data legittimità perché, per essere inserito un progetto nell'elenco annuale, occorre che vi sia la conformità urbanistica e noi con l'emendamento n. 4 abbiamo accertato e tutti hanno accertato che conformità urbanistica non ve ne era.

Io so fare anche il segretario, se serve. Guardi, Sindaco, eviti di polemizzare e faccia un mea culpa: racconti alla città che ha approvato in Giunta una delibera illegittima. E allora la smetta!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, scusi. Scusate, scusate.

Il Consigliere TUMINO: No, io lo dico perché è così: lo avete certificato voi altri!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, scusate. Signor Sindaco, ma quando è stato approvato il piano triennale, in ogni caso è stata la variante che poi ha reso non conforme il tutto: è stata la variante.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, il 20 novembre è stato approvato un piano triennale che contemplava al proprio interno la strada di collegamento tra via Colleoni e via Piccinini; ad ottobre questo Consiglio Comunale ha approvato la variante al piano regolatore: delle due l'una, o è conforme o non è conforme; avendo approvato la variante, significa che non vi è conformità urbanistica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dopo la variante è così.

Il Consigliere TUMINO: Il Sindaco dovrebbe sapere che, per poter inserire un progetto nell'elenco annuale, occorre che vi sia conformità urbanistica.

Il Sindaco PICCITTO: Dov'è il danno?

Il Consigliere TUMINO: Il danno è che lei ha utilizzato 200.000 euro in maniera impropria, ha pensato di poter utilizzare 200.000 euro in maniera impropria.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, allora intanto, signor Sindaco, facciamo fare l'intervento, scusate. Consigliere Lo Destro, stiamo cercando di far parlare... scusi, Consigliere, stavamo cercando di intervenire, Consigliere Lo Destro, quindi non c'è bisogno che intervenga lei. Signor Sindaco, un attimo. Consigliere Tumino, faccia l'intervento.

Il Consigliere TUMINO: Allora, Presidente, al di là della polemica, non c'è più sordo di chi non vuol sentire. Sull'emendamento, Presidente, chiedo che venga rettificato il parere, perché mi viene reso parere non favorevole in quanto il Consiglio Comunale non ha ancora approvato il piano di spesa, ma mi pare che sia evidente che questo Consiglio Comunale è sovrano: oggi ha la facoltà di dare un'indicazione precisa e vuol dire che nel momento in cui approverà il piano di spesa della legge su Ibla, calerà questo intervento che è frutto di una condivisione assoluta di tutto il Consiglio Comunale.

Allora, io chiedo la rivisitazione del parere, caro Presidente, perché mi pare che viene minata la sovranità del Consiglio Comunale; non mi si può dire: "Non lo puoi fare perché non lo hai approvato", perché altrimenti le dico le ragioni del perché forse non arriva in aula il piano di spesa, perché la legge regionale n. 5 del gennaio 2014 ha già stanziato 4.000.000 a valere sui fondi della legge su Ibla. Bene, il bilancio di previsione approvato da questo Consiglio Comunale il 31 luglio 2014 ha già contemplato l'utilizzo di questi 4.000.000 euro, ma allora viene minata la sovranità popolare, viene minata la possibilità di dare dei suggerimenti, viene meno la possibilità di un Consigliere Comunale di presentare dei progetti, quella programmazione a cui si rifaceva il Sindaco, ma che tante volte viene a mancare.

Quindi io le chiedo, caro Presidente – e finisco – che il parere venga rettificato perché il Consiglio Comunale è sovrano, perché mi pare di capire, caro Presidente, che se il Consiglio Comunale approva il piano di spesa, allora questo intervento poteva essere prospettato; io chiedo che venga attribuito al Consiglio Comunale il ruolo di Consiglio Comunale: io oggi ho titolo per poter presentare all'Amministrazione un'idea che possa essere realizzata nell'annualità 2015 e chiedo che venga rettificato il parere. Poi l'aula liberamente e legittimamente può decidere di aderire alla proposta oppure di bocciarla, ma

una volta che mi si dice che non è possibile, mi creda, rimango veramente basito: l'aula sarà legittimata a dire no alla mia proposta, ma non mi si può dire che non è possibile approvarla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, devo dire la verità: a me sembra anche strana la sua richiesta, però lo diciamo a chi ha fatto il parere, perché non si dice altro che non è stato approvato il piano di spesa nella legge 61 ed è un dato di fatto inconfutabile; che poi un Consiglio si possa esprimere prima se approverà o meno, non so con quale strumento dovrebbe dirlo. Cosa dovrebbe dire? "Noi approveremo il piano di spesa?", dovrebbe dire questo? Con un atto di indirizzo, come dovrebbe farlo? Non lo so.

Il Consigliere TUMINO: Sto dicendo l'autentica interpretazione del pensiero, sto dicendo di realizzare questa opera, sistemare gli spazi adiacenti al Tribunale, facendo ricorso ai fondi della legge 61: è possibile farlo oppure no? Io ritengo di sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, ho capito. Allora, scusate, con quale strumento? Comunque, a prescindere da questo, Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, lei sa che il Consiglio è sovrano. Mi scusi se tolgo la parola a lei. E appunto perché è sovrano, però si deve motivare il parere e faccio una domanda a lei. Non mi interrompa lei, signor Sindaco. Faccio una domanda a lei, signor Segretario, che ne ha facoltà, per tutelare non solo me, ma anche il Consiglio e soprattutto la collettività, le voglio fare una domanda: non è che noi stiamo facendo questa proposta in mancanza di fondi, i fondi ci sono e noi stiamo prospettando, prima che l'Amministrazione cala un proprio intervento attraverso questi 4.000.000, un'anticipazione di un progetto, così come diceva il Consigliere Tumino.

Quindi io credo, signor Presidente, che noi... Ma sono scelte politiche, signor Sindaco, e lei purtroppo, io lo capisco... Allora, secondo il mio punto di vista e così tante volte io l'ho ascoltato e mi ricordo anche sul bilancio di previsione quando lei stesso mi spiegava cosa significa un emendamento illegittimo: perché noi scriviamo che è illegittimo? E lei mi disse una volta che è illegittimo se il Consiglio Comunale dovesse arrecare un danno all'erario: lo ricordo bene. E allora io parto e riformulo la domanda: noi, attraverso questo emendamento, visto che le somme ci sono, così come contemplato in delibera, ma non sono state appostate per singoli progetti, oggi noi Consiglieri Comunali possiamo produrre un atto dove diamo delle indicazioni precise all'Amministrazione attraverso questo emendamento? E quindi cosa significa?

Io, signor Presidente, mi fermo e aspetto anche una risposta da parte del Segretario, anche per dare lumi e quindi dare la possibilità non solo a me, ma anche a tutto il Consiglio Comunale di esprimersi, al di là della votazione che poi il Consiglio apporterà attraverso questa nostra proposta; se così non è, noi siamo pronti a ritirare l'atto, così noi non procuriamo danno all'erario: ci sono i fondi, i fondi non sono stati già messi a disposizione per investimenti e quindi noi stiamo suggerendo all'Amministrazione di andare a curare uno spazio limitrofo al tribunale. Se così non è e non si può fare, io ricordo a me stesso che il Consiglio è sovrano e stiamo dando la giusta giustificazione perché, nonostante i pareri di illegittimi che ci sono sull'emendamento, il Consiglio può superare questo tipo di risposta da parte degli uffici: se così non è, noi siamo pronti, caro signor Segretario, a ritirare l'atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Ci sono altri interventi? Allora, signor Segretario, c'è la richiesta di rivedere il parere da parte del Consigliere Tumino.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, per quanto mi riguarda, ovviamente la questione sarebbe più tecnica: a me risulta che questi soldi non sono disponibili sul piano e quindi il parere non favorevole è stato dato in questo senso. Sbaglio, Ingegnere?

Il Dirigente CORALLO: C'è un regolamento che dice che i fondi della legge su Ibla devono prima essere vagliati e approvati nel piano di spesa, su cui è sovrano il Consiglio; a suo tempo, quando verrà approvato il piano di spesa, allora ci sarà... In effetti questo emendamento che avete fatto è un atto di indirizzo, cioè basterebbe trasformarlo in atto di indirizzo e problema non ce n'è, ma d'altra parte, da quello che mi dicono, già la Giunta l'ha approvato, il piano di spesa approvato dalla Giunta prevede questo intervento e quindi si tratta di non inserirlo ora, ma di inserirlo a gennaio, quando faremo il programma 2015-2017, quando sarà

fatto. Però tecnicamente certo che il Consiglio è sovrano, ma mi pare logico che se c'è per regolamento che la ripartizione delle somme provenienti dalla legge 61/81 va fatta con atto del Consiglio, non è che possiamo anticipare questo atto del Consiglio: sarà sempre il Consiglio a decidere, ma non lo possiamo anticipare in un altro atto, ritengo. Per questo ho dato parere negativo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Quindi, ritornando a noi, fra l'altro ne avevo parlato col Consigliere Tumino già prima dicendo che poteva essere trasformato in un atto d'indirizzo, dove si esplicitava la volontà del Consiglio Comunale di portare avanti quest'opera, che mi pare che poi anche l'Amministrazione avesse recepito già prima. Quindi penso che non ci siano tra l'Amministrazione, la maggioranza e la minoranza delle contrapposizioni nell'accogliere questa proposta di atto di indirizzo per l'Amministrazione nel prevedere nel piano di ripartizione dei fondi della legge su Ibla questa opera che sicuramente è un'opera importante per la città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora si mantiene il parere contrario, mi pare di capire. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Scusate, tanto per non riscaldare la sedia, se posso portare qualcosa al dibattito, data la mia esperienza da quella parte: Consigliere Tumino, io non ho mai visto un Consigliere che chieda all'Amministrazione o al Dirigente di ritirare il parere; secondo me non è consentito: lei può criticare il parere, ma lei ha chiesto che il Dirigente ritiri il parere negativo. Lei mi deve far parlare, Consigliere, lei ha parlato.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma lei non può dettare i nostri tempi: che cosa ha detto lei? Ed è legittimo che lei richieda la rettifica? Lei mi deve far parlare.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Già ha parlato, Consigliere Lo Destro, non è che ora deve recuperare mezza giornata che non c'è stato.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: No, siccome di solito quando parla il sottoscritto, dà fastidio, allora non lo facciamo parlare il sottoscritto.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Lo Destro, basta.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: No, non ho finito io.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha fatto un'affermazione. Scusate, allora chiudiamo.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Consigliere Lo Destro e Consigliere Tumino, qua dobbiamo capirci: non è che può parlare solo uno, tutti rappresentiamo l'Amministrazione e voglio dire la mia in rappresentanza dell'Amministrazione. Io dico che lei ha detto che il Consiglio è sovrano e nel momento in cui il parere non le sta bene perché è contrario, io non ho mai chiesto che venga rettificato un parere: lo posso contestare, ma non posso chiedere che venga cambiato, a meno che me lo giustifichi; ma significa svilire il lavoro del dirigente, secondo me, perché il parere è stato dato e siccome lei ha detto che il Consiglio è sovrano, nel momento in cui lei non è d'accordo col parere, lei lo sottoponga al giudizio del Consiglio, che può far votare anche un atto con i pareri negativi.

Però poi, Consigliere Tumino, significa, come ha detto il Segretario o il Dirigente, che lei vuole anticipare anche i nostri tempi: noi, come Amministrazione, scegliamo di portare gli atti quando abbiamo la possibilità di dettare i nostri tempi. Lei ci dice che gli atti sono illegittimi, lei ci dice che non li facciamo bene, lei ci dice pure che prima dobbiamo fare il piano di spesa su Ibla e poi dobbiamo fare tutte queste cose, ma siamo noi che dettiamo i nostri tempi politici, Consigliere, non siete voi dell'opposizione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora, Consigliere Tumino, cosa vuole fare del subemendamento?

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io non voglio operare uno scontro con l'Amministrazione: le buone ragioni sono le buone ragioni, poi chi riesce ad argomentare le questioni è libero di farlo come crede; io non ho difficoltà a ritirare il subemendamento e anche l'emendamento, caro Presidente, però non mi si può dire

che il Consiglio è sovrano e può fare quello che vuole: è vero che il Consiglio è sovrano e può fare quello che vuole, però io vorrei mettere nelle condizioni i miei colleghi di essere confortati da un parere positivo, sol perché il Consiglio, essendo sovrano, può deliberare in tal senso. Quindi io ritiro questo emendamento e questo subemendamento e, se lei mi dà la possibilità, avrò modo di discutere del successivo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La ringrazio, Consigliere Tumino. Allora, è stato ritirato il subemendamento e l'emendamento n. 3; grazie, Consigliere Tumino.

Emendamento n. 5, che è stato presentato sempre dal Consigliere Tumino, dalla Consiglieria Migliore e dal Consigliere Mirabella: anche su questo i pareri sono tutti e tre contrari, di regolarità tecnica, contabile e dell'organo di revisione, oltre che di legittimità. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, questo emendamento io lo ritiro, però voglio dare il senso del perché lo abbiamo scritto: veda, i tempi della politica li decide la Giunta, però non possono essere tempi biblici perché i Consiglieri Comunali devono essere messi nella condizione di poter operare serenamente, avendo la possibilità di fare approfondimenti, avendo la possibilità di studiare con meticolosità e puntualità gli atti e il parere contrario è la dimostrazione che oggi i Consiglieri Comunali non sono nella condizione di poter operare serenamente, perché questa Amministrazione sa dal 28 gennaio che vi sono risorse (4.000.000 euro) a disposizione a valere sui fondi della legge su Ibla. Questa Amministrazione, correttamente questa volta, una delle poche volte, ha introitato nei capitoli del bilancio di previsione 2014, approvato il 31 luglio 4.000.000 euro perché aveva notizia – perché la disponibilità finanziaria è pubblicata in Gazzetta Ufficiale – il 28 gennaio 2014.

Beh, siamo chiamati a votare, cari colleghi Consiglieri, un piano triennale privo di alcuni interventi importanti per la città: noi non abbiamo oggi – mi pare di capire e mi pare di aver compreso – la possibilità di dare un suggerimento e di essere da pungolo nei confronti dell'Amministrazione perché una parte di interventi non li possiamo trattare in quanto l'Amministrazione, pur sapendo da gennaio del 2014 che ha la disponibilità finanziaria e quindi avrebbe potuto predisporre il piano di spesa della legge su Ibla, tarda a farlo arrivare in aula e io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella lo abbiamo sollecitato mediante la formulazione di un ordine del giorno preciso il 29 ottobre. E avendo riscontrato il notevole, eccessivo ritardo con cui l'Amministrazione si muove, abbiamo messo nero su bianco qualcosa e abbiamo formulato un ordine del giorno.

Non c'è, caro Presidente, discussione da fare: bisogna mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di operare con serenità e in verità questa Amministrazione non lo fa, è una scelta forse strategica dell'Amministrazione perché abbiamo votato la rinegoziazione dei mutui avendoli votati la mattina in Commissione e il pomeriggio in Consiglio Comunale senza poter disporre dei verbali della Commissione, perché chiaramente non possiamo chiedere ai dipendenti di lavorare anche la notte, e ci accingeremo a votare adesso l'assestamento di bilancio senza riscontrare nel fascicolo i verbali di Commissione. Questo, caro Presidente, perché l'abbiamo votato qualche ora fa in Commissione, ma questo agire, questo fare dell'Amministrazione non è consentito e quindi va bene dettare i tempi della politica, ma mettete in condizione i Consiglieri Comunali di poter esprimere il loro ruolo nella maniera più serena e mettete i Consiglieri Comunali nella condizione di poter studiare e approfondire gli atti, perché noi siamo di quelli che non vogliamo fare né i dirigenti, né i segretari generali, ma vogliamo fare quello per cui i cittadini ci hanno votato: i Consiglieri Comunali. E si può fare il Consigliere Comunale in maniera rigorosa se si ha attenzione nelle lettura dei documenti, ma se i documenti non sono a disposizione per tempo, viene anche difficile svolgere il ruolo.

Se è intenzione dell'Amministrazione sfiancare il Consiglio Comunale, è libera di farlo: io fin quando avrò voce, dirò che è opportuno che il Consiglio Comunale sia messo nelle condizioni di operare con serenità e senza fretta, perché la fretta genera mostri e a me spiace che il Sindaco prima si sia inalberato: io oggi avrei potuto, caro Sindaco, porre delle pregiudiziali sull'atto in termini costruttivi e con spirito di servizio ho chiesto all'Amministrazione di farsi carico in Commissione di presentare gli emendamenti tecnici sul piano

triennale, sulla delibera generale. Quindi credo che Ella, Sindaco, dovrebbe apprezzare prima di tutto questo spirito costruttivo: noi siamo nelle condizioni di fornire, qualora dovesse servire, suggerimenti all'Amministrazione; abbiate l'umiltà, quando serve, di accoglierli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, viene ritirato l'emendamento n. 5 e quindi possiamo passare alla votazione dell'intero atto, così come è stato emendato. Consigliera Migliore, cosa deve fare, dichiarazione di voto? Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Nella mia dichiarazione di voto, Sindaco, però noi ci dobbiamo mettere d'accordo perché io posso rispettare il suo ruolo, che è quello di primo cittadino, ma lei deve rispettare il ruolo dei Consiglieri Comunali che gli atti li debbono controllare, perché, veda, se noi eccepiamo delle cose che poi correggono, è anche per lei un vantaggio, non è solo per noi. Vero è che vota il Consiglio Comunale e la Giunta propone, però quello che lei ha considerato prima una virgola, cioè la legittimità, dal suo Presidente del Consiglio, quando fu portato in aula il programma triennale, fu chiamato un fatto grave...

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è un suo Presidente del Consiglio, Consigliera Migliore: io sono il suo Presidente.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, ha ragione, dal nostro Presidente del Consiglio quella incompletezza degli atti fu definita un fatto grave ed increscioso: quella virgola che citava prima non era tanto una virgola, tant'è che si è dovuta sanare l'intera deliberazione con un maxi emendamento fatto dalla Giunta, non da me. Scusi, c'è poco da ridere, c'è pochissimo da ridere.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto, forza, così chiudiamo.

Il Consigliere MIGLIORE: No, Sindaco, la prego, per favore, non dica queste cose, ma scusi, se mi sento insultata, mi deve scusare, mi faccia parlare. No, Sindaco, io le consiglio una cosa: prima di andare a letto la sera vada a leggere il Codice degli Appalti, come faccio, vada a leggersi l'articolo 128 e vediamo...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, dichiarazione di voto; sull'argomento, Consigliera Migliore, dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIGLIORE: Io mi rifiuto di pensare che un Sindaco possa rispondere così e non ho niente da dichiarare veramente: è pietoso questo atteggiamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Lo Destro, però facciamola la dichiarazione di voto perché non l'abbiamo neanche fatta, forza, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, mi scusi, ho cinque minuti per la mia dichiarazione di voto? Perché se a qualcuno dà fastidio, può anche accomodarsi fuori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sull'argomento.

Il Consigliere LO DESTRO: Sull'argomento, perché lei ogniqualvolta mi anticipa sempre sull'argomento. Presidente, signor Sindaco e signori Amministratori, bene diceva l'Assessore Martorana Salvatore che l'Amministrazione ha i propri tempi: siete lenti, però, siete troppo lenti, siete lentissimi e lei, signor Sindaco, che è Capo dell'Amministrazione, può dire qualsiasi cosa, che lei fa bene, fa male, la città percepisce tutto il lavoro che state facendo e sanno come state lavorando. Io, signor Presidente, che ho letto che con grande sforzo questa Amministrazione si è riunita presso la sala Giunta, caro Assessore Salvatore, non so se lei c'era quando hanno fatto questa delibera, sa, io sono stato fuori e non ho nemmeno avuto il tempo di andarla a spulciare. E la città, rispetto agli interventi dell'anno scorso, così come ricordava qualcuno in quest'aula, caro collega Massari, quando hanno promesso che loro avrebbero fatto una nuova città: era il primo anno, se lo ricorda lei, signor Sindaco, che era seduto...?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Della deliberazione 474 stiamo parlando, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: E allora la città oggi si aspettava questo salto di qualità da parte vostra che, ahimè, con i tempi giustamente che lei ha detto, caro Assessore Martorana, non arriva e non siete più credibili. Veda, l'anno scorso si parlava di tutt'altro e meno male, veda, noi vogliamo essere

un'opposizione che vogliamo collaborare con l'Amministrazione: il ponte di via Roma non le dice niente la copertura o le ricorda qualcosa? Beh, lei c'è poco in quest'aula, caro signor Sindaco, capisco i suoi impegni, ma il suo primo impegno deve essere quello di essere presente non solo all'interno di questo Consiglio, ma di rispettare il programma che lei ha presentato alla città di Ragusa. Io capisco che lei, caro assessore Martorana, vorrebbe essere al posto mio da questa parte, ahimè, gli è mancata l'occasione però, oggi è Assessore e io sono Consigliere e vediamo quello che lei riuscirà a fare con i suoi tempi che ha. Ebbene, signor Presidente, cinque minuti ho a disposizione per fare l'intervento e, ahimè, cinque anni che devo stare qua, mi deve sopportare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto!

Il Consigliere LO DESTRO: Cerchi di essere consenziente su alcune cose, sennò anche lei prenderà la strada che hanno preso altri. Ebbene, signor Presidente, io mi avvio alla conclusione del dibattito, io capisco che l'Amministrazione, caro Assessore Salvatore Martorana, è in difficoltà perché oggi la città si aspettava tutt'altra cosa rispetto a questi piccoli ed esosi interventi che già si discutono da qualche anno. Forse il suo Presidente, collega di lista, si ricorderà la famosa contrada Brusce: se lo ricorda? Dieci anni che parliamo di queste cose! Veda, i tempi: lei si scandalizza se questa Amministrazione...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto!

Il Consigliere LO DESTRO: Perché, contrada Brusce non fa parte del progetto che sta presentando l'Amministrazione? E che sto facendo? Ma sto facendo interventi diversi? Caro signor Presidente, io mi avvio alla votazione: naturalmente io non approvo assolutamente la proposta fatta dalla medesima Giunta. La ringrazio, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Lo Destro; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questa delibera è una delibera che ha una doppia lettura e una doppia faccia: da una parte è una delibera approvabile perché tre proposte su quattro fatte dall'Amministrazione riguardano sostanzialmente un cambiamento di finanziamento che per la città è positivo, nel senso che, invece di accendere mutui, si utilizzano già risorse a disposizione e quindi un risparmio per la città e quindi da questo punto di vista il voto potrebbe essere positivo. Dall'altra parte, anche stimolato dal Sindaco, c'è un quarto emendamento sul quale culturalmente siamo contrari, anche se ribadisco che abbassiamo le braccia perché ormai la situazione è irrimediabile ed è quest'emendamento che avete presentato sul ponte nuovo. Al punto in cui siamo probabilmente coprire il ponte nuovo e sistemarlo è una cosa positiva, ma noi siamo contrari perché rivela un progetto di città che è contrario al nostro progetto di città, perché l'abbiamo detto: un'idea di città presuppone un ingresso di città e l'ingresso storico della città è quello di viale Sicilia, che avrebbe attraversato trasversalmente tutta la città e avrebbe portato direttamente al centro storico; quando non abbiamo un ingresso nella città è un ingresso nel centro storico, entriamo, scendiamo dalla strada di piazza Libertà e ci perdiamo, significa che non abbiamo un tratto della città. Quindi, Sindaco, appunto per rispondere alla sua provocazione positiva, un approccio culturale non mi può far accettare un'idea di questo genere; dall'altra parte è positivo il fatto che nelle Commissioni e anche in Consiglio l'atto si sia sistemato anche nella sua forma perché negli atti amministrativi forma e sostanza devono essere entrambe positive e su questo il ruolo che poi l'Amministrazione politica esercita sull'Amministrazione è importante, perché dare indicazioni politiche chiare permette anche alle risorse esistenti, che sono di valore nell'anno nella nostra Amministrazione, di poter operare in modo sereno e con atti che poi sono corretti e senza sbavature.

Per questo noi esprimiamo la nostra astensione, che è un passo avanti rispetto al Piano Triennale delle Opere Pubbliche, al quale avevamo dato parere negativo, perché appunto complessivamente il Piano Triennale delle Opere Pubbliche non disegnava un progetto sul quale noi potevamo convergere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, intervengo per dichiarazione di voto, perché vedo che questo atto è stato sofferto, è arrivato in aula costellato di errori, gli emendamenti tecnici predisposti dall'Amministrazione sono serviti a correggere il tiro ed esprimo un

giudizio negativo, Presidente, sull'intero atto perché in verità mi aspettavo molto molto di più. Abbiamo registrato incapacità di pianificazione, incapacità di programmazione nel Sindaco Piccitto, ci aspettavamo che questo atto inaugurasse una stagione nuova e invece che cosa abbiamo potuto appurare? Abbiamo potuto appurare che le poche cose che sono state fatte e sono state pensate, sono state immaginate grazie solo ed esclusivamente ai solleciti dell'opposizione: il completamento e la copertura del ponte di via Roma erano un'iniziativa che noi altri avevamo attenzionato e sottoposto al giudizio dell'aula nella scorsa approvazione del piano triennale.

Esprimo un giudizio assolutamente negativo e critico, ma debbo dire che riesco a trovare anche degli aspetti positivi, Sindaco: il fatto che l'intera aula abbia voluto condividere l'emendamento da me sottoscritto come primo firmatario, relativo al completamente e al ripristino del fognolo di collegamento di viale del Fante, certamente è un fatto da ascrivere a una buona Amministrazione; il fatto di non avere chiaramente individuato in questo adeguamento al piano annuale e al piano triennale interventi di prospettiva, mi lascia, però, caro Presidente molto perplesso: diceva il mio collega Giorgio Massari che non vi è traccia di pianificazione, non vi è traccia di programmazione, non c'è una visione di città.

Aspettiamo che il Sindaco Piccitto dia un segnale: ogniqualvolta perviene in aula uno strumento che ha a che fare con la pianificazione e la programmazione, noi lo valutiamo con la speranza di poter trovare veramente quella tanto agognata rivoluzione raccontata, detta e ridetta in campagna elettorale e invece nulla, caro Presidente, in diciotto mesi questa Amministrazione si è limitata, pochissime volte tra l'altro, a tagliare nastri di opere già precedentemente pensate, già precedentemente finanziate. E' opportuno e necessario che dia un segnale, perfino di discontinuità con il passato, ma dia un segnale di ciò che questa Amministrazione vuole fare per la città di Ragusa: sono passati inutilmente diciotto mesi, il tempo scorre velocemente, sta per concludersi l'esperienza amministrativa del Sindaco Piccitto alla guida della città di Ragusa. Io molte volte – e lo voglio fare anche oggi – l'ho invitato a rassegnare il mandato: se è impegnato...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto!

Il Consigliere TUMINO: Molte volte io l'ho invitato a rassegnare il mandato, capisco che l'approccio che ha nei confronti dei problemi della città non è quello corretto, non è quello di un buon amministratore e siccome lo so cittadino di Ragusa, lo faccia per amore e per interesse della sua città: dia la possibilità a chi ne ha capacità e a chi ne ha voglia di poter governare questa città, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Confermiamo naturalmente di gli scrutatori che sono Sigona, Nicita e Chiavola. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore; Massari, astenuto; Tumino; Lo Destro, no; Mirabella, assente; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua, astenuto; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, diamo l'esito della votazione: presenti 27, assenti 3, voti favorevoli 18, voti contrari 5, astenuti 4; l'atto viene approvato così come è stato subemendato.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Presidente, chiediamo l'immediata esecutività.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'Amministrazione chiede l'immediata esecutività e allora votiamo anche l'immediata esecutività. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto alzi la mano. Allora, viene approvata all'unanimità l'esecutività dell'atto emendato.

Bene, allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Variazione ed assestamento generale del Bilancio 2014 (proposta di delib. di G.M. n. 475 del 20.11.2014).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiedo all'Assessore al ramo, l'Assessore Martorana di poter illustrare al Consiglio questa manovra di variazione ed assestamento generale del bilancio, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta dell'atto legato al bilancio conclusivo prima del bilancio consuntivo ovviamente che sarà discusso e approvato soltanto nel mese di marzo o di aprile o, se riusciremo, anche prima: si tratta dell'ultima variazione possibile consentita dalla legge, che acquisisce quelle che sono le indicazioni e le richieste dei dirigenti in relazione a esigenze di stanziamenti sopraggiunti, che ovviamente non siano stati adeguatamente previsti e stanziati nei bilanci di previsione e nelle successive variazioni.

Abbiamo approvato solo qualche giorno fa un atto di variazione del bilancio, chiaramente la maggior parte degli interventi e l'ampliamento degli stanziamenti più importanti sono stati oggetto di quel provvedimento, oggi il provvedimento che discutiamo si limita a chiudere il cerchio sulle poche cose che si sono manifestate alla fine dell'anno, quindi entro il mese di novembre, e chiaramente andiamo a fare anche delle scelte importanti per quanto riguarda il discorso dei lavori pubblici. Abbiamo approvato poco fa le modifiche alle fonti di finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che trovano ovviamente un riscontro anche nel bilancio, quindi nell'assestamento generale di bilancio, dove alcune di queste opere precedentemente previste con fonte di finanziamento attraverso debito, quindi con mutui, oggi sono invece previste nell'assestamento già di bilancio con fonte di finanziamento di bilancio comunale, quindi oneri di urbanizzazione e risorse interne all'Ente, anche applicando l'avanzo di amministrazione. Questo è un fatto assolutamente importante perché ovviamente consente al Comune, all'Ente di risparmiare su interessi che sarebbero invece stati prodotti qualora si fosse fatto ricorso appunto all'indebitamento: quando possibile ovviamente un Comune deve ricorrere a questo tipo di finanziamenti proprio per evitare una lievitazione dei costi.

Questo è un Comune che negli anni scorsi forse ha abusato dello strumento dell'indebitamento, quindi dei mutui, e ovviamente ampliare ancora di più questo stock di debiti avrebbe chiaramente creato non poche difficoltà nella gestione poi dei pagamenti delle rate della quota capitale oltre che della quota di interessi; proprio per questo motivo, all'interno dell'assestamento e quindi di questa ultima variazione al bilancio di previsione 2014, trovate una rivisitazione delle fonti di finanziamento per queste opere pubbliche (costruzioni e manutenzione straordinaria di strade, vie e piazze) e tutto questo viene ad essere finanziato appunto con interventi presi direttamente dal bilancio comunale.

Altri interventi importanti riguardano uno stanziamento ulteriore di 99.000 euro per il completamento di lavori legati alla sistemazione del tetto della palestra "Aldo Moro": questo è un intervento urgente proprio per consentire una migliore funzionalità della struttura e consentire alle società sportive di lavorare e beneficiare della struttura in maniera più opportuna e serena.

C'è poi un ampliamento del capitolo relativo all'assistenza dei malati oncologici, che è stata oggetto di diversi e numerosi interventi sulla stampa di questi giorni: abbiamo letto veramente di tutto su questo, abbiamo letto che il concerto di Baglioni si sarebbe finanziato addirittura attraverso tagli all'assistenza ai malati oncologici, ma ovviamente si tratta di affermazioni che si commentano da sole perché non hanno nessuna corrispondenza con la realtà e lasciano semplicemente l'amaro in bocca per aver facilmente strumentalizzato situazioni di questo tipo per ritrovare forse un qualche ritorno di tipo politico, che non so però di che natura e in che misura. L'assistenza ai malati oncologici viene quindi ampliata di ulteriori 15.000 euro, c'era stata in una prima fase una riduzione di questo stanziamento perché si era ritenuto che l'associazione che gestisce questo tipo di attività potesse provvedere alle attività richieste senza un ulteriore contributo del Comune, era un contributo che era stato allineato a quello della media degli altri contributi alle altre associazioni che fanno servizi sostitutivi per il Comune; ovviamente, nel momento in cui la dirigenza e il settore dei Servizi sociali hanno richiesto un'ulteriore integrazione, l'Amministrazione ha provveduto anche a questo.

Altro intervento importante che era stato oggetto di emendamenti del Consiglio Comunale durante il mese di luglio è quello relativo ai contributi alle direzioni didattiche per il funzionamento appunto delle scuole:

questo era stato un intervento oggetto di emendamenti durante la discussione del bilancio di previsione 2014 e aveva subito un profondo ridimensionamento che consentiva a fatica il corretto funzionamento delle scuole e l'acquisto ovviamente di tutto ciò che occorre per il funzionamento dell'attività didattica. Viene ampliato questo capitolo di 42.000 euro, riportandolo a quella che era la dotazione proposta inizialmente dalla Giunta Municipale e quindi anche su questo l'Amministrazione ha voluto dare un segnale importante per consentire una maggiore efficacia dell'azione didattica delle scuole comunali.

Questi sono gli interventi più importanti, ce ne sono altri su cui successivamente, se vorrete, ci potremo soffermare e su questo lascio a voi la discussione generale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Beh, Assessore Martorana, io la inviterei a spiegarmi il senso politico – poi l'altra parte l'affrontiamo dopo – di togliere 20.000 all'assistenza dei malati oncologici una settimana fa, dieci giorni fa e ripristinarne 15, non 20, oggi. Lei si è accorto oggi che un'associazione di volontariato non può fare a meno di questi finanziamenti? Lei si accorge solo oggi che le attività didattiche vanno sostenute? Lei non si è accorto in questo assestamento di bilancio che ci sono altre associazioni di volontariato, a cui voi avete decurtato il contributo votato all'unanimità di questo Consiglio e il rientro su un paio di punti non ha una logica politica, ha una logica di maggioranza, perché io questo capisco. E se la sua maggioranza si è imposta e rivolta su alcuni tagli che avete fatto appena dieci giorni fa (io non mi ricordo che data era quando abbiamo fatto le variazioni, ma poco cambia, qualche giorno fa), si è rivolta e imposta su alcune cose e noi ci aspetteremmo, Assessore Martorana... Mi scusi se la disturbo: lei purtroppo è l'Assessore competente. E dicevo che sicuramente l'azione forte della sua maggioranza vi ha fatto ricredere su questi tagli.

Però ora, cara maggioranza – e non cito il Consigliere che credo si sia imposto, però lo rispetto, e sa di chi parlo – mi piacerebbe che la stessa imposizione avvenisse su alcune altre considerazioni, su emendamenti che venivano da questo Consiglio, per esempio la destinazione di 7.000 euro all'Unione Italiana Ciechi, approvata all'unanimità da questo Consiglio, voi ne avete eliminati 4 su 7. Quale è la logica per cui non li ripristinate e ripristinate... che io sono d'accordissimo che abbiamo ripristinato quello, ci mancherebbe altro, ma quale è la logica di sceglierne solo alcuni?

La volontà del Consiglio Comunale le aveva dato mandato, per esempio quello degli 11.000 euro al Corfilac, quello dei 10.000 euro per il contributo ristoro per i furti di rame. Se li ricorda, Assessore? Sono venuti tutti dall'approvazione all'unanimità di questo Consiglio Comunale, ma io voglio ricordare anche il taglio di 5.000 euro su 8.000 per riabilitazione attraverso lo sport, cioè su 8.000 euro, che già sono una cifra molto mediocre, voi ne tagliate 5.000, cioè significa che lasciamo gli spiccioli per comprarsi il caffè dopo la riabilitazione. E allora, visto che il Sindaco mi esortava a fare discussioni politiche, caro Sindaco, questo di politico non ha assolutamente nulla, perché non solo vi imponente sulla volontà del Consiglio Comunale e siamo stati una notte intera per andare a trovare la sintesi su alcune cose e voi, con un colpo di spugna, li azzerate.

Poi, a proposito di Baglioni, abbiamo letto dalla stampa che la casa che sponsorizza Baglioni mi pare che abbia rinunciato al contributo del Comune: l'abbiamo letto pubblicamente; io dico soltanto quello che ho letto sul giornale e quindi adesso, di conseguenza, la Giunta mi risponde, perché se è vero che rinunciano a questi contributi, evidentemente bisogna tornare indietro sulla delibera che li destinava. Ma com'è che non potete stare tranquilli ad ascoltare le cose che uno dice? Ho aperto il giornale e poi lei dice tutto quello che vuole: io sono lieta di ascoltare quando lei parla, ci mancherebbe altro.

Ora, Sindaco, dobbiamo purtroppo sviluppare un argomento che a lei non piace: già durante le variazioni di bilancio i suoi Revisore dei Conti, i Revisori dei Conti di questo Consiglio Comunale avevano espresso un parere che è collegiale, però a maggioranza, perché il dottore De Petro aveva dato parere non favorevole perché le variazioni di bilancio erano in violazione dell'articolo 208, comma 4, del Codice della Strada: questo non l'ho detto io, l'ha detto il Revisore dei Conti nel parere, mentre gli altri due Revisori hanno espresso parere favorevole.

Oggi nella discussione dell'assestamento di bilancio che, tengo a precisare all'onorevole Giunta, noi abbiamo guardato solo stamattina per la prima volta e non si tratta il Consiglio così a pesci in faccia perché la gente ha bisogno di guardarle le carte, ha bisogno di assimilarle, o voi confidate nel fatto che noi non abbiamo il tempo di guardarle ed è provabile anche questo, visto che siamo un fastidio. Oggi abbiamo ricevuto il parere dei Revisori dei Conti e il componente De Petro ritiene che ancora una volta non si è ottemperato all'obbligo di legge previsto dall'articolo 208, comma 4, del Codice della Strada, che prevede l'obbligo di destinare il 50% dei suddetti proventi al miglioramento della viabilità e sicurezza stradale e nulla c'entrino le poste accantonate al fondo svalutazione crediti con i proventi contravvenzionali, che derivano da violazioni del Codice della Strada.

Le pare, Sindaco, che queste eccezioni le facciamo noi? O lei ritiene che un Consigliere Comunale che ha nelle mani questo parere dei Revisori dei Conti non ne tenga debito conto? Ne dobbiamo tenere debito conto, tant'è che la legge ci impone il parere dei Revisori dei Conti. Che poi non è vincolante, come per lei non è vincolante nulla che arrivi da organi terzi, questo è un altro discorso, fa parte di una cultura che purtroppo da questo punto di vista ci vede diversi. E non solo, dice il componente dottor De Petro che, a fronte dell'attuale previsione di entrata pari a circa 2.500.000 euro, non si ha né la delibera di modifica e integrazione della delibera di Giunta Municipale 87 che voi stessi avete fatto, relativa al riparto del 50% dei suddetti proventi, né i relativi stanziamenti della previsione di spesa idonea ad autorizzare la spesa vincolata.

Bene, non c'è l'assessore Martorana, quello che mi ascolta sempre? Ah, è là? Bene.

Allora, questa volta, mentre il componente De Petro conferma ed esprime parere non favorevole alla proposta di variazione assestamento di bilancio per il mancato rispetto dell'articolo 208, la novità è che gli altri due componenti, quindi il dottore Rosa e la dottoressa Mazzola, mentre nel parere della variazione di bilancio davano parere favorevole e basta, oggi si aggiunge un tassello che, a mio avviso, va a confermare quello che dice il dottor De Petro: questa la lettura che do io. Esprime parere favorevole, ma raccomandando una maggiore attività di monitoraggio sullo stato di realizzazione delle entrate, con particolare riferimento ai proventi delle sanzioni amministrative per violazione di Codice della Strada, in termini di riscossione al fine di procedere ai relativi impegni di spesa sulla base dei flussi di cassa.

Antecedente a questo parere abbiamo letto sempre dagli estremi che il collegio dei Revisori dei Conti avevano chiesto al Dirigente, quindi al Comandante della Polizia Municipale, due cose: che il Comandante responsabile del servizio di Polizia Municipale attesti l'attendibilità delle previsioni di entrata da proventi delle sanzioni e chiedono al secondo punto tutti e tre se sia stata già predisposta apposita deliberazione ad integrazione e modifica della delibera di Giunta 87 del 13 marzo 2014, che era quella che stabiliva la ripartizione dei proventi del Codice della Strada.

Perché tutti e tre i Revisori dei Conti chiedono questo parere? Io qualche riflessione da stamattina a oggi l'ho fatta, perché sono convinta che ha ragione chi asserisce che bisogna attenzionare l'articolo 208 del Codice della Strada e ha ragione perché nella delibera che ha fatto la Giunta, ripartendo questi proventi, quindi il 13 marzo, esiste una suddivisione, Presidente, dell'epoca, su una cifra che era di 1.057.000 euro, il 50%. Oggi la cifra è notevolmente aumentata nell'assestamento e nelle variazioni di bilancio: oggi siamo a oltre 2.500.000 di proventi della strada. A parte che la cifra mi inquieta perché significa che il Comune ci ha preso gusto a fare cassa dalle multe, giusto? Se poi ci prende gusto e racimola l'onorevole somma di 2.546.127 euro, e dopo che la incassa la ripartisce come meglio crede, allora la cosa ci inquieta ancora di più, perché, per esempio, ci sono tante cose che avremmo potuto finanziare al posto di utilizzare i proventi di violazione del Codice della Strada, così come suggerisce e diceva lo stesso dottore De Petro stamattina in Commissione. Noi avremmo potuto utilizzare – correggetemi se mi sbaglio – l'avanzo di amministrazione, che si può utilizzare secondo quanto ci insegna il TUEL e si poteva applicare con un assestamento di bilancio: significa che questa è la sede in cui avremmo potuto utilizzare l'avanzo di amministrazione. E così il dottore Rosa.

Ma, visto che ne abbiamo in cassa di avanzo di amministrazione e oggi potremmo applicarlo, senza eludere a quello che dice il dottore De Petro, io mi chiedo perché tutti questi ridimensionamenti di fondi su associazioni di volontariato e quant'altro non li copriamo con l'avanzo di amministrazione. Ora questa è indubbiamente una proposta che questa Giunta deve prendere in considerazione perché è facile fare cassa in quel modo, tenendo conto che oggi nella deliberazione spuntano anche altri 122.145 euro da proventi di parcheggi a pagamento e, caro Saro Spada, ne facciamo di soldi con le multe in questo Comune! E non bastano le tasse? E non bastano le multe? E non bastano le multine? Come altro ancora dobbiamo risucchiare il sangue ai ragusani? Dopodiché li prendiamo e ci finanziamo anche le opere. Che abbiamo finanziato con 130.000 euro? La manutenzione di vie e piazze? Mi pare che era questo che abbiamo finanziato.

Allora, io dico: si possono rivedere in questa fase quelle che sono le fonti di finanziamento con le quali facciamo le variazioni? E allora io torno al discorso di prima e dico, Maurizio Tumino, che possiamo ripristinare quei finanziamenti che sono stati tagliati in fase di variazione di bilancio? Li possiamo ripristinare con una parte dell'avanzo di amministrazione? Dottore Rosa, le faccio una domanda: possiamo ripristinare i soldi, i fondi, i finanziamenti che sono stati approvati da questo Consiglio in sede di variazione di bilancio, che sono stati tagliati in sede di variazione e noi li possiamo ripristinare in questa fase di assestamento di bilancio utilizzando l'avanzo di amministrazione? Una domanda tecnica a cui mi serve una risposta tecnica, perché eventualmente, se è così – e me lo dirà cortesemente il dottore Rosa – noi ci preoccupiamo, Presidente, di presentare qualche emendamento per riportare giustizia alla volontà del Consiglio Comunale, che si era espresso nella notte del 31 luglio: non intendiamo essere presi in giro, né prendere in giro i destinatari di tutti quegli emendamenti. Ovviamente un'associazione di volontariato che ha 5-6-7.000 euro, si fa i conti su 5-6-7.000 euro e noi scopriamo a novembre che non solo i 5-6-7.000 euro non erano stati utilizzati neanche di un centesimo perché li abbiamo trovati in cassa tutti, ma vengono anche decurtati senza lo straccio di una motivazione logica, ma neanche tecnica: non esista una moderazione anche tecnica, perché quella manovra la dovevamo fare oggi, senza tagliare quei finanziamenti per cui tutto il Consiglio Comunale si era espresso favorevolmente.

Allora, Presidente, io regalo questo minuto di tempo alla risposta del dottore Rosa, a cui tengo moltissimo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, grazie, Consiglieria Migliore.

Il Revisore dei Conti ROSA: Era solo rapidamente per dire che noi ci esprimiamo sugli atti che ci vengono sottoposti: tutto qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. A sentire la Consiglieria Migliore quasi quasi mi aveva convinto, però siccome è ovvio che anch'io ho fatto parte della Commissione, anch'io vorrei dire l'altra parte, perché quella è una sua visione e un suo convincimento. Allora, siccome menziona sempre il dottor De Petri, io, seguendo i lavori della Commissione, non sono riuscito a comprendere il filo sottile tra l'aspetto tecnico e l'aspetto politico, perché fondamentalmente quando un Revisore dei Conti suggerisce che, secondo lui, si poteva sfruttare l'avanzo di amministrazione, io mi chiedo e domando: è una valutazione tecnica o è una valutazione politica da parte di un membro del collegio dei Revisori dei Conti? Perché questo è un aspetto cruciale.

Allora, andando nello specifico, a proposito del parere, precisamente siamo al 27.11.2014 e il componente De Petro esprime parere non favorevole alla proposta di variazione e assestamento del bilancio di previsione 2014 per il mancato rispetto dell'articolo 208, comma 4, del Codice della Strada, come espresso nelle motivazioni in premessa. Poi ovviamente questa mattina in Commissione abbiamo chiesto anche la nota che è stata presentata da parte del Comandante, da parte del dirigente perché è ovvio che se uno esprime un parere non favorevole, è importante anche leggere quella che è la nota descritta dal Comandante Puglisi; inizio a leggere e qua ci sono una serie di dati, una serie di numeri, una serie di descrizioni e inizio a vedere: "Fattispecie articolo 208, comma 4, lettera a), 12,5% euro 188.000; articolo 208, comma 4, lettera b), 12,5% euro 188.000; articolo 208, comma 4, lettera c), il 25%; cioè fa la somma: 12,5% + 12,5\$ + 25%

arriviamo al 50% e il totale è 755.651". Inoltre dà un elenco dettagliato perché qua innanzitutto si parla di una previsione, cioè questa è una sottigliezza tecnica, ma bisogna dirla.

Inoltre, sempre il Comandante Puglisi, a sua firma, per quanto riguarda un po' la statistica, fa a proposito un elenco, facendo una suddivisione per quanto riguarda preavviso di contestazione, preavviso zone blu, preavviso palmari, verbale zona a traffico limitato, verbale contestato, verbale 180 comma 8 e tanti altri elementi tecnici.

Quindi io personalmente ritengo che questo vincolo è stato pienamente soddisfatto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Allora, ci sono altri interventi? Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, un atto finanziario che arriva all'attenzione del Consiglio il 27 novembre: io le chiedo, Presidente, di avere copia del verbale della seduta di Commissione; se lei ha canali privilegiati me lo faccia avere, perché ho visto che nel fascicolo agli atti dell'Ufficio di Presidenza questo verbale manca. Presidente ne ha notizie lei?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ho canali privilegiati, come non ce li ha lei, nel senso che appena si fa il verbale, viene dato; siccome è stato fatto poche ore fa perché è stato fatto ieri, non c'è ancora il verbale. Lei sa cosa è successo in Commissione, non penso che questo sia inficiante, sa benissimo che il parere della Commissione non è, tra l'altro, nemmeno vincolante, ma non mi pare che ci sia nemmeno il verbale; possiamo chiedere una relazione al Presidente della Commissione, che sintetizzi al Consiglio come si sono svolti i lavori della Commissione, però ripeto che nella discussione generale non mi pare che sia inficiante.

Il Consigliere TUMINO: Io, Presidente, non ho detto che la mancanza del verbale inficia la delibera, assolutamente: ho solo posto all'evidenza un fatto che, per ovvie ragioni, caro Sindaco, atteso che abbiamo votato in Commissione la delibera che doveva arrivare in Consiglio proprio qualche ora fa, non è stato possibile redigere per tempo il verbale; non si hanno notizie scritte di ciò che è stata la discussione che si è sviluppata in sede di Commissione, non vedo neppure il Presidente Agosta che può fare una sintesi dei ragionamenti sviluppati.

Ma io voglio tornare sulla questione perché, caro Presidente, il 30 novembre arriva ogni anno, il 30 settembre arriva ogni anno: noi abbiamo delle delibere che devono pervenire al Consiglio ogni anno entro il 30 settembre e ogni anno entro il 30 novembre; non è un fatto straordinario, non è successo nulla di trascendentale: stiamo applicando solamente i disposti del TUEL che ci obbligano a far pervenire in Consiglio Comunale entro il 30 settembre la delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio ed entro il 30 novembre la delibera di assestamento e variazione. Beh, mi aspettavo, rispetto a una pianificazione ragionata e corretta, anche questa volta, caro Sindaco, che noi fossimo messi nella condizione di poter esaminare gli atti con una certa serenità, avendo a disposizione un certo lasso di tempo, atteso che si parla di atti finanziari importanti, atteso che su questa questione addirittura il tempo concesso ai Consiglieri è doppio sol perché gli argomenti sono pregnanti, importanti e interessano la città nel suo complesso. E invece no, ci viene raccontato che bisogna operare in via d'urgenza, viene chiesto al Presidente di convocare una Commissione in via d'urgenza, viene chiesto alla Commissione di esprimere un parere presto e subito perché nel pomeriggio vi è la discussione in aula e oggi ci viene chiesto di esprimere un giudizio compiuto sulla delibera in argomento perché il 30 novembre è dietro l'angolo.

Io la invito, caro Sindaco, a farsi carico, a farsi parte diligente affinché l'anno prossimo la salvaguardia degli equilibri di bilancio possa arrivare in aula non il 29 settembre, ma qualche giorno prima, in modo da avere il tempo per poter esaminare con serenità, attenzione e scrupolo gli atti; la invito altresì a far sì che arrivino in aula l'anno prossimo gli assestamenti e le variazioni non il 28 novembre o il 27 novembre, ma qualche giorno prima, affinché noialtri o per lo meno chi ne ha voglia, non tutti, si possa avere il tempo di approfondire le questioni.

Veda, vi è un fatto dirompente, Sindaco, che si celebra con la sua sindaca tura: non era mai successo prima – ho fatto una ricerca precisa – cari colleghi Consiglieri, che il parere dei Revisori venisse espresso a

maggioranza; il parere è collegiale, lo sappiamo, può essere espresso legittimamente a maggioranza, ma da sempre, dall'istituzione del Comune di Ragusa non era mai capitato che è un Collegio avesse diversità di vedute. Ebbene, lei, Sindaco, ci ha abituati ai record: ha avuto un consenso largo, mai avuto da nessun altro precedente amministratore e anche su questa cosa può vantare di detenere un record: il collegio dei Revisori non una volta, ma già per ben due volte – e consideri che è fresco di nomina, non è che è qui da oltre un anno, opera da appena un mese – ha voluto significare un ragionamento diverso tra i vari componenti: il Presidente Rosa, insieme alla dottoressa Mazzola, hanno un proprio convincimento, fondato su una giurisprudenza contabile. Il componente Da Petro, invece, di convincimento ne ha assolutamente un altro e lo dice apertamente e scrive quali sono le ragioni che non lo convincono: ritiene che non si è ottemperato all'obbligo di legge.

Attenzione, queste cose non le sta dicendo Maurizio Tumino, sta solo riportando un parere motivato che il dottore De Petro, di cui abbiamo rispetto assoluto per la professionalità e per il suo ruolo, ha messo nero su bianco nel parere dei Revisori: non si è ottemperato all'obbligo di legge previsto dall'articolo 208, comma 4, del Codice della Strada, un parere sofferto, come ricordava la mia collega Sonia Migliore, se è vero come è vero che i Revisori dei Conti hanno dovuto chiedere chiarimenti al Comandante della Polizia Municipale, hanno dovuto farlo e l'hanno voluto mettere nero su bianco perché proprio restasse traccia del loro dubbio. E chiedono due punti al Comandante della Polizia Municipale e all'Assessore al Bilancio: di certificare, di attestare l'attendibilità delle previsioni di entrata dai proventi legati alle sanzioni per violazione del Codice della Strada e di capire se sia stata già predisposta l'apposita delibera di Giunta Municipale in variante a quella del 13 marzo con cui si destinano i proventi delle sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada. Il Comandante risponde con una nota precisa e puntuale, caro Sindaco: al primo quesito risponde avendo assolutamente dati certi e sul secondo quesito rassegna una posizione. Beh, delibere di riparto non ve ne sono ed ecco perché il componente De Petro, non perché è litigioso nei confronti dell'Amministrazione o perché magari si trova male all'interno del collegio: solo perché è obbligato a dire la verità nel ruolo che svolge, ha voluto mettere nero su bianco che qualcosa ancora non va e gli altri due componenti del Collegio, il Presidente e la dottoressa Mazzola, questa volta, forse per l'ultima volta, hanno voluto dare fiducia – mi consenta di usare questo termine – se è vero che hanno dato parere favorevole, però raccomandando una maggiore attività di monitoraggio sullo stato di realizzazione delle entrate, con particolare riferimento ai proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada. Questo è un fatto assolutamente incontrovertibile e a me piace sempre poter parlare di cose concrete, Presidente, e non mi va neppure di polemizzare: mi piace presentare al Sindaco fatti e vorrei che venissero confutati i fatti e non certamente le parole, perché dico ripetutamente che molte volte ciascuno di noi riesce ad argomentare le questioni, qualcuno meglio di altri, però sulle parole si può disquisire, mentre sui fatti, caro Presidente, diventa più complesso trovare condivisione, se condivisione non ve ne può essere. Andiamo a guardare il corpo della delibera, leggiamo di cosa si tratta e proviamo a capire in che cosa l'Amministrazione è intervenuta in termini di variazioni e di assestamento di bilancio e riscontriamo, caro Sindaco, ahimè, che anche qui – non me ne voglia – vi è un errore e nell'amministrazione la forma è sostanza; leggo – e me ne stupisco – a pagina 2 che il Comune introita 40.000 euro da proventi da concessione a favore di SES S.r.l. per la realizzazione di impianti eolici in località Cava dei Modicani e mi chiedo: ma non era contrario il Comune di Ragusa alla realizzazione di questi parchi eolici? Non si era alzata una battaglia delle associazioni ambientaliste che hanno sostenuto la campagna elettorale del Sindaco Piccitto in tal senso? Ma poi il piano paesaggistico contempla la realizzazione di impianti eolici? E mi sono permesso di rappresentare la questione al dottore Cannata per provare a capire, perché io mi limito a leggere le carte, Sindaco: non ho canali privilegiati come ricordava il Presidente Iacono, non ho informazioni segrete da spendere, ma mi limito a leggere le carte e allora ho chiesto al dottore Cannata che, debbo dire, con puntualità e in maniera solerte, mi ha dato un'informazione. Vi è un errore di imputazione, caro Salvatore Martorana: non c'entra nulla l'impianto eolico e il provento da fonti eoliche, non c'entra

nulla la SES, ma sono i proventi che tiriamo fuori dal biogas, è un'altra storia, abbiamo la fattura e allora capisco bene che bisogna inserirlo in contabilità.

La forma e sostanza e anche questa volta la forma è stata disattesa, però non mi meraviglio, ormai ci sono abituato, né tantomeno, caro Sindaco, propongo vizi di illegittimità sulla delibera: mi meraviglio però che le delibere siano trattate con una certa superficialità. Vado ancora avanti e mi accorgo che ciò che avete deciso quindici giorni fa, non un anno fa, non sei mesi fa, ma appena quindici giorni fa, viene smentito dai fatti: avete tagliato 15 giorni fa 20.000 euro ai malati oncologici e questa volta vi siete ricreduti, forse la sollevazione popolare che noialtri abbiamo voluto rappresentare in Consiglio Comunale ha fatto breccia sui vostri cuori e avete stanziato 15.000 euro, non tutto il contributo ma una buona sostanziale parte.

Alle scuole avevate tagliato 50.000 euro per contributi alle direzioni didattiche per il funzionamento delle scuole e per le attività varie in fase di variazione di bilancio: beh, che cosa è successo? Adesso rileggiamo che avete messo 42.740 euro in più e questa cosa per certi versi ci trova favorevoli perché lo avevamo detto prima che era stato sbagliato tagliare risorse alle scuole ed è stato giusto oggi ripristinare giustizia.

Poi ancora, Presidente, il Consigliere D'Asta si era fatto promotore durante il bilancio di previsione di destinare una somma non dico importante, ma di dare un segnale per l'avviamento della Consulta agricola, che è stata oggetto di variazione di bilancio la prima volta e anche su questo, sull'assestamento tagliano somme: avevano già operato un taglio importante, 500 euro sono niente, ma è il segno che questa Amministrazione evidentemente non ha a cuore questo tipo di iniziativa e taglia 500 euro proprio per mortificare l'idea di poter avviare una consulta agricola, perché se ne rimangono 1.700 qualcosa vorrà pur dire, non si può fare nulla.

Sul consorzio universitario ci siamo lamentati, Sindaco – lei era assente – del fatto che i nostri emendamenti, frutto della sovranità di questo Consiglio Comunale, non fossero stati calati correttamente all'interno del bilancio, un errore, Sindaco: la forma è sostanza; il Segretario Generale candidamente ci ha rassegnato la posizione: certamente dolo no, e noi ne abbiamo preso coscienza e contezza, però errore sì, anche su quello abbiamo riscontrato l'errore. Bene, oggi il consorzio universitario aveva la possibilità di destinare una somma importante di 50.000 euro per delle borse di studio, è stato operato un taglio in quella delibera e oggi riscontriamo ancora un ulteriore taglio in generale di 32.000 euro. Beh, evidentemente le cose che l'aula in maniera sovrana decide, le decide tanto per dire perché poi un atto superiore riporta giustizia all'idea originaria, che però calpesta quella che è la volontà unanime dell'intero Consiglio Comunale, dei trenta componenti del Consiglio Comunale.

Leggo con attenzione, con l'attenzione che è stata possibile riservare atteso che gli atti sono arrivati in ritardo, anzi in ritardassimo, che il fondo di riserva è aumentato di 20.000 euro e allora io provo a capire come è stato speso questo fondo di riserva e, andando a spulciare tra le delibere, scopro che 40.000 euro di quel fondo di riserva sono stati utilizzati per le luminarie natalizie. E poi, attenzione, ma che cosa ha fatto? Qualcuno gliel'avrà pure sollecitato al Sindaco: "Stai attento, il fondo di riserva deve essere utilizzato in maniera diversa, coerente con le finalità del regolamento di contabilità". E allora che cosa succede? Si torna indietro e a questo ci siamo abituati: si torna indietro e si fa una delibera impegnando le somme non più con il fondo di riserva, ma tramite i fondi della legge su Ibla, i residui degli anni 2010, 2011, 2012. Vi sono oltre 7.000.000 euro che devono essere riportati all'attenzione di questo Consiglio Comunale per provare a destinarli nuovamente.

E allora non si può dire negli emendamenti precedenti che non è possibile esprimere un convincimento, un suggerimento perché non è approvato il piano di spese e dobbiamo aspettare quel momento e poi invece utilizzare le somme a piacimento per poter pagare le luminarie natalizie; beh, i residui del piano di spesa devono tornare in aula: è questo Consiglio Comunale che ha facoltà e titolo per poter deliberare in tal senso, ma questo ancora non è stato fatto.

Caro Sindaco, tante riserve sull'atto, che certamente è complesso, però oramai ci siamo abituati, caro Sindaco, a leggerli i bilanci e devo dire che con coscienza riusciamo a esprimere giudizi severi quando serve o anche apprezzamenti e debbo dire su questa questione, caro Sindaco, di apprezzamenti pochi:

registriamo che il Castello di Donnafugata riesce a introitare da solo in maniera spontanea, caro Peppe Lo Destro, perché non vi è un'attenzione di questa Amministrazione su quello che è il monumento principale visitato dai turisti, 340.000 euro, addirittura 20.000 euro in più rispetto a quella che è la previsione. Noi abbiamo delle cose che funzionano senza che sia stimolo per far funzionare le cose.

Poi vediamo l'utilizzo della tassa di soggiorno che, a mio modo di vedere, risulta improprio, ma di questo parlerò nel secondo intervento, Presidente. Io ritengo che però ora ci possiamo fermare qui, aspetto di capire se l'Assessore o il Sindaco hanno qualcosa da dire in più sul deliberato perché in questo momento il giudizio chiaramente non può che essere sospeso, ma certamente è critico e confidiamo che dalle parole del Sindaco possa venire qualche elemento di novità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Abbiamo sentito un intervento ancora una volta accorato del Consigliere Tumino che, secondo me, interpreta il ruolo di Consigliere e scambia il ruolo di Consigliere e lo studio degli atti che propone la Giunta e che discute il Consiglio Comunale, per una caccia al tesoro: lei fa una caccia al tesoro per individuare quella che è la magagna, l'aspetto forse che la Giunta ha voluto nascondere per lasciarle la possibilità di scovare qualcosa che forse la Giunta non ha previsto. Questo è un modo originale di interpretare il ruolo del Consigliere e forse somiglia più al ruolo di chi fa il correttore di bozze, non di chi, invece, dovrebbe dare un indirizzo politico alla città, dare dei contributi in termini di progettualità, di proposte che invece forse da troppo tempo, da troppi mesi io in questo Consiglio, in quest'aula non ascolto e non riesco a cogliere. Questo perché forse questo Consiglio e soprattutto alcuni dei nostri Consiglieri soprattutto di opposizione sono assorbiti eccessivamente da questo ruolo di controllo e di revisione di atti che in realtà sono già oggetto di verifica correttamente degli organi preposti a questo, che sono il Segretario Generale, i Revisori dei Conti e i dirigenti, oltre che la Corte dei Conti, la magistratura, eccetera.

Mi sembra che questo Consiglio Comunale, nell'interpretazione di alcuni dei componenti, sia quasi un'aula di tribunale, un'aula di giustizia della Corte dei Conti piuttosto che un luogo in cui si fa una verifica attenta appunto delle bozze e delle proposte dell'Amministrazione perché sia trovato l'errore, il refuso, l'imprecisione nella previsione degli atti. Ritengo che questo non porti nulla in più o in meno alla città, che non contribuisca in nessun modo al miglioramento di quella che è la proposta, l'idea, il progetto di città che ognuno di voi propone e soprattutto mi fa riflettere su un aspetto che era ancora una volta richiamato dal Consigliere Tumino, che parlava di lentezza della Giunta: la Giunta è lenta, l'assestamento di bilancio è arrivato soltanto il 27, perché mai soltanto il 27? Forse perché il Consiglio Comunale discute di questo, forse perché il Consiglio Comunale passa intere notti, come spesso siamo stati abituati nel corso di questo anno e mezzo, a discutere di refusi, di piccole cose da sistemare, imprecisioni, illegittimità presunta di atti di questo tipo, eccetera. Tutto questo con il risultato che le variazioni di bilancio, che era l'atto che doveva essere approvato propedeuticamente a questo, proprio per consentire poi la successiva approvazione dell'assestamento di bilancio, è stato successivamente rinviato, posposto e discusso in maniera prolungata e ha determinato ovviamente necessariamente uno slittamento anche di questo atto che era collegato proprio a quello.

Ripeto che questo è, secondo me, qualcosa che non ci fa apparire agli occhi dei cittadini e della città come persone in grado di risolvere i problemi di questa città perché se i problemi di questa città sono il refuso all'interno della risorsa che cita i proventi da concessione a favore di SES per la realizzazione di impianti eolici in località Cava dei Modicani, anziché per la realizzazione di impianti di biogas in Cava dei Modicani, vorrei capire di cosa stiamo parlando: stiamo parlando di un'etichetta all'interno della risorsa quando il titolo del bilancio e la categoria di appartenenza, cioè la fonte di provenienza e la tipologia di entrata sono perfettamente coerenti e da questo punto di vista non presentano nessun tipo di imprecisione o illegittimità. Sicuramente è vero che c'è un refuso nella previsione, nella lettera della risorsa prevista, quello che è l'oggetto di questa entrata, ma trattandosi di entrata, fortunatamente non va a impattare sui cittadini perché si tratta di somme che entrano nelle casse comunali all'interno del titolo corretto (la spesa corrente),

all'interno della categoria corretta e quindi possono essere utilizzati correttamente per finanziare spese, iniziative e interventi del Comune proposti dalla Giunta e approvati dal Consiglio Comunale, senza nessun effetto sulla vita delle persone. Se diversamente l'imprecisione avesse riguardato i capitoli di spesa o interventi di spesa, avrei capito forse questo tipo di ragionamento.

Questo per segnalare ancora una volta l'inconsistenza assoluta degli interventi rispetto a cose che non interessano e non intaccano in nessuna misura la vita delle persone e per dimostrare ancora una volta come forse ad essere lento è il Consiglio più che la Giunta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Assessore Salvatore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Qualcuno si chiederà perché questo intervento, ma il mio intervento è mirato agli Assessorati di cui adesso io sono a capo e sulle voci che rappresento, che sono all'interno e che riguardano il sociale, cioè l'assistenza alle persone che purtroppo hanno problemi nella nostra città, su questi argomenti, prima che altri Consiglieri ci ritornino per fare speculazione e strumentalizzazione secondo me becera, io voglio fare questo intervento perché mi auguro che altri Consiglieri non ricadono su questo. Infatti penso che se un Consigliere fa attentamente il proprio lavoro, proprio nel settore che riguarda l'Assessorato di mia competenza, sicuramente avrà visto che tutte le voci che possono essere aumentate sono state aumentate non diminuite e su questa polemica becera e strumentale sui tagli ai malati oncologici io già mi ero espresso in sede di approvazione della variazione ed ero stato chiaro: si trattava semplicemente di un'operazione tecnica, cioè noi impegniamo le somme semestralmente, i primi 20.000 euro erano stati impegnati, il secondo semestre gli ulteriori 20.000 euro non erano stati ancora impegnati, ma anche questo perché ci consente a fine novembre, caro Consigliere Tumino, perché l'assestamento non lo possiamo fare a settembre. E ricordo a tutti che c'è stato quell'avvenimento eccezionale della mancata trasmissione di fondi da parte dell'organismo centrale, per cui se le variazioni sono state fatte in quella data con fretta e con quella preoccupazione è perché ci sono mancati quei fondi che noi pensavamo di avere dentro e quelle voci che ci avevano consentito di approvare un bilancio a luglio con tutti quegli emendamenti che erano stati fatti.

Ma tornando al discorso che mi interessa e mi appartiene, ritornare anche questa sera su quei maledetti tagli ai malati oncologici secondo me non va bene, non ve lo posso consentire perché appunto impegnare il 50% di questi fondi nel secondo semestre ci dava modo di andare a controllare se effettivamente questi 20.000 euro potevano essere spesi tutti o meno. E fare buona amministrazione significa dire al Ragioniere capo e all'Assessorato che queste somme sono superiori di 5.000 euro, ce ne bastano ulteriori 15.000 e quindi nell'assestamento di bilancio si mettono a posto tutte queste voci.

E voglio spendere, invece, altri due minuti per citare tutti gli altri capitoli dove il sottoscritto, assieme ai dirigenti e ai funzionari dell'Assessorato, quando si è accorto che le somme purtroppo non bastavano perché, cari Consiglieri, c'è qualche Consigliere che dice che gli indigenti aumentavano sulla base dell'Assessore e nel momento in cui si presentava l'Assessore, aumentavano gli indigenti: adesso è arrivato l'Assessore Martorana e sono aumentati gli indigenti. Purtroppo aumentano gli indigenti, aumentano le situazioni di fame nella nostra città – lo dobbiamo dire – giorno per giorno, per cui, grazie alla sensibilità di tutta questa Amministrazione, il primo settore che è stato chiamato nell'assestamento è stato l'Assessorato ai Servizi Sociali; ci è stato chiesto: "Quali somme vi servono?". E vi chiedo di riflettere sulle voci che sono tutte in più, ad iniziare dal capitolo 1899 +6.000 euro, 189937 +5.800, 189956 +120.000 euro, 189970 contributo indigenti +10.000 euro, 189977 -3.5000 (qua ci siamo accorti che avevamo un'economia di 3.500 euro e abbiamo detto al Ragioniere che questa somma non ci serve più e la rimettiamo in gioco da altre parti), assistenza malati oncologici +15.000, mentre quei -20.000 euro erano stati semplicemente in un periodo transitorio di 7-8 giorni e l'avevamo anche spiegato; quindi +15.000 ma -5.000 perché ci siamo accorti che, per coprire l'anno, ci servivano +15.000 euro e così via in altri capitoli.

Quindi io concludo il mio intervento anche per quanto riguarda il settore della pubblica istruzione: ma voi potevate pensare che noi potevamo tagliare effettivamente queste cifre alla pubblica istruzione con impegni

già quasi presi? Era semplicemente un'operazione tecnica che abbiamo spiegato quella sera. Allora che si ritorni su questo argomento e soprattutto sul discorso dei malati oncologici io vi prego: evitate, fate i vostri interventi ma questo già ha riflessi a carattere anche nazionale su questo discorso e di fatto abbiamo sicuramente non reso un buon servizio alla nostra città. Io non voglio dire, ma forse il termine giusto sarebbe "infangare" l'onorabilità della nostra città, come se la nostra città non si fosse sempre distinta per andare incontro in questo caso ai malati oncologici, come se questa città si fosse dimenticata dei malati oncologici per spendere invece i soldi da qualche altra parte. Sicuramente non è così, non è stato così e io penso che voi non continuerete su questa strada questa sera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Assessore Campo, prego.

L'Assessore CAMPO: Presidente e Consiglieri, approfitto dell'intervento del collega Salvo Martorana per dire molto di più: questi soldi non solo non sono stati tagliati ai malati oncologici o ai bambini, ma non sono stati tagliati nemmeno per fare il concerto di Claudio Baglioni, come molti di voi ancora hanno dubbi o pensano, tant'è che i soldi per Claudio Baglioni sono stati presi dal capitolo 2065 dello spettacolo. Consigliere La Porta, proprio lei è uno di quelli che ha fomentato maggiormente la polemica e leggo sull'edizione regionale de "La Sicilia": "Bufera Baglioni sulla Giunta M5S. La polemica arriva a Roma"; Baglioni lo sa cosa ha detto? "Ma dove mi stanno mandando a suonare? Ma che città è questa?"

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore CAMPO: Stia zitto, Consigliere D'Asta, che lei è un altro di quelli che ha fomentato questa polemica e ha infangato il nome della nostra città. E mi faccia finire l'intervento, cortesemente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, facciamo finire l'intervento all'Assessore e poi il Consigliere avrà la possibilità di replicare, scusate.

L'Assessore CAMPO: Baglioni ha pensato: "Ma in quale città sto andando a suonare io? Una città che toglie i soldi ai malati oncologici per fare il mio concerto?", proprio Baglioni che...

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore CAMPO: Silenzio, per favore, sto facendo l'intervento. Non è corretto, Consigliera Migliore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, quando è interrotta si fermi e così cerchiamo di riprendere la discussione; allora, un attimo, cerchiamo di ascoltare ciò che dice l'Assessore, prego, e poi abbiamo la possibilità di replicare.

L'Assessore CAMPO: Capisco che la notizia fa male perché è stata fatta una cosa grave nei confronti della nostra città: non nei confronti dell'Amministrazione, ma nei confronti della città; capisco che fa male e con la caciara si vuole coprire quello che è stato fatto, però io lo voglio dire in aula. Allora, Baglioni ha pensato: "Ma dove sto andando a suonare io, in una città che taglia i soldi ai bambini e ai malati per fare il mio concerto?", tant'è che ha chiamato qua a Ragusa Ferdinando Salzano, il manager più grande che c'è in Italia che, oltre a Baglioni, ha anche Giorgia, la Nannini, Ligabue e tanti altri, e ha chiesto chiarimenti. E Ferdinando Salzano si è letto la nostra determina e l'ha capita: una compartecipazione a consuntivo, che molto diligentemente il dottore Giuffrida aveva preparato ad arte per tutelare l'Ente. Ci è voluto Ferdinando Salzano, dopo la magra figura che ha fatto la città di Ragusa in tutta l'Italia, per capire la determina: compartecipazione a consuntivo. Che cosa significa compartecipazione a consuntivo? Che non è una liquidazione: se uno vende tutti i biglietti, a consuntivo, cioè alla fine si faranno i conti, e se c'è sold out la compartecipazione verrà a mancare.

Quindi non si è ritirato il contributo di Baglioni, come aveva capito lei, Consigliera Migliore; non vedo qua il Consigliere Chiavola che mi aveva chiesto chiarimenti ed è uscito; non è successo niente di tutto questo: semplicemente le vendite stanno andando benissimo perché è stato inserito in un momento strategico, in un fine settimana in cui Ragusa ha tolto anche spettatori a Taormina, ad Acireale perché c'è anche

l'Eurochocolate, perché solitamente non è una città inserita in questo tipo di circuito di grandi concerti e quindi c'è stata anche la curiosità e sicuramente ci sarà il sold out. Inoltre già ci sono tutti i B&B piani e si è arrivati al risultato sperato di portare turismo, introitare gente da fuori in questo periodo dell'anno e aprire in maniera splendida il Natale. Però prima doveva succedere questo disastro: infangare il nome della nostra città in tutta Italia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Io la ringrazio e ho ascoltato in silenzio l'Assessore Campo e anche l'Assessore Martorana Stefano: io sono contento delle dichiarazioni che oggi l'Assessore fa, perché ci siamo allarmati Assessore, però abbiamo raggiunto un obiettivo, ma l'abbiamo raggiunto soprattutto per lei, perché la cosa che non mi ha convinto è che lei ha letto il giornale poco fa, dando la notizia sul giornale, io invece, caro signor Presidente, leggo la notizia degli atti che vengono fatti da questa Amministrazione. E mi riferisco alla determina dirigenziale proposta dal dottor Santi Di Stefano per l'impegno di quella cifra di cui lei parlava, all'incirca 33.500 euro.

Ma la cosa che mi stranezza di più è una, caro assessore Salvatore Martorana, che io vedo anche sulla proposta, perché guardi lei non dà il contributo a Baglioni, lei dava questo contributo all'impresa, che è cosa ben diversa e che soprattutto ha il suo avallo con la sua firma, nonostante è una determina dirigenziale. La riconosce questa firma? E' la sua o non le sua? Bene, io mi sono allarmato appunto perché lei...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Guardi, io non l'ho interrotta se lei vuole interrompere... Vuole parlare lei? E veda, caro signor Presidente, io mi sono allarmato come si è allarmata la città perché non si possono predisporre questi fondi dopo che il Ministero centrale ci avvisa, caro Assessore Martorana, che ci sono tagli per la città di Ragusa. E quella determina dirigenziale a cui io mi sono riferito è dello 06.11.2014, anzi, per meglio dire, è se non erro del 30.10.2014, cioè dopo che il Ministero avvisa quest'Ente che ci sono dei tagli. E a prescindere, lei dà la possibilità a quell'agenzia, se non raggiunge gli obiettivi, di intascarsi quelle somme che lei autorizza con la sua firma.

Caro Assessore Martorana, io non voglio ritornare sul discorso che lei fa, ma guardi che non c'era associazione...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi scusi, io l'ho ascoltata in silenzio e io non è che difendo, come la sta difendendo lei, quella singola associazione, ma io difendo tutte le altre, dove i tagli sono stati fatti e non integrati: l'Associazione Diabetici forse lei l'ha dimenticata e allora io le consiglio, caro Assessore Martorana, sono stati tagliati 5.000 euro. E il progetto Filippide? E il "Piccolo principe"? E i bambini autistici? Lei può rispondere quanto vuole ed è stato precisato in quest'aula, non in piazza o in via Roma, ma in quest'aula dal Segretario Generale: non c'è stato dolo negli emendamenti, qualche errore sì e non ci voglio ritornare più su questa questione. Sa perché, caro Assessore Campo? Perché noi gli atti, non così come diceva l'Assessore Martorana che noi ci arrampichiamo sui refusi e andiamo a cercare la virgole e i due punti, noi vediamo quello che combinate voi, questa Amministrazione, tutto quello che non fate.

E la povertà aumenta sa perché? Perché questa Amministrazione non crea condizioni di agibilità migliore rispetto a quelle che ci sono: questo lei si deve dire chiedere, caro Assessore Martorana. E allora sì io le posso venire incontro al suo ragionamento: perché tanti disoccupati, perché tante imprese che non lavorano, perché il padre di famiglia che fino a una settimana fa aveva un posto di lavoro oggi non ce l'ha più? E allora io, caro Assessore Stefania Campo, queste cose me le domando giornalmente e questo voi dovete fare, altro che Claudio Baglioni! Non ci interessa fare concorrenza con queste cose, la città si deve distinguere.

Vuole parlare lei, signor Sindaco? Parlo io, lei non può parlare, aspetti il suo turno. E' come l'intervento che stanno facendo quelli che mi hanno preceduto nell'Amministrazione: certo, per voi è tutto tranquillo. Veda, Ragusa, molti ragusani e io personalmente ricorderò questo Consiglio e questa Ragusa di oggi come tante città in Sicilia che sono famose, che sono ricordate per qualcosa: Caltagirone per la sua ceramica,

Castelbuono per il panettone artigianale, Bronte per il pistacchio e qua invece voi sarete ricordati sa per che cosa? Per tutte le proroghe che state facendo. Io capisco che per lei è importante Baglioni, lo capisco: per questa Amministrazione è più importante Baglioni, anziché pensare di fare le cose serie. Si vuole mettere da questa parte lei?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, riportiamo... parliamo dell'argomento.

Il Consigliere LO DESTRO: E veda, caro signor Presidente del Consiglio, può parlare lei, Assessore Martorana, capisco anche...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parliamo dell'assestamento.

Il Consigliere LO DESTRO: Sull'assestamento e io numeri, qua vedo fatti che non sono fatti e quando l'Assessore Martorana accusa questa opposizione che non produce atti o proposte, io e la città ci chiediamo cosa fa questa Giunta, che deve essere il primo proponente della città. Cosa fa? Anzi, cosa non fa?

E cari signori Revisori dei Conti, cara dottoressa Mazzola e caro dottor Rosa, io ho sentito poco fa l'intervento di qualche collega, come se lei oggi si trova a fare il Revisore dei Conti come se lei avesse fatto un concorso o la dottoressa Mazzola ha fatto un concorso e invece solo il Revisore dei Conti, dottor De Petro, non ha fatto concorso, è stato nominato da questo Consiglio e quindi è una figura politica all'interno di quel consesso. E allora sono due le cose e siccome quello che dico non mi risulta perché tutti e tre i Revisori sono stati votati da questo Consiglio, da voi perché noi non c'eravamo, o sbagliano nelle loro valutazioni di natura economica e amministrativa il dottor Mazzola e il dottor Rosa e De Petro ha ragione o è viceversa: non lo capisco.

Io mi arrabbio perché tante cose che questa città si aspettava purtroppo, ahimè, dottor Rosa, non escono fuori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga al Presidente.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Sindaco, anche rispetto a questo assestamento che lei e la sua Amministrazione presentate alla città come se fosse chissà quale traguardo e si rende conto anche lei che così non è.

Rispetto ai fondi dati alle associazioni, non sono fondi che sono strutturati all'interno di un capitolo: quei fondi, caro signor Presidente, vengono spesi se quell'associazione presenta delle fatture, ma se quell'associazione vede che non ci sono più fondi, come si dovrà comportare al cospetto dell'Amministrazione? Ecco perché noi, Assessore Campo, siamo stati allarmati quanto voi: le vostre delibere che avete portato all'interno di questo Consiglio Comunale scrivevano e sottolineavano che c'erano tagli anche per le associazioni di cui si faceva cenno poc'anzi e noi ci siamo allarmati. E abbiamo fatto o abbiamo detto qualcosa di sbagliato? Noi non siamo tecnici, noi qua rappresentiamo politicamente la città di Ragusa e ci siamo allarmati e bene ha fatto il manager del cantante famoso a dire: "No, non abbiamo bisogno di queste cose", perché il nostro grido d'allarme, piaccia o non piaccia, è sensato, perché se non si fossero raggiunti quegli obiettivi così come erano scritti su delibera, noi pagavamo all'impresa che sta organizzando il concerto 33.500 euro, compresi di IVA; bene ha fatto, allora, non solo il manager, ma anche gli interventi fatti da questa opposizione: abbiamo raggiunto un obiettivo.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Bene, io la ringrazio, signor Sindaco, del rispetto che lei ha per i signori Consiglieri, che noi facciamo ridere: bene, e la città ha anche bisogno di ridere perché lei la fa piangere la città, ecco quale è la differenza tra me o tra noi e voi. Voi state facendo piangere la città! E lei può dire tutte le cose che vuole, anche le sciocchezze. Io parlo con atti, lei no: lei può parlare quanto vuole, mi prenda atti e progetti e io sono pronto a fare anche la processione di San Giovanni a piedi scalzi perché aspetto ancora una sua opera.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Questo lo dice lei: cinque anni ci starò qua io, anche se dovesse venire il Commissario, lei no, lei no, lei no, lei no! Mi ascolti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non penso che sia produttore tutto questo.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma io cerco di parlare; veda, vengo interrotto e la cosa mi onora, signor Presidente, anche perché vengo interrotto dal primo cittadino, dal Sindaco, non dal primo della strada, il Sindaco, che si arrabbia, si innervosisce: questa Amministrazione esce...

Io, signor Presidente, guardi, sono tranquillissimo e questo mio tipo di opposizione la farò – gliel’ho detto molte volte – fin quando avrò voce per farla, dovrò solamente difendere gli atti che questa Amministrazione porta in aula se non ci convincono, come quelli che ha presentato qualche quindici giorni fa e come tutti quegli atti che sono stati presentati che non ci hanno minimamente convinti non solo a votarli ma anche ad apprezzarli, che è cosa ben diversa. E veda, signor Presidente, nella delibera che ci avete proposto non è vero che noi andiamo a cercare i refusi, ma vediamo tutto ciò che avete scritto voi: i tagli e i capitoli che avete impinguato; c’è solamente un problema, caro Assessore Stefania Campo, e mi fa rabbia questo: che il Sindaco era presente quando c’è stata la Giornata del Diabete in aula, dove lui personalmente ha elogiato quell’associazione e si è messo a disposizione non fisicamente, ma anche economicamente e dopo due giorni sa che cosa è successo? Che ha dimezzato quello che noi avevamo proposto, questo Consiglio, nel bilancio di previsione: aveva votato un emendamento a favore di quell’associazione di 10.000 euro e voi – anche c’è la sua firma in quella delibera – l’avete tagliato e questo ci dispiace.

Signor Presidente, guardi, io sono e rimango nella convinzione che questa Giunta produce poco, questi atti che oggi stiamo discutendo in aula – e me ne correggano anche i signori Revisori dei Conti e il signor Segretario – sono proposti dalla Giunta perché è la legge che ce lo impone. Io, signor Segretario, invece, ho il piacere anzi non abbiamo ancora questo piacere che questa Amministrazione ci proponga atti di proprio pugno per riqualificare la città, per diminuire la povertà, per alzare il livello ambientale di questa città, per riqualificare le strade, per portare l’acqua e la fogna nelle contrade dove non ce l’hanno. Forse c’è l’Assessore che è interessato, già lui mi sta guardando e ci sta pensando: noi abbiamo già sottomano la proposta di Puntarazzi per quanto riguarda la fognatura, ma io sono sicuro che lei già ha fatto uno studio, solo che lei arriva in ritardo perché quest’opera già è stata inserita nell’anno.

Quindi, signor Presidente, io mi fermo qui perché voglio anche capire e comprendere gli interventi che faranno i miei colleghi Consiglieri del Movimento Cinque Stelle: io li ho sentiti oggi, ho sentito il Consigliere Spadola, ho sentito la consigliera Zaara e altri Consiglieri e veramente le proposte che hanno fatto sono proposte che ci possono aiutare con un ragionamento che potrebbe diventare anche un ragionamento unico per votare la delibera che oggi ci presentate. Ma io ho pazienza e so aspettare e mentre io faccio i miei interventi e qualcuno come il Sindaco si mette a ridere, lei pensi, signora Assessore Campo Stefania, a giustificarsi attraverso i contenuti di qualche articolo di stampa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: L’Assessore Stefano Martorana non è in aula, Assessore che si sta superando di volta in volta nella qualità dei suoi interventi e che mostra di volta in volta la cultura dello scaricare ad altri le proprie responsabilità: ogni volta che questo Assessore interviene, le responsabilità sono o del Governo nazionale o del Governo regionale o del Consiglio Comunale ed è un approccio realmente improduttivo, che non aiuta a costruire e a trovare soluzioni comuni.

Questo Consiglio in questo anno non ha rinviato e spostato di un secondo atti importanti: tutti gli atti fondamentali, dal primo bilancio approvato al secondo a tutti gli atti significativi, sono stati approvati in perfetto tempismo, quindi è un Consiglio che ha dibattuto con la diversità che è propria di ogni Consiglio, con la diversità che c’è dentro l’opposizione, ma che ha rispettato e fatto rispettare tutti i tempi, per cui è oggettivamente sbagliato riferire al Consiglio blocchi dell’attività amministrativa. Chi amministra può essere soggetto a blocco o ad attività frenetica e concreta, chi è nel Consiglio ha la funzione di controllo, di indirizzo e di approvare atti generali come possono essere il bilancio, il piano regolatore, eccetera.

E allora è un intervento totalmente sbagliato, giusto solo in una cosa, che in fondo quest’atto non meritava nessuna attenzione, né l’attenzione formale sulla qualità dell’atto in sé, né un’attenzione sostanziale, perché è un atto del tutto irrilevante per la città, è un atto che si muove in mera continuità con quanto già fatto

precedentemente, è un atto che non fa altro che replicare l'inconsistenza, l'inadeguatezza e la totale mancanza di progettualità del bilancio. Questi assestamenti non sono nulla: cambiare qualche migliaio di euro da qua a là e forse la cosa più significativa è prendere atto che ci sono 2-3.000.000 di euro in più di trasferimento dalla Regione per attività legate all'urbanistica, ma tutto il resto è irrilevanza, che è la mera continuità di quello che si è fatto col bilancio, un bilancio che abbiamo tutti definito un danno per la città e di cui ora continuiamo le conseguenze.

Bisogna poi leggere realmente la capacità amministrativa della vostra Giunta: caro Assessore, se noi dal punto vista oggettivo, al di là della buona volontà sua e dei suoi collaboratori, andiamo a vedere i dati oggettivi, ad esempio tirati fuori attraverso il report della smart city, ci danno una città di Ragusa che nell'ambito della cultura passa dal 90° al 106° posto. Che cos'è questo? Questo è un dato. E da che cosa è dato questo risultato? Da tanti elementi: il numero delle attività culturali prodotte, il numero delle persone che utilizzano le attività prodotte, cioè si lavora, probabilmente il prossimo anno recupererà, ma il dato oggettivo dell'Amministrazione è questo, cioè il fatto che dal punto vista culturale noi stiamo regredendo e non progredendo. Oppure l'altro dato è quello sulla governante: voi sapete cos'è e non lo voglio spiegare; Ragusa retrocede sulla governance, il che significa un'Amministrazione incapace di suscitare quelle energie che sono nella città, che sono nelle associazioni per produrre bene comune. E questi sono dati, per non parlare poi della viabilità, delle comunicazioni e così via. Allora tutti i dati che noi abbiamo e che non sono né impressione vostra né impressione nostra danno che questa Amministrazione ha peggiorato le condizioni della città: questa è la realtà.

Se poi andiamo ai dati ulteriori più vicini a noi della Camera di Commercio, che sicuramente voi leggete e consultate, vediamo come diminuisce la capacità di acquisto dei ragusani, come aumenti il numero dei disoccupati, come aumenti il numero delle aziende che cessano, la mortalità delle aziende è in crescita, non nascono nuove aziende e questo da chi dipende? Dipende dal Consiglio o dipende da chi amministra? Certo, non solo da chi amministra, ma in modo particolare da chi amministra.

Allora questo è il dato di fatto della città e su questo bisogna lavorare, ma bisogna lavorare con umiltà tutti, non immaginandosi che si sta facendo il massimo, né pensando che altri sono dei freni o delle palle al piede. Allora, i dati di fatto sono questi: questo documento, al di là dei fatti che già abbiamo rilevato, opinioni diverse tra i Revisori dei Conti, che credo che siano una ricchezza e non un impoverimento, il dato di fatto di questa delibera è sostanzialmente questo.

Poi ci sono anche peccati originali che non sono legati a questo bilancio ma addirittura a quello precedente: se ricordate, il primo bilancio che avete approvato – perché noi abbiamo votato sempre contro su tutti e due i bilanci – c'era una previsione in meno di 1.000.000 euro sui servizi sociali e allora se oggi i servizi sociali pagano uno scotto, non è solo per la diminuzione già prevista nel secondo bilancio, ma è per quei 1.000.000 euro previsti a monte. Allora è una continuità di atti e in questa continuità degli atti realmente quest'Amministrazione in questo momento non ha prodotto bene per la città: quest'atto è oggettivamente un atto che non dà nessuna indicazione. Qual è il progetto di città? L'abbiamo detto: non c'era nel bilancio precedente e da queste carte che cosa emerge? Emerge qualcosa di particolare, un'idea fondamentale? Emerge un tentativo giusto e necessario di rattoppare qualche cosa, di mettere 5.000 euro da una parte e rimetterle dall'altra parte per coprire le spese di fine anno, d'accordo, ma dov'è la progettualità? Non ci voleva essere in quest'atto perché doveva essere a monte: non c'era a monte e non c'è in questo, siamo in questa realtà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere La Porta, si rivolga alla Presidenza, mi raccomando: parli con la Presidenza, per regolamento, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, parlo con lei. Ho visto l'Assessore Campo che era un po' nervosa, ma non c'è bisogno, anzi mi assumo la responsabilità: non fate niente, risparmiateli questi soldi; l'ho detto l'anno scorso e lo ripeto ora. Caro Assessore Campo, non è che io sono stato, come ha detto, il più acerrimo sostenitore del non Baglioni: tutta la minoranza mi sembra che si è espressa in questo senso sin dall'inizio,

ma non è una questione di Baglioni, che per me può rimanere a Roma e neanche il non rispetto verso Baglioni, anzi lei con quell'affermazione, caro Assessore Campo...

Si sieda qua, almeno mi ascolta. Consigliere Massari, la lasci stare, quando parlo con l'Assessore; parlo con lei, però l'Assessore mi deve ascoltare e non ascolta, neanche se guarda ascolta. Si sieda, stia comodo.

Quindi lei si sente offesa, la città è offesa, ma chi l'ha detto che è offesa? La città è amareggiata per quanto state facendo, cioè in un momento particolare che tutte le famiglie stanno attraversando, voi andate a dare un contributo... perché, vi secca? E' la verità. Mi vuole smentire? Non è così? Quale ritorno c'è?

L'Assessore CAMPO: Ora ci chiudiamo a casa e non facciamo niente, così non gira l'economia mai, perché non facciamo niente.

Il Consigliere LA PORTA: Ma quale economia fate girare? 2.500 persone vengono dai dintorni: Vittoria, Comiso, Modica, Scicli; ma da dove devono venire, dall'alta Italia, quando già Baglioni è ad Acireale?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, parli con la Presidenza.

Il Consigliere LA PORTA: Io parlo con lei, però guardo l'Assessore. Capito, caro Assessore? La nostra critica la dovete accettare, perché è la verità. Sul Natale io criticherò, ancora siamo all'inizio, vediamo chi porta il conto e non ci siamo: tra quattro giorni qua ci saranno gli indigenti, perché non è che l'Assessore Martorana senior, come ha detto, ci sono stati i cantieri di servizio e sono 120-130 famiglie che possono avere un lieve respiro. E tutti gli altri? Poi, Assessore Martorana, lascio l'Assessore Campo, guardi, l'ultima cosa e poi mi rivolgo a lei, Assessore Martorana: Assessore Campo, lei lo deve prendere come consiglio questo di tagliare per Natale, anzi la invito a mettere a Marina di Ragusa un albero di Natale al centro di piazza Duca degli Abruzzi e basta, perché non vogliamo niente a Marina di Ragusa. I soldi che spendete per Marina di Ragusa, dateli a chi ha bisogno. Assessore Martorana, lei abita alle periferie di Marina, quindi albero di Natale a lei non ne spetta.

Quindi ora, caro Assessore Martorana...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, il microfono non è un assessore, quindi lo tratti bene, per cortesia.

Il Consigliere LA PORTA: Non si preoccupi, lo tratto bene; poi lo pago io, non si preoccupi, Presidente: se lo rompo lo pago, non si preoccupi, non è che costa 1.000.000 euro.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: Almeno io parlo, lei rompe solo!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per cortesia, non scendiamo... parlo o non parlo!

Il Consigliere LA PORTA: Assessore Martorana, io mi voglio rivolgere a lei: lei è uno che, fino a prova contraria, quando parla, parla con un po' di senno, anche per esperienza politica e questo è importante, però non sono d'accordo con lei quando poc'anzi ha voluto rappezzare, rattoppare una falla che si era aperta sulla nave sul discorso dei malati oncologici: non è come dice lei; io lo so che lei deve fare la sua parte perché il taglio di 20.000 euro è stato fatto non per aggiustare, che non deve aggiustare niente e questa è l'ennesima marcia indietro che questa Amministrazione fa. Glielo dico io, Assessore, mi consenta, lei un po' di onestà intellettuale la deve avere.

E ora 15.000 vengono integrati rispetto ai 20.000 e allora sul Corfilac perché non sono stati messi? E sull'università? E poi me lo spiega. Siccome l'avete fatta grossa su un problema abbastanza serio, dove ci sono soggetti che purtroppo vivono situazioni di disagi di salute, dite: "Ma come abbiamo potuto fare una cosa del genere, caro Assessore Martorana?".

Quindi, ritornando sull'atto, caro Presidente, ora mi rivolgo a lei: è un atto, come diceva il Consigliere ma mi sembra che l'hanno detto tutti quelli che mi hanno preceduto: non c'è progettualità, non c'è nessun fatto rilevante, nessun intervento rilevante per cui questo atto possa essere votato. Io già anticipo il mio voto e per me il voto sarà negativo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Quindi da due ore e mezza parliamo del nulla. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, non vedo più il Sindaco in aula. Beh, caro Presidente, se avere la Giunta al completo oggi in Consiglio Comunale è solo per accusare il lavoro dei Consiglieri Comunali o, per meglio dire, dei Consiglieri Comunali di opposizione, io credo che potremmo stare bene anche solo con un Assessore, che poi scrive comunque le nostre proposte o, per meglio dire, le nostre richieste che non verranno mai discusse e non avranno mai una risposta da parte di questa Amministrazione, quindi ripeto ancora una volta, caro Sindaco e cari Assessori, se servite solo per accusarci che non sappiamo leggere le delibere, che non sappiamo fare bene il nostro lavoro, che riusciamo solo a fare quanto detto dal Sindaco nelle falseserighe, perché quello che purtroppo i cittadini non vedono o, per meglio dire, vedono solo quello che è l'intervento diretto del Consigliere Comunale o del Sindaco o dall'Assessore di riferimento, ma non vedono e non sentono quello che si dice in aula magari fuori microfono e non vedono quello che diceva il Sindaco.

Io devo dire alla città di Ragusa che il Sindaco diceva – e spero che lo dirà anche nel suo intervento – che l'obiettivo dell'opposizione è far ridere tutta l'Italia: questa è una cosa, Sindaco, che non le fa assolutamente onore, questa è una cosa che possiamo dire noi Consiglieri Comunali che continuiamo sempre a sbagliare, ma il Sindaco della città di Ragusa, città capoluogo della Provincia di Ragusa, non si può permettere il lusso, secondo me – e me ne assumo le proprie responsabilità – di dire una cosa del genere. Sindaco, lei ha dichiarato e ha detto che l'obiettivo delle opposizioni è far ridere l'Italia: l'ha detto, non si preoccupi che lei non stava ascoltando quando io stavo dicendo perché stava parlando con il Presidente e io ho detto che i cittadini non hanno la fortuna di vedere gli interventi che sono al di fuori del microfono perché la telecamera è solo una e quindi possono vedere soltanto quello che diciamo noi; registrazioni non ce ne possono essere e me ne assumo le mie responsabilità: quando parlava il Consigliere Lo Destro lei diceva proprio questo, che noi stiamo facendo ridere tutta l'Italia e mi dispiace se lei ha detto una cosa del genere e io le assicuro che ha detto proprio questo, me ne assumo le mie responsabilità. Abbia il coraggio di dire le cose anche a microfono, non solo fuori microfono o sulla stampa, che ben venga.

Quindi mi dispiace che non c'è l'Assessore Campo, la quale parlava di Baglioni come se fosse il paladino di Francia o, per meglio dire, metteva in croce il collega La Porta perché magari raccontava un fatto alla stampa, cosa che oggi lui crede e credeva proprio quello; lui l'ha raccontato e l'Assessore Campo deve raccontare ai ragusani che l'ultima delibera dal giorno 1.6.2014 al 30.10.2014 è l'ultima delibera dei 297.192 euro sperperati dall'Assessore Campo e da questa Giunta per contributi a manifestazioni, partecipazioni, eccetera. Quindi è l'ultima delibera: sperpera dei soldi dei cittadini ragusani.

Andiamo nel merito della delibera di oggi, caro Presidente: ancora una volta ci troviamo a discutere una delibera dove, a nostro avviso, caro collegio dei Revisori dei Conti, ci potrebbero essere delle presunte illegittimità; parlo male l'italiano, ma me lo sono fatto consigliare dal mio amico professore Giorgio Massari che questa è la cosa corretta, come domani potrebbe piovere, quello che dite voi da 18 mesi: potrebbe, faremo, forse, domani sarà; questo è quello che dite voi e quindi ci stiamo allineando a quello che dite voi.

Caro Sindaco, io mi chiedo: ma se questa opposizione sbagliando dice e racconta alla città che in diciotto mesi voi avete fatto x o y numero di delibere illegittime, a lei viene il dubbio? Gli può venire un dubbio che ci potrebbe essere qualche illegittimità magari su qualche delibera? A me verrebbe, assolutamente a me verrebbe. Veda, questa mattina, caro Sindaco, noi abbiamo avuto – e parlo con l'Assessore Martorana – il piacere di ascoltare il dirigente Cannata e quando il collega Maurizio Tumino, persona precisa e dettagliata, ha raccontato un fatto dicendo che quei 40.000 euro, motivandolo, sono proventi per impianti eolici (così è messo nel corpo della delibera), il dirigente Cannata, che lei poco fa ha smentito, ha detto che poteva essere un refuso, che poteva essere un errore. Non c'è niente di strano, caro Sindaco e caro Assessore, nel dire che all'interno delle delibere che voi in fretta e in furia portate in queste Commissioni e poi successivamente al Consiglio Comunale, ci sono degli errori; Sindaco, tutti sbagliano, quindi questa mattina alla domanda precisa e dettagliata del collega Tumino, il dirigente Cannata ha detto: "Caro collega Tumino, lei ha ragione", ma poco fa lei ha detto che non è così, quindi ha delegittimato quanto detto dal dirigente Cannata.

Lei era uscito dalla Commissione, se lo ricorda? Perché le è arrivata una telefonata improvvisa ed era uscito.

Quindi il ruolo dei Revisori dei Conti ancora una volta, caro Sindaco, per noi è determinante, ma non per quello che diceva il collega Leggio e mi deve scusare se la cito, collega Leggio, ma lei forse è l'unico della maggioranza che spiega le cose in maniera corretta e oculata, ma il collegio dei Revisori dei Conti, non è votato da quest'aula o dalle aule del Consiglio Comunale, non rappresenta la politica, rappresenta il tecnicismo. Quindi lei non può dichiarare che il collegio dei Revisori dei Conti, uno, due o tre o uno soltanto fanno politica, perché questo non si può dichiarare, Presidente Rosa. Questo lei non lo deve permettere né ai Consiglieri di opposizione, né ai Consiglieri di maggioranza perché voi siete lì e siete lì per il Consiglio Comunale, consentitemelo; lo dico sempre che il ruolo dei Revisori dei Conti è di tutelare il Consigliere Comunale non la Giunta, non la politica, gli atti, il bilancio. Quindi lei non può denunciare che uno dei tre o due fanno politica, non lo può denunciare, perché hanno espresso due un parere positivo e uno un parere negativo, ma noi non abbiamo mai detto, caro dottore De Petro e cara dottoressa Mazzola, che lei ha ragione o il dottore De Petro ha torto, noi non l'abbiamo mai detto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza, per cortesia.

Il Consigliere MIRABELLA: Sono più vicini.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma proprio in ragione delle cose che dice lei: non sono di parte.

Il Consigliere MIRABELLA: Mi deve scusare, mi rivolgo alla Presidenza, magari poi lo faccia pure con gli altri Consiglieri perché lei una volta ogni tanto lo fa solo con me, ma con gli altri non lo fa, ma non si preoccupi, non si deve preoccupare; mi fa piacere che lei mi riprende spesso perché mi fa crescere ancora di più.

Quindi, caro Presidente, io dicevo che non è possibile che un Consigliere denuncia che il collegio dei Revisori dei Conti qui fa politica, perché non è assolutamente vero. Il ruolo dei Revisori dei Conti, anche per questa delibera, la n. 447, è fondamentale perché ancora una volta uno dei tre componenti del collegio dei Revisori dei Conti denuncia che non si è ottemperato all'obbligo di legge e che, quindi, è stato coerente con il parere reso da uno dei componenti del collegio dei Revisori dei Conti all'interno della delibera 442 che noi abbiamo votato qualche giorno fa, nell quale denunciava che l'articolo 208 del Codice della Strada parla chiaro, caro Assessore e caro Presidente, ed ha una logica. Stamattina il dottore De Petro, caro Presidente, diceva che l'articolo 208 ha una logica e noi tutti abbiamo detto che non può avere refusi o libertà di pensiero: se è un articolo di una legge, può avere una libertà di pensiero? Segretario, un articolo di legge può avere una libertà di pensiero? Non credo. Ci potrebbe essere un'interpretazione, ma quando noi, caro signor Sindaco, ancora una volta siamo chiamati a votare una delibera sulla quale vediamo e abbiamo in mano un parere dato dal collegio dei Revisori dei Conti, dove si richiama ancora una volta la delibera 442, nella quale si diceva che all'articolo 208 ci potevano essere dei problemi con legge, eccetera, caro Segretario, noi Consiglieri Comunali di opposizione abbiamo dei seri dubbi. Ma questi dubbi li dovrebbero avere anche colleghi della maggioranza, perché dicevo poco fa che non tutti abbiamo ragione: può essere che uno dei tre si sbaglia, ma dobbiamo aprire gli occhi perché quando noi tutti votiamo delle delibere, caro Presidente, soprattutto sul bilancio, ci dobbiamo assumere le nostre responsabilità.

Poco fa l'Assessore Martorana Salvatore diceva che gli indigenti aumentano, qualcuno sempre fuori microfono diceva: "E che, la colpa è della Giunta?", no dei Consiglieri Comunali. Segretario, se le ricorda le royalties? Quei 15.000.000 euro, se io fossi stato Sindaco – forse non lo farò mai, magari un giorno sarò Sindaco nei miei pensieri – così come dice la legge, li avrei investiti in gran parte per l'economia, per creare posti di lavoro, non per sanare un bilancio che già da prima aveva fatto acqua da tutte le parti, caro Assessore Martorana.

Quindi ancora una volta si parla dei proventi dell'articolo 208 – e mi piace dire che quest'articolo ormai ce lo sogniamo pure la notte – e stamattina si parlava, caro Assessore e caro Sindaco, si parlava pure delle strisce blu: veda, si ricorda lei le strisce blu o quel capitolato che lei o chi per lei ha firmato che dal giorno 1.11 di quest'anno sono cambiate le regole? Se lo ricorda che da multina semplice, come ricordava poco fa

il mio collega Tumino... e spero che magari gli hanno riferito quello che ha dichiarato il collega Tumino in seno delle multe e delle multine, che comunque i soldi vengono incassati sempre dall'ausiliario del traffico, ma questo magari poi glielo dirà qualche Assessore che ha scritto la comunicazione del collega Tumino. Veda, stamattina si parlava della legge 208 del Codice della Strada, caro Presidente... io devo parlare con lei, ma lei non mi ascolta, Presidente, stavolta la rimprovero io. L'articolo 208 prevede che il 50% dei fondi che vengono introitati devono essere investiti per abbellire la nostra città e per la viabilità; veda, nel nuovo capitolato, caro Sindaco, noi leggiamo che i proventi delle sanzioni pecuniarie saranno introitati a suo uso esclusivo dal Comune di Ragusa. Lo sa cosa dicevo poco fa? Sono aumentati, così mi dicono: io non giro tutta la città di Ragusa, non ho il tempo, sono aumentate le strisce blu, lo avete fatto perché state facendo cassa; spero che non sarà così, perché se dovesse essere questo il motivo, caro Sindaco, sicuramente non le farà onore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Stavanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Sentiti gli interventi che mi hanno preceduto, mi convinco sempre più che è necessario ed indifferibile la modifica del regolamento: lo devo dire con forza. Ho sentito parlare di Baglioni, ho sentito parlare di disoccupazione, che la disoccupazione è colpa di questa Giunta, a questo punto io aggiungo che quasi 8.000 Sindaci stanno creando una disoccupazione mostruosa, se la colpa è del Sindaco o della Giunta. 25 novembre 2004: allarme OCSE sulla ripresa della disoccupazione sopra il 12%; 20 novembre Banca Italia fotografa l'economia siciliana: battuto il record della disoccupazione; 19 novembre Banca Italia: in Liguria rallenta l'export e aumenta la disoccupazione e potrei continuare ad annoiarvi e impiegare i miei venti minuti così, come qualcuno ha fatto impiegandoli non entrando nel merito dell'atto. Potrei disquisire sul fatto di Baglioni o se era meglio Vasco Rossi, magari parliamo di Morandi e ci dilunghiamo, ma a questo punto non lo faccio e cerco di entrare nel merito della delibera, correggendo prima delle imprecisioni, perché poco c'è da dire della delibera, e parlando di due o tre numeri che voglio sottolineare. Quindi volevo correggere qualcosa che ho sentito, in quanto qualcuno ha affermato che l'avanzo di amministrazione poteva essere utilizzato per non tagliare gli emendamenti, poteva essere utilizzato ora per fare emendamenti per ripristinare quelli che abbiamo tagliato, ma io ricordo a chi l'ha detto che l'articolo 197, comma 2, lettera c) dice esattamente come si può utilizzare l'avanzo di amministrazione ed esattamente dice che non si può utilizzare sulle spese correnti.

Ho sentito anche dire che i proventi da parcheggio che oggi troviamo sul bilancio corrispondono a multe, multine e così via, ma assolutamente no: i proventi da parcheggio che troviamo è il servizio che paga chi usufruisce delle strisce blu.

A questo punto entro nel merito della delibera di assestamento e voglio semplicemente evidenziare quello che pochi hanno evidenziato, perché magari indubbiamente conveniva non evidenziare: il primo punto che scaturisce dall'atto che abbiamo appena approvato è la diminuzione dei mutui; io mi sono più volte esposto sui mutui e ho sempre detto di farli solo se servono, solo se estremamente ne abbiamo bisogno, per cui apprezzo questa diminuzione e il fatto di aver utilizzato altre risorse per poter coprire quelle spese. Poi voglio evidenziare una spesa che non volevo evidenziare, ma in base agli interventi che ho sentito sono costretto a farlo ed è la diminuzione di 28.000 euro delle spese per il funzionamento delle Commissioni e del Consiglio Comunale, alias gettoni, per cui diminuiscono 28.000 euro: si sono resi conto che avevano appostato una cifra che non spendiamo? No, scaturiscono dalla riduzione volontaria che alcuni Consiglieri hanno fatto del 30% del loro gettone: questi 28.000 euro oggi vengono utilizzati per coprire alcune di queste spese. Sempre questi Consiglieri hanno dato indicazione all'Amministrazione di utilizzarli su alcune di queste voci del bilancio e ne cito solo un paio, perché poi queste sono quelle che sono state incrementate: voucher per il sostegno economico di soggetti in difficoltà 6.000 euro (era 0) e attività didattiche. Quindi, resisi conto che purtroppo i tagli che abbiamo subito, che nessuna ha ricordato e ha notato, scaturiscono da 2.500.000 di mancate entrate (1.300.000 del fondo di solidarietà e, ahimè, 1.100.000 dell'idrico, su cui ho avuto qualcosa da ridire), si è costretti a fare una variazione di bilancio di cui abbiamo parlato pochi giorni fa. Di conseguenza questo fondo che si voleva utilizzare per qualcos'altro oggi abbiamo ritenuto che era,

invece, da utilizzare per rimpinguare le attività didattiche che avevano subito un taglio e per dare ulteriore sostegno agli indigenti.

Non vorrei dilungarmi oltre perché potrei parlare del parere dei Revisori, potremmo ridiscutere dell'articolo 208 e così via, ma dico soltanto che il parere è esattamente come me l'aspettavo e l'ho detto stamattina in Commissione: uno dei componenti, in maniera coerente, ha dato il parere che aveva dato sugli atti precedenti, per cui correntemente ha continuato. Noi siamo convinti un po' diversamente, siamo convinti che sono stati rispettati, per cui non voglio ridiscuterne, ne ho discusso pochi giorni fa per cui non vorrei annoiarvi e quindi concludo il mio intervento non sfruttando i venti minuti che mi sono stati concessi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Ci sono secondi interventi e cominciamo con il Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Consigliere Stevanato, mi scusi se io mi intrometto nel suo ragionamento, però l'articolo 187 del TUEL, il comma 2, al punto c) spiega esattamente come si può utilizzare l'avanzo di amministrazione e in ultimo dice che per le altre spese correnti solo in sede di assestamento. Ma lasciamo perdere: era giusto perché lei aveva citato una cosa e io gliene cito un'altra per cui si possa fare.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore, poi rispondiamo dopo, scusate. Continui, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, cercherò di affrontare il mio intervento prendendo atto che stasera questa modalità nuova, fresca, frizzante di aggressioni e di provocazione sicuramente è una nuova strategia del mese di Natale, che però è assolutamente una perdita di tempo perché quello che dobbiamo dire lo dobbiamo dire.

Per quando riguarda l'atto di stasera, è vero che c'è poco perché, come diceva prima Giorgio Massari, di fronte a un bilancio come quello che abbiamo affrontato e sostenuto, è chiaro che l'assestamento è una conseguenza e se il bilancio è stato soltanto penalizzante per i cittadini di Ragusa, ovviamente su questo non abbiamo granché da dire. Io vorrei ricordare che ci sono tante cose da discutere: il Sindaco prima diceva che l'opposizione farebbe un po' sorridere il nostro Paese però io ricordo un bell'articolo su "L'Espresso" di novembre dove lei, Sindaco, è arrivato sulle pagine nazionali per i suoi esperti, non noi. Ma, al di là di questo, due cose vorrei sottolineare: un invito all'Assessore Campo, ma glielo faccio serenamente, perché lei è Assessore alla Cultura e anche allo Spettacolo, ma io temo che a volte (non è lei la prima, ne ricordo qualcun altro in passato) si equivoca sulla funzione della cultura e su quella dello spettacolo, che sono due cose nettamente diverse. Certo, hanno bisogno entrambe di uno spazio, però io ritengo che lo spazio della cultura sia nettamente superiore a quello degli spettacoli. Per me Baglioni può venire o non venire, quando avevo quattordici anni ci sognavo sulle note di Baglioni, ma il problema non è Baglioni: il problema è che si decide di individuare un'impresa, un imprenditore, un impresario e di aiutarlo, che è giusto, visti i tempi che corrono, per cui prendiamoli tutti gli impresari e aiutiamoli, costruiamo i salvagente e li aiutiamo, ma tutti, non ne possiamo di certo prendere uno.

Come ha poco significato prendere 55.000 euro per le luminarie e darle direttamente ad un'associazione, con tutto il rispetto per l'associazione, ma potevamo anche agire diversamente e non darli nelle sue mani.

Un'Amministrazione è sicuramente valutata per un lavoro complessivo (Giorgio Massari, credo che tu sia d'accordo su questo) e il lavoro complessivo si vede dall'inquadramento della propria azione politica, lo si vede dal progetto di città che si ha, dal progetto, che è culturale, che è sociale, che è economico, che è di sviluppo e questo progetto culturale, economico, sociale e di sviluppo lo si vede negli investimenti, lo si vede nelle politiche del bilancio; non è che il bilancio, dottore Rosa, sono numeri messi lì a casaccio, ma sono numeri che indicano scelte politiche; lo si vede dal pensiero e dal saper pensare di un'Amministrazione che noi in questi diciotto mesi, a dire la verità, tranne che negli spettacoli, abbiamo visto ben poco. Lo si vede dagli atti dell'urbanistica: abbiamo un piano regolatore fermo, scaduto, non

abbiamo atti, un piano particolareggiato che non esiste, però abbiamo messo 11.500.000 di tasse, abbiamo diversi servizi che sono in sommosa purtroppo e abbiamo visto proteste e occupazioni di tutti i tipi. Vero è che il periodo è critico e vero è che la gente protesta, non solo a Ragusa, ma dappertutto, però azioni di input importanti e di innovazioni sinceramente non ne abbiamo viste, ma non è che non le abbiamo viste solo noi, non le hanno viste in città, o le hanno viste poco.

Non abbiamo avuto e non abbiamo visto queste grandi innovazioni nei rifiuti e siamo in attesa di questa raccolta differenziata spinta. Sono stata l'altro ieri a un convegno di Legambiente, dove l'Assessore Zanutto ha fatto una brutta figura, molto brutta, perché è stato delegittimato totalmente da Legambiente. Sindaco, non sono affari miei come mai, sono affari vostri, non miei: io sono andata al convegno perché era interessante, ma poi lei parla, Sindaco, faccia una telefonata all'Assessore e vi mettete d'accordo.

Abbiamo visto in compenso 130 proroghe, che non sono soltanto illegali (lo posso dire che sono illegali o no? ci sta?), ma sono un segno tangibile di un'incapacità a programmare per tempo, perché se la programmazione passa attraverso un atto che dice che, visti i tempi, sta scadendo, non ce la facciamo, proroghiamo, non serviva una Giunta, bastava un Commissario straordinario. Uno per tutti, Sindaco, quando noi siamo costretti a parlare di atti non perfetti facciamo solo il nostro dovere: lei è diventato Sindaco al primo colpo, non ha mai fatto la gavetta da buon Consigliere Comunale e non sa qual è il compito di un Consigliere Comunale, che è quello di leggere le carte e dovrebbe consigliarlo anche ad alcuni della sua maggioranza perché le leggano in maniera approfondita. E questo è il difetto di quando si arriva direttamente all'apice e non si è fatta la gavetta e non si sa cosa si deve fare da quest'altra parte, ma io rispetto il suo ruolo e la invito a rispettare il nostro. Se poi su dieci atti che guardiamo ne troviamo undici che sono imperfetti, non è che la colpa sarà nostra, evidentemente: abbiamo il vizio di guardarli e lo faremo fino all'ultimo giorno del nostro mandato. Fossi in lei cercherei di stimolare ad un impegno diverso anche amministrativo.

Un esempio su tutti che io vorrei fare è anche dato dal carattere che ha un'Amministrazione: la vostra è un'Amministrazione indecisa, ferma, che fa una cosa e poi ne fa un'altra, non prende decisioni e quando le prende, poi le cambia e uno su tutti citavo nel primo intervento di stasera il teatro La Concordia, con tutti i soldi di lato, con un costo, con 1.400.000 euro di finanziamento e arriviamo sempre agli atti di diffida da adempiere; questo l'avrà visto perché non è che l'ho scritto io, dove probabilmente poi piangiamo le conseguenze.

Questo è perché non si riesce a capire cosa si deve fare e io una sola giustificazione le do, Sindaco Piccitto, quella che non credeva di vincere le elezioni: lei si è presentato, ha fatto una battaglia di bandiera, non pensava di vincere e quando ha vinto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Ora amministrare sicuramente è un'altra cosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, Sindaco, colleghi Consiglieri: io ho ascoltato pazientemente gli interventi di tutti i miei colleghi, è da oltre sette ore che siamo qui chiamati a votare atti per la città e ho anche ascoltato la reprimenda al sottoscritto fatta dall'Assessore Stefano Martorana, che mi ha additato di esercitare il ruolo di correttore di bozze, mi ha dato dell'incapace e dell'inutile; io accetto tutte le critiche, Assessore, però avrei preferito che lei, anziché utilizzare un severo rimprovero nei miei confronti, si fosse avventurato in altro e anziché esprimere giudizi avventati, si adoperasse per dare alla città e al Consiglio Comunale delle risposte. Mi creda, io le riconosco un'abilità dialettica, però i fatti sono fatti e chiamo il Segretario a testimonianza: è vero che il bilancio, così come è stato approntato, ha disatteso la volontà espressa dal Consiglio Comunale? Mi ha detto che non vi è dolo, Segretario, ma certamente un errore sì. E' vero che sulla delibera del piano triennale vi è un errore, atteso che non c'è la conformità urbanistica di un'opera inserita nell'elenco annuale? Questi sono fatti, le parole le lasciamo all'Assessore Martorana, che evidentemente è più bravo di altri, mentre i fatti sono fatti, diventano incontrovertibili e

devono essere confutati, caro Assessore, con i fatti, non con le parole e di fatti lei, l'Amministrazione Piccitto e i suoi colleghi di Giunta ne fate veramente pochi.

Beh, il Consigliere Tumino esercita un'attività di correzione degli atti amministrativi, ma certamente sono chiamato anche a questo, il ruolo del Consigliere Comunale è anche questo e non ha però alcun interesse a fornire un indirizzo politico sulle cose da fare, che dovrebbe proporre alla città, però i fatti, quei famosi fatti che lei fa finta di dimenticare... Assessore Martorana, lei sa che è diventata realtà la possibilità di avere 252.000 euro in più a valere sul piano di spesa per le incentivazione delle attività economiche solo perché il Consigliere Tumino ha proposto un emendamento al piano di spesa? Lei lo sa che la copertura del ponte di via Roma di cui domani andrete tanto fieri è diventata una realtà solo perché il Consigliere Tumino l'ha proposta all'Amministrazione? Lei lo sa, caro Assessore Martorana, che oggi diamo una risposta alla città e mettiamo in sicurezza la scarpata di viale del Fante perché il Consigliere Tumino ha avuto l'ardire di presentare un emendamento e di impegnare l'Amministrazione in tal senso? Lei lo sa, caro Assessore Martorana, che se la strada di collegamento tra via Bartolomeo Colleoni e via Piccinini si farà lo si deve all'iniziativa del Consigliere Tumino e del Consigliere Lo Destro? Lei o non lo sa o fa finta di non saperlo e allora io le racconto che le poche cose che ha fatto questa Amministrazione le deve all'iniziativa di questa parte d'aula, della parte dell'opposizione all'Amministrazione Piccitto, che non fa opposizione sterile, non fa polemica oltremodo, ma rappresenta esigenze e rappresenta soluzioni ai problemi. Lei, caro Sindaco, può minimizzare, ma dovrebbe avere solo l'umiltà di ascoltare e poi mi risponde.

Lei lo sa, caro Assessore Martorana, che noi altri proviamo a raccontare alla città che abbiamo chiesto ed ottenuto, grazie al voto di tutti, di poter destinare 50.000 euro del bilancio comunale (*audio difettoso*)? Lei lo sa questo? Grazie all'iniziativa del sottoscritto, del collega Peppe Lo Destro e di tutti gli altri. Lei lo sa, Assessore Martorana, che è arrivato in ritardo, come componente di questa Giunta, nonostante abbia titolo per esserci che l'iniziativa di questa opposizione avrebbe potuto consentire al Corfilac di disporre di un contributo di 50.000 euro per promuovere il territorio ibleo? Io ho approvato gli emendamenti e voi li avete disattesi.

Sindaco lei può minimizzare, può polemizzare, ma la verità è un'altra: capisco che quando parlo io entrate in agitazione, la verità fa male. Lei, Assessore Martorana, dovrebbe sapere che gli indirizzi politici noi li diamo, proviamo a darli, riusciamo ad argomentare le ragioni e riusciamo perfino ad ottenere il plauso di tutto di tutta l'aula comunale e infatti abbiamo ottenuto in sede di bilancio di previsione l'unanimità dei consensi sugli emendamenti che noi abbiamo prospettato all'Amministrazione e che dovevano essere calati in bilancio: un aiuto sostanziale all'Associazione Italiana Diabetici che poi non abbiamo riscontrato nei fatti, un aiuto fondamentale e importante al progetto "Filippide" per i bambini autistici che poi non abbiamo ritrovato nei fatti, un aiuto importante per l'associazione "Piccolo Principe" per assistere i bambini disabili che poi non abbiamo ritrovato nei fatti. Bene, questo è il l'indirizzo che diamo noi, caro Presidente, e poi leggiamo gli atti, leggiamo la delibera di oggi, auspichiamo dopo i tanti errori fatti e registrati che si potesse inaugurare una stagione nuova, diversa, una visione di città nuova e ancora una volta, ahimè per la città, inconsistenza, inadeguatezza (utilizzo gli stessi termini che ha voluto utilizzare il mio collega Giorgio Massari), manovra finanziaria irrilevante, un bilancio amorfo, senz'anima, privo di progettualità.

Beh, noi, caro Assessore e caro Sindaco, non facciamo finta che le cose scritte non abbiano un senso: abbiamo assolutamente rispetto del parere collegiale dei Revisori dei Conti ma, come più volte detto, ci convinciamo di più della negatività espressa dal componente De Petro, rispetto alla positività che hanno voluto invece evidenziare gli altri due componenti; noi siamo convinti (come lo eravamo prima, lo siamo adesso) che questa delibera è viziata da profili di illegittimità, atteso, caro Presidente, che viene violato l'articolo 208, comma 4, del Codice della Strada.

Ci diamo un appuntamento al rendiconto di gestione: lì dovrà per forza di cose venire fuori tutta la verità, i numeri, come amo ripetere, sono fatti incontrovertibili, aspettiamo con ansia di poter esprimere un giudizio positivo sul rendiconto di gestione; ritengo che, se questo è l'andazzo, anche nel rendiconto di gestione, ci troveremo costretti a esprimere assoluta contrarietà all'atto. Oggi aveva l'occasione la Giunta Piccitto di

ripacificarsi con la città, di poter proporre alla città qualcosa di diverso di prospettiva, un progetto, e invece ha fatto un'operazione solo ragionieristica e questo a noi non piace perché un buon amministratore dovrebbe dimostrare di essere capace di farlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, un saluto al dottor De Petro che vedo in aula.

Veda, caro Assessore Martorana Stefano, quante cose che lei non sa; lei, così come gli ricordavo qualche mese fa, non deve stare chiuso nella sua stanza sopra, perché non si accorge dei problemi che questa città ha, lei è diventato un burocrate e veda, caro Assessore Martorana Stefano, io avrei apprezzato un intervento diverso rispetto a quello che ha fatto: noi siamo il Consiglio, la Giunta siete voi, le proposte le dovete fare voi a noi.

L'Assessore Martorana Salvatore poco fa giustamente si è innervosito perché qualcuno, caro Assessore Martorana, l'accusava che il suo Assessorato aveva tagliato dei fondi a delle associazioni e io, caro assessore Martorana, mi preoccupo di altre cose, mi preoccupo soprattutto se il suo Assessorato... E mi fermo, caro signor Presidente, perché vorrei l'attenzione dell'Assessore. Assessore Martorana, le potrebbe anche interessare questo suggerimento: mi sarei aspettato da lei un intervento diverso, perché lei stesso ha detto che i poveri in città sono di più per tutto quello che stiamo attraversando e io chiedo a lei se lei è promotore di qualche iniziativa in tal senso, se lei ha una giusta identificazione della povertà invisibile di questa città, se lei ha la giusta dimensione dei poveri che sono emarginati di questa città, dei poveri che hanno anche problemi di salute di questa città.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, sì, ora le dico io, perché non è finita e la volevo portare proprio a questo invito: veda, lei, caro signor Presidente, deve sapere anche che, così come mi sta rispondendo l'Assessore Martorana, si è messo in moto ad un progetto (questo capisco) perché vuole veramente diminuire il livello di povertà che c'è in questa città e le chiedo, caro signor Assessore, se lei ha fatto o sta facendo una ricerca sulla dimensione di genere della povertà, le riflessioni, le proposte, cosa manca, cosa c'è che non va e in quale direzione lei e i suoi dirigenti si stanno muovendo in tal senso. Domani verrò in Assessorato, così lei mi produrrà tutto ciò che io sto chiedendo a lei e, veda, io non sono, caro Assessore, un esperto, ma mi rifaccio moltissimo ad una sociologa: invitai il suo predecessore a leggere un libro di una nota sociologia, lo prenda come risorsa, glielo dico io, lei si informi, la dottoressa Chiara Saraceno. Ecco, prenda appunti, così lei entrerà nel merito della questione.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma lei a casa sua può fare tutto quello che vuole, lei qua deve lavorare presso l'Assessorato che governa lei in questa città, a casa sua poi mi inviterà magari ad una cena, lasci stare. E veda, caro signor Presidente, la informo anche che parlavo con il collega Massari e in tal senso si sta muovendo il Partito Democratico: ci sarà una giornata di studio su questo, proprio invitando anche Chiara Saraceno, che forse verrà, e altri sociologi che si interessano proprio di come alleviare la povertà nelle città. Questo è il vero obiettivo che lei dovrebbe avere: lasci stare poi se ci sono soldi o non mettiamo soldi per dare un contributo alle nostre associazioni; lei deve fare altro, che è cosa ben diversa: quello deve fare, se ne ha capacità. E come potrei, caro signor Presidente, io oggi essere sereno? Non lo sono assolutamente, non è nemmeno lei sereno e lo sa meglio di me lei; io l'altra volta ebbi a dire in quest'aula che non sono né un avvocato, né un tecnico per poter interpretare quella che è la giurisprudenza ordinaria: se già ci sono discordanze in merito ad una risposta collegiale che i Revisori danno su un atto deliberato e proposto dalla Giunta in questo Consiglio, dottor De Petro, cosa combina lei? Qualcuno l'additava che lei forse svolge un ruolo politico all'interno di quel collegio, ahimè, non deve essere così o forse sono gli altri due componenti, la dottoressa Mazzola e il dottor Rosa, che svolgono un ruolo politico all'interno di quel collegio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza, che non c'entrano i Revisori: non mettiamoli nel gioco, danno parere tecnico.

Il Consigliere LO DESTRO: E no, c'entrano, signor Presidente, e sa perché c'entrano? Le dico io che c'entrano perché il parere è parte integrante di quella delibera e io non leggo solo la delibera, leggo anche i pareri dei signori Revisori che mi portano a fare un ragionamento politico, non tecnico. E allora io le chiedo, signor Presidente, e chiedo anche al signor Segretario – mi scusi se la interrompo, signor Segretario, capisco che l'ora è tarda ma lei presti un po' d'attenzione – rispetto al parere che i signori Revisori danno per quanto riguarda proprio questa famosa delibera che oggi noi stiamo discutendo, lei nel merito della questione, visto che io mi devo apprestare a votare l'atto e quindi mi assumo anche una responsabilità, come la interpreta lei?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: No, lei non mi deve dire così, lei, invece, mi dovrebbe dire, signor Presidente e signor Segretario, se questo parere che i signori Revisori danno rispetto all'atto che noi stiamo per votare, potrebbe in un certo senso essere non voglio dire legittimo, non mi permetterei, perché lo dicono altri quando gli atti sono illegittimi, ma potrebbe non avere i piedi per camminare. E capisco che il parere dei Revisori non è vincolante perché trattasi di parere, però il mio voto potrebbe essere vincolante alla proposta di questa delibera e pertanto io le chiedo: rispetto al parere espresso dal dottor De Petro, che non conforta la delibera proposta rispetto a delle somme che sono state individuate e quindi trasferite in capitoli non certamente che fanno parte, così come qualcuno ricordava, dei benefici sulla viabilità perché si tratta di Codice della Strada, potrebbe influenzare il mio voto. Allora, signor Segretario, la mia domanda è questa: è legittima, sotto il profilo tecnico-giuridico, anche se c'è, visto che l'organo dove essere collegiale, un'espressione non favorevole alla proposta che la Giunta fa? E' legittimo questo atto che noi ci appresteremo tra qualche minuto a votare? E se è legittimo, così come lei mi risponderà, se mi vuole dare non una interpretazione, ma bensì una formula giuridica non altalenante ma assestata tale da potermi convincere a dare un voto favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Continuando la riflessione sulla quale il pessimo intervento dell'Assessore Stefano Martorana ci ha messo, quella di giudicare l'attività del Consiglio e quella di essere giudicati ora dal Consiglio, nel primo intervento ho dato alcune letture dell'attività dell'Amministrazione, legate non a un mio giudizio, ma a giudizi esterni: citavo i siti della Smart City in cui, su diversi livelli, dà una diminuzione nella classifica della città; lei non era presente, ma è inutile ripeterlo perché i colleghi ci hanno ascoltato. Ora volevo dare dei dati più interni dell'inadeguatezza dell'attività amministrativa e i dati più interni sono quelli che lei stesso ci ha fornito: l'aumento dei residui attivi, cioè la incapacità di questa Amministrazione di estrarre dalla città quello che è dovuto per i servizi, cioè tasse e tributi che crescono ulteriormente. Il collega Stevanato citava en passant, per evitare di approfondire la cosa, l'idrico, sul quale si erano decantate magnifiche doti progressive di capacità di recupero, ma in realtà abbiamo un'evasione di circa 1.000.000 euro, oppure la lettura dei residui passivi, le somme impegnate e non spese che legge la capacità di spesa di un'Amministrazione, che aumentano ulteriormente.

Allora, Assessore, ognuno si deve assumere le responsabilità, gliel'ho detto più volte: l'Amministrazione ha le sue responsabilità e sono gravi, legate appunto al progetto che ha messo in atto con il bilancio perché il Consiglio fino a ora non ha mancato un appuntamento, né ritardato un appuntamento, la funzione del Consiglio e dell'opposizione è stata quella di indicare prospettive e alternative, non ha ostacolato nessuna attività e quindi se la città è ferma, se la città è in difficoltà non è certo per colpa dell'opposizione. E quando diciamo che alcuni elementi significativi di lettura della città sono cresciuti, come ad esempio la disoccupazione, è facile dire che siamo in un contesto in cui aumenta la disoccupazione, è facile dire che aumenta la disoccupazione e invece noi sappiamo benissimo come si leggono in modo comparato i dati e sappiamo, se andiamo a vedere i dati, come per gli elementi che vi ho citato, ad esempio mortalità delle imprese, diminuzione della capacità di acquisto dei ragusani, diminuzione della propensione al lavoro, disoccupazione, noi diminuiamo o cresciamo proporzionalmente di più o di meno rispetto ad altre città del

sud, quindi non in modo indifferenziato ma purtroppo in modo differenziato, con una percentuale negativa in diversi indici per Ragusa.

Questo realmente deve essere elemento di analisi, di studio: è vero che il tessuto ragusano ci ha permesso di entrare più tardi nella curva discendente della crisi e quindi in questo momento rispetto ad altre parti dell'Italia e della Sicilia siamo entrati nella parte maggiore della depressione e quindi è facile dimostrare che quello che ho detto è così, ma bisogna prendere atto delle situazioni e sulle situazioni intervenire. Gli atti come questo che ci avete proposto non sono strumenti per cambiare la curva, ma sono ordinaria amministrazione ed è già un eufemismo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Ci sono altri interventi? Ha ragione, Consigliere Lo Destro.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Il parere che ha dato il sottoscritto sulla deliberazione è un parere positivo. Avevo già espresso la volta scorsa il mio parere su quanto avevano scritto i Revisori del Conto e in particolare sulla perplessità che aveva avuto il dottor De Petro: ricordo che il parere dei Revisori, come collegio, è un parere positivo, quindi il collegio ha espresso parere positivo e quindi ritengo che non possano esservi dubbi sulla giustezza dallo stesso. Quindi il mio padre si riconferma: già sulla proposta vi era un parere di legittimità positivo, che ovviamente confermo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Gli interventi sono già finiti. La formuli meglio, Consigliere Lo Destro: si era capito quello che voleva dire lei e si è capito cosa ha risposto.

Il Consigliere LO DESTRO: No, non l'ho capito io, forse mi sono espresso male io: il Segretario ha detto e ribadito che i Revisori dei Conti hanno dato tutti e tre un parere collegiale positivo e allora, se il parere che hanno dato i signori Revisori di questo Ente, perché io mi riferisco al protocollo n. 91509 del 27.11.2014, ed è il parere datato "Ragusa, 26 novembre 2014", dove il componente De Petro ritiene ancora una volta che non si è ottemperato all'obbligo di legge previsto dall'articolo 208 ed esprimono parere favorevole i componenti Rosa e Mazzola, mentre il componente De Petro esprime parere non favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma è quello che ha detto il Segretario, che nella sua collegialità...

Il Consigliere LO DESTRO: Non è così, me lo faccia ripetere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma se l'ha detto anche l'altra volta e l'ha spiegato! C'è stato uno dei Revisori che ha detto una cosa.

Il Consigliere LO DESTRO: No, non ha detto così, io capisco che l'ora è tarda e potrei dire...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo ripeta, ma a parte il fatto che ha detto: "Nella sua collegialità"; sono tre e due esprimono un parere e l'altro esprime un altro parere.

Il Consigliere LO DESTRO: Il secondo passaggio non ha specificato: hanno dato parere collegiale, di cui non ha detto che due esprimono parere favorevole e uno parere non favorevole; questo non l'ha detto, ha detto solamente che il collegio esprimeva un parere collegiale ed è diverso dalla domanda che le ho fatto io, perché ho detto: "Rispetto ad un parere contro, questa delibera ha qualche vizio?". Allora il Segretario mi deve dare un supporto giuridico-amministrativo perché l'atto non lo vota il Segretario e nemmeno la Giunta...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E forse nemmeno lei, però l'ha già detto: glielo facciamo ripetere perché forse non l'ha recepito. Ripetiamolo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, come avevo detto già l'altra volta, se vi ricordate, sull'altro parere era sorto lo stesso problema e io avevo dato il mio parere; allora avevo preso degli appunti e ora questi appunti non li ho. Indubbiamente – e l'ho specificato – il parere dell'organo è di carattere collegiale: è come quello che avviene in Consiglio Comunale, dove c'è una opposizione, una minoranza che si esprime in maniera diversa su un determinato atto, ma alla fine l'atto è approvato o non approvato; così funziona, e ovviamente non c'è bisogno che glielo dica perché lo sa meglio di me, per il collegio dei Revisori.

Le perplessità che sono sorte al dottor De Petro, che hanno portato al suo parere non favorevole all'atto, indubbiamente sono meritevoli di attenzione, ma indubbiamente sono state superate, come dicevo, dal parere del collegio nella sua complessità. Io mi rendo conto che qui le perplessità ci sono, però io mi ritengo

confortato dal parere favorevole del collegio dei Revisori del Conto e, come ho detto prima, avevo dato sulla proposta parere favorevole, che è un parere favorevole che riconfermo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Segretario. Allora, si dichiara chiusa la discussione e possiamo andare a votazione, se non ci sono dichiarazioni di voto. Ci mancherebbe altro: va bene, allora dichiarazione di voto, Consigliere Lo Destro, con serenità.

Il Consigliere LO DESTRO: Anche se è collegiale, ma pareri diversi ci sono rispetto all'atto che noi discutiamo e siccome, caro signor Segretario Generale, io non mi sono fermato solamente al parere espresso dal dottor De Petro, ma mi sono soffermato e ho fatto una ricerca puntuale su come si sono espressi altri organi superiori rispetto ad un Consigliere Comunale che potrei essere io: Corte dei Conti della Regione Piemonte, Corte dei Conti della Regione Lombardia, Corte dei Conti del 2007 della Regione Sicilia, che dicono tutt'altra cosa rispetto a quello che oggi asseriscono i signori Revisori Mazzola e Rosa. Quindi perché le dico questo? E io volevo un supporto giuridico-amministrativo non sull'efficacia dell'atto in sé per sé perché è quello che è, perché cosa diversa è se noi qua diamo un parere di diversità rispetto ad una votazione, ma è il Consiglio Comunale, ma l'atto deve avere i piedi per camminare.

E siccome non sono io e nemmeno forse qualche altro Consigliere che mi ha fatto avere questo tipo di convinzione, ma sono stati giudici che lavorano giornalmente su atti di bilancio, su atti di previsione, su atti di assestamento degli enti locali che certificano e hanno accertato che le dichiarazioni espresse dal dottor De Petro corrispondono a verità, pertanto, a prescindere dall'atto che io non condivido anche per il tipo di scelta politica che avete fatto, io signor Segretario e signor Presidente, visto che sono anche insoddisfatto del tipo di parere che alcuni di signori Revisori contabili hanno dato, il mio voto è no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro, mi dispiace perché dopo i chiarimenti pensavo che votasse sì, mi ero convinto che fosse passato dalla non serenità alla serenità, ma prendiamo atto di questo. Ci sono altri interventi? Consigliere Mirabella, prego, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, sì, per dichiarazione di voto, un atto che è consequenziale alla delibera 442 che abbiamo votato qualche giorno fa, dove la Giunta e questa maggioranza hanno cancellato il volere dei cittadini ragusani, cancellando con un colpo di spugna i nostri emendamenti sia della maggioranza che dall'opposizione, che ricordo non sono stati formulati dal Consigliere Mirabella o dal Consigliere Spadola di turno, ma dal Consiglio Comunale tutto (ho citato il primo Consigliere che mi veniva davanti, un numero, siamo tutti i numeri qui). Dico no perché non si può votare una qualsiasi delibera che riguarda questo bilancio di previsione, Presidente, non si può votare assolutamente nessuna delibera che arriva in questo Consiglio Comunale che fa riferimento al bilancio che noi abbiamo votato nel luglio del 2014. E dico no perché mi aspettavo un intervento del Sindaco, caro Presidente, tutti ci aspettavamo un intervento del Sindaco, non soltanto questi piccoli interventi che ha fatto fuori microfono, ma ci aspettavamo magari di ascoltare dalla sua voce quanto lui pensava e magari ci poteva far capire... Capisco che siamo stanchi, però alla fine, va bene...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io no.

Il Consigliere MIRABELLA: Lei no, però i ragazzi che hanno parlato tanto sono stanchi. Dico no perché questa Giunta, caro Presidente, ancora una volta lo voglio ribadire, dall'1.6.2014 al 30.10.2014 ha sperperato 297.192 euro dai soldi dei contribuenti ragusani con l'ultima delibera quella del concerto di Baglioni, sperperando i soldi dei ragusani per delibere fatte con partecipazioni ed altro. E dico no ancora una volta perché, caro Assessore e caro Presidente, secondo me, è una delibera viziata, perché seppur collegiale, caro Segretario, io riconosco la sua intellettualità, lei e tutti dobbiamo rispettare, perché l'articolo 208 non può avere libertà di pensiero, Presidente, secondo me non può avere la libertà di pensiero: è un articolo del Codice della Strada e quindi non può avere una libertà di pensiero; l'articolo 208 parla chiaro: i proventi dovevano essere impegnati per il 50% e questa Giunta non l'ha fatto, come è stato detto dal collegio dei Revisori dei Conti e capisco che è collegiale il parere dato dal collegio dei Revisori dei Conti, però uno dei tre, secondo noi, ha avuto qualcosa da dire e quindi a noi ci fa riflettere bene.

Dico no, perché ancora una volta si parla di lavoro, si è parlato di lavoro, l'Assessora Martorana Salvatore ha parlato di lavoro, di indigenti e quant'altro, non ricordando a tutti i ragusani che quei 15.000.000 delle royalties questa Giunta li poteva investire per ben altro e quindi ancora una volta per questa delibera, così come la delibera 442, per cui io dico no a questa delibera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Bisogna fare silenzio, altrimenti sospendiamo la seduta e non votiamo nemmeno: ormai stiamo finendo. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Dichiarazione di voto: sicuramente noi tutti non possiamo permettere un linguaggio così preciso, perché quando si dice che questa Amministrazione e noi tutti Consiglieri della maggioranza avalliamo quello che è uno sperpero del denaro pubblico, questo non lo accettiamo, in maniera particolare da soggetti che nel corso degli anni hanno fatto ben altro; quindi questa è una cosa che volevo puntualizzare.

Quando si fa riferimento e si cita il numero delle delibere, anche io vorrei citare alcune delibere, ma non lo faccio e dico semplicemente che qualche giorno fa abbiamo approvato una variazione di bilancio per quanto riguarda debiti fuori bilancio per 1.400 fatture di bollettazione che non sono state pagate, quindi anche questa variazione di bilancio è figlia di un qualcosa del passato; ovviamente noi non ci vogliamo sottrarre a tutte le cose del passato perché è nostra responsabilità, però bisogna dire anche l'altro aspetto della verità.

Ora, per quanto riguarda la delibera 475, nello specifico dice questo: "Preso atto della deliberazione di Giunta Municipale n. 474...", io vado a vedere la deliberazione di Giunta n. 474 e vedo che il collegio dei Revisori dei Conti all'unanimità esprime parere sfavorevole, quindi qua un po' si è giocato su questo discorso del parere non favorevole o favorevole, ma io cerco di leggere gli atti. Ora, è fuor di dubbio che noi tutti dobbiamo particolarmente attenzionare l'oggetto principe che è stato anche menzionato e mi riferisco ai residui attivi del Comune di Ragusa.

In virtù di queste considerazioni, è ovvio che il nostro voto moderatamente è un vuoto positivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, io ho ascoltato i tanti no del collega Mirabella e mi verrebbe quasi la voglia di esprimere un sì, ma un'attenta lettura degli atti non mi può portare ad agire in maniera diversa rispetto a quanto abbiamo fatto nel passato.

Caro collega Leggio, lei ha avuto modo di leggere la delibera, ha richiamato la delibera n. 474, quella su cui il collegio dei Revisori ha espresso parere positivo all'unanimità: o fa finta di non saperlo o, ancora più grave, forse non lo sa, ma nella delibera che ci accingiamo a votare oggi è richiamata la n. 74 del Consiglio Comunale, quella delle variazioni di bilancio, su cui il collegio dei Revisori ha espresso parere a maggioranza. E allora lei le carte o le legge tutte oppure si limita a dire un sì solo di appartenenza e nulla di più, non provi a giustificare l'azione e l'operato perché le ragioni che ha posto in essere, mi consenta, non sono tali da far convincere nessuno a cambiare orientamento.

Noi abbiamo detto no alla delibera di variazione di bilancio n. 74 e diremo no a questa, perché riteniamo che è un atto consequenziale a un bilancio di previsione arido che abbiamo contestato fortemente in sede di approvazione nel luglio scorso, un bilancio che è privo di progettualità, un bilancio che è privo di proposta, un bilancio che si limita all'ordinario.

Per di più abbiamo un aggravio: il parere dei Revisori che non è espresso all'unanimità; per la prima volta, lo voglio ricordare anche se l'ora è tarda, per la prima volta dall'istituzione del Comune di Ragusa con questa sindacatura, con questa Amministrazione non si hanno i pareri unanimi da parte del collegio dei Revisori, ma vi è un distinguo tra i componenti. Dottore De Petro, io le esorto ad assumere un atteggiamento diverso, perché lei sta marciando male: mi creda arriverà in aula la delibera di incompatibilità perché lei è una persona scomoda, lei racconta la verità e allora, mi creda, assuma un atteggiamento più consono al volere dell'Amministrazione, faccia violenza alle sue conoscenze di legge, faccia violenza alla sua capacità di discernere i buoni atti e si adegui a un principio di maggioranza. Beh, questo noi lo consentiamo a lei, ma noialtri...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, si rivolga alla Presidenza: non le sembra di offendere degli altri Revisori?

Il Consigliere TUMINO: Le chiedo scusa, Presidente, mi rivolgo a lei, mi ero distratto. Noi restiamo fermi nel nostro giudizio, noi restiamo convinti che questa delibera è la naturale prosecuzione di un bilancio che è privo di significato e confidiamo e auspichiamo che nel bilancio di previsione 2015 si possa veramente dare un'impronta nuova e diversa. Auspichiamo che il bilancio possa arrivare per tempo affinché ciascuno di noi possa avere l'occasione di studiarlo, approfondirlo e, Sindaco, come siamo soliti fare, avere la possibilità di fornire all'Amministrazione dei suggerimenti. Io so che l'ora è tarda, non voglio io trattenere l'aula ancora oltremodo e mi limiterò a dire che questa delibera non può trovare accoglimento favorevole per le ragioni poc'anzi esposte: è una delibera che fa a pugni con il buonsenso e che avrebbe potuto fare giustizia su scelte che questa Amministrazione ha mortificato in sede di variazione di bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, scrutatori Sigona, Nicita e Chiavola, confermiamo gli stessi scrutatori e procediamo.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, assente; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro; Mirabella, no; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, no; Ialacqua; D'Asta, no; Iacono; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, all'esito del voto sono presenti 26 e assenti 4, voti favorevoli 18, voti contrari 7, astenuti 1 e quindi l'atto viene approvato dal Consiglio.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Presidente, chiediamo anche per questo atto l'immediata esecutività.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'Amministrazione chiede anche per questo atto l'immediata esecutività e quindi dico al Consiglio che chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi e chi si astiene alzi la mano. Allora all'unanimità dei presenti si conferma il voto di 26 favorevoli su 26 sull'immediata esecutività.

Bene, comunico che domani la prevista Conferenza dei Capigruppo in funzione di Commissione per il Regolamento viene rinviata a lunedì alle 10.30. Non si confonda, Consigliere Dipasquale, perché si farà, anzi i Consiglieri di minoranza avranno anche da presentare ciò che avevano già annunciato che presentavano.

C'è anche il Sindaco che vuole anche dire qualcosa: signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, signor Presidente e signori Consiglieri. Non intervengo se vuole, ma volevo semplicemente sottolineare il fatto che oggi, con questo atto, si completa l'iter riguardo gli strumenti finanziari del Comune e quindi che mi sembra un momento importante: sapete anche la difficoltà che molti Enti locali attraversano per vari motivi e quindi credo che sia importante il fatto che insieme siamo riusciti comunque a mantenere una virtuosità del Comune di Ragusa in questo ambito. Quindi volevo ringraziare anche il Consiglio Comunale che in questo senso ha dimostrato anche una maturità e quindi ha mantenuto il proprio impegno su questo che è un elemento imprescindibile per la vita amministrativa dell'Ente. Grazie.

FINE ORE 01.48

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 12 FEB. 2015 fino al 27 FEB. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 12 FEB. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Luigi Giovanni*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 12 FEB. 2015 al 27 FEB. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 12 FEB. 2015 al 27 FEB. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 12 FEB. 2015

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO ADDI.VO C.S.
(*Dott.ssa Maria Rosaria Scalona*)

